anno XLVIII n. 42 150 lire 17/23 ottobre 1971

RADIOCORRIERE TV

Copia di saggio

UNA NUOVA TORRE DI BABELE PER I 2500 ANNI DELL'IMPERO PERSIANO

Persepoli: l'imperatrice Farah Diba durante la sua visita alla zona archeologica teatro delle celebrazioni

L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA IN SPAGNA: CHE COSA È CAMBIATO SOTTO LA MANTIGLIA

"DI FRONTE ALLA LEGGE": FACCIAMO IL PUNTO SULLA PIAGA DELL'OMERTÀ

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 42 - dal 17 al 23 ottobre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

L'Iran festeggia in questi giorni i 2500 anni della monarchia con una serie di manifestazioni che hanno come sfondo la zona archeologica di Persepoli, antica capitale dell'impero. Proprio a Persepoli è stata scattata questa fotografia dell'imperatrice Farah Diba, che ha seguito personalmente i preparativi della fastosa celebrazione

Servizi

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

~~distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2~~

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE
al direttore

La radio è per tutti

« Egregio direttore, a chi ci si deve rivolgere per ottenere delle vere e continuate trasmissioni di musica classica, cioè dalle ore 9 alla sera verso le ore 20, ma ininterrottamente e non frapponendo musica lirica, perché gli amanti della classica non tollerano i cantanti di nessuna specie, amano solo la voce degli strumenti? Noi desideriamo un canale come il Terzo nel quale ad ogni ora del giorno si possa ascoltare musica dei compositori del passato, dei " grandi " del passato, non musica lirica o religiosa, né tanto meno musica di contemporanei, in quanto non riusciamo a seguirla. Perché non si trasmette più Le piace il classico? *Desidererei mi rispondesse in merito »* (E. Dell'Acqua - Milano).

La convivenza con gli altri è, anzitutto, tolleranza. Quando, invece, il desiderio della solitudine — come necessità di autorealizzazione — diviene impellente, non vi è altra scelta, per il singolo, che quella di allontanarsi dal resto del mondo e chiudersi in un assoluto isolamento, per una parte o per il resto della vita. Analogamente, qualora non si tolleri di ascoltare null'altro se non il programma di proprio gusto, non resta che prodursi in proprio i programmi stessi e, ad esempio nel suo caso, costituirsi una adeguata discoteca per soddisfare, ogniqualvolta se ne senta il bisogno, il proprio gusto personale. Tuttavia, ammessa la libertà di questo comportamento, il modo usuale di vivere nella società non è questo. Infatti, come si tollerano altri gusti e altre persone che, a loro volta, sopportano i nostri gusti e noi stessi, così dobbiamo tollerare che vi siano programmi graditi a fianco di programmi sgraditi. Evidentemente ogni sopportazione ha un limite personale e come ci si difende da una presenza intollerabile, ad esempio non ricevendo una certa persona nella propria casa, così si può fare nei confronti di un programma, evitando o eliminando l'ascolto quando non sia più possibile, soggettivamente, l'accettarlo. Per questo motivo non ci stanchiamo mai di ripetere che i programmi della radio non sono tutti per tutti, ma sono, più semplicemente, per tutti i gusti; ciascuno, insomma, deve scegliere il programma che preferisce. D'altra parte, non si capisce bene perché se noi ci rechiamo a cinema o a teatro guardiamo attentamente di quale film o di quale commedia si tratta prima di acquistare il biglietto, mentre pretendiamo di avere una emittente radiofonica a nostra disposizione 24 ore su 24 con la giustificazione, solo apparentemente valida, di pagare un abbonamento. L'abbonamento, infatti, è cosa profondamente diversa dall'acquisto di un biglietto per una manifestazione. Nel primo caso si ha il diritto a ricevere un certo servizio contro il dovere di chi appresta il servizio di consentire a tutti di fruire in qualche misura del servizio stesso. Nel secondo, si richiede una prestazione accettata esplicitamente nei suoi modi e forme di diffusione. Tornando all'ipotesi che ci interessa, se da parte nostra si costituisse un programma, per così dire, corporativo del tipo di quello da lei auspicato, faremmo una radio per una certa categoria di persone ed escluderemmo, senz'altro in modo arbitrario, altre categorie non solo di ascoltatori, ma anche di artisti, i cui diritti (o all'ascolto o all'esecuzione) sono identici. Da un lato, perciò, è questo un problema di contemperamento di esigenze, di ricerca di un giusto equilibrio, di adeguamento dei programmi alle concrete necessità contingenti, di cura costante nel seguire la evoluzione dei gusti del pubblico, ed anche di tentativi per determinare, nei limiti del lecito, l'evoluzione del gusto stesso verso traguardi più impegnati e consistenti. Da parte del pubblico, invece, si tratta di scegliere fra tre reti nazionali (Programma Nazionale, Secondo Programma, Terzo Programma) e due canali di musica filodiffusa (IV canale: musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: musica leggera). Sta a ciascuno trovare la propria successione ininterrotta di trasmissioni secondo il proprio gusto o, comunque, più vicina al proprio gusto. Questa è la ricerca dell'ascoltatore, che ci sembra più semplice della nostra, anche se dobbiamo riconoscere che è molto più complicata di quella, che lei auspica, del bottone da girare a destra alle ore 9 e a sinistra alle ore 20.

Guardie forestali

« Egregio direttore, spero che questa mia troverà posto nella sua rubrica. Desidero sapere quali sono i titoli di studio che servono per partecipare ai concorsi (e se ce ne sono e quando vengono banditi) di guardia forestale, nei parchi nazionali o privati; e a chi indirizzare una eventuale richiesta » (Carlo Lerco - Milano).

Normalmente il Ministero dell'Agricoltura e Foreste bandisce ogni anno un concorso a guardia forestale. Per parteciparvi è sufficiente la licenza elementare. Non so dirle quando verrà bandito il prossimo concorso, ma verso la fine del 1971 (fine di novembre-primi di dicembre) scriva, richiamandosi a questa mia risposta sul *Radiocorriere TV*, all'avv. Fernando Foci — Centro Informazione Tecnica del Ministero Agricoltura e Foreste, via XX Settembre - 00187 Roma, e gli domandi quando sarà indetto il prossimo concorso a guardia forestale. L'avv. Foci le darà, può esserne sicuro, tutte le informazioni di cui ha bisogno. Per quanto riguarda i parchi privati la procedura è diversa. Dovrà scrivere o rivolgersi alla direzione o alla proprietà di ogni singolo parco. All'assessorato per l'agricoltura della Regione lombarda le daranno in proposito i più ampi ragguagli.

I vini bresciani

« Signor direttore, ho seguito con molto interesse la trasmissione domenicale Colazione allo Studio 7 *in quanto mi picco, dilettantisticamente, di cimentarmi nella gastronomia con non poche apprensioni da parte della mia consorte, per via della rivoluzione che metto in cucina quando mi metto all'opera.*
In merito a tale trasmissione debbo sottolineare una grave dimenticanza di Luigi Veronel-

segue a pag. 4

mangia brioss vinci "cicocca"

Allegri bambini! Decine di migliaia di casette Cicocca per voi col grande Concorso Brioss Ferrero.

E' facile vincere, mangia Brioss e guarda dentro l'incarto

quando trovi questo bollino casetta Cicocca è tua!

E' il giocattolo più divertente dell'anno,
una vera casetta più grande di te per passarci
tante ore felici e gustare tante buone merende,
le tue buone Brioss. Una alla Ciliegia, una all'Albicocca,
una alla Ciliegia... una all'Albicocca...
una alla Ciliegia... un bollino!

MANGIA BRIOSS VINCI CICOCCA!

È UN'IDEA **FERRERO**

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

li: la mancata citazione dei vini bresciani, quando si è trattato della Lombardia. Orbene, nessuno mette in dubbio l'alta competenza del Veronelli, soprattutto conoscenza in fatto di vini (e quelli bresciani li dovrebbe avere ben presenti avendo egli presenziato ai " tours " gastronomici del lago d'Iseo di alcuni anni fa), quindi, quando è stato richiesto di illustrarli al regista Luchino Visconti, avrebbe dovuto doverosamente citarli e non peccare di simpatia, per non dire di partigianeria. Ha citato soltanto quelli dell'Oltrepo pavese (sui quali, con buona pace di Gianni Brera, non tutti gli enologhi patentati sono d'accordo) e della Valtellina. Per l'esattezza un vino bresciano è stato poi citato quando è stato richiesto al maestro Alfredo Valli di collocare il Lugana nella nicchia giusta: cioè Rivoltella del Garda. Ma il Lugana non è tutto.
Apro il volume, edito dalla ERI, I migliori vini italiani per la buona tavola *di P. Desana ed E. Guadagnini, prefazione di Massimo Rendina, e vi trovo ben specificato: " La vite ha trovato in questa regione (Lombardia) alcuni ambienti, diversi tra loro, molto adatti alla propria coltura, in particolare in provincia di Sondrio, di Brescia e di Pavia ". Passo più avanti e, nell'elenco dei vini a " Denominazioni di origine controllata, per le quali sono stati emessi i decreti del presidente della Repubblica a tutto il 1970 " trovo, delle nove elencate, ben sette denominazioni riguardanti il Bresciano; le altre due riguardano la Valtellina, mentre dell'Oltrepo pavese non vi è traccia, nonostante alcuni suoi vini godano discreta fama.*
La dimenticanza di Veronelli è quindi macroscopica. Oggi il Franciacorta Rosso e Pinot, il Lugana (questo, tra l'altro, in condominio con la provincia di Verona, perché la Lugana è una striscia di terra collinare, alle spalle di Sirmione, che va da Rivoltella di Desenzano del Garda a Peschiera, e la produzione di questo vino non si limita all'azienda già di proprietà dell'ex ministro fascista dell'Agricoltura Tassinari), il Tocai di San Martino della Battaglia, il Riviera del Garda rosso (il Chiaretto è in procinto di essere riconosciuto), il Cellatica (che sta alle spalle del Franciacorta) e il Botticino (che divide ormai la fama con il marmo omonimo) rivaleggiano con i vini più pregiati della penisola. Il Botticino offre un caso singolare: il produttore della Tenuta Bettina, Pietro Bracchi (un funzionario del Comune di Brescia, in pensione, trasformatosi in " artigiano del vino " perché si fa tutto da solo, perfino le etichette delle bottiglie), per due volte consecutive, all'EXPO di Milano è stato premiato con medaglia d'oro di distinzione; un " exploit " che nemmeno le grandi aziende vinicole possono vantare.
Penso, quindi, che sia giusto non dimenticarsi dei vini bresciani e dare loro quanto spetta » (Sandro Minelli - Brescia).

Pubblico volentieri la sua lettera così densa di dati (benché sia un po' troppo lunga) perché anch'io apprezzo i vini bresciani. E credo che anche Veronelli sia del nostro parere, tanto più che nel volume delle sue *Guide all'Italia piacevole* dedicato alla Lombardia non manca di elogiarli. Accanto al nome del comune di Cortefranca, ad esempio, sono evidenti i due calici, simbolo del buon vino e figurano queste parole: « Da qualche anno ci si è accorti della vocazione vinosa di questi colli. Si sono studiate le affinità (scarsa resa organolettica di alcuni vitigni, barbera e berzamino, ad esempio), si sono effettuate le selezioni. Risultati già buoni, tali da preconizzare veri e propri cru ». E si parla anche di « un Pinot bianco di colore giallo paglierino molto tenue con riflessi verdognoli, profumo delicato e gusto sapido, fresco con piacevolissima vena acidula... ».
Due calici anche (altro esempio) per Desenzano e questo giudizio: « Fermati dal Rino Ambrosi in frazione Rivoltella del Garda; nella sua azienda agricola assaggi un Lugana senza pari, di colore bianco verdolino brillante, di elegante bouquet, fresco e suadente, di sapore secco e stoffa netta e setosa ».
Come vede, gli apprezzamenti non mancano. Se dei vini bresciani non si è fatto cenno durante la trasmissione di *Colazione allo Studio 7* è perché la chiacchierata con Visconti e Brera aveva preso una certa piega per cui, nella fretta di concludere, data la rigidità dei tempi, i vini bresciani sono rimasti sul foglio degli appunti.

Diventare soggettisti

« Gentile direttore, le sarei grato se volesse darmi un'informazione che mi sta molto a cuore. Mi piacerebbe diventare soggettista cinematografico. Vorrei, dunque, sapere a chi devo rivolgermi, con chi devo mettermi in contatto per poter eventualmente intraprendere questa attività. Sono un ragazzo napoletano di 23 anni, studente universitario. Tra un mese mi laureo in lettere. La ringrazio e la saluto cordialmente » (Mario Certo - Napoli).

Per diventare soggettista cinematografico non sono richiesti titoli di studio, non esistono scuole apposite, non si bandiscono concorsi. Occorrono solo capacità, sensibilità, immaginazione, tenacia, pazienza e la solita fortuna.
Di solito si incomincia inviando soggetti (due o tre pagine dattiloscritte) ad un produttore o a un regista. In 999 casi su mille non si ottiene neppure risposta, ma ognuno ha diritto a sperare di essere il millesimo che viene invece convenientemente apprezzato.
In caso di fallimento di questo sistema, bisogna avere la costanza di andare a bussare negli uffici o nelle case dei vari soggettisti (i nomi sono conosciuti da chi vuole intraprendere questa carriera e quasi sempre si trovano nell'elenco del telefono) e chiedere se per caso abbiano bisogno di aiuto. L'aiuto consiste nel fare ciò che si usa dire il « negro », cioè compiere i lavori più pesanti di ricerca, di copiatura e talvolta di sceneggiatura, naturalmente senza sperare di veder indicato il proprio nome. Riuscire ad essere assunto come « negro » rappresenta il primo autentico passo della, chiamiamola così, carriera. Perché, dopo alcuni anni, se il nuovo venuto dimostra di valere, gli verrà affidata qualche stesura, gli inseriranno il nome nella lista dei collaboratori, e via dicendo. Finché giunge il grande giorno della proposta del soggettista di successo: « Senti, perché non scriviamo insieme un soggetto per il produttore Tal dei Tali o per il regista Talaltro? ». Quando un aspirante soggettista riesce a sentire una frase simile, allora può dire di essere arrivato. Dopo di che dovrà cominciare a combattere con le unghie e con i denti per mantenere, e possibilmente migliorare, le posizioni raggiunte.
Ci sarebbe poi una terza via: ed è quella di scrivere romanzi e riuscire a farseli pubblicare. Se uno azzecca un buon romanzo, facilmente si sentirà proporre la riduzione cinematografica ed in tal caso è in diritto di chiedere di partecipare alla sceneggiatura. Dopo di ciò, l'avvenire dipenderà in gran parte da lui stesso.

Sull'Università

« Egregio direttore, ho letto su un quotidiano che è stata approvata la legge riguardante l'iscrizione all'università senza diploma purché il candidato abbia compiuto venticinque anni e sia in grado di superare un colloquio da tenersi presso la facoltà in cui intenda iscriversi. Poiché la suddetta legge mi interessa, mi sono rivolto ai Provveditorati agli Studi di Siracusa e Catania e all'Università di Catania, ma non mi hanno saputo dare delucidazioni al riguardo. Mi rivolgo a lei, visto che ha già risposto ad altra gente che chiedeva informazioni riguardo la scuola, affinché mi dia, se possibile, informazioni riguardo le modalità per l'ammissione al colloquio e le materie su cui verte il medesimo. Aggiungo che possiedo un'ottima preparazione sulla lingua inglese, sia scritta che parlata, conoscenza scolastica del francese e ho intrapreso lo studio dello spagnolo. Dimenticavo di dirle che, naturalmente, sceglierei la Facoltà di Lingue con l'inglese come lingua principale. Ho inoltre, poiché aspetto da anni una tale legge, una certa preparazione nelle materie della Facoltà. Spero che mi voglia rispondere al più presto possibile affinché, con la speranza che tutto vada per il meglio, mi possa iscrivere il prossimo anno accademico » (S. R. - Siracusa).

La questione da lei posta è prevista dall'art. 7 del disegno di legge « Riforma dell'ordinamento universitario » là dove si dice che « possono iscriversi ad uno dei corsi di laurea o di diploma istituiti presso l'Università prescelta: *a)* .... *b)* coloro che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età, anche se sprovvisti del diploma di cui alla precedente lettera *a)* (cioè i diplomi di maturità), previo accertamento del livello di preparazione culturale e dell'attitudine agli studi universitari. Tale accertamento, avente valore di esame di Stato, viene effettuato presso il corso cui gli interessati intendono iscriversi ».
Questo disegno di legge è stato approvato dal Senato, ma non dalla Camera. Quindi non è ancora una legge e pertanto non è in vigore. Lei deve perciò attendere che sia approvato a Montecitorio e, successivamente, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Vedrà allora che l'Università di Catania saprà darle tutti i ragguagli del caso.

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

PER IMPARARE INGLESE E FRANCESE

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente L'Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.

L'intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.

Quando la mamma chiede
Chicco risponde alla pagina giusta...

NOVITA'

Succhietto Indeformabile Chicco. L'unico che non si gonfia mai in bocca.

1

2

3

...della nuova guida pediatrica. A pagina 12: Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova e oggi anche il nuovo biberon "Chicco Barchetta"

1) **Chicco Pirex,** per i primi mesi. Realizzato con il vetro più puro, è il biberon veramente resistente agli shock termici.

2) **Chicco Tuttaprova.** Dopo i primi mesi, quando incomincia a volere fare da sè. Prodotto con uno speciale materiale cristallino, è assolutamente infrangibile.

3) **Chicco Barchetta.** E' un nuovo biberon "Tuttaprova" assolutamente infrangibile. Ha la tettarella montata con una **speciale inclinazione** che permette al bebé di succhiare agevolmente consentendo nel contempo un flusso costante e regolare della pappa ed una maggior comodità alla mamma nel reggere il biberon.

I biberon Chicco, dotati della speciale tettarella, garantiscono l'importante funzione **anticolica-antisinghiozzo.**

OMAGGIO SPECIALE CHICCO PER LA CAMPAGNA CORTESIA E PRUDENZA.

Nelle speciali confezioni di biberon Chicco Pyrex e Chicco Tuttaprova complete, troverete gratis, questo simpatico e utile distintivo adesivo per la vostra auto. Un invito Chicco alla cortesia e alla prudenza per viaggi sicuri col vostro bimbo. Chiedetele in farmacia.

QUESTO BUONO VALE UNA NUOVA GUIDA PEDIATRICA CHICCO GRATIS

180 pagine a colori con utili consigli di puericoltura pratica e illustrazioni dei 600 prodotti Chicco. La otterrete gratis inviando questo tagliando - incollato su cartolina postale - a Chicco - Casella Postale 241 - Como. Si prega di scrivere in stampatello

Nome ______ Cognome ______

Via ______ n° ______ CAP ______ Città ______

Sono in attesa si ☐ no ☐ Ho un bambino di mesi ______

chicco®

LA GRANDE LINEA-BIMBI DI ARTSANA

ODC

5 MINUTI INSIEME

ABA CERCATO

Questa settimana tre rapidissime risposte per smaltire un po' di posta. Ringrazio molto tutti coloro che mi hanno scritto tante lettere di simpatia e di incoraggiamento per questo mio nuovo lavoro. Comincio riportando i punti salienti di una lettera che mi ha particolarmente toccato. E' firmata « Non è mai troppo tardi », da Ostia, e dice: « Forse la mia potrà sembrarle una questione banale: ma pensandoci bene non lo è. Le chiedo un consiglio, un parere, sicura che sarà sincero. Le premetto che vivo sola, dopo tanti dolori, sono riuscita a trovare un certo equilibrio e, cosa difficile, a 60 anni, ho voluto realizzare un mio vecchio sogno, ed ho acquistato un bel pianoforte. Se vedesse com'è bello, e come spicca nel mio salotto! Lo desideravo dal 1937. Non rida di me, per carità! Vorrei riprendere lo studio del piano sotto la guida di un'insegnante. Ma temo le critiche. Pensi che il mio piano è sempre con la sordina, sia per non disturbare i vicini, sia per un certo pudore ».

Cara signora, non solo la sua questione non è banale ma è veramente meraviglioso che a 60 anni desideri riprendere a suonare il pianoforte, e per di più seriamente sotto la guida di un'insegnante. Sono sicura che a Ostia Lido ci saranno eccellenti pianiste pronte e felici di venirle in aiuto; ma per carità signora, non tema le critiche di nessuno, suoni in pace il suo piano e non in sordina per « un certo pudore » come dice lei. Non c'è nulla di che vergognarsi. E' riuscita a fare di un sogno una realtà e ora « per paura del ridicolo » (parole sue) vuole rinunciare ad una gioia così grande? Suoni, signora, suoni e se ha ancora qualche dubbio... si ricordi che il suo pseudonimo è « Non è mai troppo tardi »! Darò il suo indirizzo a qualche insegnante. Con tutta la mia simpatia.

Lezioni alle 6,30

« Cara Aba, sono una studentessa universitaria di Bologna e seguo le lezioni radiofoniche del prof. Powell, che mi servono molto. Tuttavia ci sono difficoltà: anzitutto l'ora, le 6,30, che costringe a una levataccia chi magari ha studiato fino alle due e che impedisce l'ascolto a chi, per esempio, deve prendere il treno al mattino per andare all'Università, e siamo in tanti. Lei che è giovane e certo capisce i giovani e certo conosce bene chi dispone i programmi, faccia presente, per favore, che se si ripetono lunghi programmi a maggior ragione si dovrebbero ripetere le lezioni di lingue » (Tiziana Lelli - Bologna).

Cara Tiziana, le lezioni di lingue che si trasmettono alle 6,30, inizialmente erano messe in onda per aiutare gli emigranti e non per istruire degli studenti. E' vero che l'ora è piuttosto scomoda ma le trasmissioni che riguardano categorie ben definite devono necessariamente andare in onda in orari che non siano di disturbo per il resto degli ascoltatori. Nonostante ciò la radio, oltre alle lezioni mattutine del martedì e giovedì, trasmette sul Secondo Programma due rubriche sempre negli stessi giorni ma alle 15,40, *Monsieur le professeur* e *The pupil*, due corsi di lingue svolti in maniera simpatica e facili da seguire; inoltre *Bianco rosso e giallo* il martedì sul Programma Nazionale alle 18,45. Non mi sembra sia poco, considerando anche che compito primo della radio è quello di informare e ricreare. Con ottobre le due trasmissioni delle 15,40 hanno una collocazione serale, alle ore 19, mentre è terminata *Bianco rosso e giallo*. Questo in considerazione del fatto che, in inverno, gli studenti hanno meno tempo a disposizione perché c'è già un piano organico di studi nelle scuole.

Sigla musicale

« Distintissima signora, desidererei conoscere il nome dell'autore della sigla musicale di Oggi al Parlamento. A me non dispiace; ma perché renderla così " barbosa " con ben dieci ripetizioni (cinque prima e cinque dopo), con codicillo finale?). " S'altri nol niega ", potrebbe esprimere il suo genuino e spassionato parere soprattutto in merito a tali superflue ripetizioni? » (Domenico Scuncia - Genova Pegli).

Il brano al quale lei si riferisce è di Alessandroni (titolo: *Numero Uno*; disco Grand Prix G P/142), e non è ripetuto cinque volte ma è composto da continue reiterazioni della frase che sono caratteristiche di molti pezzi musicali soprattutto moderni (vedi Brubeck). In quanto al mio parere la sigla è buona e funzionale considerato anche l'argomento che introduce.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

PER IL PAKISTAN

Dedichiamoci alla posta, riferendo sugli umori diversi di chi scrive a questa rubrica. Sembra doveroso cominciare dalla signora Gisella Bortolotto di Padova, lettrice tanto affezionata quanto scettica, che chiede una risposta personale quasi in sfida al marito. Pare infatti che il marito della signora Gisella sia sicuro che la risposta del *Radiocorriere TV* non verrà, perché la signora è solo « una qualsiasi »: strana teoria, perché è chiaro che questa pagina, e tutt'intero questo settimanale, non sono certo dedicati a una aristocratica minoranza intellettuale.

Dunque, la gentilissima signora Bortolotto (che descrive se stessa come una casalinga dalla vita normale e tranquilla) fa riferimento alla tragedia del Pakistan Orientale e del popolo bengalese; e si domanda come mai vengano rivolte sempre accuse agli Stati Uniti e alla politica americana. Ora, è chiaro che la signora Bortolotto mi legge male: chi scrive questa rubrica si dichiara apertamente come un ammiratore della vita e della società americana. In America sono stato a lungo, l'ho percorsa dalla Florida all'Oregon, dal Texas al Maine. Credo che in nessun luogo al mondo l'uomo si sia tanto avvicinato al modello ideale d'una esistenza libera, realizzata pienamente, prospera, progredita. Non condivido le teorie così diffuse sull'ottusità e sul materialismo della civiltà americana: credo anzi che essa sia percorsa da correnti di meditazione e di riflessione, come dimostrano i suoi giovani, il suo cinema, la sua letteratura.

Questo non vuole certo dire che la politica americana sfugga alle critiche, tanto più accorate e severe quanto più talvolta l'America sembra allontanarsi dai suoi ideali. I difensori ad oltranza sono spesso i veri denigratori, come la storia s'incarica di dimostrare. Criticare certe svolte o certi episodi della politica americana, non è solo un diritto, ma un obbligo per chi ama l'America.

La prova migliore sta nel fatto che la stessa cultura americana non risparmia critiche anche severe, che cinema e romanzi sono spesso di aspra denuncia, che il giornalismo è attentamente e obiettivamente giudicante. L'America del *New York Times*, dei magistrati indipendenti, dei politici coraggiosi, degli artisti, delle grandi masse giovanili, dei tecnici, delle folle democratiche, delle minoranze di colore, del rispetto civico, dell'appassionata autoanalisi, è un'America ammirevole. Denunciare certi ritardi del « sogno americano », dell'integrazione, degli aiuti al Terzo Mondo, significa stimolare il giudizio su un modello sociale perfettibile anche se non perfetto; e accorgersi ad esempio della gravità della strage nel carcere di Attica non significa davvero denigrare o offendere l'America, ma il contrario esatto.

Calcutta (India): distribuzione di riso in uno dei campi che raccolgono i profughi provenienti dal Pakistan Orientale

Se, poi, nell'appunto della signora Bortolotto si nasconde un sottinteso politico più generale, allora risponderò che proprio nel caso del Pakistan l'imputata maggiore davanti al tribunale dell'opinione pubblica mondiale è semmai la Cina; e rispondo anche invitando la gentile lettrice a rileggersi che cosa scrivemmo su queste pagine a proposito di Solgenitsin e della libertà della cultura in Unione Sovietica.

Sempre a proposito del Pakistan Orientale, un appello viene rivolto dal « Club dei Centomila » (che è a Torino in piazza Maria Ausiliatrice 9), attraverso il sacerdote Luigi Bertuzzi, per la raccolta d'aiuti. Devono partire medicinali, vestiario, viveri, per fronteggiare la gravissima situazione; occorre l'aiuto di tutti, « nell'attesa che si sgretoli l'indifferenza della nostra civiltà ». Ascolteremo l'appello?

Ed eccoci agli scontenti, ai nostalgici, ai supercritici degli istituti della nostra democrazia. L'accusa al compilatore di questa rubrica è ormai antica: eccesso d'ottimismo, difesa d'ufficio della attuale democrazia parlamentare. Il signor Sergio Corradini di Venezia vede gli italiani ormai impotenti dinanzi alla mafia, al teppismo, alla criminalità. Si possono anche condividere alcune sue preoccupazioni, sebbene espresse con poco garbo, e sebbene il lettore faccia una quasi incredibile confusione di argomenti. Ma la domanda è: siamo disposti a trovare insieme i rimedi, accettando le posizioni diverse e le opinioni contrastanti? O il signor Corradini spera che una qualche fazione imponga d'autorità la propria idea dell'ordine? La differenza è tutta qui.

Il professor Angelo Fierro, di Vallo della Lucania, s'unisce al coro: vede dovunque violenza, corruzione, anarchia. Vede lo Stato disgregarsi, immagina di ripristinare la deportazione e la tortura, e in un lungo sfogo di malumore scomoda Foscolo e Robespierre, Tacito e Socrate, per tentare di riabilitare regimi tirannici e dittatori sconfitti. E' un dialogo interrotto da tempo, questo, e non c'è alcuna possibilità di riprenderlo.

Il professor Fierro, sia detto con educazione, addossa alla società che lo circonda i propri incubi, che sa rivestire di panni storici e culturali. Predica serenità e distacco, ma la sua lunghissima lettera gronda d'ira repressa e di rabbiosi rimpianti. Se toccasse a noi dare un voto al professor Fierro, credo che gli daremo un bel quattro in storia, tanto assurda è la sua difesa di uomini e di epoche che hanno trascinato l'Italia alla distruzione e alla guerra civile.

L'avvocato Ettore Mosillo di Roma non condivide la nostra opinione negativa verso quell'articolo 587 del Codice penale italiano che regola il cosiddetto « delitto d'onore », bersaglio di tanti studi giuridici e di tanti sforzi culturali. L'avvocato Mosillo contesta che alla base di quella norma di legge vi sia un'idea sbagliata dell'onore, e parla dei « misteri della psiche », dalle cui profondità partirebbero quell'emozione e quell'ira che, se spingono taluni al delitto, giustificherebbero una riduzione della pena. Può darsi che sia così: noi continuiamo a pensare che l'articolo debba essere abolito, e che l'onore e la famiglia non si difendono a colpi di pistola.

Andrea Barbato

il vostro vicino pensa che abbiate ricevuto un'eredità perché...

ogni giorno vi permettete

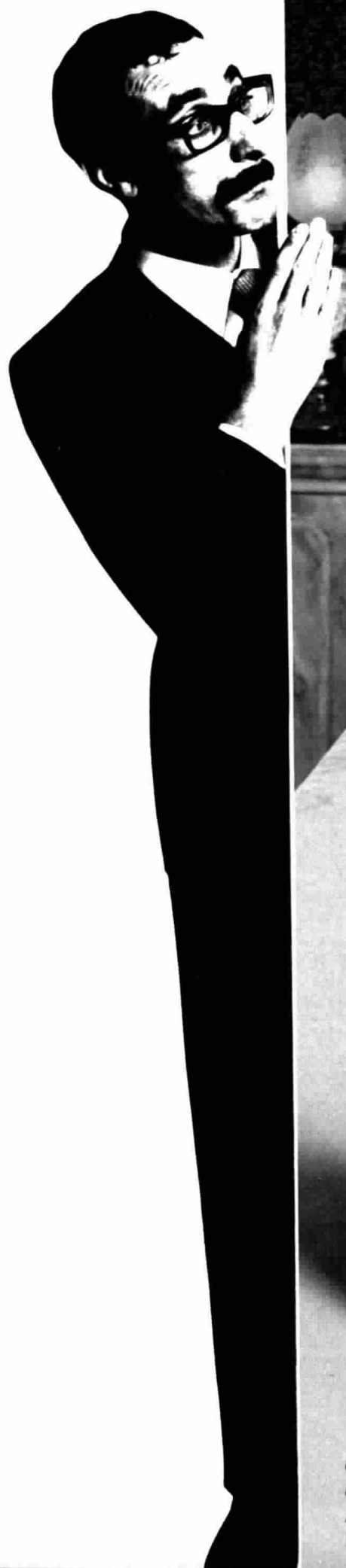
FOLONARI

VINI A DENOMINAZIONE D'ORIGINE

ditegli che costa solo mezzo bicchiere in più

FOLONARI

Barbera del Piemonte

CANTINE IN MOMBARUZZO (ASTI)

Con Folonari tutti possono avere il piacere di pranzare ogni giorno con "vini a denominazione d'origine"! Ma cos'è la denominazione d'origine? Assicura che (per esempio) il Barbera Folonari viene proprio dal Piemonte!
DAL 1825 FOLONARI METTE IN BOTTIGLIA VINI DI QUALITA'!

STUDIO TESTA 1

DISCHI CLASSICI

La nuova «Kreutzer»

Quello della *Sonata «a Kreutzer»* è forse uno dei momenti più amati della produzione violinistica beethoveniana. «Giudicata al suo apparire come una composizione bizzarra e quasi pazzesca», ha osservato il Bruers, «essa è, da molti anni, una delle più famose composizioni di Beethoven. Ancora più famosa è divenuta, grazie a Tolstoi che intitolava ad essa il suo celeberrimo romanzo, nel quale la *Sonata* viene prospettata ad esemplare tipico della musica come elemento di tremenda suggestione». Ed ecco le parole di Tolstoi: «Eseguirono la *Sonata a Kreutzer*. Conoscete voi il primo *Presto*? E' una cosa terribile quel lavoro e specialmente quella prima parte... Si dovrebbe suonare in un salone pieno di signore scollate o ad un concerto, specialmente il primo *Presto*? Secondo me, ciò dovrebbe essere proibito». Di dischi, con la *Kreutzer*, se ne sono fatti in abbondanza. Il discofilo attento ricorda, o possiede senza dubbio, almeno una delle incisioni con i nomi di Francescatti, Huberman, Kulenkampff, Milstein, Oistrakh, od altri. Anche Menuhin aveva già la sua *Kreutzer* (al pianoforte la sorella Hephzibah). Ora, il medesimo artista la ripropone insieme con Wilhelm Kempff: un'interpretazione stupenda, che si unisce, nel microsolco («Deutsche Grammophon» 2530 135), a quella della *Sonata in sol maggiore, op. 30, n. 3*, una specie di pastorale nel corso della quale — ha voluto precisare qualche musicologo — pare di vedere Beethoven in osterie dove i contadini ballano e bevono boccali di birra.

Profumo di salotto

La sua musica ha un lieve profumo di salotto, un aspetto aristocratico, che fa appropriato il suo incarico di «Master of the King's Music». Si parla del compositore inglese Edward Elgar (Broadheath 1857 - Worcester 1934), che ottenne il suo primo vero successo nel 1899 con l'esecuzione di *Enigma Variations*, ora in un disco della «Decca» (stereomono SPA 121), in cui si rievoca la somma arte interpretativa di Pierre Monteux. La «London Symphony Orchestra» fa il resto. Nello stesso 33 giri si ha un'ennesima esecuzione delle *Variazioni su un tema di Haydn* di Johannes Brahms. A stimolarne l'acquisto non può che essere la presenza di Monteux. Sul nostro mercato già si conosceva molto bene questo lavoro interpretato stupendamente da Barbirolli, Sawallisch, Karajan, Bruno Walter.

Ives l'assicuratore

Due novità sul mercato discografico italiano, nei nomi di Olivier Messiaen e di Charles Ives: in un 33 giri della «Decca» (stereomono PFS 4203) figura innanzitutto *L'Ascension* di Messiaen, ora proposta nella brillante versione orchestrale diretta da Stokowski, sul podio della «London Symphony Orchestra». La stessa opera già si poteva reperire in disco nella originaria veste organistica con l'interpretazione di Preston. In quest'ultima, forse, il vero spirito del musicista francese spiccava con maggiore fascino e con un'austerità di chiara origine chiesastica. Comunque, l'ascolto di un lavoro «manipolato» da Stokowski riserva sempre piacevoli sorprese. Quest'*Ascension* ci rivela in definitiva un Messiaen più brillante, più facile all'ascolto, più colorito. «Il mio stile», dice il maestro, «è insieme poliritmico e polimodale. Con modi non trasponibili e cadenze indipendenti io creo una sorta di musicale ubiquità, in cui vari tempi e registri sonori si realizzano simultaneamente, come un arcobaleno di ritmi e di armonie... Faccio anche uso di genuino contrappunto ritmico, di canoni ritmici, di un grande numero di aumentazioni e di diminuzioni ritmiche asimmetriche, molto diverse da quelle che conosciamo dai classici. E' questa una nuova concentrazione quantitativa, cinematica, dinamica e fonetica».

CHARLES IVES

Nel secondo lato del microsolco si ammira l'*Orchestral Set N. 2* del maestro americano Charles Ives, nato a Danbury nel 1874 e morto a New York nel 1954, autore fecondo di sinfonie, ouvertures, musica da camera, liriche e pezzi per due pianoforti. Interesserà sapere che Ives scrisse la maggior parte dei propri lavori — secondo una sua stessa dichiarazione — per puro passatempo. Infatti, egli, ufficialmente era uomo di affari e di commercio. Aveva fondato la Casa di Assicurazioni Ives & Myrick.

Rococò a tre

Il Trio d'archi «Stradivarius», composto dal violinista Harry Goldenberg, dal violista Hermann Friedrich e dal violoncellista Jean Paul Guéneux, è il protagonista di un allettante e recente microsolco della CBS (S 54070). I lavori scelti sono a firma di Haydn, Boccherini, Giardini: vere pagine di trattenimento musicale che del «rococò» hanno già il più squisito aspetto. Ma non bisogna fraintendere il significato di tali «allettamenti» e trattenimenti. Si tratta di sollazzi che, poco o tanto, oggi, pur rivissuti magistralmente dal Trio Stradivarius, risentono di una certa polvere secolare. Musica per gente dotta, per topi di biblioteca, dunque? Non proprio, ma tuttavia per ascoltatori dai gusti più che raffinati e che prima dell'ascolto, possibilmente, se già non ne sono informati, si istruiscano sulla forma del trio. Potrebbe anche bastare la nota illustrativa, sulla copertina del disco, a firma di To Burg.

vice

DISCHI LEGGERI

La protesta del Sud

OTELLO PROFAZIO

Otello Profazio è stato fra i primi a riscoprire il folklore e, come tutti i pionieri, dopo aver collezionato grosse delusioni rischia, ora che il folk è diventato di moda, di rimanere confuso nella massa. Ha fedeli ammiratori, ma il grosso pubblico non lo ha ancora scoperto e certamente tarderà a rendergli il giusto merito se persisterà a far sfoggio di una genuinità che finisce per diventare scomoda. Entusiasta fino alla ingenuità, non fa alcuno sforzo per piacere: anzi, sembra trovare un gusto matto a far dispetto agli uni e agli altri. Sembra di sentirli, i commenti: «Ma questo, che cosa vuole?». In realtà, sia come autore sia come cantante, Profazio è un'autentica espressione della sua terra, il Sud, e quando canta, come fa nel suo nuovo microsolco *L'Italia cantata dal Sud* (33 giri, 30 cm. «Cetra») *Vulêmo Garibardi però senza la leva*, oppure, *Vittorio Emanueli re galantômu e saggiu, cci da pani e furmaggio e vinu a volontà*, o ancora, *Addio bella Sicilia, cchina di brava genti, li cchiù carogna e 'nfami*, finisce per essere preso dal gioco, tanto che non è facile distinguere se le parole siano sue oppure sono tratte da autentici canti popolari. In questi casi alcune brevi note unite al disco potrebbero aiutare a sciogliere i dubbi e ci chiarirebbero subito se la protesta canora è quella autentica delle genti del Sud oppure se si tratta di un fatto personale.

Oroscopo in musica

Non sono molti quelli che riescono a sottrarsi alla curiosità di vedere che cosa prevede per loro l'oroscopo della settimana. Anche quelli che non ci credono e lo leggono sorridendo. Con lo stesso spirito potranno ascoltare ora anche la canzone caratteristica del loro segno zodiacale, preparata da un «mago» americano che è anche musicista, Massao Koga, e interpretata da un «mago» d'altro genere, Percy Faith. Il disco a 33 giri (30 cm.) edito dalla «CBS», contiene un pezzo orchestrale per ciascuno dei dodici segni: il disco va bene per tutti, anche perché tutti possiamo ascoltare quei brani con diletto, eseguiti come sono a regola d'arte da una grossa orchestra condotta con tanta sensibilità.

Torna Delpech

Pour un flirt, attuale bestseller francese, giunge a tempo di primato in Italia grazie alla traduzione

MICHEL DELPECH

di Calabrese, rapidamente assimilata da Michel Delpech, il più giovane e popolare cantautore che abbia oggi la Francia. Dopo essersi rivelato con *L'isola di Wight*, diventata una specie di inno internazionale dei giovani, Delpech ha nuovamente fatto centro con un motivetto veloce estremamente orecchiabile, di gusto parigino ma assimilabile anche all'estero grazie ad un'interpretazione efficace cui s'accompagnano un arrangiamento ed una esecuzione orchestrale che non mancano di originalità. Tradotta letteralmente *Per un flirt* (45 giri «Barclay»), la canzone ha tutti i numeri per ben figurare anche nella nostra *Hit Parade*. Sul verso del disco, *La montagna*, una canzone forse più meditata, ma che possiede una minor forza d'impatto sul pubblico.

Calcio e canzoni

Daniel, rivelatosi alla Mostra di Musica leggera a Venezia con la sua interpretazione della versione italiana di *Indian reservation* (*Fra le lacrime e la terra*, 45 giri «Cetra»), è un giovanottone di Massa che ha indubbie qualità istintive. Se azzeccasse la canzone giusta potrebbe in breve tempo diventare un beniamino dei giovanissimi. Fino ad un paio di anni fa Giorgio Antonelli (questo è il suo vero nome) divideva il tempo libero fra la musica leggera (come cantante di un complesso versiliese, i Discepoli), lo studio (è vicino al diploma di geometra) ed il calcio, tanto che è stato ad un passo dall'esordire come portiere di riserva della Fiorentina. La sua casa discografica spera che, passato definitivamente alla musica leggera, conservi le sue doti di fiato e di ritmo.

B. G. Lingua

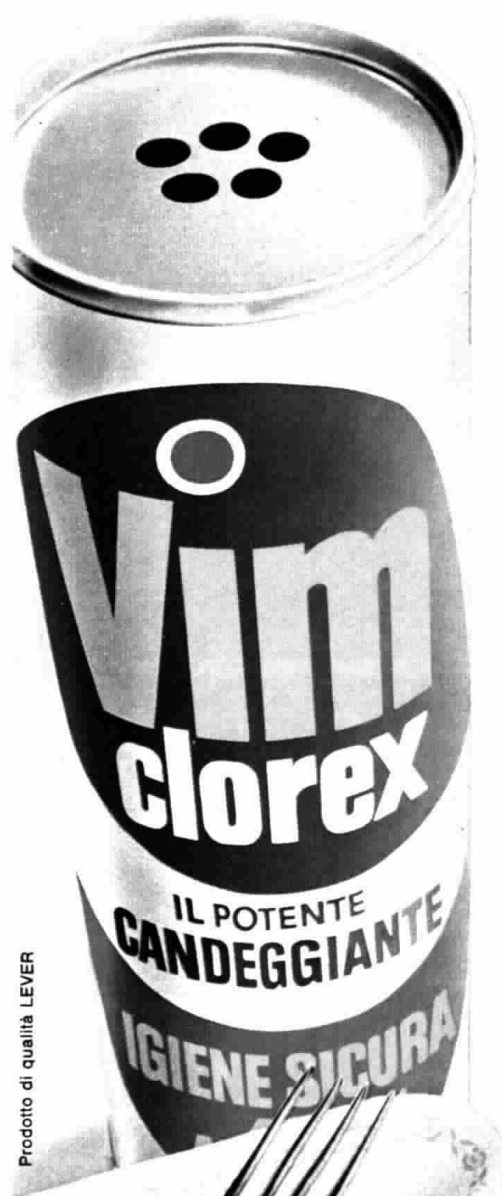
Sono usciti

- STRAWBS: *Forever* e *Fingertips* (45 giri «A&M» - 45009). Lire 900.
- CURVED AIR: *Vivaldi* e *It happened today* (45 giri «WB» - 6123). Lire 900.
- FRANCO ROSSI: *Serenata disperata* e *Bobo no, Laura no* (45 giri «Ricordi» - SRL 10644). Lire 900.
- RAF CRISTIANO: *L'uomo che amo* e *Somewhere my love* (45 giri EP «Sides» - Si 1001). Lire 900.
- RAF CRISTIANO: *Concerto di primavera, Valentine, Angiola, Omaggio a Bach* (45 giri EP «Gevox» - 2001/A). Lire 900.
- SMOKEY ROBINSON & THE MIRACLES: *I don't blame you at all* e *That girl* (45 giri «Tamla Motown» - TSM 84199). Lire 900.
- LAURA CARLINI: *Tu davanti a me* e *Il sabato è finito* (45 giri «Variety» - FNP 10164). Lire 900.
- LEONARDO: *Come sei sola Teresa* e *Un albero di mele* (45 giri «Variety» - FNP 10166). Lire 900.

gli uomini
nascono uguali
lo stile
li fa diversi

TESSUTI GARANTITI
PURA LANA VERGINE

per gli uomini pratici
stile
italian day

sanRemo
il marchio dello stile

PADRE MARIANO

Matrimonio?

« Una mia compagna di lavoro (26 anni) è stata ingannata da un mascalzone e dalla relazione è nato un bambino, che ha ora quasi un anno. Lui non vuol saperne di sposarla, perché è di classe sociale assai superiore a lei, che è, come me, commessa di negozio. Ci siamo dati da fare, amiche e parenti, per indurre con le buone il padre a sposarla, ma, come ripeto, pare non ci sia niente da fare. Facciamo bene o male a insistere ancora per il matrimonio? Ci fa tanto pena quell'innocente senza un padre! » (B. A. - Venezia).

Non vorrei difendere a tutti i costi il « mascalzone », ma vorrei solo far notare che, se si tratta di ragazza normale, dopo i... 25 anni, la responsabilità di un figlio appartiene a tutti e due i genitori. Ciascuno, per la sua parte, deve lealmente assumersela e portarla. Se invece c'è stato realmente un inganno, la responsabilità più grande ricade certo sul padre. Il quale — in qualunque caso — è tenuto in coscienza a riparare. Riparare col matrimonio? Se ne è convinto, sì; se vi è forzato, no. Il matrimonio in questo caso deve essere considerato come una « punizione » o una specie di « multa » da pagare! E' atto troppo importante, e per lui, e per lei, e per il bambino, che non può essere « imposto », sia pure con le belle maniere. Deve essere lui che decide, con decisione piena, convinta e libera — con un consenso interiore — (e analogamente si dica, naturalmente, di lei). D'altra parte un matrimonio « costretto » non corre il rischio di essere nullo (invalido) e quindi di non avere nessun valore di matrimonio, né davanti a Dio né davanti agli uomini? Senza dire che essere sposata, a tutti i costi, dal seduttore, non può essere gradito neppure alla donna e avere un padre « legittimo » ma « forzato » non sarà neppure, in un domani, molto gradito al figlio. Concludendo direi che mancando sincere disposizioni interiori da parte del padre (non sono sorte neppure « vedendo » suo figlio?) un matrimonio, per ora, non è consigliabile. Quindi pur mosse da ottima intenzione, amiche e persone di famiglia, è meglio che non vi muoviate: forse vi siete mosse anche troppo.

Biblos e Bibbia

« Che rapporto c'è tra la città fenicia di Biblos e la Bibbia? » (S. A. - Stocchetta, Brescia).

Tra Beirut e Tripoli di Siria si ammirano ancora oggi le interessanti e varie rovine di Biblos, uno dei più antichi centri della civiltà fenicia (madre dell'alfabeto), che fin dal 3° millennio a. C. fu in assidui rapporti commerciali con l'Egitto (ed è attraverso la mediazione di Biblos che la civiltà egiziana si è diffusa nell'area della civiltà greca). Gli Egiziani acquistavano a Biblos il legname tanto pregiato e prezioso dei cedri del Libano e vendevano a Biblos i loro carichi di papiro, che veniva così diffondendosi in tutta l'area della civiltà greca (e anche romana). Come si sa, il papiro è pianta acquatica, frequente lungo il corso del Nilo, dal fusto alto sino a tre metri, che termina sulla cima in un mazzo di foglie a lamina di spada. Col papiro si facevano (e si fanno tuttora) imbarcazioni robuste e leggerissime e, togliendo la scorza esterna, con la fibra interna — ridotta in lamine sottilissime, battute, pressate, incollate — un materiale quanto mai adatto a scriverci sopra con un inchiostro speciale. Dei fogli di papiro conosciamo due confezioni diverse: o si incollavano uno di seguito all'altro, sì da farne una lunga striscia, che veniva poi arrotolata su se stessa (rotoli di papiro), o si sovrapponevano, uno all'altro, molti fogli, come in un quaderno (codici di papiro). Ora — ed è qui l'interessante — papiro si dice in greco pápuros, ma si dice anche búblos o bíblos, e poiché i Greci si rifornivano per scrivere di carta di papiro dalla città fenicia (della quale abbiamo parlato), che la smistava nell'Egeo e nel Mediterraneo, finirono per denominare Bíblos questa città (il cui nome fenicio era invece Gebál, odierna Gebeil). Ecco in che rapporto si trova il vocabolo Bibbia con Bíblos (pianta del papiro, materiale su cui scrivere, città che lo diffuse ampiamente).

Il libro « Cuore »

« E' stato detto e scritto che il Cuore *del De Amicis è un libro superato, di altri tempi, patetico e lagrimoso, permeato di " falso " patriottismo, come si è osato chiamare quello di Cavour e di altri artefici dell'unità d'Italia. Lei che ne dice? »* (M. P. G. - Valdaora di Sotto, Bolzano).

Libro superato il *Cuore*? Nello stile? Magari tanti scrittorucoli di oggi sapessero scrivere in modo sì corretto e garbato! Nei sentimenti? Bisogna dimostrare che sono superati i comuni sentimenti umani, e che è sentimentalismo il senso dell'onore, dell'onestà, dell'amore ai genitori e alla famiglia e alla patria. Che questi sentimenti oggi siano soffocati e frenati da altri pseudo-sentimenti, artificiali o artificiosi, può anche darsi; ma che siano scomparsi, morti e sepolti per sempre, questo nessuno lo può dimostrare. Il tempo passa, i tempi si evolvono, ma i libri veramente umani non scompaiono. Tra questi il *Cuore*. Un libro che è stato apprezzato da tutto il mondo, che è stato tradotto in tutte le lingue più importanti, non può dirsi superato, se non da chi ritenga più educativo il fumetto carico di violenza e di sessualità. Curioso che venga giudicato così infelicemente, in tempi così saturi di socialismo, uno scrittore che si interessò anche di politica, aderendo al movimento socialista, che appoggiò con conferenze, articoli di giornali, novelle, racconti (chi non ricorda *Il carbonaio e il signore* o *I feriti del lavoro?*); forse perché il socialismo del De Amicis amava la patria, mentre certo socialismo di oggi la patria neppure più osa nominarla.
In sessantatré anni (il De Amicis è morto nel 1908) quanta strada s'è fatta per purificare il concetto di patria!, ma purificare non dovrebbe significare « sopprimere »! Quanto alle critiche mosse al Cavour e agli altri artefici dell'unità italiana sono critiche di cani che abbaiano alla luna: non ne offuscano il chiarore.

Nei primi minuti del processo
di distillazione della grappa
esce la "testa" ricca di alcool metilico.
Viene sempre scartata.

Nel momento centrale
si ottiene il cosiddetto "cuore",
la parte migliore del distillato.

Negli ultimi minuti esce la "coda", carica
di alcooli superiori, di sapore
cattivo. Anche questa parte viene scartata.

Da oltre 100 anni nelle distillerie di Conegliano Veneto
Grappa Piave si distilla secondo lo stesso identico principio. In ogni
bottiglia di Grappa Piave c'è soltanto il "cuore" del distillato.

Grappa Piave
ha il cuore antico

ACCADDE DOMANI

CONTRO LE RADIAZIONI ATOMICHE

Sentirete presto parlare negli Stati Uniti di nuove severe misure per tutelare la popolazione dalle radiazioni atomiche. Le nuove misure sono state redatte dall'Atomic Energy Commission (AEC) ed accettate quasi integralmente dal governo di Washington. Sono state ritenute necessarie perché l'energia nucleare per scopi di pace è in pieno sviluppo. Il numero degli impianti relativi, quello soprattutto dei reattori per la produzione di elettricità, si sta moltiplicando in maniera stupefacente.

Venti centrali nucleari sono già in funzione negli Stati Uniti e ben cento sono in fase di costruzione o di progettazione.

Attualmente le regole stabilite dalla AEC consentono alle persone che vivono in prossimità delle centrali di subire fino ad un massimo annuale de 500 millirems di radiazione nell'intero organismo.

Le nuove regole, invece, stabiliscono che questo livello debba essere considerato il massimo per un solo organo del corpo umano dato che le radiazioni tendono, per così dire, a concentrarsi in uno o più settori vitali e funzionali dell'organismo causando danni notevoli.

E' dimostrato che gli organismi colpiti da dosi molto forti di radiazioni sviluppano la cosiddetta « malattia da raggi » che interessa i sistemi emopoietico (di fabbricazione del sangue), immunitario e nervoso ed ha talvolta perfino esito letale. A livello cellulare, le radiazioni « ionizzanti » agiscono bloccando la moltiplicazione delle cellule ed uccidendo le cellule stesse. Pare anzi che il loro effetto sia inversamente proporzionale alla quantità di DNA (gli acidi desossiribonucleici, che si trovano quasi esclusivamente nel nucleo cellulare e che sono responsabili della trasmissione dell'« informazione » genetica in tutti gli esseri viventi tranne in quelli nei quali tale funzione è assolta dagli acidi ribonucleici contrassegnati dalla sigla RNA) presente nel nucleo cellulare. In altri termini, maggiore è la radiazione, minore è la presenza di DNA nel nucleo della cellula investita.

Le radiazioni, inoltre, aumentano l'incidenza di tumori e di varie forme di leucemia negli animali e nell'uomo in quanto producono stipiti di cellule geneticamente « mutate » capaci di svilupparsi in modo abnorme nell'organismo irradiato.

I danni biologici delle radiazioni — secondo la AEC — sono in larga misura irreversibili nonostante le intense ricerche scientifiche per individuare sostanze, come la cistamina, che, se assunte nel corpo prima dell'esposizione a raggi ionizzanti, sono in grado di ridurre almeno l'entità del danno.

Speciali precauzioni dovranno pertanto essere prese dai costruttori di reattori nucleari cioè degli impianti nei quali dalla fissione atomica a catena, in forma non esplosiva, ma graduale, si produce l'energia richiesta con continuità. Le precauzioni riguardano soprattutto i dispositivi di raffreddamento del reattore per evitare che, difettando il liquido refrigerante, la temperatura salga a dei livelli che provochino la fusione, non soltanto dei « contenitori » esterni, ma bensì delle schermature interne del cosiddetto « nocciolo » cioè della « pila atomica » propriamente detta. E' nel « nocciolo » che ha la sua sede il combustibile atomico (uranio, plutonio o torio) ed è lì che la « fissione nucleare » si verifica se gli elementi fissili, in particolare uranio-235, uranio-233 e plutonio-239 vengono « bombardati » con neutroni termici, oppure se, come nel caso dell'uranio-238 e del torio-232, vengono bombardati da neutroni veloci.

Un reattore nucleare si chiama « veloce » se le fissioni sono provocate da neutroni « veloci » generati da fissioni precedenti senza rallentamenti intermedi. Si chiama « termico » se in esso la maggior parte delle fissioni viene provocata da neutroni termici cioè originariamente « veloci », ma opportunamente « rallentati ».

La reazione nucleare si svolge nel « nocciolo » con sviluppo di calore (e quindi di energia) e produzione di neutroni. Il calore, sottratto da un apposito fluido refrigerante che scorre in tubazioni attraverso il « nocciolo », viene di solito utilizzato in impianti accessori, ad esempio, per azionare turbine a vapore. I neutroni, invece, bombardando il materiale fissile che costituisce il combustibile, mantengono continua la reazione a catena. La temperatura media normale dei reattori a refrigerazione liquida (acqua, acqua pesante, sodio fuso, lega di sodio e potassio, ecc.) è di 312 gradi centigradi. Ma se di colpo dovesse mancare il liquido refrigerante, la temperatura potrebbe salire a 1800 gradi centigradi, il punto di fusione dello zirconio che è, notoriamente, il migliore materiale metallico per ricoprire il « combustibile » nei reattori nucleari termici o « lenti ».

Basterebbe una temperatura di 600 gradi centigradi per mettere in pericolo la resistenza dello zirconio al sodio metallico fuso.

Insomma, la fusione del « rivestimento » del « combustibile » metterebbe in libertà enormi quantitativi di raggi « gamma » ed altre funeste radiazioni.

Almeno cinque nuovi reattori negli Stati Uniti, già costruiti dietro licenza ottenuta dall'AEC nel 1968, dovranno aggiungere un dispositivo di raffreddamento « di emergenza » a quello normale già esistente e funzionante. Per tutti gli altri reattori in costruzione o in fase di progettazione dovranno essere apportate vaste modifiche ai piani originari.

Sandro Paternostro

IL MEDICO

SCLEROSI A PLACCHE

Ci sono pervenute alcune richieste da parte di lettori per domandarci chiarimenti su una malattia denominata « sclerosi a placche ». Rispondiamo a questi lettori scrivendo subito che si tratta di malattia costituita da un complesso di gravi segni di alterazione del sistema nervoso centrale, la cui causa è tuttora del tutto ignota. La sclerosi a placche o sclerosi multipla o polisclerosi è una malattia caratterizzata da focolai di sclerosi (indurimento) distribuiti irregolarmente in tutto il sistema nervoso centrale, che si rivela clinicamente con una serie di sintomi, diversi da un caso all'altro, ma che in gran parte possono condensarsi nella sofferenza del sistema piramidale e di quello cerebellare (il sistema piramidale è il sistema della motilità volontaria, mentre quello cerebellare o del cervelletto presiede all'equilibrio, alla statica del nostro corpo e alla coordinazione dei movimenti).

I soggetti colpiti

La malattia colpisce prevalentemente soggetti giovani, fra i diciotto e i trenta anni, meno spesso al di sotto o al di sopra di queste età.
La causa non è ancora accertata. Da alcuni studiosi la malattia è ritenuta di origine infettiva, forse virale, ma finora non vi sono documenti sicuri che provino l'esistenza di un virus specifico. Si è parlato anche di una origine parassitaria (toxoplasmosi, malattia della quale ci siamo già occupati in queste colonne).
E' stata anche prospettata una origine della sclerosi a placche di natura enzimatica, cioè dovuta alla presenza di alcuni enzimi o fermenti del sangue capaci di provocare la perdita di mielina, una sostanza necessaria per la nutrizione della cellula nervosa. Attualmente si tende ad ammettere che la sclerosi a placche sia una malattia infiammatoria dovuta ad una reazione di tipo allergico del tessuto nervoso rispetto ai più svariati ed impensati stimoli.
L'ipotesi che si tratti di una malattia di tipo allergico è avvalorata dal decorso discontinuo della malattia (cioè con remissioni spontanee e ricadute) e trova riscontro anche nei buoni risultati ottenuti a mezzo della terapia con ormone adrenocorticotropo ipofisario (più noto come ACTH) e con cortisonici.
I sintomi, nella grande maggioranza dei casi, sono costituiti da stato di spasticità con accentuazione dei riflessi all'esame neurologico, da tremore, da difficoltà nell'articolazione della parola (la parola diventa scandita, come quella dei sardi), da formicolio, da diminuzione improvvisa della vista, da paralisi degli arti (a tipo emiplegia, quando colpisce tutto un lato o a tipo di monoplegia, quando colpisce solo un arto dell'emipersona), da zone di anestesia alla faccia o al tronco o agli arti, da diplopia (visione doppia). Il decorso della malattia può essere cronico e progressivo, fatalmente progressivo, ma più spesso è discontinuo, cioè con remissioni e ricadute.
Le diverse ipotesi causali di questa malattia spiegano il perché delle numerose cure proposte nei tentativo di ostacolare il suo fatale decorso. « Tutte le medicine fanno bene alla sclerosi a placche », si dice da parte dei neurologi, perché spesso dopo l'uso anche di vitamine si hanno delle remissioni, che il più delle volte sono solo spontanee! In passato venivano usati gli arsenobenzoli, i sali d'oro, il salicilato di sodio, il veleno di cobra, il chinino associato alla lecitina. Il solo trattamento fino ad oggi valido è quello cortisonico o con ormone adrenocorticotropo ipofisario (ACTH). Nelle fasi iniziali della malattia, la cura cortisonica può fare regredire rapidamente tutti i sintomi, anche i più gravi della malattia.
I risultati sono buoni nella maggior parte dei casi, oltre che nelle forme iniziali, anche nelle poussées acute della malattia; in pochi giorni si può assistere alla riduzione e talvolta persino alla quasi completa scomparsa dei sintomi. La guarigione però purtroppo non si verifica mai.

Risultati ottimi

Di solito, infatti, a distanza di mesi e qualche volta di anni, si assiste alla ricaduta nella malattia. Allora bisogna avere la costanza di riprendere al completo la cura interrotta, ma ovviamente i risultati sono meno buoni della prima volta.
Molti neurologi attuano, secondo più recenti vedute terapeutiche, il trattamento con solo ormone ipofisario ACTH a dosi elevate; i risultati sono ottimi, ma sempre non definitivi, nel senso che della malattia non si guarisce mai del tutto. Altri tipi di terapia, ugualmente efficaci, sono costituiti dalla piretoterapia o terapia febbrile. Si introduce una certa quantità di vaccino aspecifico (ad esempio vaccino antitifico, antibrucellare) e si provoca un accesso febbrile, che risulta benefico.
Anche la malarioterapia sortisce ottimi risultati nella sclerosi a placche (si introduce sangue di soggetto malarico e si provoca il brivido febbrile, che risulta capace di far regredire i sintomi della malattia). Per ottenere risultati duraturi con la malarioterapia bisogna però attuare almeno dieci o dodici introduzioni di sangue malarico con la provocazione di altrettanti accessi febbrili.

Terapie piretogene

Fra le terapie piretogene, cioè scatenanti un accesso febbrile, merita un cenno a parte quella ottenuta con l'introduzione del cosiddetto vaccino sovietico, ottenuto da conigli ai quali è stato prima inoculato sangue di malati affetti da sclerosi a placche. I risultati di questa cura con vaccino sovietico in alcuni casi sono stati brillanti (naturalmente però non superiori a quelli ottenuti con ACTH e cortisonici).
Una terapia effettuata anche in Italia è quella con istamina, usata per via endovenosa, molto diluita. La terapia con istamina si è dimostrata utile soprattutto per evitare ricadute nella malattia.
Anche le vitamine sono state largamente usate da tutti nella sclerosi a placche. Si è detto che un ottimo ausilio terapeutico sia dato dalla dieta, la quale deve essere soprattutto povera in sostanze grasse, specie se cotte. Qualsiasi consiglio che esorti l'ammalato di sclerosi a placche a muoversi è da considerarsi buono: il peggiore consiglio che si possa dare ad un ammalato di sclerosi a placche è quello di stare a riposo assoluto a letto.
La riabilitazione del malato di sclerosi a placche è fondata sulla fisioterapia, sulla chinesiterapia (o terapia di movimento) e sulla terapia di occupazione o occupazionale. Riabilitare significa recuperare una funzione motoria perduta per la malattia, significa soprattutto ridare al malato la possibilità di rendersi utile almeno a se stesso e di reinserirsi nella società, dalla quale la malattia lo aveva inesorabilmente estraniato.

Mario Giacovazzo

De Rica
l'agricoltura è il nostro grande mestiere

Un esperto De Rica è incontentabile. Vuole solo piselli teneri e dolci.

Così sono gli esperti De Rica.

Loro scelgono le sementi migliori, curano i campi alla perfezione e seguono ogni coltura dalla nascita al raccolto. E dopo, ancora qualcosa. I nostri piselli, ad esempio, li vogliono in scatola a sole quattro ore dal raccolto. In tre diversi calibri: medi, fini, extrafini. Per darvi contorni freschi e delicati per la tavola.

Così sono gli esperti De Rica. Incontentabili.

Piselli medi, offerta speciale L. 120.

LINEA DIRETTA

Il ritorno di Peppino

Peppino De Filippo è tornato al lavoro per la televisione: è il protagonista di cinque farse da lui scritte e di una nuova versione de *Il malato immaginario* di Molière. Le riprese, con la regìa di Romolo Siena, sono in corso al Teatro Mediterraneo di Napoli. Il ciclo, articolato in quattro serate, comprenderà gli atti unici: *Don Raffaele il trombone* e *Quale onore*, per la prima serata; *Pranziamo insieme* e *Cupido scherza e spazza*, per la seconda. Seguirà la farsa in due tempi *Le metamorfosi di un suonatore ambulante* e quindi *Il malato immaginario*. Negli intervalli tra i due atti unici o tra il primo e il secondo atto saranno inserite delle brevi « testimonianze » rese da personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo su Peppino e il suo teatro. Con Peppino De Filippo reciteranno, nelle prime due commedie, il figlio Luigi, Enzo Cannavale, Dante Maggio, Mario Castellano, Elio Bertolotti, Dory Cei e Marina Pagano.

Con Ferguson

El Dopa, *I can't get started with you* e il celeberrimo *Summertime* di Gershwin sono i « pezzi » che Maynard Ferguson ha eseguito in un suo « special » registrato nei giorni scorsi a Milano. Ferguson è uno dei più apprezzati trombettisti e trombonisti del mondo: lo ha confermato recentemente alla Mostra internazionale di musica leggera a Venezia. In questo « incontro » televisivo, a cura di Franco Fayenz e con la regìa di Gianni Mario, Ferguson è presentato da Matitia Palmer e accompagnato da un trio: pianoforte, contrabbasso e batteria.

Nel Mediterraneo

In questi giorni una troupe televisiva si trova in Turchia e successivamente si trasferirà in Grecia con il giornalista Valerio Ochetto e l'operatore Giorgio Attenni. Lo scopo è di girare alcuni episodi della serie dedicata al *Continente Mediterraneo*, che è in preparazione per i Servizi Speciali del Telegiornale, a cura di Ezio Zefferi. Verranno affrontati alcuni problemi comuni ai Paesi del Mediterraneo, e in particolare quello che è da sempre il « nodo » storico centrale di questa grande via di comunicazione: quali sono le prospettive, quali le difficoltà da superare perché il Mediterraneo diventi veramente un « mare di pace » e non un luogo di confronto e di guerra diplomatica fra le grandi potenze. Contemporaneamente alle riprese in Turchia, Bernardo Valli e Mario Melloni saranno impegnati per la stessa inchiesta in Egitto, in Siria e in Libia; Demetrio Volcich in Jugoslavia; Carlo Bonetti in Algeria, Gino Nebiolo in Spagna, mentre Claudio Balit per *Continente Mediterraneo* ha seguito con la macchina da presa le manovre della NATO nel Mediterraneo.

Quiz in Fiera

La freccia d'oro è passata agli atti: anche perché quest'anno Pippo Baudo fa compagnia teatrale insieme con Sandra Mondaini. Che cosa ci riserveranno, allora, i pomeriggi domenicali del prossimo inverno? A partire dalla fine d'ottobre o — al massimo — dai primi di novembre andrà in onda *Domenica Fiera*. Sarà una trasmissione di varietà, ma impostata su un gioco con la partecipazione del pubblico: ne è « autore », infatti, con Italo Terzoli, il « mago » di questo genere di spettacoli-quiz: Adolfo Perani. *Domenica Fiera* (che, come dice il titolo stesso, sarà realizzata nel Teatro della Fiera di Milano) avrà come presentatore un simpatico amico: Raffaele Pisu.

Caprioli in TV

Vittorio Caprioli, che abbiamo visto sui teleschermi come partner di Anna Magnani, si sta preparando a girare il mondo per la televisione. E', infatti, in trattative per una grossa inchiesta televisiva, *Gli italiani nel mondo*, che lo vedrà impegnato anche come regista. « Il mio intendimento è di mostrare la nostra follìa », dice Caprioli. « Come si esprime e si realizza dovunque. Penso di raccontare questa follia attraverso gli stessi protagonisti. Per esempio: un ragazzo di Firenze, che oggi ha quarantacinque anni, quando aveva 18 anni pesava 130 chili: una delusione in amore lo aveva letteralmente distrutto. Stava male, furono gli amici a dirgli di cambiare aria, di andare all'aeroporto e di montare sul primo aereo in partenza per qualsiasi destinazione. E così fece. Si ritrovò a Bangkok. All'aeroporto premette, a caso, sulla bacheca luminosa delle pensioni, un pulsante e trovò una casa dove lo accolsero con grande gentilezza e cortesia. Insomma, lo trattavano come se fosse il padrone. E così ogni giorno di più. Si sentiva spiato, ma non riusciva a spiegarsi perché. Un giorno capì: l'avevano visto nudo, mentre prendeva il bagno e avevano deciso che assomigliasse a Budda. Forse lo era, si dicevano. Ancora oggi, vive lì, da Budda. Vengono da lontano a vederlo. E lui ci sta, accetta il ruolo. E' ingrassato ancora, ma non gli dispiace ».
Di episodi così, Caprioli ne ha a centinaia da filmare. Uno gliel'ha raccontato Rossellini. Si trovava in India. Un giorno decide di andare a visitare un antichissimo convento. Bussa al portone e gli apre un vecchio monaco. Rossellini gli chiede in inglese il permesso di visitare il convento. Il monaco subito gli disse: « Lei, è italiano ». Incredulo, più che stupito, a sua volta Rossellini gli chiede: « Perché, anche lei è italiano? ». « Sì », fa quello, « sono di Napoli ». « E che fa qui? ». « Devo dirvi 'a vera verità? Nun' o 'ssacciu ». Questo è lo spirito di ciò che Caprioli si propone di fare per la televisione: rappresentare questa follìa che nessun altro popolo possiede. E che è la ragione, diciamo la verità, che ci fa sopravvivere.

La Ferrati ammalata

Lilla Brignone ricoprirà il ruolo di Varvara Petrovna nello sceneggiato televisivo *I demoni*, tratto dal romanzo di Fëdor Dostoevskij, attualmente in via di realizzazione negli studi romani con la regìa di Sandro Bolchi. L'attrice sostituisce Sarah Ferrati alla quale inizialmente Bolchi aveva assegnato la parte, e che per motivi di salute è stata costretta a rinunciare. Gli altri protagonisti de *I demoni* sono Gianni Santuccio che impersonerà Stepan Trofimovic, Luigi Vannucchi (Nikolai Stavrogin), Glauco Mauri (Piotr Stepanovic), Warner Bentivegna (Kirillov) e Luigi La Monica (Satov). Quest'ultimo quartetto di personaggi costituisce il nucleo centrale del romanzo in quanto ad ognuno Dostoevskij ha affidato un tema fondamentale della sua ideologia. Tra gli altri interpreti del teleromanzo figurano Giulia Lazzarini e Mario Carotenuto.

Come si rideva

Alberto Lionello, Gigi Proietti, Turi Ferro, Caterina Spaak, Franca Valeri, Aldo Fabrizi, Tino Scotti: questi i nomi di alcuni attori che presenteranno il nuovo ciclo dei Servizi Culturali TV dal titolo *Come ridevano gli italiani* a cura di Gianfranco Angelucci. Nel corso del programma, in via di realizzazione (verrà messo in onda nel 1972), saranno trasmessi film interpretati dai più noti comici del cinema italiano dalle origini agli anni Quaranta. Le prime quattro puntate, curate da Ennio Flaiano, saranno presentate da Alberto Lionello. Cretinetti (André Deed) sarà il protagonista della prima serata. Seguiranno Robinet (Marcel Fabra), Polidor (Ferdinand Guillame) e i comici « minori », contemporanei dei tre grandi: altri sei o sette personaggi tra i più noti, come Kri Kri (Giuseppe Gambardella), Lea (Lea Giunghi), Cocò (Pacifico Aquilanti), Fricot (Ernesto Vaser), Totò (Emilio Vardannes) e Dick (Cesare Quest). La quinta serata sarà interamente dedicata ad Ettore Petrolini. Saranno proiettati due famosi mediometraggi di Blasetti e Campogalliani: *Nerone* e *Medico per forza*, più tutta una serie di veloci macchiette tipo Gastone, Fortunello, Pulcinella. Gigi Proietti rievocherà il cammino artistico del grande comico italiano. Angelo Musco, con *Il re di denari* sarà protagonista della sesta puntata presentata in studio da Turi Ferro. Caterina Spaak introdurrà un film di Camerini, *Batticuore*, realizzato nel '38 e interpretato da Assia Noris; *Felicita Colombo* sarà presentato da Franca Valeri. Il film, che è del '37, ha come protagonisti Dina Galli e Armando Falconi. De *L'ultima carrozzella*, interpretato da Aldo Fabrizi e Tino Scotti, parleranno gli stessi protagonisti.

(a cura di Ernesto Baldo)

Peppino di Capri è l'interprete della canzone « Amare di meno », nuova sigla del « Rischiatutto ». Il brano è firmato, per il testo, da Paolo Limiti e per la musica da Umberto Balsamo, un giovane cantautore siciliano trasferitosi di recente a Milano. In precedenza Balsamo aveva composto « Occhi neri », portata al successo da Mal

LEGGIAMO INSIEME

In un nuovo saggio di Giovanni Getto

MANZONI EUROPEO

Non si dice cosa nuova affermando che il male maggiore della letteratura italiana è il provincialismo. Noi siamo poco o male informati degli altri, ma presumiamo di sapere e di giudicare tutto. L'Italia, è noto, ha cessato di essere europea da un paio di secoli e più: europea, nel senso dello spirito, val quanto dire d'un pensiero che unisce tutto il vecchio continente e al quale ogni popolo reca il suo contributo.
Se risaliamo negli anni, dovremmo dire che l'ultimo libro davvero europeo scritto in Italia fu quello del nonno di Alessandro Manzoni, Cesare Beccaria, il famosissimo saggio *Dei delitti e delle pene*. Da allora in poi non v'è stato alcun scritto d'italiano che abbia avuto pari rinomanza e celebrità: neppure i *Promessi sposi*, che lo meritavano altamente. La causa di questo fenomeno va ricercata in parte nella circostanza che la lingua italiana, da lingua essenziale in Europa quale fu al tempo del Rinascimento, scadette a secondaria; e più perché lo spirito italiano si presentava e si presenta abbastanza particolare, con quel suo colore « cattolico » che non è una professione di fede, ma uno stato d'animo. Si sa che il pregiudizio « cattolico » ha influenzato anche la diffusione dei *Promessi sposi* in Europa, e, accennato da una rivista inglese al momento della pubblicazione del romanzo, è stato riecheggiato variamente anche in Italia, in particolare da Giovita Scalvini, il quale ebbe ad affermare che leggendo il capolavoro del Manzoni si ha l'impressione non di essere all'aria aperta, sotto la volta del cielo, ma piuttosto sotto quella di una chiesa.
Eppure Manzoni, come ha dimostrato Giovanni Getto nel suo ultimo libro *Manzoni europeo* (Mursia, 411 pagine, 5500 lire), appartiene al nostro vecchio continente non meno che all'Italia, tanto fu pervaso dello spirito universale che allora circolava in Europa, che egli assorbì in varia misura e del quale si nutrì: sicché si può dire che, da questo punto di vista, nessuno merita tanto l'aggettivo di cui lo fregia il libro del Getto. Ben più: al di là di ogni derivazione, di ogni conversione, di ogni postuma influenza, Manzoni resta l'uomo del Settecento, cioè l'uomo che ebbe assoluta fede nella ragione e questa fede rifletté in varia misura nella propria opera.
L'autore di questo interessantissimo saggio s'è preso cura di radunare un certo numero di testi e di confrontarli con l'opera manzoniana, e n'è venuta fuori una piccola rivelazione, benché indagini similari fossero state condotte da altri studiosi, e in particolare dal Croce. Voltaire, Diderot, i grandi oratori e moralisti di Port Royal, Rousseau, gli scrittori francesi insomma, sono stati sempre presenti allo spirito del Manzoni anche nel giudizio e nei minuti particolari, come viene dimostrato dal Getto passo passo, con un'analisi scrupolosa e sottile dei suggerimenti, delle sollecitazioni, dei consigli che venivano al Manzoni per effetto delle letture che egli conduceva appassionatamente, essendo, come si sa, « gran divoratore di libri ».
E, non meno, tali ispirazioni gli venivano da altri autori, come, per esempio, dal tedesco Schiller, il cui teatro egli lesse e rilesse, sia pure in traduzioni francesi, o da autori inglesi, come Shakespeare, che egli poneva, assieme a Virgilio, tra le massime incarnazioni della poesia, o da Walter Scott, dai romanzi del quale trasse l'idea stessa del proprio, oltre che una certa tecnica di composizione.
Altro apporto, nel quadro generale della sua cultura, fu quello che gli arrecarono gli spagnoli: Lope de Vega e Cervantes, soprattutto. Da tutto questo mosaico composto d'impressioni e di letture, il cui fondo è rintracciabile e avvertibile, nacque il capolavoro: ma nacque anche da un'esatta ricostruzione storica dell'ambiente, come quello milanese del secolo XVII, in cui l'autore collocò il romanzo.
Giustamente ha scritto Giovanni Getto per quest'ultima parte: « Ma che cosa si verifica esattamente con la letteratura spagnola? I *Promessi sposi* sono situati in un ambiente storico dominato dalla Spagna. E lungo il capolavoro di Manzoni non sono certo lasciate cadere le occasioni per istituire richiami a fatti e cose, ad aspetti e particolari della storia e della vita della Spagna del primo Seicento. Le tante gride alle quali si fa riferimento nel romanzo sono come un simbolo di questo legame fra invenzione fantastica e storia oggettiva. E il compiacimento con cui viene riferita la lunga sfilata dei titoli di cui si addobbano i diversi governatori del ducato di Milano (" l'Illustrissimo ed Eccellentissimo signor don Carlo d'Aragon, principe di Castelvetrano, duca di Terranuova, marchese d'Avola, conte di Burgeto, grande Ammiraglio, e gran Contestabile di Sicilia, governatore di Milano e Capitan Generale di Sua Maestà Cattolica in Italia ") sta come la visibile sutura fra allegra vacanza fantastica e severa documentazione storica. Così, e sia pure in lontana prospettiva, si vedono agire il re di Spagna Filippo IV, il suo ministro don Gasparo Guzman, conte d'Olivares. E non mancano nemmeno di profilarsi, in tale prospettiva, le " caccie del toro " e l'Escuriale. Infine, la stessa lingua spagnola, unica fra le lingue moderne, compare ironicamente qua e là nel romanzo, a partire da quel nome del Wallenstein che, durante il banchetto in casa di don Rodrigo, il podestà proclama, in base all'autorevole esempio del signor castellano spagnolo, doversi " in lingua alemanna " pronunziare " Waglienstein ", fino a quella grida pubblicata da Ferrer " De orden de su Excelencia " dopo il tumulto di San Martino, e alla risposta del governatore ai decurioni, nel dilagare della peste, " proueeré en el mejor modo que el tiempo y necesidades presentes permitieren ", con la nuova lettera di Ferrer che informa il governatore " che quella risposta era stata letta dai decurioni, ' con gran desconsuelo ' " ».
Di Manzoni e delle sorprese che riservano i *Promessi sposi* non si finirebbe mai di parlare: segno appunto del sempre vivo interesse che suscita questo libro davvero unico, nel quale è racchiusa, assieme a tanta esperienza di vita, a tante sagge massime, una specie di virtù rasserenatrice, consolatrice; ch'è poi anche il segno vivente della sua eterna validità artistica, se è vero che l'arte, come dicevano gli antichi, ha la singolare potenza d'innalzarci al di sopra delle passioni e renderci più buoni rendendoci più umani.

Italo de Feo

Le gesta dei cavalieri teutonici

Le drammatiche vicende dell'Ordine teutonico e dello Stato ch'esso fondò in Prussia sono state attraverso i secoli variamente interpretate e utilizzate per tirar l'acqua al mulino di questa o quella ideologia politica: a tutto danno di un'indagine seria e obiettiva, come sempre accade in casi del genere. Basta ricordare, del resto, la « teoria » del filosofo nazista Alfred Rosenberg che, scendendo per i rami del nazionalismo tedesco, propose addirittura il governo teutonico come modello per la dittatura hitleriana: e fu ascoltato con tanta attenzione che proprio il castello di Marienburg, sede del gran maestro e culla dell'Ordine dal 1309 al 1457, fu destinato alla fase finale di « preparazione » dei giovani dirigenti nazisti.
Di questa e d'altre distorsioni fa giustizia — e forse in modo definitivo — il saggio di Karol Górski L'Ordine teutonico (Alle origini dello Stato prussiano)*, scritto appositamente per una ormai collaudatissima collana di Einaudi, e dunque presentato in prima mondiale dalla Casa torinese. Nato a Odessa nel 1903, Górski studiò a Varsavia e Cracovia; dal 1956 è ordinario di Storia medioevale a Torun, dal 1969 fa parte del Comitato per la storia delle scienze dell'Accademia Polacca. All'insediamento dei cavalieri teutonici nel Nord Europa, alle loro imprese militari e politiche lo storico ha dedicato quarant'anni di ricerche.*
A chi superficialmente giudicasse l'argomento come troppo « specialistico » o quantomeno d'interesse limitato, Górski chiarisce fin dall'introduzione come « la sorprendente capacità di sopravvivenza della Prussia teutonica, non solo in un'immensa letteratura, ma anche nella coscienza politica dei popoli d'Europa, ponga agli storici, ai sociologi, agli studiosi in generale un problema fra i più ardui e complessi della storia della nostra civiltà ». Quanto poi all'atteggiamento morale dello scrittore nei confronti delle gesta d'un Ordine monastico che dedica la sua forza non alla difesa degli umili ma piuttosto a fini di conquista e che governa con gelida durezza i territori di cui è venuto in possesso, Górski dice con parole bellissime: « Lo storico non giudica le coscienze, ma conosce il dolore delle cose cadute in rovina e degli irrimediabili errori ».

P. Giorgio Martellini

In alto: l'illustrazione di copertina di « L'Ordine teutonico » (edizioni Einaudi)

in vetrina

La casa oggi

« Fantasia nell'arredamento ». *Un volume dedicato ai più attuali orientamenti dell'architettura d'interni: contiene una serie di proposte di arredamento moderno aliene da schemi precostituiti e ispirate — nelle forme, nei colori, nei volumi — a una grande libertà inventiva. « L'imagination au pouvoir » anche nell'arredamento dunque: è un invito cui si può aderire di buon grado, non foss'altro che per sopperire e ovviare in qualche modo alla monotonia e allo squallore dell'ambiente cittadino. In fondo proprio l'arredamento rappresenta uno dei pochi aspetti del nostro vivere quotidiano in cui è consentito far ricorso alla fantasia sottraendoci agli abusi del consumismo e alla progressiva standardizzazione dei gusti. Tuttavia non è sempre facile, anche fra le pareti domestiche, conciliare la libera espressione della propria personalità con quel minimo di buon gusto e di decoro che costituisce una esigenza altrettanto ineliminabile. Di qui l'utilità di questo libro, che è poi un manuale dell'arredare oggi, sensibile sì al richiamo della fantasia ma attento al tempo stesso a quel rigore stilistico che solo l'occhio esperto dell'arredatore può conferire all'assetto e alla struttura di un interno.*
Impostato in modo assai pratico e funzionale secondo una suddivisione « per ambienti » di testi e illustrazioni (tutte a colori), il volume non si limita a presentare esempi « firmati » di soggiorni, stanze da letto, studi, zone pranzo e conversazione, ma dedica ampio spazio anche a settori e servizi della casa spesso trascurati e destinati alle varie attività di chi vi abita: cucine, bagni, librerie, camini e scale interne, ingressi e terrazze. Si tratta insomma di una vera e propria guida illustrata dell'arredamento moderno, un valido strumento di consultazione per chi voglia risolvere i problemi grandi e piccoli che pone l'arredare con fantasia e buon gusto, senza lasciarsi confondere dalle mode e senza ricorrere a soluzioni ormai superate. (Ed. Görlich, 192 pagine, 134 illustrazioni a colori e 19 tavole in nero, 8500 lire).

arrivano i fluorattivi

Missione Luce Bianca

Missione compiuta.
E' più che pulito,
è luce bianca in ogni fibra.

OMO fluorattivo*
fulmina lo sporco a Luce Bianca

*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

I VINCITORI DELLA GARA FOTOGRAFICA

La gara fotografica indetta dal « Radiocorriere TV » e dalla « Polaroid » ha ottenuto un notevole successo di partecipazione da parte dei nostri lettori. In totale sono pervenute oltre 20 mila fotografie inviate da 8952 concorrenti da ogni parte d'Italia.
La scorsa settimana abbiamo pubblicato l'elenco dei primi 56 classificati. Questa settimana diamo i nominativi dei 300 vincitori del volume « Come divertirsi con l'apparecchio Polaroid ».

Il volume « Come divertirsi con l'apparecchio Polaroid » che viene inviato ai 300 vincitori della gara fotografica

Alberani Mario, Albianelli Emilio, Alunni Bistocchi Giovanni, Angeloni Albionte, Azzoni Enzo.

Balladori Angelo, Balla Giuseppe, Bari Mariuccia, Bassani Zeno, Battaglia Vittorio, Battistelli Michele, Baudazzi Marco, Begal Anna Maria, Belfiore Gianfranco, Beni Antonio, Benti Paolo, Benzi Aldo, Besnati Camilla, Bevilacqua Carlo, Biagi Lia, Bianchi Giorgio, Bianco Flavio, Bitto Tomaso, Bombara Mario, Boccia Raffaele, Boganini Ivo, Boietto Albina, Bonadeo Carlo, Bonelli Renzo, Bonfante Gianmaria, Bozzalla Federico, Bricarelli Stefano, Brighenti Giancarlo, Brizzi Achille, Brovelli Alberto, Bruni Renato, Brugnara Bruno, Brun Giuseppe, Bruschi Mario.

Camaschella Ettore, Capra Massimo, Caputo Remigio, Capofermi Luciano, Carmagnini Bruno, Caselli Rinaldo, Casini Alvaro, Casiraghi Luisa, Casola Umberto, Cauer Charlotte, Cavalli Elisabetta, Cavani Paolo, Cavini Leonilde, Cecconi Graziella, Cecoli Giuseppe, Cevolani Ivano, Ciambellini Anselmo, Ciarlanti Maria Teresa, Chiara Riccardo, Cinquini Pietro, Cioci Bruno, Cirelli Andrea, Colnaghi Renzo, Colombo Giuseppe, Colombo Mario, Costantini Enrico, Coluccelli Potito, Colpani Gioachino, Colusso Germano, Corbetta Ferdinando, Consaga Giampiero, Conte Cesare, Corvi Cisco, Crivelli Luigi, Crovetto Alfredo, Cucchi Carlo, Cumani Silvio, Curti Umberto.

Dalle Carbonare G. Battista, Dall'Osso Gianfranco, D'Anselmo Alfredo, De Carlo Sandro, De Fabianis Luigi, Del Monte Renzo, Deidda Antonio, Del Gaudio Gianni, Del Seppia Romolo, Depasquale Salvatore, Dettino Aldo, Di Giuliomaria Vittorio, Discolo Enrico, Dotto Franco, D'Ortona Isabella.

Esposito Nino.

segue a pag. 24

prendono la pillola d'energia

(e non si caricano mai)

E' Timex a darti gli orologi del mondo nuovo. Con gli uni ti metti al polso 200 milioni di ritmi all'anno tutti uguali. Con gli altri, gli elettronici, ti compri finalmente la sofisticata tecnologia a transistor (99,99% di precisione). Timex a pillola d'energia è a garanzia totale, è l'orologio delle "prove tortura" che hai visto in televisione. 15 modelli a prezzi da gigante dell'orologeria.

electric - electronic

TIMEX®

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA DI OROLOGI DEL MONDO

da 15.000 a 43.000 lire

I VINCITORI DELLA GARA FOTOGRAFICA

segue da pag. 22

Fabriani Rolando, Fabris Guido, Faletti Roberto, Faustini Giovanni, Ferloni Imelde, Fuerst Francis, Franceschi Sergio, Franceschini Sara, Franco Mauro.

Galasso Franco, Gallarate Piero, Galli Luciana, Gallotta Luigi, Gamberini Laura, Gambaro Iseppi Marilla, Galanzi Umberto, Garbi Virginio, Gennari Angelo, Ghezzi Oreste, Ghinassi Mario, Galloreto Lalli Giustina, Giudici Valentino, Giugni Fulvio, Giulietti Audace, Gortan Vasco, Gortani Sergio, Govi Sergio, Gozzi Pietro, Graglia Germano, Graldi Gianfranco, Grasso Rocco, Graziano Fabio, Grieco Rosemarie, Grimandi Paolo, Grasso Marco, Grasso Giuseppe, Grosso Giorgio, Grotti Giorgio, Guastella Guido, Gugliantini Pietro, Guidi Renato.

Iaselli Giulio Cesare, Ingrosso Mario, Iuliano Giuseppe, Iorizzo Leopoldo.
Jacobucci Fulvio.

Laganara Domenico, Landolfo Vittorio, Lambertini Dario, Laurenti Claudia, La Rocca Calogero, Lauria Luigi, La Villa Gaetano, Livietti Mario, Lombardo Vincenzo, Longi Giacomo, Loppel Sergio, Lo Presti Balilio, Lorenzi Vittorio, Lucarelli Margherita, Lucchini Giuseppe, Lumini Dino, Lusetti Giuseppe.

Maduli Manlio, Magnani Alberto, Maida Mariarosaria, Martinelli Enrico, Mayer Elisa, Mallia Francesco, Mandich Dario, Maniscalco Pietro, Marcenta Dario, Marchi Guido, Marchi Sabatino, Marcovaldi Gianpaolo, Marvulli Giuseppe, Masobello Remigio, Mascherpa Lorenzo, Massa Bruno, Mattana Antonio, Matteotti Paola, Mazza Zita, Mazzoldi Umberto, Meda Eligio, Menini Alberto, Merlino Agatino, Midolo Giuseppe, Miglietti Candido, Miglio Renzo, Migliorin Sergio, Milanesi Mario, Milella Michele, Misiano Isidoro, Montaldo Giancarlo, Morandi Sergio, Moscato Giorgio.

Nadalini Martino, Naretto Ilario, Nardelli Diego, Negroni Piero.

Pacinotti Ottorino, Paglino Franca, Pagnini Bianca, Palizzolo Vincenzo, Pallavera Antonio, Paltrinieri Lia, Palumbo Bonifacio, Paoletti Adelio, Papanice Luigi, Papucci Valentino, Pasqualis Franco, Passarelli Aristide, Pazzi Mario, Pedri Edgardo, Pelizza Domenico, Perini Suzanne, Persano Angelo, Persico Antonio, Pesola Marco, Piano Santo, Piccioli Vasco, Pieracci Pier Luigi, Pini Luigi, Pinton Vincenzo, Pintacuda Gerolamo, Pizzocaro Marco, Plaja Francesco, Piredda Giorgio, Pizzano Domenico, Podrecca Guido, Poli Paola, Poncellini Opimio, Ponsanesi Adelchi, Pongiluppi Ivano.

Radice Pietro, Raganelli Paolo, Rollo Giorgio, Rasi Stefano, Ravasi Liliana, Razzano Enzo, Razzini Franco, Reale Gennaro, Reggianini Giovanni, Riccarand Corrado, Rivaben Giuliano, Rizzardi Fausto, Rizzi Angela, Roberti Vittory Carlo, Roncati Stefano, Ronconi Vittorio, Rota Mario.

Sabbioni Ubaldo, Salto Carlo, Salucci Carlo, Sambataro Cirino, Sannazzaro Giambattista, Sarappa Roberto, Scarani Claudia, Scattolini Luigi, Schiavulli Antonio, Selvaggio Corradino, Semino Giacomo, Signa Gianni, Silvagni Maria, Sofi Tiziana, Squillante Carlo, Spaliviero Elisa, Spina Alessandro, Storchi Danilo, Stenico Franca, Strada Valentina, Stradi Mauro, Stuflesser Ferdinando, Surace Francesco.

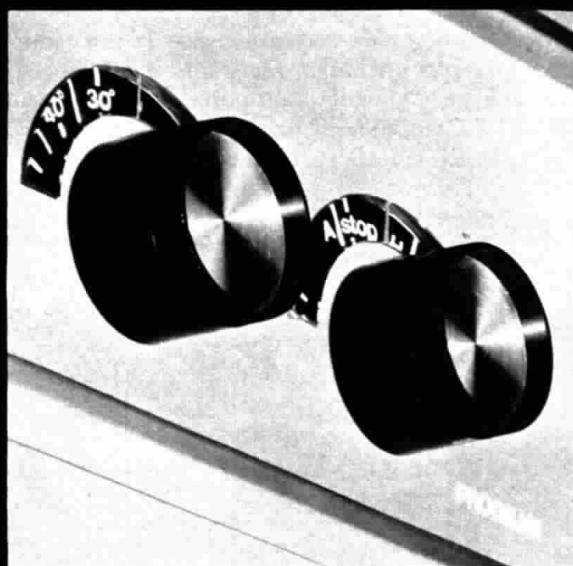
Taccini Leonardo, Tamaro Tristano, Tessaroli Roberto, Tognolini Iginio, Toschi Ruggero, Tosi Umberto, Tosti Alessandro, Trieb Silvana, Tripodi Carlo, Tumbarello Antonio.

Utari Luigi.

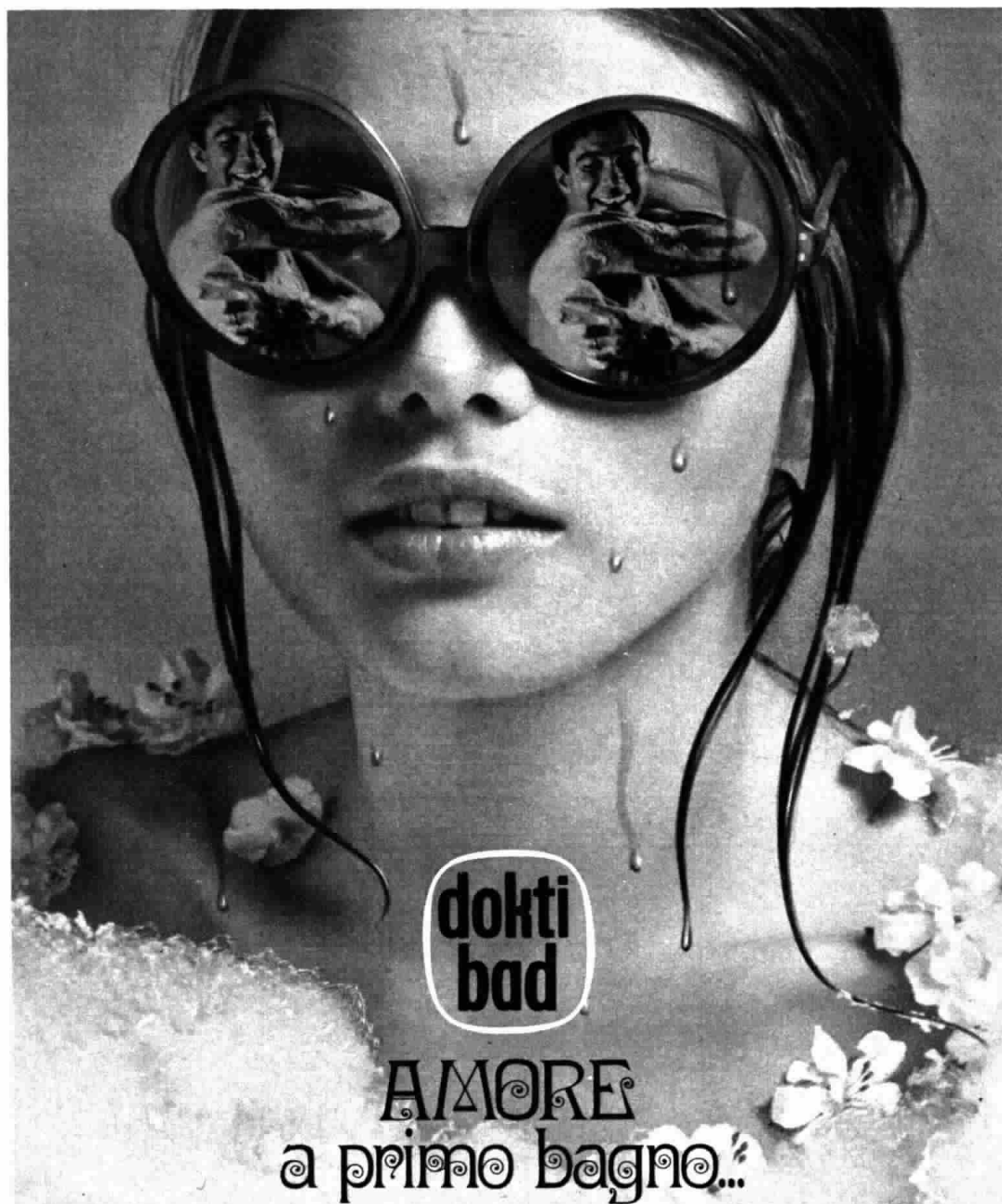
Valenza Claudio, Valorsi Giulia, Vannacci Renzo, Vannocci Andrea, Vatteroni Sergio, Vecchi Marco, Veggetti Luca, Ventura Cecilia, Verri Franco, Venturelli Bortolo, Vergani Alex, Vianello Alberto, Vidau Corrado, Vincenti Alessandro, Volpato Isidoro, Volpi Adriano.

Zaccaria Renato, Zanessi Maurizio, Zanini Luciano, Zappalà Luigi, Zegna Paolo, Zucchi Fabrizio.

pilotare il bucato

con lo speciale termostato Zoppas
la donna, l'unica in grado
di valutare il tipo di sporco e le condizioni
del tessuto, può scegliere
la temperatura ideale dell'acqua.
Nelle superautomatiche Zoppas
temperature e programmi di lavaggio
sono tra loro completamente indipendenti

Modello n. 147

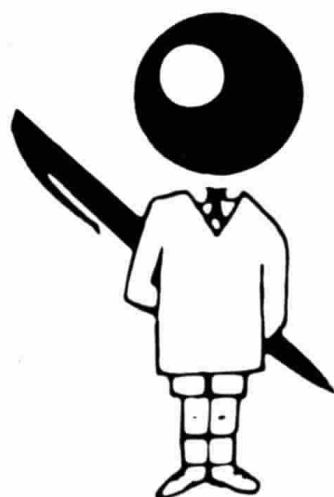
posso con Zoppas

lavabiancheria
Zoppas

Cespe&Co. 704

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di agosto 1971

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di agosto 1971.

	Milioni di spettatori	Indice di gradimento
drammatica		
Dieci minuti di alibi	—	78
La saga dei Forsyte (6° 7° 8° ed ultima puntata)	11,1	77
Arsenio Lupin (1° episodio)	15,6	72
Giorgio Dandin	5,3	65
I tromboni	4,2	61
I nobili ragusei	4,0	45
film		
Sotto dieci bandiere	—	80
Appuntamento con Greta Garbo:		
Maria Walewska	16,5	79
Ninotchka	—	75
Grand Hotel	16,6	67
I giovani uccidono	18,7	70
Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo:		
Il negozio al corso	9,8	62
La festa e gli invitati	1,7	55
L'accusato	8,4	—
Classici del cinema muto:		
Gli ultimi giorni di Pompei	1,0	—
telefilm		
L'amico fantasma (media 3 telefilm)	4,8	73
Allo police (media 3 telefilm)	3,5	73
Uno dei due: L'accendino	6,0	70
Per te amore mio	—	70
K2 + 1 (media 4 trasmissioni)	14,5	56
Il quadro	3,7	56
L'inchiesta	9,1	55
Uno, qualcuno, nessuno	3,4	48
Riuscirà il cav. Papà Ubù...? (1° 2° e 3° puntata)	7,5	36
La scheggia giapponese	5,5	—
rivista		
Giochi senza frontiere (media 2 trasmissioni)	13,2	79
Senza rete (media 2 trasmissioni)	17,2	76
Festivalbar '71 (serata finale)	11,0	71
Gala da Taormina	—	69
Ciao Rita (1° puntata)	17,2	66
Rio Festival	7,2	64
Scritte per me	6,9	64
Incontro con Joe Venuti	5,9	62
Il mio bar	7,6	59
Fine serata da Franco Cerri (media 4 trasmissioni)	1,9	56
culturali		
Scegliamo la vita	4,2	76
Gli eroi di cartone (media 3 trasmissioni)	1,8	75
Sulla scena della vita (media 3 trasmissioni)	3,9	—
Boomerang (media 8 trasmissioni)	3,1	72
Quel giorno (media 4 trasmissioni)	6,6	68
III B: facciamo l'appello (media 3 trasmissioni)	5,2	63
musica seria		
Rassegna di balletti (media 2 trasmissioni)	1,1	82
Rassegna di cori (media 2 trasmissioni)	0,7	—
giornalistiche		
Telegiornale ore 20,30 (media agosto)	11,5	78
Pro e contro (media 4 trasmissioni)	9,1	68
Sestante (media 2 trasmissioni)	4,6	—
Noi e gli altri (media 2 trasmissioni)	1,1	—
sportive		
Varese: Campionati mondiali ciclismo su pista	2,9	79
La domenica sportiva (media 4 trasmissioni)	5,5	76
Mercoledì sport (media 4 trasmissioni)	4,6	76

CINQUE
BiC
LIRE 200
invece di 310
OFFERTA SPECIALE
SCOLASTICA
OFFERTA SPECIALE
BiC
RISPARMIATE
110 lire
3 Bic Cristal L. 150
2 Bic DELUXE L. 160
L. 310
5 Bic solo L. 200
risparmiate 110 lire
BiC
una scorta
di Bic
per tutto l'anno
scolastico
solo 200 lire
mpe publigraf europa

Scritturato lo Zodiaco per Canzonissima

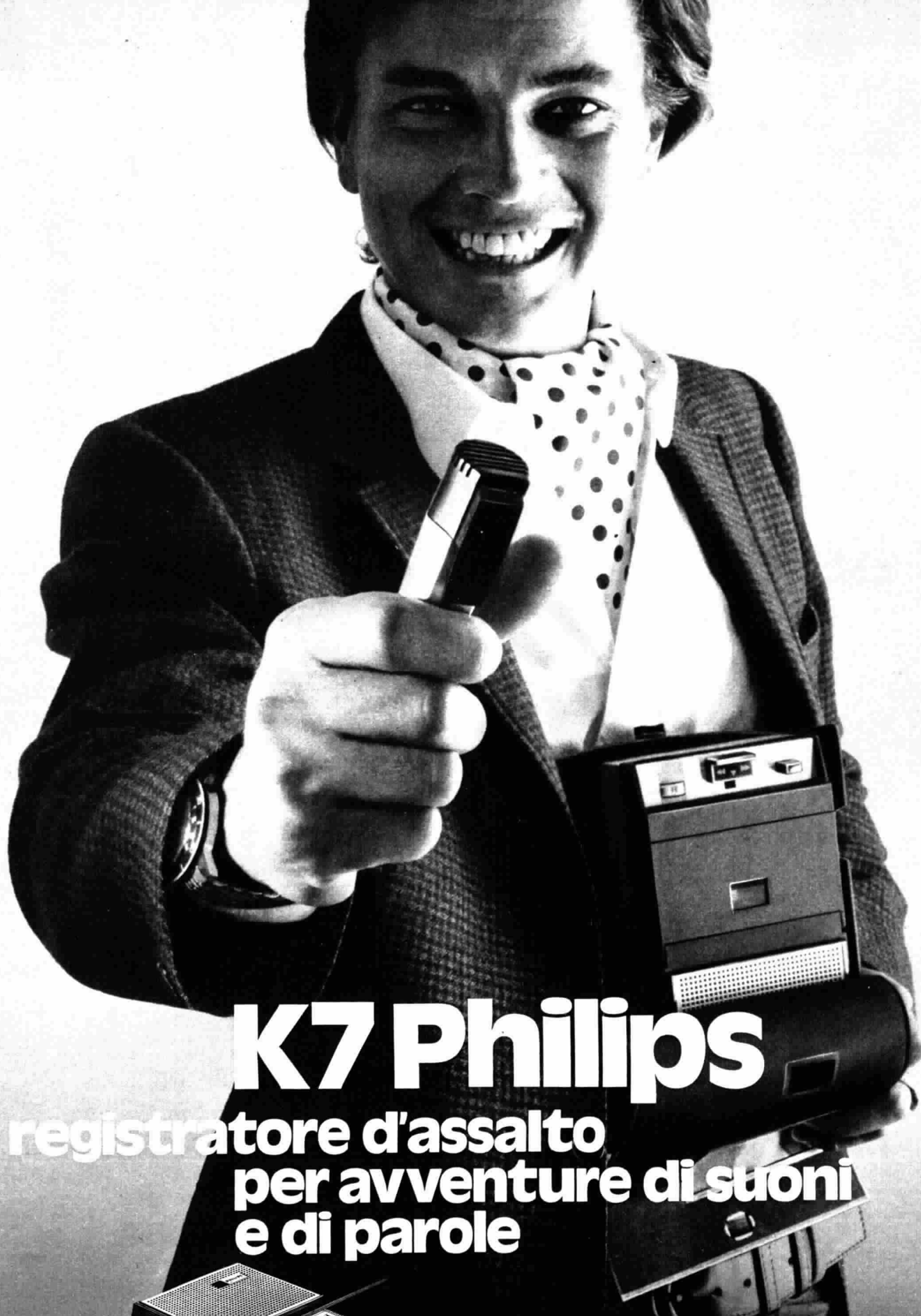
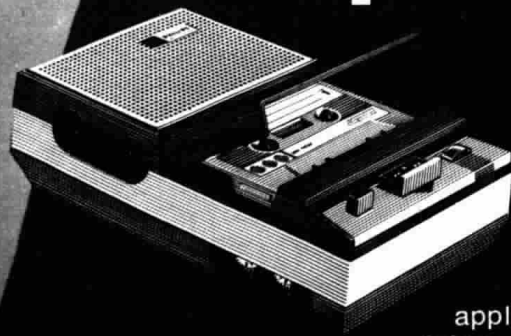
Una vigilia all'insegna della tranquillità: tempi duri per i cacciatori di indiscrezioni. Imperversa fra i protagonisti dello spettacolo la mania dell'oroscopo. Cantanti e discografici pensano alle vendite e azzardano pronostici

Protagonisti di ieri e di oggi a « Canzonissima »: da sinistra Alberto Lionello, Corrado, Alberto Lupo, Franco Franchi, Raffaella Carrà, Nino Manfredi e Ciccio Ingrassia. Nella foto grande, Lionello rievoca con Raffaella Carrà il suo « La-la-la-la »

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

La consegna è di smitizzare. *Canzonissima*? Una trasmissione come un'altra. Alla vigilia della prima puntata sembra che tutti i protagonisti dello show dei milioni facciano a gara a parlarne con sufficienza e al Teatro delle Vittorie i ritornelli più comuni sono: con l'esperienza che abbiamo non c'è da spaventarsi, normale routine, è il nostro mestiere, be', ma cos'è tutto questo cancan per uno spettacolo tutto sommato senza emozioni fino alla fine?
Dice Raffaella Carrà: « L'anno scorso sì che c'era per me da stare col cuore in gola alla prima puntata ».
Corrado ripete a tutti: « Ma cos'è, obbligatorio preoccuparsi? E allora, per favore, vediamo un po' di preoccuparci un po' più seriamente ».
Castellano e Pipolo: « Preoccupati? Anzi, siamo felicissimi di essere tornati alla TV dopo mesi di assenza ».
Noschese: « Io sono un po' in disparte perché i miei interventi richiedono un piccolo studio TV tutto per me, dove registro a parte, quindi non sono tanto nella mischia. Mai lavorato tanto in pace ».
Il coreografo Gino Landi: « Di recente ho realizzato balletti a New York e al Teatro dell'Opera di Roma con problemi veramente grossi: qui andiamo sul velluto, conosco perfino le tavole del teatro ».
Il costumista Colabucci: « E' la mia terza *Canzonissima*, con l'esperienza accumulata, la rapidità e la sincronia con cui operano i laboratori di sartoria possiamo vestire Raffaella e il balletto in pochissimi giorni ».
Perfino il parrucchiere, pardon lo « stylist » personale della Carrà, Vergottini, ha bisogno di dirsi tranquillo: « Abbiamo già studiato le 18 parrucche, in gran parte bionde, che Raffaella indosserà per tredici settimane: inoltre la sua acconciatura fissa è collaudata a meraviglia per il ballo, anzi è una pettinatura che " balla con lei " e torna a posto da sé senza bisogno di pettinatrici in agguato dietro le telecamere ».
Il maestro Franco Pisano, infine: « Niente problemi: anche la catena di montaggio sonoro e canoro è lubrificata a dovere».
Insomma alla fine si scopre che gli unici ad avere qualche problema sono il regista Eros Macchi, che con un cast quasi uguale a quello dell'anno scorso può far sorgere dei « confronti » col regista della passata edizione (Romolo Siena), e il capo tecnico impianti speciali, signor Giorgio Schinigoi, l'uomo che ha ideato la complessa rete di circuiti transistorizzati da cui di-

segue a pag. 31

Corrado e Alighiero Noschese in una pausa delle prove. Il popolare imitatore prepara i suoi sketches in uno studio tutto per lui: « mai stato così tranquillo »

segue da pag. 29

pende il perfetto funzionamento delle votazioni, delle tabelle luminose, delle scacchiere segnavoti e delle pulsantiere a disposizione dei giornalisti, del pubblico e del notaio.
Per il resto si naviga in un mare della tranquillità, che non viene agitato nemmeno dalla robusta pattuglia dei cosiddetti « ospiti d'onore » impegnati, si fa per dire, nel solito repertorio di sempre: « Fusse che fusse la vorta bbona » (Manfredi), paglietta e la-la-la (Lionello); gomitata am-

Scritturato lo Zodiaco per Canzonissima

miccante (Franchi - Ingrassia); poesia-parodia (Lupo).
Un mare calmo come uno stagno appena appena increspato da problemini di professori d'orchestra col figlio ammalato di scarlattina, di ballerini con la caviglia gonfia, di falegnameria e di vestiario (Corrado: « Uffa'! E' la terza volta che cambio cravatta e c'è sempre qualcuno che ha a che ridire. Mo' vado in scena in foulard »).
Insomma tempi duri per gli inviati dei giornali scandalistici che si aggirano al Delle Vittorie premeditando titoli come « Raffaella Carrà: tutto finito tra me e Gianni Boncompagni »; « Rita Pavone: aspetto un secondo figlio »; « Corrado: c'è un segreto nella mia vita »; « Mino Reitano ha fatto un voto: se vinco *Canzonissima* andrò a Lourdes »; « Ombretta Colli dice di Gaber: mio marito mi maltratta »; « Nada: ho il cuore a pezzi, lasciatemi in pace » e via dicendo.
I cantanti, invece, lungi dal vo-

segue a pag. 33

L'accoglienza del pubblico a Canzonissima

La prima trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno fu Le voci e i volti della fortuna *del 1957, che presentava una gara tra regioni italiane e che ebbe subito un'accoglienza favorevole. Per essa, infatti, si registrò un indice di gradimento di 68.*
Ma il nome di Canzonissima *fu coniato l'anno successivo, in cui la gara si svolgeva tra canzoni sceneggiate.*
Da allora, ben 14 edizioni si sono succedute. Alcune accolte con entusiasmo, altre con qualche critica, la maggior parte con notevole favore. Si ricordano la fortunatissima edizione del 1959 (quella presentata da Delia Scala, Nino Manfredi e Paolo Panelli, per intenderci) che fece registrare un indice medio di gradimento di 79, e l'edizione dello scorso anno con un indice di gradimento medio di 76.
Il pubblico che segue queste manifestazioni è sempre stato numerosissimo: a partire dal 1959 in cui i 14 milioni di persone adulte per puntata rappresentavano un record se confrontati al pubblico che seguiva tutte le altre trasmissioni televisive, per finire ai 24 milioni di adulti dello scorso anno. A questi ultimi vanno poi aggiunti i 2 milioni e mezzo di bambini tra gli 8 e i 13 anni e i 2 milioni e 300 mila giovani tra i 14 e i 17 anni.
Gli elementi che concorrono a determinare il successo di questa trasmissione sono principalmente le canzoni, la presentazione, che si è avvalsa in varia misura di anno in anno di intermezzi umoristici, e l'interesse per le sorti della gara. Un certo peso lo ha anche la realizzazione: la eleganza degli scenari, lo sfarzo e la fantasia dei balletti contribuiscono a fornire una cornice di prestigio a tutto lo spettacolo.
Per le canzoni vi è da dire che le trasmissioni più apprezzate risultano quelle in cui sono in gara motivi molto noti e popolari: la Canzonissima *del 1958 e quella del 1961 ne sono due esempi. Nella prima si ebbero indici di gradimento decrescenti passando dalle prime puntate alle successive perché venivano presentate canzoni via via meno apprezzate (il regolamento di quella gara prevedeva nelle prime puntate della trasmissione l'esecuzione delle canzoni che avevano avuto le maggiori segnalazioni preferenziali da parte del pubblico, e nelle puntate successive l'esecuzione delle canzoni che avevano ricevuto un numero di voti via via inferiore); nella* Canzonissima *del 1961 (che è stata la trasmissione meno apprezzata di tutte) vi erano in gara canzoni inedite e pertanto del tutto sconosciute al pubblico.*
La presentazione ha fatto posto, di volta in volta, a brevi battute di spirito, a vere e proprie scenette comiche, a monologhi umoristici, a intermezzi comico-musicali. Il pubblico ha in genere mostrato di preferire le vere e proprie scenette comiche recitate preferibilmente da più personaggi e di apprezzare meno gli scambi di brevi battute umoristiche.
L'interesse per le sorti della gara si acuisce a mano a mano che ci si avvicina al termine della trasmissione e gli indici di gradimento risultano sensibilmente crescenti. Ciò è tanto più evidente quando sono in lizza canzoni molto note o cantanti molto popolari che hanno un largo numero di « fans ».
Si tratta di trasmissioni generalmente più apprezzate dalle donne, mentre vengono apprezzate in egual misura dagli intervistati di tutte le età.
Per quanto riguarda l'edizione dell'anno scorso, presentata, anch'essa come l'attuale, da Corrado e da Raffaella Carrà, si ricorda che fu molto apprezzata per la partecipazione dei due presentatori, per la presenza degli ospiti d'onore (che, il più delle volte, intervenivano presentando brani di film a cui avevano di recente preso parte) e per la scelta dei cantanti in gara.

Maria Antonietta Santoro

I risultati di Canzonissima '70

Ecco i risultati di alcuni rilevamenti del Servizio Opinioni della RAI relativi all'edizione dello scorso anno di Canzonissima:

GRADIMENTO DEL PUBBLICO	
— Uomini	75
— Donne	76
Intervistati di età:	
— tra i 18 e i 24 anni	76
— tra i 25 e i 34 anni	75
— tra i 35 e i 44 anni	76
— tra i 45 e i 54 anni	74
— superiore ai 55 anni	78
Intervistati con istruzione:	
— elementare	79
— media inferiore	74
— media superiore	69
— laurea	62
GRADIMENTO SUI PARTECIPANTI	
— I presentatori	75
— Gli ospiti	73
— I cantanti	68
— Le scenografie	66
— I balletti	65
— Le canzoni	63

Gli apparecchi Kodak Instamatic®X sono sempre stati i migliori...

...ora sono anche i piú belli!

Certo! Perché i nuovi apparecchi Kodak Instamatic X sono stati totalmente rinnovati dal punto di vista stilistico.

Poi perché sono compatti, maneggevoli, facili da usare e garantiscono risultati sicuri all'aperto e anche in casa con magicube, il flash senza batterie, ora applicabile direttamente su tutti i modelli. E poi soprattutto, perché sono Kodak e Kodak non dà solo un apparecchio ma un intero sistema per avere le magnifiche Bonus Photo: due foto a colori al prezzo di una.

Cosí si può veramente dire che gli apparecchi Kodak Instamatic X sono i migliori ed anche i piú belli.

Nuovi apparecchi Kodak Instamatic X

(disponibili anche in confezione corredo).

®Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

Scritturato lo Zodiaco per Canzonissima

Tutti i protagonisti della prima puntata (tranne Ombretta Colli): Rita Pavone e Nada, Donatello (non più capellone) e Reitano; l'ultimo in alto è Michele. Nella foto sopra a destra, Nada con il regista Eros Macchi

segue da pag. 31

tarsi a pellegrinaggi e dal fare dichiarazioni perentorie sulle proprie vicissitudini familiari o sentimentali, sono intentissimi a intrecciare con i loro managers e personale del seguito previsioni di classifica, di vendite discografiche e di voti, formulando raffronti con le classifiche, le vendite e i voti degli anni scorsi. Nei loro discorsi di corridoio si parla quasi con distacco tecnico più di produzione e di analisi dei costi che di pettegolezzi e invidie di mestiere. Eccone qualche brano.

Reitano la sua canzone (*Apri le braccia, abbraccia il mondo*) l'ha già presentata a Venezia e le vendite sono già a 40 mila, si spera di arrivare ora a 200 mila: per i tempi che corrono è già un bel vendere. Ma arriverà in finale? Chissà: quest'anno bisognerà fare i conti anche con Modugno, oltre che con Ranieri, Villa, Orietta Berti, Milva, Dorelli, Patty Pravo e Iva Zanicchi. In fondo 200 mila copie sono sempre poche; beninteso per il cantante che su ogni disco ci guadagna solo 30 lire, mentre per la casa discografica il ricavo è di 100 lire al netto.

Già — osserva un discografico — ma su un disco che va bene, dieci vanno male, mentre le spese generali sono le stesse.

Che ne dite di Nada? All'ultimo momento s'è decisa per *La porti un bacione a Firenze*: avrà fatto i suoi conti, è una scelta furba. Mica tanto: c'è il rischio che la votino solo in Toscana. Già, ma pure la Colli s'è buttata sul regionale (*Lu primmo ammore*). L'importante è passare il primo turno: per questo Rita Pavone, che l'hanno scorso entrò quasi in finale, ha scelto un brano (*La suggestione*) già presentato in TV. Il problema più grosso ce l'avrà con la canzone del secondo turno.

E Michele e Donatello? Si fa presto a dire che non ce la faranno: invece è possibilissimo. Non dimenticate che quest'anno votano anche i giornalisti dei quotidiani che di solito votano sempre controcorrente. Allora mettiamoci pure un 20-30 per cento di elemento sorpresa: al massimo verrà fuori un nuovo Reitano. Quest'anno no: scommettiamo un pranzo.

Sapete cos'ha risposto il maestro Pisano a uno che gli ha chiesto a bruciapelo chi vincerà *Canzonissima '71?* Raffaella Carrà. Mica ha torto: *Ma che musica* l'hanno scorso ha venduto come Ranieri e vedrete che quest'altro motivetto, *Chissà se va*, andrà forte. Dal punto di vista vendite Pisano ha ragione: *Canzonissima* l'ha già vinta Raffaella. Tra le quinte dello spettacolo imperversa quest'anno la voga dell'oroscopo. In ogni puntata, infatti, c'è un balletto ispirato ad un segno dello Zodiaco e si è cominciato con l'Ariete, prima delle dodici costellazioni zodiacali (21 marzo-20 aprile). Gli ideatori dello show hanno probabilmente pensato che il pretesto servirà a rastrellare un maggior numero di votanti: in un Paese di superstiziosi, chi resisterà alla tentazione di propiziarsi un sorteggio azzeccato mediante una combinazione astrologica tra il proprio segno zodiacale e l'invio della cartolina-voto?

Sta di fatto che, appena al Delle Vittorie arriva un rotocalco con la settimanale « guida-oroscopo », la copia va a ruba di mano in mano, dalla ballerina al giraffista. La Carrà (che è della costellazione dei Gemelli, segno, dicono, di duplice personalità: una teneramente emotiva, l'altra tenacemente razionale) legge avidamente il suo oroscopo, quello relativo alla prima puntata.

Dice testualmente: « In questi giorni i vostri peggiori nemici potranno essere il nervosismo e la facile irritabilità. Dovrete cercare quindi di limitare le vostre impulsività ed essere più decisi di fronte ad alcune scelte o proposte che vi si presenteranno in questo periodo. Le componenti celesti di questa settimana non vi promettono molto, però dipenderà da voi se la riuscita finale sarà quella desiderata. Avrete giornate piuttosto intense e non vi sarà troppo facile districare la vostra situazione pratica e professionale. Le vostre faccende di cuore sembrano stazionarie: diversivi a fine settimana ».

Giuseppe Tabasso

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

MINO REITANO (Apri le braccia, abbraccia il mondo) Voti 65.000
DONATELLO (Malattia d'amore) Voti 64.000
MICHELE (Susan dei marinai) Voti 53.000
RITA PAVONE (La suggestione) Voti 75.000
NADA (La porti un bacione a Firenze) Voti 69.000
OMBRETTA COLLI (Lu primmo ammore) Voti 49.000

Ai voti assegnati dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti-cartolina spediti per posta dai possessori delle cartelle della Lotteria di Capodanno.

Sabato 16 ottobre

MASSIMO RANIERI (Io e te)
PEPPINO GAGLIARDI (Sempre... sempre!)
DON BACKY (Fantasia)
DALIDA (Mamy blue)
PATTY PRAVO (Non ti bastavo più)
GIOVANNA (Io volevo diventare)

Sabato 23 ottobre

DOMENICO MODUGNO (La lontananza)
GIANNI NAZZARO (Far l'amore con te)
TONY DEL MONACO (Cronaca di un amore)
IVA ZANICCHI (La riva bianca, la riva nera)
CARMEN VILLANI
ROMINA POWER (Acqua di mare)

Sabato 30 ottobre

AL BANO (13, storia d'oggi)
JOHNNY DORELLI (E penso a te)
GINO PAOLI (Mamma mia)
ORNELLA VANONI (Domani è un altro giorno)
GIGLIOLA CINQUETTI (Amarti e poi morire)
MIRNA DORIS (Ragazzo blu)

Sabato 6 novembre

CLAUDIO VILLA (Il tuo mondo)
BOBBY SOLO (Un anno intero senza te)
LITTLE TONY
ORIETTA BERTI (Ritorna amore)
MARISA SANNIA (La mia terra)
PAOLA MUSIANI

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI (Un uomo molte cose non le sa)
FRED BONGUSTO (Rosa)
SERGIO ENDRIGO
MILVA (La filanda)
ROSANNA FRATELLO (Un rapido per Roma)
LARA SAINT PAUL

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre: Settima puntata (otto cantanti)
Sabato 27 novembre: Ottava puntata (otto cantanti)
Sabato 4 dicembre: Nona puntata (otto cantanti)

Terzo turno: due trasmissioni
(vengono presentate nuove canzoni)

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)
Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

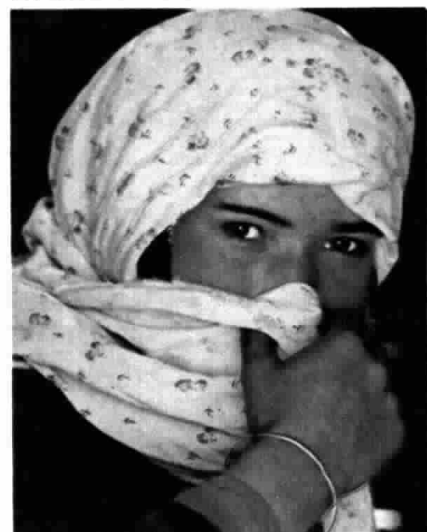
Finalissima

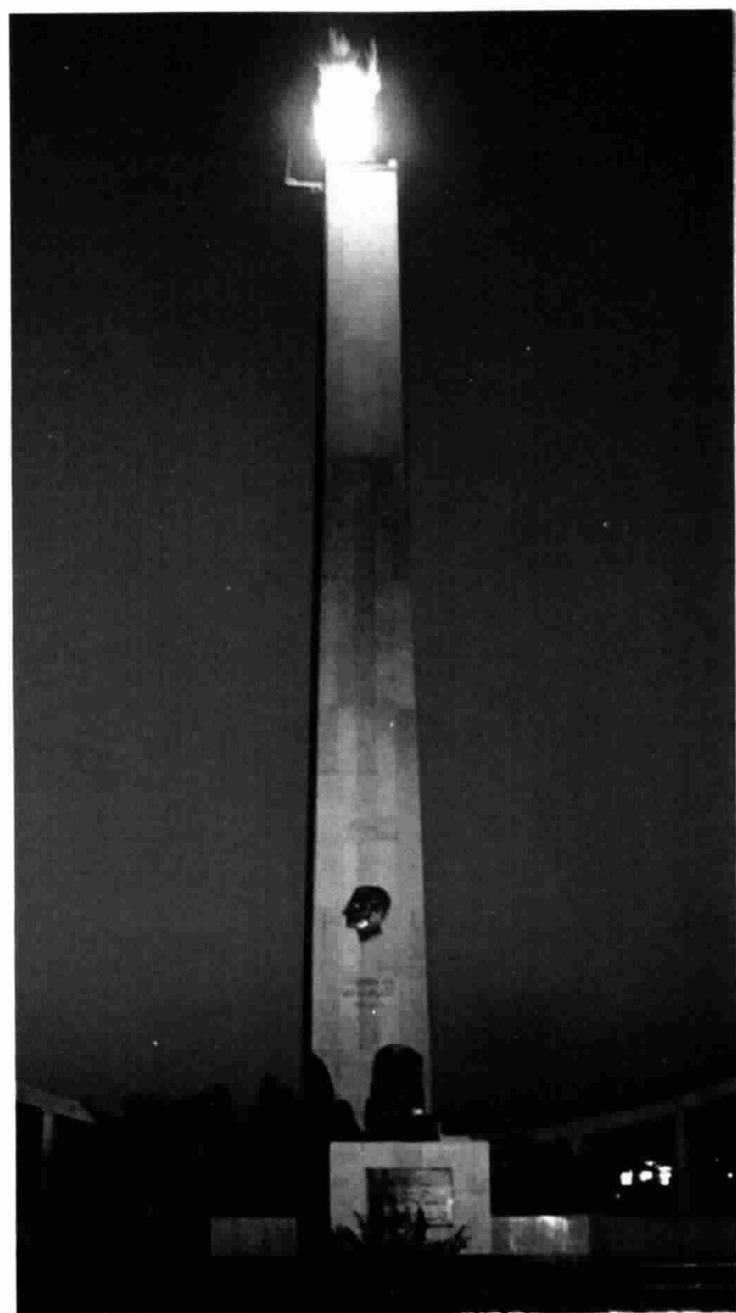
Giovedì 6 gennaio 1972: Tredicesima puntata (8 finalisti)

Costruito in Iran un monumento da «Mille e una notte»

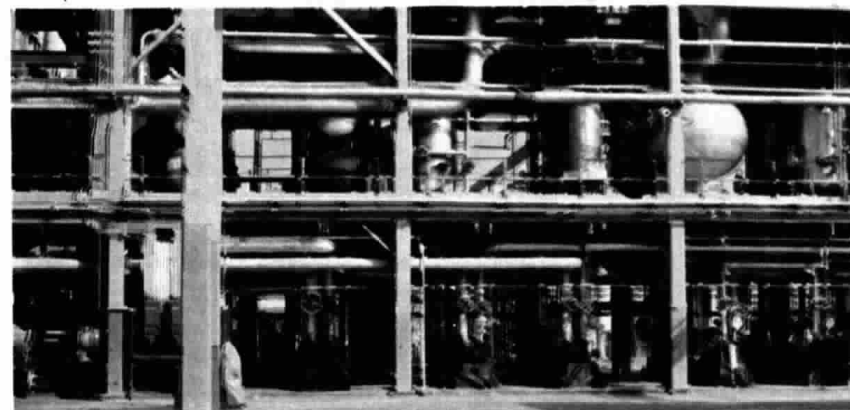
Una ragazza nomade a Shiraz

Bambini al bazaar di Ahvaz

Nella campagna riarsa della zona di Isfahan

Giovane sposa di razza curda

Hamadan: un tappeto con l'immagine dello Scià

Notturno a Shiraz: il monumento al gas naturale

Abadan: la costruzione della raffineria cominciò 50 anni fa

Di qui escono 25 milioni di metri cubi di petrolio all'anno

Un'unità di craking. Abadan è la raffineria più grande del mondo

per festeggiare i 25 ininterrotti secoli della monarchia

UN SOUVENIR DA 4 MILIARDI PER IL COMPLEANNO DELL'IMPERO

Teheran: una visione dell'immenso cantiere con l'arco di trionfo ancora in costruzione. Il monumento si chiama « Souvenir dello Scià »

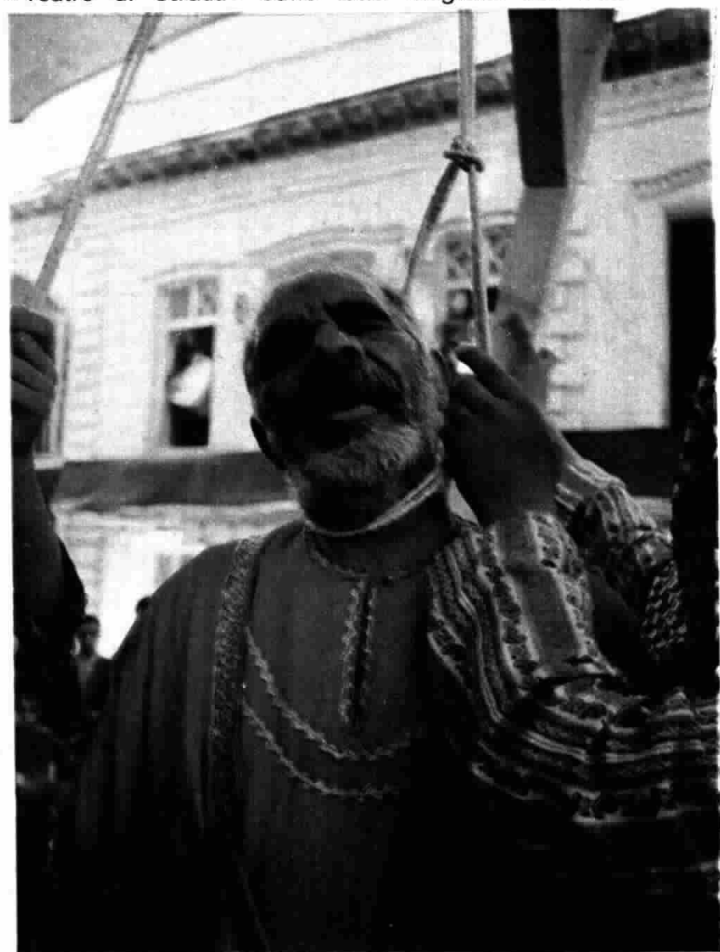
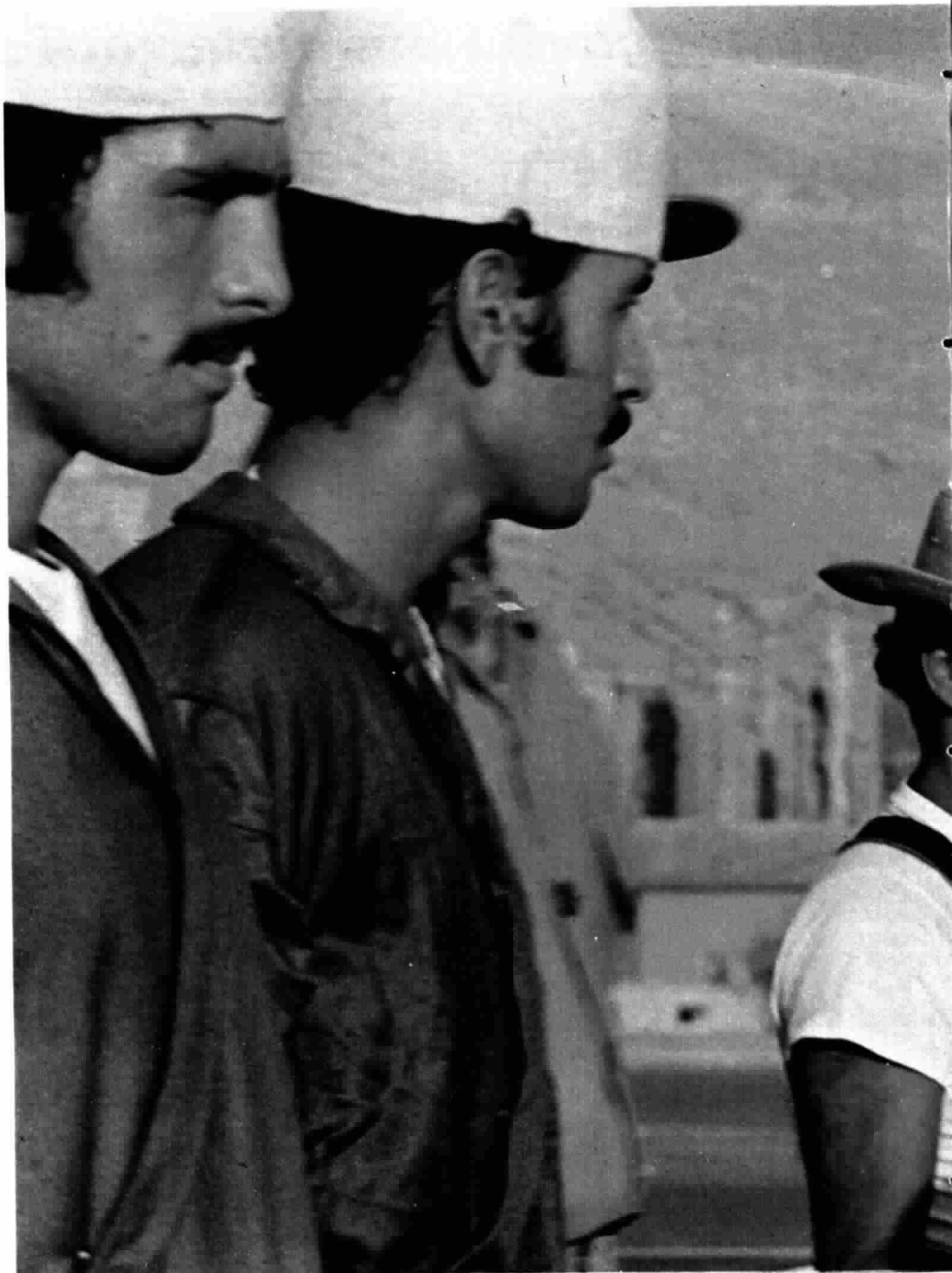
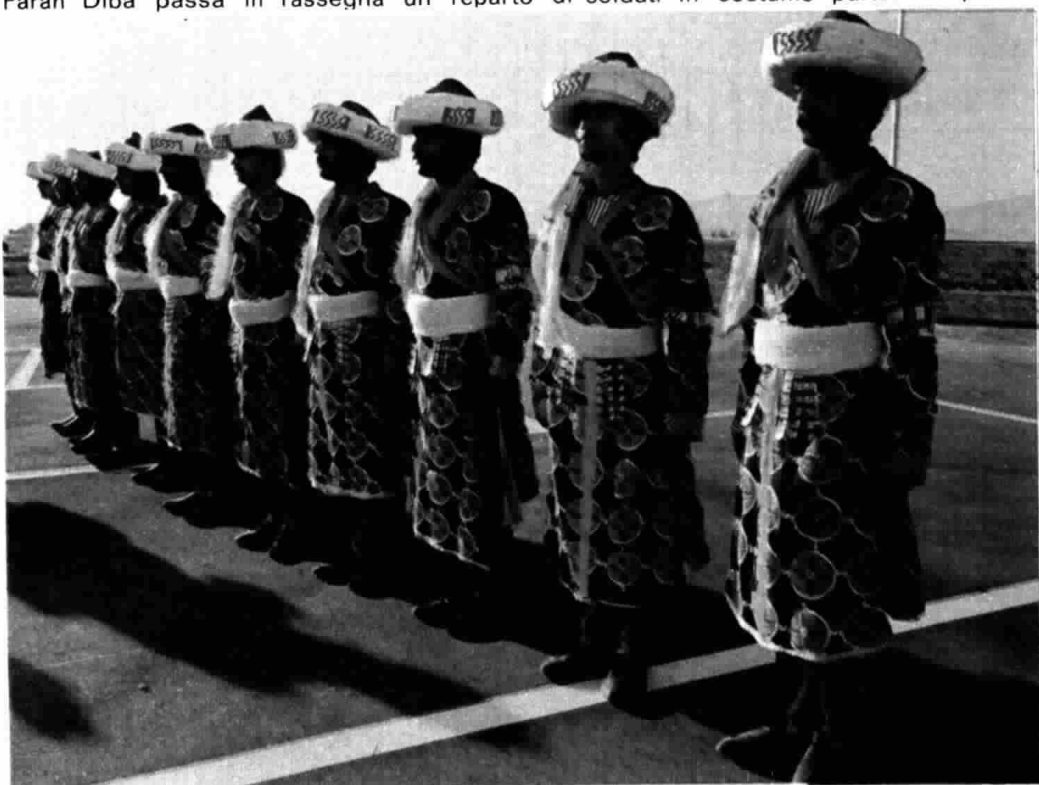
di Massimo Sani

Teheran, ottobre

La Sciabanù arrivò, elitrasportata, alle cinque del pomeriggio. L'attesa dei presenti, al sole a picco e al vento secco, polveroso, della piana desolata era sembrata senza fine. Ma poi, dopo il caratteristico ta-ta-ta-ta delle pale dell'elicottero e il pigro atterraggio, dopo l'apertura lenta dello sportello, qualcosa di rosa spuntò dall'interno del goffo aviomezzo. Il « qualcosa di rosa » si mosse e lentamente discese la scaletta. I teleobiettivi dei reporter presenti misero a fuoco l'esile figura della Sciabanù, la sovrana, la regina delle regine, l'imperatrice.
Ella sorrise, salutò con mano chi le si presentava, poi, seguita da dignitari, generali, giornalisti e gorilla si avviò verso il grande modello, in dimensioni reali, di un antico veliero montato su quattro ruote. Qualcuno illustrò alla Serenissima Maestà Imperiale le peculiarità del veliero, poi la sovrana guardò a destra e vide delle antiche bighe allineate in buon ordine. Un generale se ne accorse e si premurò di presentare alla sua regina i carri, sfavillanti di ornamenti e bardature, perfettamente laccati e lucidati a specchio. La sovrana passò in rassegna le bighe e quindi volse lo sguardo a sinistra. Vide drappelli di soldati in costumi di epoche storiche diverse. Senza indugio affrettò il passo verso i drappelli che rapidi s'impettirono sul più rigido « attenti ». Ad uno ad uno la regina passò in rivista quei corpi preziosamente travestiti e quei volti dalle lunghe barbe, dai basettoni, dai baffi pendenti.
L'imperatrice salì poi in Cadillac, ma appena seduta si rialzò in piedi e chiese a un generale vicino una jeep. Ordini rapidi. Concitazione. Passarono lunghi minuti di angosciosa, pesante attesa. Già dignitari e generali cominciavano a disperare sulle possibilità di reperire quanto richiesto dalla sovrana; anche gli argomenti a disposizione per un dialogo estemporaneo con Sua Maestà Imperiale in circostanze di emergenza sembravano esauriti. Ci fu chi prospettò la necessità di insistere con la Cadillac, ma poi finalmente la jeep arrivò e la sovrana venne delicatamente aiutata a prendere posto sul sedile posteriore del rudimentale automezzo. In pochi secondi si formò una piccola carovana che partì alla volta di un grande accampamento di eleganti tende rotonde.
La « tendopoli », capace di ospitare 5000 persone, piacque assai alla Sciabanù che ne lodò gli esecutori e ne illustrò le caratteristiche a un giornalista che le sedeva accanto nella jeep. Le note di una lugubre marcia di guerra provenienti dal grande viale della zona archeologica ricordarono alla sovrana i successivi impegni. La carovana delle auto con la jeep sempre in testa lasciò i vialetti alberati della « tendopoli » e si allineò sul grande viale all'ombra degli antichi ruderi. Dal fondo del viale iniziò, lenta, la sfilata. Carri, cavalli, cammelli, soldati dalle lunghe barbe, a piedi, a cavallo, su cammelli, con lance, con scudi, con corazze, e poi ancora, carri, bighe, cavalli, cammelli.
La sovrana guardò le prove della sfilata per un po' compiacendosi con i generali, poi venne un'altra Cadillac, più lunga della prima: la sovrana lasciò la jeep per montare sulla nuova Cadillac e se ne andò.
Questa cronaca non è favola, è realtà, anzi attualità. Il luogo: Persepoli, la vasta zona archeologica a sud dell'Iran nella quale si trovano i ruderi degli antichi palazzi della prima dinastia imperiale persiana. A Persepoli dall'11 al 16 ottobre si svolgono le celebrazioni per il 2500° anniversario della fondazione della monarchia persiana. La rapida ispezione della protagonista della cronaca — l'imperatrice Farah Diba — ai preparativi per la sfilata storica in programma per la giornata del 15 ottobre non è che un minuscolo frammento della multiforme, complessa, frenetica attività che in questi ultimi mesi ha scosso la Persia in ogni suo più remoto angolo, dal Mar Caspio al Golfo Persico e dai confini con l'Iraq ai monti del Pakistan.
Tutto l'Iran « deve » essere in festa; questa è la volontà dei sovrani che guidano le sorti del Paese. « Dovrà » essere una grande festa. « Sarà » una grande festa: la più grande nella storia dell'impero. Nelle ultime settimane ogni progetto deve venire ultimato.

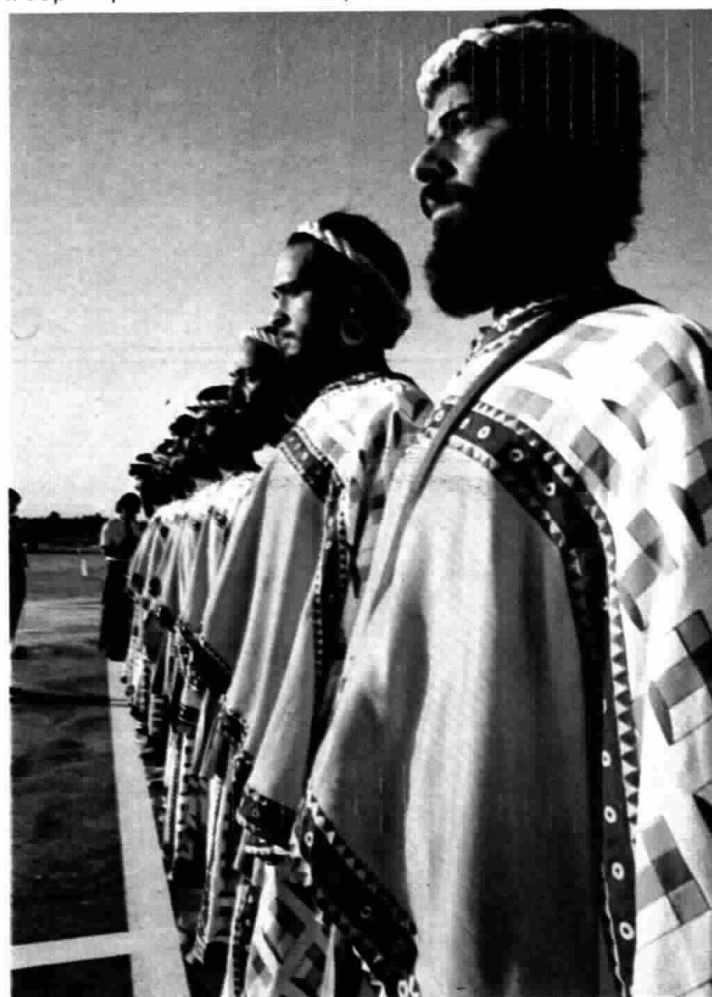
segue a pag. 39

UN SOUVENIR DA 4 MILIARDI PER IL COMPLEANNO DELL'IMPERO

« Teatro di strada » sulle lotte religiose del 1400

Ancora una scena del tradizionale « teatro di strada »

Farah Diba passa in rassegna un reparto di soldati in costume parto. L'imperatrice ha

Soldati dell'esercito iraniano in costume dell'epoca safavide (XVI secolo)

diretto personalmente l'organizzazione delle celebrazioni

Persepoli: la tendopoli che ospiterà i capi di Stato durante le celebrazioni

Il copricapo dei soldati al tempo dello Sha Abbas

Soldati achemenidi, VI secolo avanti Cristo

Epoca di Nadir Sha, diciottesimo secolo

la cassaforte del tempo

Acciaio L. 55.000

L'orologio automatico ZENITH DEFY.
La precisione assoluta protetta nell'acciaio. L'impermeabilità che resiste fino a 300 metri, l'ammortizzamento degli urti assiali e radiali, la sicurezza di un vetro speciale, spesso quasi due millimetri.
ZENITH DEFY. Una cassaforte? Sì, la cassaforte della precisione del tempo.

I Concessionari ZENITH vi danno la garanzia esclusiva della perfezione.
Il libretto di Garanzia qui riprodotto è l'unico documento che "firma" l'origine autentica degli orologi ZENITH.
Solo i Concessionari ufficiali ZENITH possono consegnarvelo, perchè sono gli unici autorizzati a garantirvi la perfezione tecnica ZENITH.

UN SOUVENIR DA 4 MILIARDI PER IL COMPLEANNO DELL'IMPERO

segue da pag. 35

Tutto dovrà essere pronto quando i 50 capi di Stato provenienti da tutto il mondo e gli altri numerosissimi invitati e ospiti varcheranno i confini dell'impero per rendere omaggio alle volontà realizzatrici delle Loro Maestà Imperiali lo Sciainscià Aryamehr e la Sciabanù.
L'immensa torre (novella Babele) che l'imperatore si è fatto costruire alle porte di Teheran pullula di operai. Dimenticata la secolare flemma orientale centinaia di ex contadini e mandriani racimolati alla rinfusa si danno da fare come possono, quasi azionati da un'immane invisibile frusta indolore. A forma di arco di trionfo e di torre insieme lo smisurato monumento (costo ufficiale 2 miliardi di lire, costo valutato intorno ai **4 miliardi**) sorge su di un area di 12.000 mq., è alto 65 metri ed è formato da materiali provenienti da tutte le parti dell'Iran, come i palazzi costruiti a Susa da Dario il Grande.
L'immagine dello Sciayad (traduzione: souvenir dello Scià) — così si chiama il monumento — d'ora in poi viaggerà per il mondo intero accompagnata da variopinti francobolli celebrativi e porterà in angoli remoti della terra il simbolo più globale dei tanti significati della grande festa persiana.
« Al nostro popolo piacciono le feste », mi confida l'eccellenza Bousheri, cognato dell'imperatore e presidente del consiglio centrale per le celebrazioni, « e così gli abbiamo dato una festa grandissima che nessuno potrà dimenticare ». « Ma la " vera " ragione », chiedo. « Non c'è " una " vera ragione: sono tante insieme », risponde, « posso accennarne alcune: l'impero persiano compie 2500 anni (e non sono pochi) di monarchia ininterrotta, poi il Paese apre le porte al turismo di massa, e ancora la classe dirigente ritiene che la nazione abbia definitivamente lasciato l'incubatrice del terzomondismo... e ce ne sono tante altre, di ragioni, che potrà scoprire lei stesso in questo suo viaggio attraverso il nostro Paese ».
Voglio limitarmi ai tre punti accennatimi dal dr. Bousheri, eminenza grigia della cultura e dell'arte in Iran, confidente personale dello Scià, marito della principessa Ashraf.
Primo: l'impero compie gli anni. L'anniversario non cade nell'anno e nel giorno esatti. E' da oltre dieci anni che lo Scià pensa a questa scadenza: da dopo le nozze con Farah Diba. E' stata sempre spostata per ragioni di opportunità politica. E' un ritorno alla storia, filtrato da un'accorta selezione.
Non è un ritorno incondizionato. Si magnificano Ciro II detto « Ciro il Grande », il capostipite (regnò dal 550 al 528 a.C.) e « Dario il Grande », entrambi della dinastia Achemenide. Si sorvola sugli influssi della civiltà greca e romana, su Alessandro Magno, sui Seleucidi, dinastia di origine greca. Si glorificano i Sassanidi, dinastia proveniente dalla stessa regione degli Achemenidi, dal Fars (primo nucleo dell'antica Persia). Della conquista islamica, il massimo rivolgimento religioso e politico della storia persiana, si parla più che altro per mettere in evidenza lo spirito di intolleranza del popolo verso lo straniero, la sua inadattabilità ad una religione importata e la vittoria delle sommosse scismatiche in senso nazionalista. Di nuovo buio sul periodo dei Mongoli e dei Timuridi e luce sulla dinastia considerata la più nazionale e la più ariana, in quanto a razza, dopo i Sassanidi: la dinastia dei Safavidi (XVI-XVIII secolo). E' l'epoca del rinascimento persiano, dominata dalla figura di Sha Abbas, protettore delle arti. Isfahan, la bella città in mezzo al deserto dei Zagros, è la testimonianza più completa di questa epoca. Dai Safavidi, che regnarono fino al 1736, il salto ci porta direttamente alla presente dinastia Pahlavi, praticamente ignorando l'epoca dei Qajar. I sovrani Qajar vengono presentati come sovrani dissoluti, e basta. Sul decollo della Persia come Stato moderno, nell'epoca Qajar, non si spendono troppe parole.
Di simili ritorni ad un'oculata selezione di glorie del passato la storia moderna ha offerto numerosi, infelici esempi.
« Il significato di questo ritorno alla storia », mi dice l'imperatrice Farah nel corso di un lungo colloquio concessomi nella reggia di Saadabad, « è ben preciso e può essere chiarito dal grande valore che noi attribuiamo a quel prezioso documento che è il cilindro di terra cotta sul quale Ciro il Grande fece scrivere in caratteri cuneiformi il proprio programma politico all'indomani della conquista di Babilonia ». Il cilindro di Ciro è conservato al British Museum e la sua immagine è stata adottata dal Comitato per le Celebrazioni a simbolo della grande festa. Sugli edifici pubblici, sulle carte intestate, negli alberghi, nei ministeri, sugli aerei, nei ristoranti, ora, oltre alle effigi dei mo-

segue a pag. 41

Gli amici mi hanno detto: Ti sei fatto incantare anche tu dal bel televisorino bianco.

Incantare io !? Questo è un CGE!

Questo non è certamente il primo televisore bianco, bello e grazioso che vi capita di vedere. Anzi, è l'ultimo. Ma ha alle spalle piú di 2 milioni di televisori della stessa fabbrica.

La verità è che sono riusciti a far fare anche a noi il bel televisorino bianco come se ne vedono tanti in giro. Però non riusciranno mai a toglierci il nostro chiodo fisso: che un televisore è fatto per essere guardato quando è acceso e non ammirato quando è spento.

Siete anche voi di queste vecchie idee?

Nuovo design CGE: tanto per farla finita con i "belli-e-basta."

UN SOUVENIR DA 4 MILIARDI PER IL COMPLEANNO DELL'IMPERO

segue da pag. 39

narchi e del principe ereditario, c'è anche l'immagine del cilindro di Ciro. Dice Ciro il Grande su questo cilindro: « Io sono Ciro, re del mondo, gran re, potente re, re di Babilonia, re della terra dei Sumeri e degli Accadi, sovrano dei quattro angoli del mondo, figlio di Cambise, gran re, nipote di Ciro, gran re, discedente di una stirpe reale le cui origini si perdono nel tempo... Quando entrai in Babilonia io stabilii il mio seggio di dominatore nel palazzo reale sostenuto dal giubilo e dalla gioia di tutti... Le mie truppe si sono mosse indisturbate in Babilonia. Io non ho permesso ad alcuno di compiere atti di terrore, nella terra dei Sumeri e degli Accadi... Ho liberato quei popoli dal giogo. Ho restituito i loro averi dilapidati. Ho messo fine alle loro sventure. Ho restituito le statue degli dei ai santuari delle sacre città e alle città sante al di là del Tigri sistemandole in degni luoghi. Ho raccolto gli abitanti di quelle città e li ho restituiti alle loro case... ». Questo messaggio è stato propagandato dai sovrani dell'Iran quale primo esempio di dichiarazione dei Diritti dell'Uomo nel mondo con il suffragio di noti giuristi moderni.

In realtà la politica di Ciro il Grande nell'ambito degli imperi dell'antica Asia rappresentò una ventata di tolleranza, di umanità, di moderazione altrettanto stupefacente quanto lo fu la rapidità con la quale egli riuscì a mettere insieme un impero di proporzioni tanto vaste (dal Golfo Persico al Mediterraneo, al Mar Caspio, e a Oriente fino ai confini con la Cina e con l'India). Senza dubbio questo richiamo ad ideali di umanità e moderazione in un mondo sconvolto da continue lotte, quale il Medio Oriente, è uno dei motivi (a parte gli interessi economici legati al petrolio) che ha fatto accettare a tanti Capi di Stato di assistere, a fianco dello Scià sulla piana di Persepoli, alle grandi celebrazioni storiche dell'impero persiano. Un successo politico offerto allo Scià dalla storia antica. Secondo: il turismo di massa. L'Iran si sente sufficientemente attrezzato per esporsi alle esigenze del turismo di massa. Questa convinzione la si avverte ovunque, nei piccoli e nei grandi centri, dove squadre di uomini lavorano incessantemente per costruire alberghi, restaurare monumenti, ampliare strade, bonificare interi quartieri. Si transita un giorno per un quartiere di casupole vecchie e malconce e il giorno dopo si rischia di vedere i bulldozer al lavoro per radere tutto al suolo. E gli abitanti? Si chiede. Gli abitanti sono stati trasferiti in altra zona, è la risposta. Così mi è capitato a Kermanshah, a Hamadan e nella stessa Teheran dove il sindaco ha deciso di trasformare a parco una vasta zona di case di fango e catapecchie. Ma molto tuttavia resta da fare. L'improvvisa accelerazione impressa dallo Scià per bonificare il Paese e offrire una « facciata » decorosa alla vista dei turisti arriva anche ad eccessi assurdi a scapito di una pianificazione più razionale. Tipico caso sono i numerosissimi prati all'inglese che in questi ultimi mesi si sono moltiplicati al parossismo. In pochi giorni accanto a una zona d'interesse turistico nasce un prato all'inglese e squadre di uomini giorno e notte non fanno altro che annaffiare ed annaffiare.

L'acqua è uno dei problemi più gravi per l'economia iraniana ma il prato all'inglese evidentemente è il nuovo simbolo dell'ordine, del benessere, della pulizia, del progresso dell'Iran moderno: la nascosta aspirazione ad un modello di società nordica, scandinava. Ciò che i turisti cercheranno in Iran non saranno i prati all'inglese ma la maestosità, l'immensità, il fascino dei vasti deserti, la natura, in massima parte non inquinata, la gentilezza di un popolo ancora arcaico che le vicende della storia hanno reso paziente e mantenuto ai margini di una reale partecipazione al progresso dei tempi. « Il denaro che abbiamo speso per queste celebrazioni doveva essere speso comunque, presto o tardi, per rendere il nostro Paese ospitale e moderno », tiene a precisare l'imperatrice Farah in risposta alle critiche sulla facile spesa, « desidero che il popolo creda in questo ».

Il popolo sembra credere nella sua sovrana. Anzi parlando con gente di varia estrazione sociale si ha la prova di quanto l'imperatrice sia amata dai suoi sudditi. « C'è una cosa che mi fa andare realmente in collera », mi confessa l'imperatrice, « il fatto cioè che molti architetti non capiscono che per far gradire il nostro Paese ai turisti è necessario non distruggere quel fascino dell'antica Persia, della vita orientale, delle case basse color ocra tutt'uno con la natura, con i monti, con il deserto; naturalmente non più costruite col fango e la paglia, ma con materiali moderni. Questo i nostri architetti non lo capiscono ». L'imperatrice Farah è laureata in architettura e la sua è una collera più che giustificata ma ciò che ella denuncia

segue a pag. 42

UN SOUVENIR DA 4 MILIARDI PER IL COMPLEANNO DELL'IMPERO

segue da pag. 41

non è che la conseguenza più immediata della politica generale scelta per imprimere al Paese un rapido progresso, per raggiungere in pochi anni ciò che altre nazioni hanno realizzato nel corso dei secoli, è il problema base dei Paesi del Terzo Mondo. E' la politica della libera iniziativa ad oltranza, delle libere forze imprenditoriali scatenate al lavoro e alla speculazione purché qualcosa venga fatto, venga realizzato, purché la macchina dell'economia salga sempre più vertiginosamente. In alcune zone di Teheran il costo del terreno per mq. è già salito a 600 mila lire.

Terzo punto: l'Iran non è più un Paese del Terzo Mondo. E' stato il primo ministro Amir Abbas Hoveyda a dichiararmi senza veli che l'Iran con l'anno delle celebrazioni si ritiene uscito dal numero dei Paesi del Terzo Mondo. Quali sono le prove addotte dal primo ministro? Tutta una serie di dati economici. In primo luogo il reddito medio individuale, che oggi è al livello di 321 dollari (dieci anni fa superava di poco i cento dollari), un sesto del reddito negli USA; poi il numero di operai nell'industria pari a 1,6 milioni; il tasso di incremento annuo del prodotto nazionale lordo che si mantiene da alcuni anni al 12 %, a prezzi costanti; infine il primo ministro mi cita, dulcis in fundo, la produzione di petrolio grezzo che ha raggiunto i duecento milioni di tonnellate annue e per la quale si prevede il raddoppio nel giro di soli cinque o sei anni.

« Ecco perché », aggiunge il primo ministro, « noi ci consideriamo un Paese che ha "alle proprie spalle" i problemi del sottosviluppo. Le nostre relazioni con il mondo intero sono improntate alla massima apertura. Da poche settimane abbiamo stabilito regolari rapporti diplomatici con la Cina Popolare, il 48 % delle nostre importazioni proviene dall'area del Mercato Comune Europeo, i nostri interessi petroliferi ci legano sia al mondo occidentale che a quello orientale. Abbiamo un'industria pesante, con la nuova acciaieria che presto andrà in funzione a Isfahan con la collaborazione dei tecnici sovietici; costruiamo automobili, in sette anni abbiamo investito nell'industria 1 miliardo e 300 mila dollari, abbiamo 36 università con 80.000 iscritti, gli studenti delle scuole elementari quest'anno saranno quasi 4 milioni ».

Come partecipa il popolo a questi traguardi, e perché arrivando in Iran si ha tuttora l'impressione netta di trovarsi in un Paese del Terzo Mondo? Perché purtroppo ancora le vicende del Paese sono legate a una ristretta élite che difficilmente rinuncia ai propri privilegi, perché l'amministrazione dello Stato è ancora nelle mani di un apparato burocratico arretrato e inefficiente (nonostante gli sforzi di alcuni giovani governatori intraprendenti), e poi soprattutto perché il « popolo iraniano » è una pura espressione fonetica, è una massa di individui che continua a vivere al margine e che guarda con stupore, a occhi spalancati, ma anche con scetticismo, il sorgere di moderni profili senza rendersi conto del loro significato.

« E' un problema di educazione », conclude l'imperatrice al termine del nostro incontro. Sì, è un problema di educazione, poiché l'analfabetismo — secondo cifre non ufficiali — supera ancora l'80 %; e non si tratta solo di educazione delle classi povere ma soprattutto delle nuove classi che si vanno formando all'ombra dell'industrializzazione del Paese, delle classi medie cioè, che tuttora brancolano nel « sistema » senza sapere ancora verso quale direzione agire, senza individuare il motivo della loro azione e dove si intenda arrivare con l'azione. « E' un problema di educazione », rispondo, « è vero, maestà ».

Dopo oltre un mese di permanenza in Iran mi accingo a tornare a Roma con il grosso pacco della pellicola impressa dal fotografo iraniano Chavé Golestan. Il programma sulla Persia delle Celebrazioni andrà in onda nelle prossime settimane.

Il giorno del mio arrivo a Teheran era il 19 agosto. Per il calendario iraniano questo giorno è il 28 Mordad, una fondamentale ricorrenza storica nota a pochi in Occidente. Teheran era illuminata a festa e vista dall'aereo sembrava una grande città europea, Amburgo o Milano. Si festeggiava quel giorno il 18° anniversario della controrivoluzione dello Scià, nel 1953, seguita all'infelice tentativo di ristrutturazione del Paese ad opera di Mossadeqh. Arrivato in albergo uscii per una passeggiata nelle strade della città. La festa era terminata, le strade erano apparentemente deserte, ma non mi riusciva di fare dieci passi senza imbattermi in corpi addormentati, distesi sui marciapiedi, sui carretti, sulle panchine. Ogni tanto qualche poliziotto ne cacciava qualcuno. Questo il mio primo incontro con il Paese più moderno del Medio Oriente. All'indomani venni a sapere che la sera precedente (poco prima del mio arrivo) durante i festeggiamenti erano stati assassinati due alti ufficiali, si parlava di generali. Sui giornali nessun accenno al fatto sicché sull'incidente ritornò il silenzio.

Massimo Sani

IL CORREDO DELLE GAMBE COLLANTS OMSA

CAREZZA NUDO COLLANT
il collant velato
con rinforzi e mutanda
invisibili, resistente
e aderente
lire 650
3 taglie con tassello

OMSETTA COLLANT
il collant che offre
la qualità di sempre
ad un prezzo contenuto.
lire 500
4 taglie con tassello

DOPPIA RETE COLLANT
il collant più resistente
ed elastico, dalla
eleganza sempre raffinata.
lire 650
IV taglia con tassello

OMSELLA PIU' VELATO
il collant dall'aderenza
sempre perfetta.
Con mutanda leggera
e gamba molto trasparente
lire 850
5 taglie con tassello

OM/571

e nel corredo delle gambe
Vesticollant Lire 350
Calze Omsetta Lire 200
La qualità OMSA a un prezzo giovane

...che gambe!

Collants e calze di qualità

Per la serie TV «Di fronte alla legge» va in onda «Omertà»: perché è arduo trovare prove sui delitti della mafia

Non so nulla e se c'ero dormivo

di Guido Guidi

Roma, ottobre

Otto anni or sono a Trapani un magistrato fece una diagnosi della situazione in modo molto esplicito e senza mezzi termini: a distanza di tempo quell'intervento, purtroppo, sembra essere ancora ineccepibile. « L'attività della polizia per reprimere la mafia », fu detto ufficialmente in quella occasione, « è stata infruttuosa e scarsa. Infruttuosa perché le indagini per l'accertamento di reati commessi dalla mafia hanno trovato una barriera insormontabile nella paura di coloro che avrebbero potuto fornire delle prove di responsabilità a carico di mafiosi e che si sono astenuti dal farlo per tema di essere uccisi. In effetti nessuna protezione veramente efficace, dato il sistema attuale di organizzazione, viene data dalla polizia a coloro che fanno delle propalazioni a carico dei mafiosi sicché costoro possono agire impunemente, sicuri che nessuno, a meno che non si tratti di un aspirante suicida, deporrà contro di loro ». Due episodi, scelti fra i tanti avvenuti nel corso degli ultimi anni, sembrano confermare puntualmente questa diagnosi.

Maggio 1957: a Corleone, di notte, un uomo si presenta al comandante dei carabinieri. Qualche settimana prima Vincenzo Collura, rientrato in Sicilia dagli Stati Uniti dove aveva vissuto buona parte della sua vita e notoriamente legato alla mafia, era stato ucciso a colpi di lupara mentre stava tornando a casa. « Io so chi ha compiuto questo delitto e per conto di chi è stato commesso », confidò lo sconosciuto all'ufficiale dei carabinieri. « Sono pronto a raccontare tutto, ma ad una condizione: essere arrestato, finire in carcere. Se rimango fuori mi ammazzano ».

Vincenzo Maiuri non era sospinto da un bisogno irrefrenabile della coscienza di collaborare con la giustizia perché i colpevoli fossero puniti. Aveva un altro scopo un po' meno nobile e lo illustrò molto chiaramente. « Mi sono deciso a parlare », disse, « perché avendo partecipato anch'io al delitto vogliono eliminare con me un testimone pericoloso ». E raccontò tutto: fece il nome degli assassini, quello dei mandanti, firmò il verbale dell'interrogatorio, fu mandato nel carcere dell'Ucciardone a Palermo. Tre giorni dopo cominciò a parlare in modo sconclusionato, venne visitato da uno psichiatra, fu trasferito in manicomio perché « affetto da psicomania da probabile ischemia cerebrale », disse di non ricordare nulla di quello che certissimamente aveva raccontato la notte in cui si era presentato al comandante dei carabinieri di Corleone.

« La parte dello smemorato ora assunta da Vincenzo Maiuri », fu sottolineato dai carabinieri in un rapporto alla autorità giudiziaria, « è del tutto fuori da ogni realtà concreta... Per la situazione ambientale, i timori di rappresaglie che vi sono connessi ed i suggerimenti che in tali casi vengono dati agli interessati non è stato difficile agli autori della uccisione di Collura far pervenire al Maiuri il consiglio di simulare lo stato di pazzia ».

Quaranta giorni dopo Vincenzo Maiuri venne dimesso dal manicomio, non volle essere più avvicinato da nessuno e quando gli fu contestato di avere firmato il verbale dell'interrogatorio scosse il capo e disse di non ricordare che una notte era andato a parlare con l'ufficiale dei carabinieri. Al processo in Corte d'Assise tutti gli imputati che Maiuri aveva indicato in modo inequivocabile vennero assolti sia pur per insufficienza di prove. Ma allora tutto quello che aveva raccontato a Corleone? « Cavaliere », rispose Vincenzo Maiuri al presidente durante l'interrogatorio in aula, « è inutile che lei mi chieda qualcosa: come lei sa io ho un certificato medico dal quale risulta che sono matto ». Chi aveva curato tutta la organizzazione sapeva bene quello che bisognava fare perché ogni cosa andasse al proprio posto.

Gennaio 1963, altro episodio: questa volta a Marsala viene ucciso un sensale. Giuseppe Valenti fu aggredito mentre, anche lui, tornava a casa; sopravvisse una settimana all'aggressione, poi morì senza dare una indicazione sugli eventuali assassini. « Non vitti nenti, nun sacciu nenti », continuò a ripetere sino alla fine.

Giuseppe Valenti aveva 68 anni e da sette mesi s'era messo a cercare disperatamente il figlio Biagio scomparso all'improvviso dopo essere stato veduto per l'ultima volta in una

Una scena di « Omertà »: Scalisi, sospettato di essere un capo della mafia, attende di essere interrogato dal presidente del tribunale. Nella foto sotto, ancora Scalisi con la moglie dell'uomo fatto assassinare. Scalisi è Massimo Mollica; la vedova, Solvejg D'Assunta. Regista dello sceneggiato è Silvio Maestranzi

Nell'aula del tribunale: un giudice (l'attore Ennio Balbo) e il presidente (Corrado Paita). « Omertà » descrive le condizioni in cui è costretta ad agire la magistratura di fronte ai delitti della mafia: molti « si dice » e « propalazioni » ma nessuna accusa o testimonianza precisa

piazza di Marsala, e sembra che fosse riuscito a trovare la traccia buona. Ma aveva anche commesso un errore lasciandosi andare ad una confidenza. « Sono vecchio », avrebbe detto in un momento di debolezza ad un amico, « e non me la sento di vendicare mio figlio Biagio: preferisco mandare una lettera anonima alla polizia con il nome degli assassini ». Qualche giorno dopo fu eliminato brutalmente: ma Giuseppe Valenti anche sul letto di morte non parlò. Fu poi eliminato anche un capraio, che presumibilmente aveva assistito inconsapevolmente al rapimento di Biagio Valenti (il cui corpo sarebbe stato gettato in una foiba alla periferia di Marsala) e che per questo poteva diventare da un momento all'altro un testimone pericoloso. Se non è macabra fantasia, e tutto invece lascia supporre che si tratti di una orrenda realtà, la decisione di sopprimere il giovane capraio sarebbe stata presa da un gruppo del quale faceva parte anche il padre della vittima designata, di null'altro colpevole che di avere assistito senza volerlo ad una scena che non avrebbe dovuto vedere. Non solo: ma dopo la decisione il padre sarebbe tornato a casa, avrebbe pranzato con il figlio lasciandolo poi uscire verso il suo destino senza dirgli nulla pur di non essere accusato di avere tradito le « leggi dell'onore ».

Le prove: è questo il problema che tormenta ed angoscia chi deve individuare, giudicare e punire i colpevoli. Non è esatto che nessuno in Sicilia parli: si è soltanto molto cauti per tradizione, per esperienza. « Quando nel novembre di tre anni or sono », ammette l'on. Francesco Cattanei che, come presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, sta cercando di venire a capo di un fenomeno del quale si crede di conoscere tutto, « andai a consultare il materiale raccolto da chi mi aveva preceduto in questo lavoro fui colpito da un aspetto della situazione: che tutto o quasi tutto riguardava i mafiosi più importanti fosse basato sui " si dice ", sulla voce pubblica ». Ma trasformare quelle che i tecnici definiscono come « propalazioni » in accuse precise e circostanziate è possibile?

Sarebbe possibile, dovrebbe essere possibile, ma non è facile e *Di fronte alla legge* ha affrontato per questo motivo l'argomento con l'originale televisivo *Omertà*

Non so nulla e se c'ero dormivo

Un'altra scena di « Omertà »: il tenente Mairana (Antonio Casagrande) mentre depone in tribunale

di Luciano Codignola. Sei anni or sono due parlamentari della Commissione Antimafia andarono in Sicilia e vollero riaprire i fascicoli relativi ad una serie di processi conclusisi con assoluzione per insufficienza di prove nella speranza di farsi una idea abbastanza precisa della situazione.

Gli onorevoli Elkan ed Assennato giunsero a conclusioni che hanno provocato reazioni forse sostanzialmente giuste e che — se le informazioni sono esatte — non troveranno l'avallo della attuale Commissione Antimafia, tant'è che non sono state mai pubblicate ufficialmente, ma che è, comunque, interessante ricordare. « Esiste, almeno nelle zone occidentali dell'isola », dissero, « un certo orientamento nell'espletamento delle istruttorie penali per cui il magistrato è portato non soltanto a svilire i risultati delle indagini di polizia giudiziaria e a non dare rilievo alle dichiarazioni degli organi di polizia, ma a contrapporre loro, a tutto favore degli inquisiti, le proteste di innocenza di questi ultimi e spesso la ritrattazione di quanto già in precedenza dichiarato alla polizia giudiziaria sol perché la ritrattazione avviene dinanzi al giudice. Numerosi imputati di delitti gravissimi, i quali avevano confessato agli organi di polizia nel corso delle prime indagini o erano stati raggiunti dalle accuse di coraggiosi testimoni che non avevano avuto timore di indicarli in un primo tempo come gli autori di quei delitti, sono stati prosciolti per insufficienza di prove, quasi sempre in istruttoria, perché le confessioni o le testimonianze rese agli organi di polizia erano state in seguito ritrattate al magistrato ».

« Colpisce poi », aggiunsero, « la eccessiva brevità e la troppo sintetica motivazione di talune decisioni assolutorie anche per delitti gravissimi. Essa trova spiegazione ma non giustificazione nella constatata impotenza di conseguire risultati migliori, nello scarso credito attribuito all'operato della polizia ».

« E' stato poi notato che non sempre la durata delle istruttorie », conclusero, « appare proporzionata alla gravità dei fatti e comunque alle circostanze di essi. Talora a distanza di pochi mesi dal reato vengono definite istruttorie anche complesse che sarebbe stato più opportuno non concludere in tempo così breve con formula assolutoria, ma indirizzare invece verso la indagine dibattimentale o mantenere ulteriormente pendenti nel tentativo di esperire qualsiasi altro possibile mezzo di indagine. Talaltra le decisioni assolutorie intervengono a distanza di anni senza che del lungo tempo decorso si sia proficuamente approfittato per raccogliere materiale probatorio che interessi ».

« Infine », notarono i due parlamentari, « non va sottaciuto un grave difetto del sistema delle indagini di polizia e delle istruttorie penali che, se non è peculiare alla Sicilia, trova certamente in quelle zone il terreno più fertile. Non appena le indagini si siano polarizzate verso un determinato individuo e costui sia stato denunciato, qualsiasi altra pista viene di fatto abbandonata e qualsiasi altra possibilità di responsabilità differenti è implicitamente e tacitamente esclusa... Il problema non è più di accertare chi abbia commesso il delitto ma solo di verificare se a commetterlo sia stata la persona denunciata. Avviene così che per mesi, e forse per anni, si conduce una istruttoria volta soltanto a controllare se l'imputato sia colpevole, tralasciando intanto qualsiasi altra traccia e non ponendosi neppure altre possibili ipotesi. E se, per errore della polizia o per interessate e calunniose accuse di terzi o per studiato calcolo di preordinati criminosi concerti volti a proiettare inanzi un fittizio colpevole che per stornare i sospetti da altri si autoaccusi, l'indiziato è estraneo al delitto, sta di fatto che, tutta concentrata sul primo, quale falso scopo, la istruttoria trascura ogni direzione diversa, le indagini di polizia praticamente si sospendono e a distanza di tempo, assolto il presunto autore del reato, il manto dell'oblio cade sul passato ed il vero colpevole finisce col godere di una effettiva immunità ».

La magistratura ha replicato a queste argomentazioni che uscirono in qualche modo da Montecitorio ed arrivarono agli interessati; ed è stata una replica dura, rigorosa sotto il profilo tecnico-giuridico. « La voce pubblica », questa è stata sempre la risposta che per molti aspetti è ineccepibile, « che viene sintetizzata nel " si dice " non può essere presa in considerazione ed assumere valore di prova perché significherebbe valutare in Sicilia un elemento in modo diverso che altrove e la giustizia deve essere amministrata nella medesima misura in tutto il Paese. Sino a quando la polizia e i carabinieri tenteranno di organizzare l'accusa sulla base di voci pubbliche o sui racconti di confidenti dei quali però non si vogliono rivelare le identità, gli imputati saranno assolti se non esistono altri elementi per raggiungere il convincimento che sono responsabili ».

« E come possiamo regolarci diversamente », osservano polizia e carabinieri, « se i nostri confidenti ci impegnano a rispettare il loro anonimato per timore di essere uccisi ed i testimoni non confermano in aula quello che magari ci hanno detto in segreto? ».

« Anche se non è tutto », ammette l'on. Cattanei, « non vi sono dubbi che questo costituisce un aspetto notevole del problema di fondo. Ma è pur necessario arrivare a qualcosa per risolverlo. Bisognerà, ad esempio, occupare tutte le sedi di pretura che, purtroppo, in molta parte dell'isola sono scoperte, in modo che la presenza del magistrato anche in un piccolo paese serva non soltanto a ricordare a tutti la esistenza della giustizia, ma soprattutto consenta un pronto intervento per assumere le prove con maggiore efficacia. D'altro canto si tratta di un braccio di ferro: sino a quando lo Stato non ispira fiducia finisce per essere logico o comunque è comprensibile che il cittadino tema di più la mafia. Altrimenti continueremo ad avere sempre il fenomeno che abbiamo constatato a Palermo subito dopo la morte del procuratore della Repubblica, Scaglione. Nel giro di ventiquattro ore tutti o quasi tutti gli abitanti di viale dei Cipressi dove avvenne il delitto andarono via per trasferirsi altrove. Ci informammo e la spiegazione fu in un certo senso stupefacente: nella ipotesi, purtroppo non realizzata, che gli assassini sarebbero stati individuati tutti preferirono mettersi al sicuro perché nessuno pensasse mai che qualcuno avesse fornito una indicazione utile ».

Guido Guidi

Omertà va in onda giovedì 21 ottobre alle ore 21,30 sul Nazionale TV.

Warm Morning gli specialisti del caldo

Ogni stufa Warm Morning ha alle sue spalle un'esperienza specializzata nei problemi di riscaldamento. E i risultati si vedono. Per accenderla basta premere un pulsante. Distribuisce uniformemente il calore con il ventilatore-diffusore (niente più "zone calde" e "zone fredde" in casa!). Mantiene la giusta umidità dell'aria grazie all'umidificatore incorporato. Non conosce alti e bassi: un termostato regola automaticamente e mantiene costante la temperatura dell'ambiente. E tutto questo con una sicurezza assoluta. La sicurezza Warm Morning. Perché il nome Warm Morning vi garantisce una stufa creata e assistita da specialisti.
Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano

WM

Warm Morning - stufe a kerosene gas carbone
(le uniche con oltre 100 punti di assistenza specializzata in tutta Italia)

Novità e riprese nel cartellone radio per i prossimi mesi: ritornano con «Chiamate Roma 3131» «Gran Varietà», «Alto gradimento», «Una commedia in 30 minuti» e le altre trasmissioni di maggior successo; debuttano «Posta e risposta» e il quiz sportivo «Supercampionissimo»; continua «Supersonic». Le rubriche culturali e i nuovi romanzi

di Fabrizio Alvesi

Roma, ottobre

Ritorna *Chiamate Roma 3131*. Ritorna più varia e più ricca. Ritorna per mantenere un colloquio permanente e pubblico fra i singoli ascoltatori e le voci della radio. Ritorna perché si è constatato che gli innumerevoli problemi umani che vengono esposti nel corso della trasmissione non si smarriscono fra le nuvole dell'astrattezza ma richiamano l'interesse e la partecipazione di centinaia di migliaia di altre persone.
Alla rubrica sono stati apportati alcuni ritocchi. La conduzione rimane affidata a Moccagatta, ma il suo ruolo non sarà costantemente in primissimo piano perché si è pensato di stringere i tempi ed i ritmi mettendo a diretto contatto telefonico gli interessati con vari esperti o con personaggi dell'attualità particolarmente sensibili a certi problemi. Ne dovrebbero derivare una maggiore varietà ed una più palpitante ricchezza di motivi in modo che la trasmissione possa mantenersi sempre vivace e movimentata.
Con *Chiamate Roma 3131* si apre in un certo senso il cartellone della radio per la stagione 1971-'72. Il quale cartellone, come ogni cartellone che si rispetti, presenta novità e riprese. Le riprese, ovviamente, sono quelle delle trasmissioni più conosciute e più collaudate. Le novità non sono molte, ma si hanno fondati motivi di sperare che riescano interessanti e suggestive.
Gli ascoltatori delle rubriche culturali e giornalistiche, da *Speciale GR* a *Come e perché*, da *Piccolo Pianeta* ai *Concerti* del Terzo si ritroveranno tranquillamente ai consueti appuntamenti. Ma da gennaio in poi avranno a di-

Autunno inverno minuto per minuto

Nello studio di « Per voi giovani » durante una pausa della trasmissione. Con anni, è Mariù Safier che si occupa delle rubriche « Posta e nuovi 45 giri » e l'altra fotografia sopra, Mike Bongiorno che presenterà « Supercampionissimo », il

Richard Benson, 17 « Segnalazione ». Nel nuovo quiz sportivo

Si registra « Una commedia in 30 minuti ». Fra gli interpreti Tino Carraro e Mario Maranzana (il primo e il secondo in prima fila da sinistra). La regìa è di Luciano Mondolfo. In questa rubrica ascolteremo anche Gassman in « Ornifle », « Adelchi » e « Riccardo II »

sposizione, tutti i giorni, sul Nazionale o sul Secondo Programma, ancora non è stato deciso, un vero e proprio rotocalco scientifico-letterario che illustrerà in modo vivace, semplice ma non per questo meno esauriente, le più significative novità dell'arte e della tecnica.
Sempre su una delle due reti principali partirà una rubrica di merceologia, una specie — per intendersi — della televisiva *Io compro tu compri*, con il dichiarato scopo di guidare il consumatore, ma specialmente la consumatrice, tra i meandri dei prezzi e dei mercati, alla ricerca dei prodotti più genuini e dei prezzi più convenienti. Il Terzo Programma ha anch'esso in serbo la sua novità: un angolo tutto riservato ai mezzi di comunicazione. La rivoluzione elettronica ha messo a disposizione dell'uomo strumenti portentosi per trasmettere e ricevere parole, suoni, idee, sentimenti. Ma poiché è dubbio che si sia tutti in grado di usarli, la rubrica si propone di illustrarcene il funzionamento, la struttura, il modo migliore di adoperarli.
Ma le novità più grosse riguardano le trasmissioni che fanno anche spettacolo, ed in particolare quelle musicali. Cominciamo con *Supersonic*, che diventerà permanente. Era nata come una colonna sonora dell'estate, tiratissima per più di mezz'ora, in modo da fornire ai gruppi di ragazzi e ragazze che si riunivano alla sera in casa di amici la possibilità di ascoltare musica selezionata, in prevalenza « pop » e « underground ». Che potesse piacere era prevedibile; ma nessuno osava profetizzare un così frenetico successo. Ed invece ogni giorno son cominciate a piovere lettere e cartoline esultanti non solo dall'Italia, ma anche dall'Olanda, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Tunisia, dalla Libia, dalla Somalia, dal Kenia. Non c'era che prenderne atto e dare stabilità alla rubrica: tutte le domeniche dalle 13,15 alle 15,30 sul Nazionale e il lunedì, il martedì, il giovedì ed il venerdì dalle 20,10 alle 21 sul Secondo, almeno fino a metà novembre. Dopo di che subirà uno slittamento per lasciare il posto ad una rubrica di « quiz ».
Un grosso impegno è *Jazz dal vivo* iniziato lunedì 11 ottobre. E' una nuova serie di trasmissioni settimanali (lunedì alle 22,20 sul Nazionale) curate da Adriano Mazzoletti, dedicate ai grandi musicisti di jazz, americani ed anche europei, registrate « in diretta » durante concerti organizzati dalla RAI in presenza del pubblico oppure nel corso dei più importanti festival italiani di jazz (Pescara, Bergamo, Milano, ecc.).
Il jazz, è stato detto, va servito caldo come il caffè o freddo come la birra, cioè da consumare subito. Trattandosi di musica generalmente improvvisata riesce ad esprimersi più compiutamente quando il pubblico stimola il musicista e viene a sua volta eccitato dall'esecuzione sonora. Perciò si è voluta « la presa diretta »: per offrire all'ascoltatore l'opportunità di gustare esecuzioni uniche ed irripetibili, alcune delle quali degne di entrare nella storia del jazz.
Alla prima serie prenderanno parte il clarinettista americano Tony Scott (che è poi un oriundo, si chiama Antonino Sciacca); il primo violinista di un complesso jazz, Joe Venuti; il sassofonista Gerry Mulligan, che venti anni fa già incideva con il quartetto di Chet Baker; e poi Hampton Hawes, Errol Garner, il trio di Chick Corea, Ben Webster, Johnny Griffin, ecc.; insomma tutte le più importanti formazioni

segue a pag. 51

Autunno inverno minuto per minuto

segue da pag. 49

jazzistiche che sono venute in Italia e talune che si sono appositamente formate per i concerti della RAI, come il batterista Kenny Clark che ha suonato con il complesso Ambrosetti. Ci sarà persino una formazione assolutamente inedita e davvero eccezionale: sarà composta, infatti, solo da grossi solisti.

Altra novità musicale: *I complessi si spiegano* (domenica, Secondo, ore 19,02). Uno alla volta i più noti complessi raccontano le proprie vicende, rievocano le loro esperienze, accarezzano le loro speranze e naturalmente eseguono le loro migliori canzoni. Marie-Claire Sinko, che cura la rubrica, intende in un certo senso portare queste formazioni, così tipiche dei nostri anni, in mezzo al pubblico abolendo la ribalta ed il piedistallo. C'è solo da sperare che i componenti di questi complessi sappiano parlare con la stessa disinvoltura ed abilità con cui suonano.

Le altre rubriche musicali continueranno tutte come prima, con una parentesi di sei puntate, *Ornella con lode*, dedicata ad Ornella Vanoni, curata da Giancarlo Guardabassi. Dopo di che, a metà novembre, lo stesso Guardabassi riprenderà con *Disc-shaker*.

Tutte conferme o riprese nelle trasmissioni di varietà, con una sola rilevante eccezione, quella di *Studio aperto*. Al suo posto è stata inserita una nuova rubrica, *Posta e risposta* (il titolo non è proprio definitivo, ma molto probabile). Dovrebbe cominciare ad andare in onda a novembre, sul Secondo, ogni giorno dalle 16 alle 18, e vuole avere il compito di stabilire un contatto diretto della radio con gli ascoltatori e degli ascoltatori fra loro attraverso una fitta rete di corrispondenza. Ogni italiano — si sa — è soggetto alla tentazione della grafomania e non tutti sanno resistervi. Se da una parte questo fenomeno provoca valanghe di lettere, dall'altra consente che siano numerose quelle interessanti ed intelligenti. Ebbene, *Posta e risposta* cercherà di sod-

segue a pag. 53

Cinzia De Carolis e Luigi Diberti durante le prove della commedia « Questa casa è dichiarata inabitabile » per il ciclo radiofonico « Storia del Teatro del Novecento ». A destra, nella foto, il regista Vittorio Melloni

ECCO IL CONCORSO PIU' RICCO E DIVERTENTE DELL'ANNO!

Un Ramazzottimista vale tanto oro quanto pesa

Tutti sanno che un Ramazzotti fa sempre bene, ma oggi fa ancora meglio... perché può farti vincere tanto oro quanto pesi! Certo, basta compilare e spedire la cartolina del concorso, che ti sarà consegnata ogni volta che bevi un Amaro Ramazzotti o ne acquisti una bottiglia. E c'è una quantità di altri premi: tanto argento quanto pesi e centinaia di gettoni d'oro del valore di L. 10.000 ciascuno. Allora, spedisci più cartoline che puoi!

puoi vincere tanto oro quanto pesi!

oro 18 Kt.

Aut. Min. N.2/215259 del 22/6/71

Autunno inverno minuto per minuto

segue da pag. 51

disfare gli ascoltatori che chiedono e propongono argomenti di una certa suggestione, purché però non siano troppo impegnativi e si mantengano nei limiti della letteratura e della musica, o quanto meno di quella che una volta si chiamava « varia umanità », cioè delle discipline umanistiche più accessibili. Cultura sì, insomma, ma da salotto; un salotto ovviamente degno dell'era spaziale perché frequentato da centinaia di migliaia di persone che conversano senza vedersi e senza conoscersi.

Un'altra trasmissione di varietà che costituisce una novità assoluta avrà per titolo *Supercampionissimo*. Occuperà — dopo la metà di novembre — la fascia attualmente dedicata a *Supersonic* per il quale, come s'è detto, verrà stabilito un altro orario. Lo schema è quello del « quiz » di ispirazione sportiva. A dargli forma e sostanza sono stati chiamati grossi nomi dello spettacolo radiotelevisivo: Mike Bongiorno, Raffaele Pisu, Enrico Simonetti, Aroldo Tieri con il contorno di alcuni ospiti, fra i quali dovrebbero figurare Loretta Goggi e Giuliana Lojodice. Quattro concorrenti si incontreranno nella sede RAI di Napoli. I primi tre si incontreranno ancora nella sede RAI di Firenze. Uno verrà eliminato, ed i due superstiti si rivedranno nella sede di Torino. Il vincitore disputerà il titolo a Milano con il vincitore della settimana precedente. Dicono che ci sarà da divertirsi.

E veniamo alle continuazioni e alle « riprese ». *Gran Varietà* sembra destinato ad essere immortale. Conta un pubblico di dimensioni televisive: dai dieci ai dodici milioni di ascoltatori tra la trasmissione domenicale e la replica. Però ad ogni stagione viene portato qualche cambiamento. Anzitutto il « cast »: rimane Dorelli, ma intorno a lui si fanno ascoltare Orietta Berti e Mino Reitano come cantanti, e Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli e Lando Buzzanca come attori. Nel corso di ogni trasmissione viene inserita una mini-commedia musicale di pochi minuti, interpretata da Dorelli e da Isabella Biagini e ambientata qua e là senza costrizioni di spazio e di tempo: ora in Spagna, ora nel vecchio West, ora tra gli agenti alla 007.

Una innovazione anche per *Alto gradimento*. Rimangono Renzo Arbore e Gianni Boncompagni, c'è sempre il professore-poeta Marius Marenco, ma scompare (i giornali ne hanno già pubblicato il necrologio) il col. Bottiglione. In compenso è previsto un ospite assolutamente eccezionale, nientedimeno che il Diavolo. E' ripresa anche *Formula Uno* il mercoledì alle 12,40 con Paolo Villaggio e vari ospiti fra i quali Alberto Sordi; e tutto come prima per *Voi ed io*, *Batto quattro*, *Il Gambero*, *La Corrida* e *Le piace il classico?* (ripreso dopo l'interruzione estiva), *Hit Parade*, *Long-playing*, *In diretta da via Asiago*, ecc.

Il varietà radiofonico, sia di svago che culturale, aveva scoperto l'estate scorsa che con il continuo andare e venire di italiani e stranieri attraverso i confini qualche trasmissione dedicata alle lingue ci stava bene. E così erano nati *Monsieur le professeur* con Carlo Dapporto e Sandra Mondaini, *The pupil* con Minnie Minoprio e Raffaele Pisu, il primo per il francese ed il secondo per l'inglese; e — su un altro piano, ma con forme altrettanto anticonvenzionali — *Bianco, rosso, giallo*. Dovevano essere rubriche essenzialmente turistiche e quindi estive. Senonché il pubblico ha dimostrato di gradirle enormemente perché ha trovato che avevano azzeccato un modo gradevole di insegnare almeno i rudimenti delle lingue straniere. Perciò è stato deciso di lasciarle in onda. Per *Monsieur le professeur*, però, si è dovuta sostituire la Mondaini, che aveva precedenti impegni di teatro, con Isa Bellini e si sono affidati i testi a Rosalba Oletta. Tutto come prima invece per *The pupil*. Per tutti e due sono cambiati gli orari: non più alle 15,40 di martedì e giovedì ma alle 19,02, cioè in periodi di maggiore ascolto.

Quanto a *Bianco, rosso, giallo*, la trasmissione cambierà struttura. Più che limitarsi alle frasi turistiche cercherà di far penetrare l'ascoltatore nello spirito stesso delle lingue che saranno l'inglese, il francese ed il tedesco. A questo scopo andranno in onda, a partire da gennaio, ben sessanta puntate sulle gesta di Tarzan, congegnate in una forma tale che il modo di esprimersi dei personaggi riesca comprensibile agli ascoltatori italiani di qualsiasi cultura e li abitui a far corrispondere ai nostri modi di dire quelli di altri popoli.

Le sessanta puntate di Tarzan, di dieci minuti l'una, andranno in onda subito dopo *Per voi giovani*, così da costituire una appendice della trasmissione che ha ormai lasciato il suo ritmo dichiaratamente estivo per tornare a quello consueto, sebbene con alcune innovazioni. La più importante è che a

segue a pag. 54

Autunno inverno minuto per minuto

segue da pag. 53

condurre le sette rubriche in cui si articola la trasmissione si alternano almeno cinque voci ogni giorno per dare più ritmo e concitazione. Al settore *Pop Club* è stato destinato Carlo Massarini, a *Posta e nuovi 45 giri* provvede Mariù Safier, ai *Cantautori inglesi, americani e folk-singers* pensa Claudio Rocchi, per le *Canzoni italiane* c'è Paolo Giaccio, ancora Mariù Safier legge le notizie di *Segnalazione* (in cui si parla di articoli, libri e spettacoli), ed infine Enrico Parodi sceglie e presenta *Novità LP* cioè i nuovi 33 giri. Alle loro spalle uno scelto stuolo di collaboratori, naturalmente giovani e giovanissimi, con in primissimo piano Mario Luzzatto-Fegiz.
Per voi giovani è una di quelle rubriche radiofoniche che hanno una destinazione precisa e meglio identificano il proprio pubblico formato in questo caso di ragazzi fra i 14 ed i 18 anni. Il tessuto connettivo è rappresentato dalla comune passione per un certo tipo di musica che non è quella classica ma neppure quella banale delle canzonette. La musica è a sua volta collegata con quelle manifestazioni della vita d'oggi che più sono seguite dai giovani: la non violenza, i problemi ambientali, la riflessione spirituale e religiosa. Può apparire strano, ma una delle rubriche nella quale il nome di Gesù Cristo, sotto diverse angolazioni, appare più frequentemente è proprio *Per voi giovani*. La rubrica inoltre cerca di avvicinare i giovani non soltanto alle note delle canzoni, ma anche alle parole, sia traducendo il testo straniero nel corso della trasmissione, sia inviando gratuitamente la traduzione scritta a chi la richiede. Per saggiare poi le preferenze musicali, a proposito di cantanti e di complessi, *Per voi giovani* ha lanciato un referendum per il quale sono pervenute oltre diecimila risposte. I risultati si sapranno verso la fine di dicembre o ai primi di gennaio.
Anche l'altra rubrica che sovrasta, insieme con *Per voi giovani*, la fascia pomeridiana del Programma Nazionale, e cioè *Buon pomeriggio*, ripresa il 4 ottobre scorso dopo la pausa estiva, ha già messo in evidenza alcune novità. Gli animatori non sono più soltanto Maurizio Costanzo e Dina Luce, ma ad essi si alternano il martedì ed il giovedì Flaminia Morandi e Pasquale Chessa, due giovani venuti su dalla gavetta, formatisi nella redazione stessa della rubrica. Immettere animatori nuovi in una rubrica di tale specie significa introdurre un modo nuovo di trattare e svolgere gli argomenti e perciò di aumentare i toni e le variazioni.
Ogni trasmissione collega alcune esecuzioni musicali con quattro o cinque brevi servizi di attualità che riguardano le questioni più legate all'interesse di una comunità: le pensioni, gli infortuni sul lavoro, la circolazione stradale, la scuola, la sanità, le scoperte scientifiche, le applicazioni tecniche, la religione, ecc. Nel bel mezzo vengono posti i quiz: bisogna indovinare un personaggio del giorno in base a cinque successive indicazioni (i trattini) e poi telefonare il nome al numero di volta in volta indicato nella trasmissione.
Allo scopo di avvicinare ancora di più il pubblico sono in progetto argomenti di cui è piena la letteratura ma di cui spesso si ignorano i molteplici aspetti nella vita vissuta. Per esempio, si tenteranno un censimento della solitudine, un referendum sull'amore, un mosaico di ricordi composto da coloro che hanno conosciuto un certo personaggio quando ancora non era famoso. Si tratta di trasmissioni che dovranno nascere dagli stessi ascoltatori, ma non come sfogo o come invocazione di aiuto, bensì come testimonianza distaccata e cronistica.
Il paragone che viene spontaneo è quello di confrontare questo tipo di ricerca con i pirandelliani « sei personaggi in cerca d'autore »; ma è un paragone superficiale che serve ad agganciare il nostro discorso ad un altro tipo di rubriche, quelle della prosa. E qui non ci sono da segnalare né novità né riprese, ma soltanto continuazioni. Proseguirà *Una commedia in trenta minuti* e proseguiranno i romanzi sceneggiati. Per la prima sono annunciati, dopo la Merlini, Vittorio Sanipoli (lo riascolteremo, fra l'altro, in *Corte marziale per l'ammutinamento del Caine*), Edmonda Aldini (farà anche *Antigone* di Sofocle), Vittorio Gassman che ha scelto *Kean* di Dumas, *Ornifle* di Anouilh, *Adelchi* di Manzoni e *Riccardo II* di Shakespeare. Nel settore degli sceneggiati sono in programma *Al paradiso delle signore* di Zola e *Atomi in famiglia*, la vicenda del famoso fisico nucleare Enrico Fermi scritta dalla moglie Laura. Al di fuori delle rubriche la prosa radiofonica trasmetterà la sera del 3 novembre *Tutto per bene* di Pirandello nell'interpretazione di Ruggero Ruggeri per celebrare il centenario della nascita del famoso attore.

Fabrizio Alvesi

basta con i falsi puliti: nuovo All dà il vero pulito e si vede a caldo.

1. Tagliato in due un panno sporco,
2. una metà è lavata con **nuovo All** l'altra con un comune detersivo
3. ancora umide, sembrano egualmente pulite, ma stirando mentre **nuovo All** ha lavato perfettamente, sull'altra metà del panno ricompare lo sporco.

* lavato con un comune detersivo

* lavato con **nuovo All**

Il pulito di **nuovo All** si vede a caldo, e stirando sentirete anche il suo profumo, il profumo del vero pulito. **Nuovo All** vi dà il pulito vero e per questo **Rex, Castor, Becchi, Naonis, Triplex, Electa, Blanka,** lo raccomandano.

RACCOMANDATO DA GRANDI CASE DI LAVATRICI

Con i venti crocieristi vincitori del concorso «Una piazza per una vacanza»

Un week-end a Kerkyra

Il quiz fotografico indetto dal Radiocorriere TV e dall'Itavia

di Giuseppe Bocconetti

Kerkyra (Corfù), ottobre

Erano piacevolmente sorpresi — all'aeroporto romano di Ciampino in partenza per Corfù — di essere stati preferiti dalla fortuna tra circa settemila partecipanti al concorso « Una piazza per una vacanza », indetto dal *Radiocorriere TV* in collaborazione con la società di navigazione aerea « Itavia », che ha stabilito sin dall'anno scorso la prima linea aerea diretta e quotidiana Roma-Corfù, da maggio a settembre, nei cinque mesi cioè di maggiore e più intenso movimento turistico verso una delle più belle isole greche. Superati i primi momenti di esitazione, grazie anche alla simpatica accoglienza di Mario Longhini, rappresentante generale dell'« Itavia » a Corfù e di George Pitulis, agente generale « Itavia », tutti familiarizzarono subito, quasi si conoscessero da sempre. In comune avevano la stessa buona sorte che di lì a poco, dopo un rinfresco apprestato nel salone degli ospiti di riguardo, li avrebbe portati, a bordo di un elegante ed agile « Fokker-F 28 » dell'« Itavia », nella « perla verde » dello Jonio, come la definiscono le guide turistiche.

Venti persone tra uomini e donne, giovani, giovanissimi e adulti. Insieme costituivano un campione abbastanza fedele al tipo di lettore del nostro giornale. Almeno come l'ho sempre immaginato io. Gente simpatica, cordiale, disponibile alla comunicativa. A Corfù la bella stagione dura anche sette, otto mesi. Ma, fortuna aggiunta a fortuna, la nostra comitiva ha trovato un tempo splendido, sicché questi tre giorni di vacanza ciascuno ha potuto goderseli interamente, un minuto dietro l'altro. Mi diceva Alexis, un pescatore dagli occhi neri e penetranti, furbi, più neri del nero, che se il turista vincesse la paura del calendario a Kerkyra i bagni di mare si potrebbero prendere pure a marzo.
Magro, asciutto, la pelle rinsecchita dal sole, le spalle incavate, il maglione blu di lana grezza, Alexis è stato il primo personaggio di Corfù che abbiamo conosciuto. Ha cinquant'anni ma ne dimostra assai di più: la fatica invecchia dovunque. Ha scoperto il sistema di trarre il massimo profitto da una serie di circostanze favorevoli, anche se casuali, che egli ha opportunamente indirizzato per il verso giusto. La più importante è che Alexis fa il pescatore. Una altra è la sua casa con ampio terrazzo sul mare, lim-

segue a pag. 58

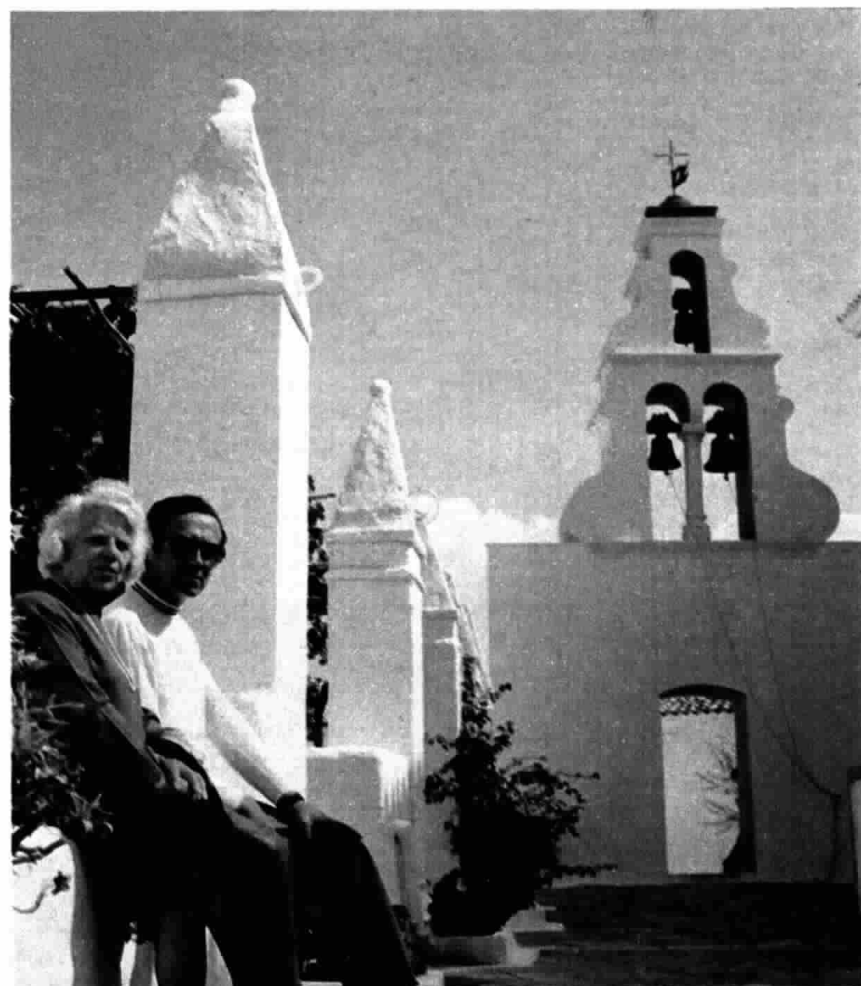
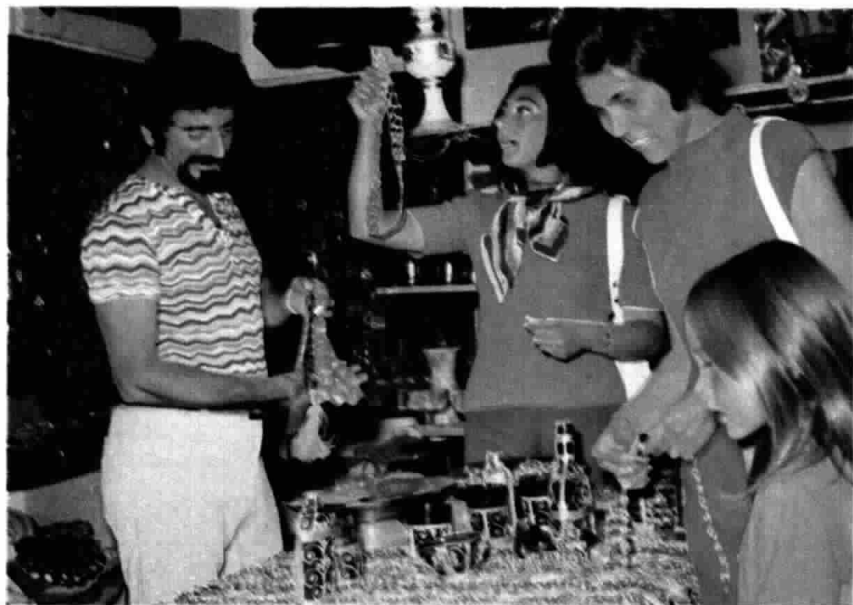



Foto ricordo per Giuseppina Anzini, la « nonnina » della comitiva. Accanto a lei è il figlio avvocato Luigi

Nella foto a destra, Luigi Anzini fra Silvana Beltramini e Nelly Manzini al monastero di Paleocastritsa

All'arrivo a Corfù i crocieristi hanno potuto assistere alla parata per il centocinquantenario della cacciata dei turchi dalla Grecia

Qui sopra: padre Basilio, Anna Maria Amadei, padre Euftimios e Elisabetta Fiorentini. Siamo a Paleocastritsa

Nella bottega di Michele, uno dei più popolari personaggi della Corfù turistica. Nell'altra fotografia sopra: Giuseppina Anzini e il figlio Luigi si riposano sul bordo della piscina del Corfù Palace, uno degli alberghi a disposizione dei crocieristi

Un week-end a Kerkyra

segue da pag. 56

pido, d'un azzurro che trascolora via via che si avvicina alla costa per farsi verde smeraldo. Una vista ampia ed incantevole, riposante. Con il cielo sereno si scorgono nitidamente le montagne d'Albania. Ha poi un fratello intraprendente, una moglie cuoca abilissima e due figli lesti d'intelligenza, infaticabili e simpatici.

Alexis deve essersi fatto più o meno questo discorso: gli stranieri giungono a Kerkyra ogni anno sempre più numerosi. Sono un bravo pescatore. Forse anche fortunato. Perché il mio pesce anziché venderlo agli altri non lo faccio preparare da mia moglie e lo servo io stesso agli amici? Amici e non clienti: Alexis fa differenza. Così è nata a Corfù una nuova trattoria, magari un po' fuori mano (bisogna saperci arrivare), dove si serve esclusivamente pesce. Non pesce di tutte le qualità, ma quello che Alexis riesce a pescare durante la notte. Il « suo » pesce. Non chiede neppure in che modo uno lo voglia cucinato: è sempre lui a decidere. A ciascuno il proprio mestiere, dice. Delle centinaia di migliaia di turisti che durante l'anno trascorrono una vacanza a Kerkyra solo pochi possono dire di aver mangiato il pesce da Alexis. Noi sì, ci siamo stati. A Corfù abbiamo trovato non uno, ma due, tre, qualche volta quattro anfitrioni. Ci trasferivano da un punto all'altro dell'isola a bordo di capaci taxi, ricavati da gigantesche automobili americane. Come viaggiare a bordo di una nave. E viaggiare bene. Qui il traffico caotico e snervante delle grandi città è solo un ricordo lontano. Durante il volo di andata erano stati sorteggiati per imparzialità i posti negli alberghi, tutti di lusso, che avrebbero ospitato la nostra comitiva. Così alcuni hanno trovato sistemazione al Xenia Hotel, altri al Kanoni Palace ed altri ancora al Miramare Beach, mentre il Corfù Palace Hotel, che aveva po-

Il gruppo dei venti vincitori alla partenza dall'aeroporto di Ciampino. Da sinistra a destra, in piedi: Luigi Anzini, Silvana Beltramini, Nelly Manzini, Gianfranco e Jacqueline Carlin, Lilia Montesello, Giuseppina Anzini, Telesio Montesello, Anna Maria Amadei, Elisabetta Fiorentini, Tina Olivero Lapis e Luisella Olivero Lapis; accosciati: Paolo Calatroni, Giuseppe De Benedetti, Carmen Dragoni, Rita Ruggiero, Elda Pace, Vincenzo Chessa, Rita e Salvatore Ruggiero

tuto ospitare soltanto due dei nostri, ha voluto tuttavia « procurarsi il privilegio » — così ha detto il direttore — di averci almeno a cena la sera del nostro arrivo. E' stato il primo « concreto » contatto con Corfù. Un paio di contrattempi imprevedibili avevano fatto ritardare l'arrivo. E tuttavia ci hanno aspettato sin oltre l'orario di cucina, perché le pietanze « dovevano » esserci servite espresse.

Alcuni vincitori del concorso erano giunti all'appuntamento all'aeroporto di Ciampino in ritardo. A Lecce, poi, ultimo scalo in territorio italiano, altro contrattempo imprevisto: un controllo dei bagagli particolarmente meticoloso.

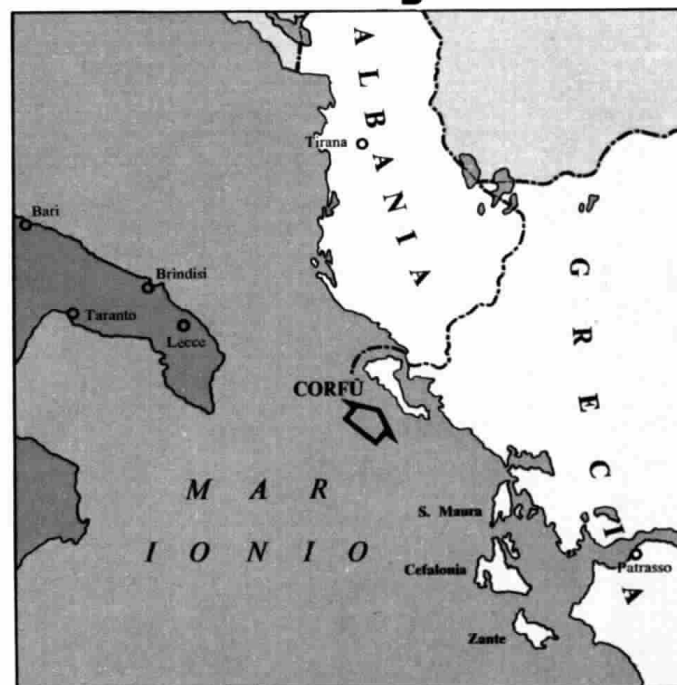
E quando alla fine ciascuno di noi aveva ritirato il proprio bagaglio dal bancone dov'era stato allineato, è rimasta una valigia di tipo americano, metà cuoio e metà metallo. Aveva un cartellino con il nome del proprietario: mister Garnet. « Mister Garnet! », si mette a chiamare il capo-scalo, « mister Garnet! ». Ma di mister Garnet nemmeno l'ombra. Forse è nella toeletta, suggerisce qualcuno. Non c'era. Forse è rimasto a bordo. Non c'era. Non c'era proprio.

Uno della comitiva fa, divertito: « Forse c'è una bomba ». E una signora: « Macché! Ci sono i milioni della rapina di Milano ». Il capo-scalo ha sorriso amaro. Capiva che era uno scherzo, ma un po' è sbiancato in volto e istintivamente ha fatto un passo indietro. Si parte, e la valigia, minacciosa, solitaria, è rimasta lì dove il portabagagli l'aveva sistemata. Chissà chi sarà stato a rimuoverla. Magari mister Garnet in quello stesso momento stava impazzendo all'aeroporto di Francoforte o di Londra alla ricerca della sua valigia, chissà come finita sull'aereo diretto a Corfù. Per tutto il viaggio, finché l'aereo incominciò a volteggiare sulla baia di Corfù alla ricerca della pista d'atterraggio, non s'è parlato d'altro.

Come tutte le comitive, anche la nostra aveva la sua mascotte: Giuseppina Anzini di Torino, che tutti chiamavano « nonnina ». Minuta, il portamento dignitoso, nobile, il volto gentile e delicato, i capelli bianchi come la neve, d'un candore indicibile, non ha voluto dire a nessuno la sua età. E nemmeno il figlio, un avvocato taciturno, con la pipa eternamente in bocca, ha voluto tradire quello che per la mamma doveva restare un segreto. « Non è gentile chiedere l'età ad una signora », diceva la « nonnina ». Da giovane doveva essere bellissima. E' lei che acquista tutte le settimane il *Radiocorriere* e chissà da quanti anni. E' lei che ha voluto partecipare al concorso. « Non l'avevo mai fatto prima », mi ha detto; « sono felice di questa meravigliosa parentesi nella mia vita ».

La signora Giuseppina ave-

segue a pag. 60

Un week-end a Kerkyra

L'isola di Corfù *E' la più nordica delle isole joniche, quasi all'ingresso del canale d'Otranto. Le sue coste orientali « guardano » quelle albanesi e, più a Sud, quelle dell'Epiro. Da Nord a Sud l'isola misura 65 chilometri e ricopre un'area di circa 570 chilometri quadrati. Di natura montagnosa, il suo monte più alto, il Pandokrator, raggiunge i 914 metri, Corfù ha un clima tipicamente mediterraneo, con estati lunghe e calde (due mesi con temperatura media di 26 gradi) e inverni miti (la temperatura del mese più freddo non scende sotto i 10 gradi). La neve è molto rara; invece frequenti sono d'inverno e anche in primavera i temporali con grandine. Gli abitanti, che oscillano intorno ai 100 mila, sono concentrati per un terzo nella capitale, Corfù (Kerkyra). La lingua italiana è diffusissima. I programmi della nostra televisione sono captati nitidamente. Corfù è l'isola dei Feaci cantata da Omero e qui Ulisse incontrò Nausicaa secondo la leggenda. Gabriele d'Annunzio vi soggiornò alcuni mesi durante la stesura de* Il fuoco. *Tracce architettoniche veneziane si conservano nell'isola che fu dominio della Serenissima per oltre quattro secoli, fino al trattato di Campoformio (1797). Corfù passò quindi sotto il dominio francese e inglese. Nel 1864 fu ceduta alla Grecia cui apparteneva per tradizioni linguistiche e religiose. Una fastosa villa, l'Achilleion, fu fatta costruire dall'imperatore Guglielmo II su progetto dell'architetto napoletano Carito: oggi l'Achilleion è sede di un casinò da gioco. Le arcate della piazza principale di Corfù furono disegnate da un giovane ufficiale francese di nome Lesseps, padre del famoso costruttore del canale di Suez. Durante l'ultima guerra si registrò nell'isola l'eroica resistenza del presidio italiano contro i nazisti che nel settembre del '43 massacrarono i superstiti. L'« Itavia » ha recentemente istituito un servizio di linea che da Lecce porta a Corfù in 25 minuti.*

segue da pag. 59

va un sorriso per tutti, un complimento, una parola gentile. Era proprio felice, anche perché è stata questa la prima volta che ha messo piede su un aereo. « Un battesimo dell'aria che non poteva avvenire in migliori circostanze. Avevo un po' paura, ma poi mi sono chiesta: tutto qui? ». Accostandosi perché nessun altro potesse ascoltare mi ha detto: « Sono una povera vecchietta. Se piaccio come sono bene, se non piaccio fa lo stesso ». Eravamo all'interno della cripta annessa al monastero di Paleocastritsa, un'antica costruzione del XIII secolo di rito greco-ortodosso. Poco più in là una turista. Inglese forse. « Vede? », mi dice. « Quando incontro una vecchietta penso sempre: quella è come me. Ma io sono più bella ». Tutti, nessuno escluso, a conclusione di questa piacevolissima vacanza, erano felici, ma lei più d'ogni altro certamente. « Voglio volare ancora. Parteciperò a tutti i vostri concorsi.

segue a pag. 64

C'è una musica per sola notte...

modello Fucsia

...Notturno Lanerossi

Una sinfonia di 90 disegni, 200 colori, 1000 combinazioni. Per "culla" o per matrimoniale. Per la notte più fredda o per la notte di mezza estate.

modello Egea

modello Lady

Fra pini e aiuole la piscina del Corfù Palace, l'albergo

Un week-end a Kerkyra

segue da pag. 60

Ma devono essere viaggi. A vincere ora o altre cose non m'interessa ». Naturalmente, sia durante il viaggio di andata che di ritorno le maggiori cure, le maggiori attenzioni il personale di bordo le dedicava a lei.

La « nonnina » non era la sola che riceveva in questa occasione il battesimo dell'aria. Anche Nelly Manzini, una giovane ragazza veronese, insegnante di educazione artistica, e Silvana Beltramini, anche lei insegnante di lettere all'Istituto « Pindemonte » di Verona, volavano per la prima volta. Si conoscevano di vista. Da anni viaggiavano sugli stessi treni, da e per Verona, ma non s'era mai creata l'occasione per stabilire un'amicizia vera e propria. Entrambe assai carine, erano un poco le destinatarie dei complimenti della parte maschile della comitiva. Nelly e Silvana in tre giorni avrebbero voluto fare tutto: visitare i luoghi storici dell'isola, andare per negozi, prendere il sole, fare bagni di mare, imparare il dialetto corfiota, qualche parola di greco, assai diverso da quello imparato a scuola. Trovavano tutto entusiasmante, meraviglioso. Che fossero sincere, che non lo dicessero per far piacere si poteva leggerlo sui loro volti. Le danze, soprattutto, le hanno impressionate. Il sirtaki, ma più ancora l'asapiko, più gentile, più festoso. Tutti i balli popolari greci hanno una medesima matrice: l'amore, la pace, il rimpianto delle cose perdute. Avrebbero voluto acquistare il bouzouki, quel meraviglioso strumento che accompagna le danze e che riunisce insieme il mandolino, il banjo, la balalaica. Ma costava carissimo.

« Lo scriva, lo scriva », mi ha detto al momento del commiato Jacqueline Carlin. « Siamo stati come meglio non sarebbe stato possibile. Grazie. Grazie ancora ». L'accompagnava il marito Gianfranco Carlin, impiegato in un'industria milanese. Rita e Salvatore Ruggiero, vicini, acconsentivano. Vivono a Bresso, in provincia di Milano. Giovanissimi entrambi, costituivano la nota sentimentale e romantica della « spedizione ». La mano nella mano sempre, lo sguardo nello sguardo, non si lasciavano mai. Era come se vivessero una appendice al viaggio di nozze. Lui era venuto carico di una preziosa attrezzatura fotografica: una macchina giapponese munita d'ogni possibile accessorio, anche inimmaginabile. Il tutto sistemato in bell'ordine all'interno di una borsa in cuoio nero che... però portava la moglie, anche lei contagiata da quella che dice una passione costosissima. Tutto qui? Macché! Aveva anche una seconda attrezzatura per le riprese cinematografiche. Salvatore si considera un professionista ormai. Deve, però, alla moglie se ha potuto fare questo viaggio: legge il *Radiocorriere TV* da sempre, si può dire.

La parentesi, come dire, intellettuale, meditativa era costituita da Vincenzo Chessa e dal cognato Giuseppe De Benedetti, ribattezzati subito il primo « Gengis Khan », per via dei baffi neri, spioventi a parentesi sul mento, e l'al-

dove i crocieristi hanno pranzato la sera dell'arrivo a Corfù

tro « il taciturno ». Effettivamente pochi ricordano la sua voce. Anche loro erano attrezzatissimi per le riprese fotografiche e cinematografiche. E quando si trovavano a riprendere le stesse scene insieme con Salvatore Ruggiero mostravano sì indifferenza, ma si guardavano sottecchi, come spiandosi. De Benedetti era stato soprannominato anche « fortebraccio », perché se il cognato fotografava lui era obbligato a trascinarsi dietro tutto il resto, compresa una batteria di almeno dieci chili.
Tutti avevano un soprannome. Anch'io forse ne avevo uno che però non sono riuscito a conoscere. Ad appiccicarli erano due ragazze, Elisabetta Fiorentini e Anna Maria Amadei, professoresse entrambe, di Ferrara, piene di vitalità e di brio. Ed erano sempre soprannomi azzeccati, precisi, che fotografavano non soltanto l'aspetto fisico ed apparente di ognuno, ma il carattere. Del resto Elisabetta è una scrittrice sensibile e piena di intuizioni. Si occupa di problemi sociologici e scolastici. *Se la scuola non muore* è il suo ultimo libro, graffiante, polemico, acuto. Ma prima aveva scritto: *Una nuova donna* e *Per un nuovo matrimonio*. La controcopertina del suo ultimo libro dice: « In quindici anni d'insegnamento è riuscita a maturare la conoscenza dei fondamentali problemi della scuola italiana, dal grado materno a quello universitario ».
E' stata un'esperienza toccante anche per chi scrive queste note l'incontro con i vincitori del concorso *Radiocorriere TV*/Itavia. E vorrei dire se lo potessi qualcosa di tutti, perché tutti lo meritano. Della signora Tina Olivero — ad esempio — abbonata al *Radiocorriere TV* da dodici anni, e della figlia Luisella, una fanciulla bellissima, taciturna e un po' triste perché al marito non è stato possibile ottenere il permesso per accompagnarla. O di Paolo Calatroni e della fidanzata Carmen Dragoni ed anche dei coniugi Pace.
Ma forse la storia più singolare è quella dei coniugi Lilia e Telesio Montesello. Sono sposati da trent'anni. Insegnante elementare lei, insegnante elementare lui, al « Duca degli Abruzzi » di Torino. Insieme hanno scritto numerosi libri di testo, molti dei quali adottati in diverse scuole italiane. « Quello di cui abbiamo avuto bisogno ce lo siamo costruito con le nostre mani », dicono. « Ce lo siamo conquistati con il lavoro ». Era stata la signora Lilia, di nascosto al marito che non gliel'avrebbe permesso, a compilare la scheda per il concorso. Non sapevano neppure di essere stati sorteggiati. E quando la nipote andò a trovarli in campagna, dove trascorrevano le vacanze, per portar loro la buona notizia, il signor Telesio è rimasto piuttosto stupito. « Noi! A Corfù! A far cosa? Di che concorso mi parli? ».
« Sono stata io », gli fa la moglie con quel suo sguardo mite e remissivo. « Mi sono detta: vuoi vedere che magari vinco? ». Quando si dice il caso. Pochi giorni prima il marito aveva letto su una rivista un servizio sull'isola di Corfù. Non solo: l'articolo era illustrato da una fotografia ripresa dal terrazzo del Xenia Hotel, sullo sfondo dell'isola dei Topi. Nemmeno a dirlo i coniugi Montesello hanno avuto in sorte proprio il Xenia Hotel.

Giuseppe Bocconetti

Torna sui teleschermi «Il gioco delle cose» con nuovi personaggi e un minilaboratorio

Rosa Rosina e la macchina degli spaghetti

Il regista Salvatore Baldazzi con la curatrice Teresa Buongiorno e lo scrittore Marcello Argilli mentre preparano una puntata di « Il gioco delle cose ». Nella foto in alto, i presentatori della rubrica Marco Dané e Simona Gusberti con i bambini che parteciperanno a una delle trasmissioni

di Teresa Buongiorno

Roma, ottobre

Il gioco delle cose è al secondo anno di vita. Per chi non avesse avuto mai occasione di seguire questa trasmissione posso subito dire che si tratta di un giornalino televisivo trisettimanale per i minori di otto anni. Come un giornalino è fatta di ingredienti diversi: giochi, fiabe, notizie sul mondo che ci circonda, intermezzi comici e molte altre cose ancora. Il tutto legato da un intento educativo di fondo dove il divertimento e lo spettacolo sono sempre modi di approccio con la realtà, con le cose, che vengono osservate, analizzate e sperimentate in tutte le loro possibilità, in un gioco sempre nuovo cui partecipano, protagonisti, i bambini stessi.
Quando nacque l'idea di questa trasmissione, più di due anni fa, ci sembrò particolarmente importante includere proprio i bambini in una trasmissione indirizzata ai bambini. Per-

Si prepara una puntata. Da sinistra: il coniglio (Francesco Vairano), la segretaria di produzione Sandra Quana, Salvatore Baldazzi, il pagliaccio (Ennio Maiani), Virgilio Villani nella « pelle » del coccodrillo

ché noi volevamo dare ai piccoli quel bagaglio culturale minimo che permettesse di superare il divario registrato dagli psicologi tra bambini di classi sociali diverse, ma volevamo anche evitare di riversare nelle loro menti fresche e libere una serie di dati già elaborati e sistemati. Volevamo insomma offrire soprattutto idee e spunti per un più ricco ed avventuroso uso del loro tempo.

La prima edizione de *Il gioco delle cose,* quella andata in onda lo scorso anno, ha avuto un confortevole successo di pubblico: circa l'80 % dei bambini italiani ha seguito con entusiasmo la maggior parte delle puntate. Per questo abbiamo deciso di dar vita a una seconda edizione che sempre con frequenza trisettimanale andrà in onda dalla seconda metà di ottobre alla fine di giugno.

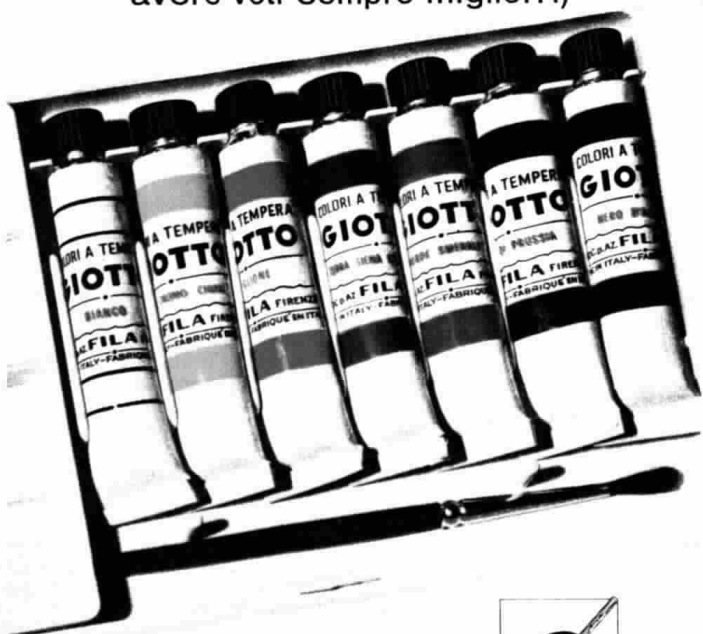
La formula rimane invariata, ma si arricchisce di nuovi elementi. Sono sempre di scena i bambini, bambini « non attori », di volta in volta diversi. Puntata dopo puntata verranno posti di fronte a certi oggetti, a certe situazioni, a certi temi e stimolati alla scoperta del loro significato e delle loro possibili articolazioni. Avremo ancora gli stessi presentatori, Marco Dané e Simona Gusberti, che dopo l'esperienza passata possono meglio di ogni altro impersonare nella trasmissione il difficile ruolo dell'educatore nel significato più moderno e giovane della parola. Possono guidare i bambini lasciandoli liberi di divagare e distrarsi, intervenendo quel tanto che basta affinché da ogni discorso come da ogni divagazione nasca una esperienza e perché ciascuno impari la difficile arte di realizzarsi in un gruppo.

La loro fatica sarebbe però inutile senza un regista capace di comprendere il valore della spontaneità: così il regista del nuovo *Il gioco delle cose* non può non essere che Salvatore Baldazzi, che ha fatto con noi l'esperienza di *Il paese di Giocagiò* e del primo *Il gioco delle cose.* Un regista senza impazienze, che registra ogni puntata quasi « in diretta », senza bisogno di prove, e che dedica ai piccoli telespettatori lo stesso entusiasmo e la stessa attenzione che darebbe a un pubblico di adulti.

Anche per la scelta degli

segue a pag. 68

Nella foto a fianco, Simona Gusberti e Marco Dané con i bambini al tavolo degli esperimenti. La trasmissione prevede la costruzione e lo smontaggio di macchine semplici appositamente realizzate in scala ridotta

A sinistra: un gruppo di bambini con i pupazzi disegnati dalla scenografa Bonizza. Il « giornalino », che viene realizzato negli studi televisivi di Napoli, è fatto di ingredienti diversi: giochi, fiabe, notizie sul mondo, intermezzi comici, il tutto legato da un intento educativo

Rosa Rosina e la macchina degli spaghetti

segue da pag. 67

altri collaboratori abbiamo cercato competenze precise, esperienza e reale interesse per i bambini: la trasmissione nasce insomma da un serrato lavoro di équipe cui partecipano scrittori italiani specializzati in letteratura infantile, psicologi, illustratori. Vorrei poterli nominare uno per uno: lo spazio mi costringe a ricordare solo coloro che fanno parte della redazione: Marcello Argilli, Antonella Tarquini e Maria Napoleone.

E veniamo alle scene. Lo scorso anno le avevamo affidate a Bonizza, una giovane scenografa dal sicuro gusto grafico e con una vecchia esperienza televisiva. Bonizza aveva ricostruito negli studi di Napoli una strada, un appartamento minimo in cui tutto ciò che capita in mano può essere l'inizio di una scoperta. Quest'anno abbiamo conservato le stesse scene che tanto sono piaciute ai bambini perché simili agli ambienti in cui ciascuno di loro passa la propria giornata, eppure ricondotte a misura d'uomo per la scelta di elementi sempre funzionali che non hanno paura di essere usati e magari strapazzati.

Di nuovo abbiamo aggiun-

segue a pag. 70

Il coccodrillo e il pagliaccio, due simpatici personaggi « confermati » anche nell'edizione di quest'anno. Nella fotografia in alto, Marco e Simona durante la registrazione della prima puntata: pennelli in mano e aiutati dal pagliaccio (sullo sfondo) stanno dando gli ultimi ritocchi al giardino tra le case, un'altra novità della trasmissione

Ritorna Capitan Dash!

E questa volta:

Ancora piú Capitan Dash. Ancora piú sterline d'oro.

Capitan Dash ritorna!
Questa volta ci sono ancora piú Capitan Dash in giro per l'Italia a regalare 2 sterline d'oro per un valore di oltre 12.000 Lire a migliaia di famiglie.

E' semplice vincere.
Basta un po' di fortuna ed un fustino di Dash in casa.
Informatevi presso il vostro rivenditore di fiducia.

Aut. Min. 2/215094 del 9/7/71

Provate il bianco Dash e non lo lascerete piú! Piú bianco non si può.

Rosa Rosina e la macchina degli spaghetti

La scenografa Bonizza con i nuovi personaggi del « Gioco delle cose » nati dalla fantasia congiunta di Bonizza e di Marcello Argilli: le scoiattoline Rosa e Rosina. Una madre affettuosa anche se un po' brontolona e una figlioletta vivace e imprevedibile proprio come tanti bambini

segue da pag. 68

to due angoli che mancavano: un esiguo giardino tra le case e un angolo dei giochi e degli esperimenti, dove tutto può essere smontato e ricostruito. E vi è anche posto per uno schermo che è poi una finestra sul mondo.

Da qui attraverso filmati girati appositamente entreranno nella trasmissione bambini di tutte le parti d'Italia, e vi sarà chi racconterà agli altri il lavoro che impegna il suo papà o la sua mamma, e chi invece li guiderà per le strade e le piazze del suo paese o della sua città. Da qui tutti i bambini potranno vedere come nascono e come si trasformano le cose: come nasce il pane sotto le mani del fornaio, ad esempio, o come nascono gli spaghetti attraverso un lavoro meccanizzato. Ma potranno poi avere a disposizione anche un mulino, per restare nell'esempio di prima, ricostruito apposta per loro in formato ridotto. Potranno farlo funzionare e vedere « toccando » come il mulino trasforma il grano in farina.

Quest'anno abbiamo appunto in programma una serie di modellini e di plastici attraverso i quali i bambini potranno rendersi conto dei diversi principi che regolano il funzionamento di macchine semplici il cui impiego è diffusissimo nella nostra società industrializzata.

Ci sarà spazio anche per la fantasia, per le fiabe popolari come per le fiabe moderne che trattino tutti quei problemi con cui anche i bambini oramai devono fare i conti. Non mancheranno i giochi teatrali così importanti per l'ampliamento delle possibilità espressive come per l'acquisto del controllo sulla propria affettività.

Ci saranno poi naturalmente i divertenti personaggi dello scorso anno, l'esuberante pagliaccio, il vorace coccodrillo e il fatuo coniglio, nati dalla fantasia congiunta di Marcello Argilli e di Bonizza. Si sono aggiunte quest'anno due scoiattoline, una madre brontolona e affettuosa, Rosa, e una figliolina imprevedibile, Rosina.

La galleria del *Gioco delle cose* è così completa. Noi abbiamo cercato di fare una trasmissione da cui ogni bambino possa trarre allegria ed esperienze nuove, da cui possa imparare come è importante pensare con la propria testa, correggendo via via le proprie impressioni attraverso l'osservazione e la riflessione. Da cui possa infine capire come è bello fare tutto ciò insieme agli altri, in un'esperienza di cooperazione che è alla base di ogni vita democratica.

Teresa Buongiorno

Il gioco delle cose *va in onda tutti i lunedì, mercoledì e sabato alle ore 17 sul Programma Nazionale TV.*

LA TV DEI RAGAZZI

Nell'Iran con «Avventura»

DAL DESERTO ALLA SCUOLA

Venerdì 22 ottobre

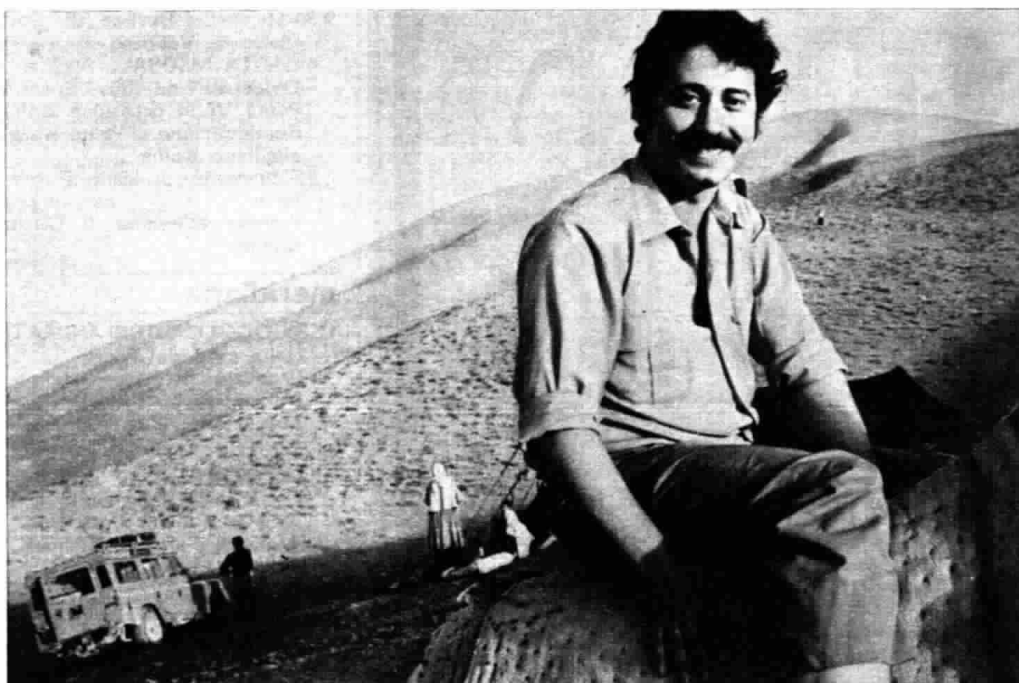
Avventura, la fortunata rubrica di storie raccolte in tutto il mondo per i ragazzi italiani, curata con impegno da Bruno Modugno e Sergio Dionisi, è giunta alla quarta serie. Abbiamo chiesto a Bruno Modugno qualche notizia sui servizi a suo avviso più interessanti ed avvincenti che verranno presentati nella nuova serie.

« Non saprei come scegliere », dice Modugno sorridendo, « perché ogni servizio ha un suo preciso scopo, una sua prerogativa di originalità, di interesse, di calore umano. Per esempio, potrei citare *Per un drappo di seta* che documenta l'acceso antagonismo che anima le contrade senesi in occasione del Palio; o *Quando il Sahara era verde* dedicato alle appassionanti ricerche di studiosi italiani nel Fezzan; o il reportage sulla drammatica ascensione delle Grandes Jorasses corredato con interviste e dichiarazioni dell'alpinista René Des Maison, per non parlare di un altro servizio, di profondo interesse e assoluta esclusività, *Ritorno a Bikini*, realizzato da Filippo De Luigi nelle isole Marshall, nel Pacifico. Ma, intanto, credo che valga la pena di parlare di Giallal, il ragazzo iraniano».

Parliamone. Un'équipe di *Avventura* con a capo il regista William Azzella si trovava, nel giugno scorso, ad Isfahan, città dell'Iran centrale, importante nodo carovaniero. Isfahan è nota per le industrie tradizionali dei tappeti, dei broccati e dei metalli lavorati. William Azzella voleva realizzare un documentario sulla storia di un ragazzo iraniano.

Ad un certo punto, la storia è venuta fuori da sola, come per caso. Alle porte della città, sul vecchio ponte, sosta un ragazzo con un piccolo bagaglio; con il classico gesto degli autostoppisti chiede un passaggio. La macchina attrezzata di *Avventura* si arresta, Azzella lo invita a salire. E' un ragazzo di circa 18 anni, si chiama Giallal, vuol raggiungere Teheran, la capitale, per iscriversi all'università, facoltà d'ingegneria.

E' nato sotto una tenda, nel deserto, i suoi genitori erano nomadi della tribù Batkiari; anche lui ha vissuto con i nomadi fino all'età di nove anni. La storia di Giallal si snoda lungo il viaggio che porta da Isfahan a Teheran, con una lunga sosta nel deserto presso la tribù Batkiari dove Giallal ha occasione di riabbracciare gli zii e i cuginetti; una visita ad un antico caravanserraglio, dove sostavano le carovane; ancora una sosta in un tipico villaggio per assistere ad una festa tradizionale con canti, danze e scene guerresche.

Infine, l'arrivo a Teheran. Giallal è profondamente emozionato: questo è il giorno più importante della sua vita. La macchina lo coduce all'ingresso dell'università. Ma lo attende una spiacevole sorpresa. Gli studenti sono in rivolta. L'università è chiusa, presidiata dalla polizia, nessuno può entrare. Ma Giallal resta lì, non vuol muoversi. Ecco, forse per il ragazzo iraniano la vera « avventura » comincia adesso...

Il regista William Azzella è il realizzatore del documentario « Il ragazzo iraniano »

E' svedese il nuovo amico dei bambini

ESPERIENZE DI MAGNUS

Venerdì 22 ottobre

Per i telespettatori più piccini arriva dalla Svezia un nuovo amico, un simpatico bambino di sei anni di nome Magnus, protagonista di una serie di telefilm prodotta dalla Sveriges Radio di Stoccolma.

Magnus (si chiama così anche nella vita, il piccolo attore Magnus Ericson) vive in una città industriale della Svezia di oggi, Göteborg, sfondo autentico e costante degli episodi. Le esperienze di Magnus — raccontate dallo stesso protagonista — sono comuni a quelle della maggior parte dei bambini della sua età perché, pur prendendo spunto dalla vita quotidiana in una città ben definita, fanno riferimento ad episodi che vanno al di là del costume locale.

Il racconto non si sviluppa, comunque, secondo un filo conduttore puramente cronachistico. Anche gli avvenimenti più usuali — filtrati dalla memoria del bambino — diventano « avventure ». Così è, per esempio, per la costruzione del suo piccolo giardino — che è poi un angolino in fondo al cortile del caseggiato in cui Magnus abita — un angolino pieno di erbacce tra cui, il bambino assicura, nascerà un fiore da offrire alla mamma. Egli difende il suo giardinetto dalle ire del portiere che vorrebbe far piazza pulita con la sua scopa.

Magnus non ha amici, all'infuori di Mattias, un ragazzo molto più grande di lui che lavora in un negozio del centro. Magnus ammira molto Mattias, specialmente quando lo vede tornare dal lavoro in motocicletta. Si capisce che Mattias non può mettersi a giocare con il piccolo Magnus, però gli vuol bene e una volta gli ha portato un ciuffo di anemoni bianchi per la mamma, visto che il fiore del famoso giardinetto non si decideva a sbocciare.

Un'altra volta gli ha donato un amico. Sicuro, un amico: uno scoiattolo, piccolo piccolo, dagli occhietti vispi, il musetto sempre in movimento ed una lunga coda soffice e spumosa che par fatta di lana color miele. Magnus lo ha chiamato Jim-Jim e vorrebbe averlo sempre vicino. Quando scende in cortile lo mette in una bella gabbietta e gli parla a lungo, gli racconta le storielle che ha sentito a scuola, gli insegna le canzoncine.

Ma c'è ancora quell'odioso portiere che vorrebbe far allontanare Jim-Jim perché il contratto di affitto proibisce agli inquilini di avere animali in casa. Macché animali: stia attento a quel che dice, il signor portiere! Jim-Jim non è un animale, è un carissimo amico.

Comunque, per evitare tragedie, Magnus toglie lo scoiattolino dalla gabbietta e lo nasconde nella camicia; Jim-Jim saltella e gli fa il solletico sul petto, Magnus ride e saltella anche lui, e intanto alcuni monelli gli si avvicinano, scoprono l'animaletto e vorrebbero impadronirsene. Magnus scappa via spaventato e si mette a girare per la città; è stanco ed ha fame, anche Jim-Jim ha fame e il bambino non sa che cosa dargli da mangiare. Che brutto impiccio, come ne verrà fuori?

All'improvviso, come gli eroi dei romanzi di avventure di cui sente sempre parlare, ecco arrivare il generoso Mattias. Magnus gli corre incontro con gli occhi pieni di lacrime e gli racconta le sue disavventure. « Vieni con me », dice Mattias, posandogli una mano sulla spalla, « ora dirò due parole al signor portiere, gli spiegherò che il contratto di affitto non vieta ad un inquilino di ricevere la visita di uno scoiattolo ». Eh, sì, Mattias è molto bravo e in gamba, e Magnus gli vuole molto bene, quasi quanto ne vuole allo scoiattolo Jim-Jim.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 17 ottobre

SUL FONDO, telefilm della serie « UFO ». Gli apparecchi di allarme della Shado segnalano la presenza di un Ufo sul fondo dell'Oceano, a quattrocento miglia da Sant'Elena, una zona piena di piccoli atolli. Si tratta di un Ufo diverso dagli altri, capace di resistere sul fondo marino per lungo tempo. Viene immediatamente allestito uno « skydiver » in cui prendono posto il comandante Straker ed alcuni tra i suoi più intrepidi ufficiali. Nella cabina di controllo della Shado gli operatori seguono sui teleschermi le operazioni di immersione. Sembra che tutto proceda bene, quando ad un tratto lo « skydiver » scompare dallo schermo.

Lunedì 18 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE, prima puntata della nuova serie. Presentano Marco Danè e Simona Gusberti. Vi sono due nuovi personaggi-pupazzi creati dalla pittrice e scenografa Bonizza: due scoiattoline, la signora Orsa e sua figlia Rosina. Vi sono, inoltre, il pagliaccio e il coccodrillo, vecchie conoscenze del pubblico piccino. *(Vedere articolo alle pagine 66-70)*. Per i ragazzi andranno in onda la rubrica *Immagini dal mondo* e il quindicesimo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 19 ottobre

NEL FONDO DEL MARE, serie di racconti a pupazzi animati di Tinin e Velia Mantegazza. Le storie descriveranno le avventure di due esploratori subacquei. La prima puntata ha per titolo *Inizia la spedizione*. Per i ragazzi verrà trasmessa una nuova puntata del ciclo *I persuasori animati* a cura di Silvano Fuà. Argomento: « Il lavor creativo pubblicitario ». Interviste con Max Massimino Gernier e Gianni Rodari. Partecipa Enza Sampò.

Mercoledì 20 ottobre

L'ALLEGRO MONDO DI STANLIO E OLLIO, film con Stan Laurel e Oliver Hardy. E' una folta antologia delle interpretazioni cinematografiche dei due celebri comici, dai primi cortometraggi nei quali figurano separatamente, fino alla fase del maggiore successo raggiunto lavorando in coppia.

Giovedì 21 ottobre

FOTOSTORIE, programma per i più piccini a cura di Donatella Ziliotto, coordinatore Angelo D'Alessandro. In questo numero: *Francesca e la mucca* di Guillaume Chapaltine. Per i ragazzi andrà in onda la sesta puntata di *Le avventure di Ciuffettino*. Mentre si avvia correndo verso la città di Sbadigliopolis, Ciuffettino viene preso da due guardie perché in quel paese — che è il regno dei fannulloni — è proibito correre. Viene condotto in prigione e poi sottoposto ad un lungo, noioso processo.

Venerdì 22 ottobre

MAGNUS E LO SCOIATTOLO, telefilm della serie *Magnus*, interpretato dal piccolo Magnus Ericson. E' il primo episodio di una serie di storie in cui si illustrano le esperienze di un bambino di sei anni che vive in una città industriale della Svezia. Per i ragazzi verranno trasmessi: la rubrica *Avventura* con il servizio. *Il ragazzo iraniano* di William Azzella e Paolo De Gasperis; *Il gioco del numero*; e due cartoni animati con Magilla Gorilla.

Sabato 23 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. La puntata è dedicata particolarmente alla Toscana: tabellone con elementi caratteristici della regione, filastrocca sulla torre di Pisa, brani filmati che illustrano il paese di Certaldo e l'abilità degli sbandieratori di Arezzo. Per i ragazzi verrà trasmesso *Chissà chi lo sa?*.

domenica

NAZIONALE

9,30-11 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano
SANTA MESSA
Celebrata da Sua Santità Paolo VI in occasione della Beatificazione di Padre Massimiliano Kolbe
Commento di Mario Puccinelli
Ripresa televisiva di Carlo Baima

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— Nella città del futuro
Produzione: Film Polski
— L'uovo
Produzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cremacaffè Espresso Faemino - Riseria Campiverdi - Gran Pavesi - Editoriale Zanasi)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — VALLELUNGA: AUTOMOBILISMO
G. P. Madunina
Telecronista Piero Casucci
Regista Giovanni Coccorese

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(HitOrgan Bontempi - Caramolla Pagliarini - Giocattoli Quercetti - Biscottini Nipiol V. Buitoni - Vernel)

la TV dei ragazzi

U F O
Terza puntata
Sul fondo
Personaggi ed interpreti:
Com.te Straker *Edward Bishop*
Col. Freeman *George Sewell*
Col. Foster *Michael Billington*
Cap. Watermann *Gary Myers*
Regia di David Lane
Distr.: ITC

17,30 LE AVVENTURE DI DODO
— La musica delle sfere
— Dodo e la partita di pallone
— Nello spazio
Prod.: Arca Emb. Pic.

pomeriggio alla TV

GONG
(Penne L.U.S. - Casalinghi Robex)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — DOMENICA INSIEME
con Wilma Goich e Edoardo Vianello
Spettacolo musicale
a cura di Leone Mancini
Regia di Guido Stagnaro

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Ultrabrait - Liquore Jägermeister)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Rasoi Philips - Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Dado Knorr - Prodotti per l'infanzia Chicco - All - Acqua Minerale Ferrarelle)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Chatillon-Leacril - Gulf - Aperitivo Biancosarti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Alka Seltzer - Elementi e batterie Superpila - Pasta Buitoni - Dash)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaretto di Saronno - (2) Endotén Helene Curtis - (3) Radiomarelli - (4) Motta - 5) Doppio Brodo Star
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Film Makers - 3) Jet Film - 4) Guicar Film - 5) Exagon Film

21 — Film per la TV
DURANTE L'ESTATE
Scritto da Fortunato Pasqualino ed Ermanno Olmi
Personaggi ed interpreti:
L'omino *Renato Paracchi*
La « principessa » *Rosanna Callegari*
e con: *Mario Barillà, Mario Cazzaniga, Gabriele Fontanesi, Bruno Grossi, Carlo Pozzi* ed inoltre: *Mario Baretta, Augusta Cavalieri, Francesco Fatarella, Rossella Gardini, Giantullio Martin, Bianca Rumi, Daniele Strada, Ettore Vismara*
Musiche di Bruno Lauzi
Regia di Ermanno Olmi
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Produzione Palumbo realizzata da Gaspare Palumbo)

DOREMI'
(Detersivo Finish - Dentifricio Durban's - Everwear Zucchi - Brandy Vecchia Romagna)

22,40 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Martini)

23,20
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

SECONDO

19-19,55 VOCI NUOVE PER LA CANZONE NAPOLETANA
Presenta Alberto Lupo
Regia di Arnaldo Genoino
(Ripresa effettuata nel Giardino dei Cigni di Castellammare di Stabia)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Richard Ginori - Ferrochina Bisleri - Pepsodent - Industrie Alimentari Fioravanti - Tè Star - Kop)

21,15
LA CAMPANA DI SANT'ILARIO
Omaggio a Giuseppe Pietri
a cura di Maurizio Corgnati
con: Giusy Balatresi, Fausto Cigliano, Renato Cioni, Gianna Galli, Lionello, Arturo Testa, Edda Vincenzi
e la partecipazione di Cesare Gallino, Nanda Primavera e Nuto Navarrini
Presenta Arnoldo Foà
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Migliardi
Regia di Maurizio Corgnati

DOREMI'
(Rowntree - Cletanol Cronoattivo - Neocid 1155 - Fior di Vite)

22,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,40 GIALLO A PRAGA
Il guanto nero
da un racconto di Jiri Marek
Adattamento televisivo di Josef Boucek
Sceneggiatura e regia di Jiri Sequens
Interpreti: Jaroslav Marvan, Frantisek Filipovsky, Josef Vinklar, Josef Blaha, Vladimir Mensik
Produzione: Televisione di Praga

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Eckart Peterich
7. Folge: « Wasser, Himmel, Unterwelt »
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 — Die ist nicht von gestern
Spielfilm mit Judy Holliday, William Holden, Broderick Crawford u.a.
Regie: George Cukor
1. Teil
Verleih: SCREEN GEMS

20,40-21 Tagesschau

17 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Dopo la pausa internazionale riprende il campionato di calcio di serie A con la seconda giornata: un turno interessante anche se privo di scontri ad alto livello. Il calcio, come sempre, sarà trattato nelle varie rubriche a partire da 90° minuto. Automobilismo e ciclismo, invece, costituiscono il programma del Pomeriggio sportivo. La pista di Vallelunga ospita il G.P. Madunina, ultima prova del campionato europeo di formula 2. Una competizione che allinea ai nastri di partenza i migliori piloti che hanno già preso parte al G. P. Roma di domenica scorsa. Per il ciclismo si corre a Lugano la classica a cronometro che ormai da molti anni costituisce un traguardo importante per i principali specialisti. E' una corsa che, nel passato, ha rappresentato la palestra dove si sono esibiti nomi illustri e che, con il Gran Premio delle Nazioni a Parigi e Castrocaro, fa parte delle grandi classiche a cronometro.

DOMENICA INSIEME

ore 18 nazionale

Wilma Goich e Edoardo Vianello, quando cantano insieme sono « I Vianella » e quando come stasera, ci fanno ascoltare una fantasia dei loro motivi più famosi, cantano una « vianellamea ». Un pomeriggio domenicale, dunque, in compagnia di due simpatici cantanti che non si limitano poi a farci ascoltare soltanto le loro voci, ma che si intrattengono con alcuni ospiti graditissimi: Cochi e Renato con i loro sketches, Fiorenzo Fiorentini con le sue note stornellate romanesche, Renato Greco e Maria Teresa Del Medico con i loro fantasiosi balletti. Infine Hunka Munka, uno strano organista che eseguirà un suo pezzo su un altrettanto strano organo munito di favolosi e misteriosi amplificatori. Questo spettacolo musicale è realizzato a cura di Leone Mancini. La regia è affidata a Guido Stagnaro.

Film per la TV: DURANTE L'ESTATE

ore 21 nazionale

Impiegato in una casa editrice dove disegna cartine geografiche per una Storia Universale, il protagonista del film ha una seconda attività che sta fra la mania e la truffa: quella della ricerca araldica con conseguente attribuzione di titoli di nobiltà dietro compenso. Un giorno il « professore », così viene normalmente chiamato, incontra una ragazza. Siamo alla periferia di Milano: lei sta allontanandosi piangente da un'auto ferma in un campo di orzo, un'altra delle molte delusioni della sua giovane vita. Il professore vorrebbe aiutarla, ma la ragazza fraintende il suo gesto e lo schiaffeggia. L'episodio sconvolge la vita del professore che non riesce più a dimenticare il volto in lacrime della ragazza; mentre si affretta per le strade di Milano (casa editrice, le cartine; Castello Sforzesco, le ricerche araldiche; la stazione, pedinamento di un eventuale cliente; la visita in casa di un amico arrivato) continua a scrutare la gente sperando di rivederla. E una sera la ragazza ricompare, bussa alla casa del professore: è una venditrice di detersivi, lo riconosce, accetta il suo invito a cena. Il film continua con la storia della loro estate d'amore, un amore diverso da quelli cui la ragazza era abituata, fatto di passeggiate, pensieri gentili (l'offerta di una rosa, di un titolo nobiliare), di scatti di rabbia (ad una festa il professore dà un calcio ad un altro invitato) e si conclude con un colpo di scena: la polizia arresta il professore per truffa, la vecchia passione dei titoli nobiliari. Al processo saranno in molti ad accusarlo, qualcuno a difenderlo, soprattutto la ragazza. Ed egli la rivedrà dietro le sbarre della prigione passare lontana e irraggiungibile nella strada e la chiamerà invano, col titolo naturalmente che lui le aveva offerto nei giorni dell'amore: principessa! (Vedere articolo alle pagine 140-142).

LA CAMPANA DI SANT'ILARIO
Omaggio a Giuseppe Pietri

ore 21,15 secondo

La trasmissione, condotta da Arnoldo Foà, è dedicata a Giuseppe Pietri nel venticinquesimo anniversario della morte e rievoca la figura e l'opera del compositore (nato nel 1886 a Sant'Ilario, Isola d'Elba) attraverso le testimonianze di chi lo conobbe e gli fu vicino, e l'esecuzione di alcuni tra i più celebri brani delle sue operette. Il programma comprende: da Acqua cheta, *« Insieme potrem » (cantano Gianna Galli e Arturo Testa), « Aria di Ida » (canta Edda Vincenzi), « Stornellata di Cecco » (Arnoldo Foà), « Sul carrozzin » (Edda Vincenzi e Lionello); da* Addio giovinezza, *il « Duetto di Elena e Mario » (Gianna Galli e Arturo Testa), il « Duetto di Mario e Dorina » (Lionello e Giusy Balatresi), la « Scena di Dorina » (Edda Vincenzi), il « Duetto del cioccolatin » (Nuto Navarrini e Giusy Balatresi), il Finale del secondo atto (Gianna Galli, Edda Vincenzi, Arturo Testa); da* Primarosa, *il duetto « La primavera » (Gianna Galli, Arturo Testa), il « Charleston di mezzanotte » (Nuto Navarrini, Giusy Balatresi); da* La donna perduta, *« Che mai in città » (Nuto Navarrini, Giusy Balatresi) e « Fragrante maggio » (Arturo Testa, Edda Vincenzi); da* Rompicollo, *« L'uomo della Maremma » (Gianna Galli, Edda Vincenzi) e il Finale del secondo atto (Galli, Vincenzi, Testa). Fausto Cigliano interpreterà la « Canzone napoletana » dal* Quartetto vagabondo *e « Io ti voglio baciar ». In edizioni registrate alcuni anni or sono, poi, Enrico Viarisio e Paolo Poli cantano « Com'è bello guidare i cavalli » e Edda Vincenzi « La rificolona » da* Acqua cheta; *Carlo Campanini e Edith Martelli il « Duetto delle campane » dalla* Donna perduta; *Rosanna Carteri « Addio alla colomba » da* Primarosa. *Infine il tenore Renato Cioni interpreterà « Io conosco un giardino » dall'opera* Maristella, *genere nel quale, sebbene con minor successo che nell'operetta, Pietri profuse le sue genuine doti d'artista. Alla trasmissione prendono parte, inoltre, una « stella » del periodo d'oro dell'operetta, Nanda Primavera, e la signora Giovanna Pietri, vedova del compositore. La parte musicale è affidata all'Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana, diretta da Mario Migliardi, e al maestro Cesare Gallino.* (Servizio alle pagine 149-150).

GIALLO A PRAGA: Il guanto nero

ore 22,40 secondo

In un paesello sulle rive di un fiume, nei pressi di Praga, una donna di giovane età è trovata uccisa barbaramente in un bosco. La polizia del luogo brancola nel buio perché non riesce a mettere insieme nemmeno un piccolo indizio valido: per di più è molto preoccupata poiché la zona circostante vive quasi interamente sul turismo e quindi una pubblicità negativa potrebbe provocare danni incalcolabili. Non basta: mentre le indagini continuano il loro corso, altri due delitti, altrettanto inspiegabili, vengono commessi in circostanze analoghe. Ne sono vittime un vecchio ed una donna di mezza età, freddati nello stesso bosco da un colpo di rivoltella. E' a questo punto che si rende necessario affidare le indagini a un detective di provata capacità: giunge così sul posto l'ispettore Valaski il quale, insieme ai suoi uomini, si mette al lavoro per trovare il bandolo della complicata matassa.

RADIO

domenica 17 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Margherita Maria Alacoque.

Altri Santi: S. Vittore, Sant'Alessandro, S. Mariano, S. Fiorenzo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,42 e tramonta alle ore 17,34; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,25; a Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 17,26.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1849, muore a Parigi il compositore e pianista Frédèric Chopin.

PENSIERO DEL GIORNO: La vecchiaia non è triste perché cessano le nostre gioie, ma perché finiscono le nostre speranze. (J. P. F. Richter).

Mino Reitano partecipa allo spettacolo di Amurri e Verde « Gran varietà » in onda alle 9,35 sul Secondo Programma. La regìa è di Federico Sanguigni

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Dalla Basilica di San Pietro Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI nel rito della Beatificazione di Padre Massimiliano Maria Kolbe.** Radiocronista Padre F. Batazzi. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Una vita per i fratelli: il Beato Massimiliano Kolbe »,** radioscena. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Angelus Place St. Pierre. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angela Frigerio. **9** Rusticanella. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Archi - Informazioni. **10,30** Musica oltre frontiera. Programma in multiplex organizzato da Radio Colonia in collaborazione con gli Studi di Vienna, Montecarlo, Ginevra, Lugano, la BBC di Londra, le Radio di Ljubliana, Budapest, Dublino, Lisbona e Varsavia. **11,30** Dischi vari. **11,45** Conversazione religiosa, di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15 Vacanza che esultanza.** Fantasia estiva di Fausto Tommei. Regia di Battista Klainguti. **13,45** Brasiliana - Informazioni. **14,05** Musichette. **14,15** Casella postale 230, risponde a domande inerenti la medicina. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Cantando al vento. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Intermezzo - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Fisarmoniche. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli. **20,15 Il conciliatore.** Radiocommedia di Samy Fayad. Gorrondona: Vigilio Gottardi; Candelario: Alberto Canetta; Il sindaco: Pier Paolo Porta; Monica: Anna Maria Mion; Il colonnello Palladio: Serafino Peytrignet; Donna Indulgenzia: Anna Turco; Terzepolo: Fabio M. Barblan; Violetta: Olga Peytrignet; Mecenate: Rodolfo Traversa; Il locandiere: Romeo Lucchini. Regia di Vittorio Ottino. **21,50** Dischi vari. **22** Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. **Jan Ladislav Dusek:** Sonata n. 3 in re maggiore op. 69 (Pianista Zdenek Hnat). **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. **16 Maurice Ravel e Rinaldo di Capua:** « L'heure espagnole ». Commedia musicale in un atto. **17,35** Solisti strumentali. **18** Almanacco musicale. **18,30** Colloqui sottovoce. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30** Il canzoniere. **20,45** Occasioni della musica, a cura di Roberto Dikmann. **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giòvan Battista Lulli: Il tempio della pace, suite dal balletto (Orch. dell'Oiseau Lyre dir. Louis De Froment) • Antonio Vivaldi: L'Olimpiade, sinfonia (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Massimo Pradella) • Franz Joseph Haydn: Ouverture per un'opera inglese (Piccola Orch. di Londra dir. Leslie Jones) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La Bella Melusina, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. Karl Schuricht) • Manuel de Falla: Il cappello a tre punte, suite n. 1 (Orch. Filarm. di New York dir. Leonard Bernstein)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Maurice Ravel: Menuet antique (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Jean Fournet) • George Gershwin: Ouverture cubana (Orch. Filarm. di Londra dir. Adrian Boult)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - Diario del Sinodo, a cura di Mario Puccinelli - Servizi e notizie di attualità

9,30 In collegamento con la Radio Vaticana
Dalla Basilica di San Pietro
Santa Messa
CELEBRATA DA SUA SANTITA' PAOLO VI
per la Beatificazione di Padre Massimiliano Maria Kolbe

10,30 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

11 — **I concerti di musica leggera**
Los Machucambos, Charles Aznavour, Ike e Tina Turner all'Olympia

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
I primi riti nella famiglia

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Supersonic**
Dischi a mach due
Soul hoe down, Honey Chile, Don't put me down, Free man, Shoot out on the plantation, Michael Fitzhenry, Everything is everything, Together, The world gets better with love, Sly Willie, I problemi del cuore, Il bene che mi vuoi, Nessuno nessuno, Mind your business, Salome, Io e te, Love is love, Run run run, To love a woman, Mary o Mary, Ray gun, After you came, You go your way I'll go mine, Yadig?, I want freedom, Louise, Mamma mia, Little girl called Maria, Road to freedom, Cin cin prosit, La filanda, See me, Only time will tell me, It's not goodbye, Screaming night hog, Walk like a panther, Ain't got hung on you, I get the sweet feeling, The fool
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17,28 **Formula uno**
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Star Prodotti Alimentari*

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore
Rafael Kubelik
Pianista **Geza Anda**
Johannes Brahms: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 83, per pianoforte e orchestra: Allegro non troppo - Allegro appassionato - Andante - Allegretto grazioso
Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese
(Registrazione effettuata il 19 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 »)
(Ved. nota a pag. 109)

19,15 I tarocchi

19,30 **TOUJOURS PARIS**
Canzoni francesi di ieri e di oggi
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Giorgio Gaber, I Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEI PREMIATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO « NICOLO' PAGANINI »**
Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova diretta da Aldo Faldi
(Registrazioni effettuate l'8 e il 10 ottobre 1971 al Teatro Margherita di Genova)

22 — **L'illusione**
di **Federico De Roberto**
Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi
Compagnia di prosa di Torino della RAI
3ª puntata

Guglielmo Duffredi	Carlo Cataneo
Teresa	Silvia Monelli
Nicola	Iginio Bonazzi
Enrichetta	Alessandra Maravia
Paolo Arcontia	Silvano Tranquilli
Stefana	Anna Caravaggi
Giulia	Adriana Vianello
Anna Sortino	Luisa Bertorelli
Un cameriere	Walter Cassani
Zia Carlotta	Olga Fagnano
Luigi Accardi	Giorgio Favretto
Un maggiordomo	Mario Marchetti
Il ministro	Natale Peretti
Il cocchiere	Paolo Faggi
Voce del Presidente	Vigilio Gottardi
Stampini	Marcello Mandò
Bernardi	Santo Versace
La Mazzarini	Anna Bonasso
La Regina Margherita	Anna Bolens
Il Principe di Lucrino	Marcello Bonini Olas
Un invitato	Renzo Lori
Un'amica di Teresa	Ivana Erbetta
Voci di giovani	Rosalba Bongiovanni, Ettore Cimpincio, Silvana Lombardo, Anna Marcelli

Musiche originali di Dora Musumeci
Regia di **Carlo Di Stefano**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio
— Aneddotica storica

23,05 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Bruno Filippini e Gabriella Ferri**
Franco-Ortega: La felicità • Rota: Canzone d'amore • Cassia-Stott: Un collare d'argento • Cassia-Biagioli-Filippini-Belardinelli: Pace e bene • Trimarchi-Sanjust: Hip, hip, hip, hurrah! • Ferri G.-Ferri V.-Pintucci: Se tu ragazzo mio • Autori vari: Fantasia di motivi • Pisano-Cioffi: Ciccio formaggio • Ferri G.-Nocenzi: ... e niente • Ferri-Marchetti: I miei vent'anni

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Rapallo-Cappelletti-Lamberti: Autoroute (The British Lions Group) • Les Humphries: We'll fly you to promised land (The Les Humphries Singers) • Minellono-Greenaway-Cook-Macaulay: L'hai voluto tu (Sara Simone) • Miller-Williams-Yount-Harris: Release me (Santo & Johnny) • Califano-Bongusto: Rosa (Fred Bongusto) • Rocchi-Fabbri: Rossella (Stormy Six) • Vistarini-Lopez: Un amore (Mita Medici) • Titanic: Sultana (Titanic) • Prato-Zauli-Golino: Sabbia rovente (The Rogers) • Bardotti-Casa: Ciao bambina (Pascal) • Moutet-Jouvin: Special trumpet (George Jouvin)

9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Seiko Orologi*

12,15 Quadrante

12,30 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
— *Mira Lanza*

---

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Acque minerali Lyde e Sangermano*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA**
Un programma di **Antonino Buratti**
John: Your song • Taupin: First episode at Lienton • John: The king must die, The greatest discovery, Ballad of a well know gun, Michell's song (Elton John)

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Oleificio F.lli Belloli*

17,30 **INTERFONICO**
Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti**
con **Ombretta De Carlo**

18,02 **IL TUTTOFARE**
Minispettacolo di voci condotto da Franco Rosi
Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**
a cura di **Silvio Gigli**

19,02 **I COMPLESSI SI SPIEGANO**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Concerto d'opera**
Mezzosoprano **GIULIETTA SIMIONATO**
Tenore **CARLO BERGONZI**
Gaetano Donizetti: Don Pasquale: sinfonia (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Istvan Kertesz); Lucia di Lammermoor: « Fra poco a me ricovero » (Orchestra della RCA Italiana diretta da George Prêtre) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: « Re dell'abisso » (Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Georg Solti) • Gioacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia: « Una voce poco fa » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali) • Giacomo Puccini: Tosca: « E lucean le stelle » (Orchestra del Teatro Nazionale dell'Opera di Parigi diretta da George Prêtre) • Giuseppe Verdi: Aida: « Già i sacerdoti adunansi » (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • Modesto Mussorgski: Kovancina: Danze persiane (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **I RE AMERICANI DELL'800**
a cura di **Giuseppe Lazzari**
5. Splendori e grandezze nella New York fine secolo

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**
Presenta **Elsa Ghiberti**

22 — **Gino Cervi** e **Andreina Pagnani** in:
LE CANZONI DI CASA MAIGRET
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di Georges Simenon
Regia di **Andrea Camilleri**
(Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**
Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Il premio Nobel in casa Carducci. Conversazione di Trieste de Amicis*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter » (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm) • Richard Strauss: Concerto per oboe e orchestra (Oboista Frantisek Hantak - Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Jaroslav Vogel) • Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler)

11,15 **Concerto dell'organista Pall Isolfsson**
Andrea Gabrieli: Canzona • Pieterszoon Sweelinck: Toccata in la minore - Variazioni sul Corale « Mein Junges Leben hat ein End » • Girolamo Frescobaldi: Canzona in « sexto tono » • Johann Froberger: Toccata in la minore • Johann Pachelbel: Toccata in do maggiore - Ciaccona in fa minore

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Musiche dell'isola di Bali: Topeng tua - Kebjar teruna (Gamelan Angklung e Gamelan Gong Kebjar)

12,10 Il complesso dell'arca. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **Sonate di Giuseppe Tartini**
Dalle 26 « Piccole Sonate » per violino e basso continuo: Sonata n. 13 in si minore (elab. di Riccardo Castagnone); Sonata n. 17 in re maggiore; Sonata n. 20 in mi minore (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

Luigi Squarzina (ore 15,30)

---

13 — **Intermezzo**
Leos Janacek: Suite per orchestra d'archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia)

13,20 **MACBETH**
Melodramma in quattro atti di Francesco Maria Piave (da William Shakespeare) - Musica di **Giuseppe Verdi**
Macbeth: Giuseppe Taddei; Banco: Giovanni Foiani; Lady Macbeth: Birgit Nilsson; Dama di Lady Macbeth: Dora Carrall; Macduff: Bruno Prevedi; Malcolm: Piero De Palma; Medico: Giuseppe Morresi; Domestico di Macbeth: Virgilio Carbonari; Sicario: Silvio Majonica; Araldo: Virgilio Carbonari; 1ª apparizione (un guerriero): Mario Canali; 2ª apparizione (un fanciullo insanguinato): Laura Carboni; 3ª apparizione (un fanciullo coronato): Guido Manganaro (voce di bambino)
Orch. e Coro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma dir. **Thomas Schippers** - M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 108)

15,30 **Bouvard e Pécuchet**
Due tempi di **Tullio Kezich** e **Luigi Squarzina**
dal romanzo di Gustave Flaubert
Compagnia del Teatro Stabile della Città di Genova
Bouvard: Tino Buazzelli; Pécuchet: Glauco Mauri; Descambos: Arrigo Forti; Padron Gouy: Enrico Ardizzone; La vedova Bordin: Rita Di Lernia; Il parroco Jeufroy: Roberto Paoletti; Hurel: Antonello Pischedda; Il dottor Vaucorbeil: Maggiorino Porta; La signora Vaucorbeil: Luisa Bertorelli; Il notaio Marescot: Daniele Chiapparino; La Germana: Miria Selva; La Melia: Carla Bolelli; Il conte De Faverges: Raffaele Giangrande; Il capitano Heurtaux: Sandro Del Buono; Il sindaco Foureau: Pupo De Luca; Gortju: Renato Campese; Placquevent, la guardia campestre: Bruno Alessandro; Romiche, il gobbo: Alberto Carpanini; La Castejon: Olga Boero; L'albergatore Beljambe: Vittorio Penco; Il maestro Petit: Gianni De Lellis; La contessa Faverges: Gianna Mauro; La signorina De Noares: Dina Braschi; Vittorio: Enrico Del Bianco; Vittorina: Stefania Riccetti; Un gendarme: Mario Marchi ed inoltre: Mario Faralli, Renato Fassone, Paolo Uccelli
Musiche di Angelo Musco da Charles Gounod - Regia teatrale di **Luigi Squarzina** - Edizione radiofonica di Vittorio Melloni

17,35 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **ASPETTI LETTERARI DELL'AVANGUARDIA IN TEATRO DA BECKETT A ARRABAL**
a cura di **Edoardo Bruno**
3. La parabola e il rito

18,30 Il certo per l'incerto. Conversazione di Libero Bigiaretti

18,35 **Musica leggera**

18,45 **RITRATTO CRITICO DI GIANI STUPARICH**
a cura di **Vittorio Frosini**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn: Concerto n. 2 in do maggiore per organo e orchestra • Antonio Salieri: Concerto in do maggiore per flauto, oboe e orchestra • Georg Mathias Monn: Concerto in sol minore per violoncello e orchestra

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Le lotte del lavoratore in America
a cura di **Mauro Calamandrei**
1. Prime organizzazioni operaie

20,45 **Poesia nel mondo**
I destrieri e la notte: panorama della poesia araba dal VI al XIII secolo
Programma di **Nanni de Stefani**
Letture di Antonio Guidi, Ludovica Modugno, Giancarlo Sbragia
Seconda trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**

Cosa sente il dottor Andrea Marchi

Radiodramma di **Franco Ruffini**
Prendono parte alla trasmissione: Marcello Bonini, Roberto Bruni, Emilio Cappuccio, Carlo Castellani, Vittorio Duse, Maria Fabbri, Anna Rosa Garatti, Gioietta Gentile, Mario Lombardini, Giovanna Mainardi, Dario Mazzoli, Emilio Morosini, Ezio Rossi, Valeria Sabel, Alfredo Senarica, Stefano Varriale, Aleardo Ward
Regia di **Franco Ruffini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
3ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Terza puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Parmigiano Reggiano - Aperitivo Cynar - Gianduiotti Talmone - Pento-Nett)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Saponetta Pamir - Editrice Giochi - Rowntree - Cineproiettore Tondo Polistil - Brioss Ferrero)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Quindicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni — *Frank Aendenboom*
Alverman — *Jef Cassiers*
Zio Ben — *Fik Moeremans*
Bilbo — *Jef Van Dalsen*
Alberico — *Robert Maes*
Gilgac — *Jos Simons*
Balem — *Roger Bolders*
Astrim — *Maurice Goossens*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Elfra Pludtach - Amarissimo Sanley)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini

GONG
(Pepsodent - Formaggini Ramek Kraft - Bambole Furga)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caramelle Elah - Wella - Rex Elettrodomestici - Coop Italia - Formaggi Star - Dinamo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aspirina rapida effervescente - Riello Bruciatori - Birra Peroni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Grappa Piave - Confezioni Marzotto - Scatto Perugina - Istituto Geografico De Agostini)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Biscottini Nipiol V Buitoni - (2) Bagnoschiuma Vidal - (3) Caffè Splendid - (4) Olio di semi Topazio - (5) Mira Lanza
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Unionfilm P.C. - 3) Recta Film - 4) Produzione Montagnana - 5) Pagot Film

21 —
IL TERZO UOMO
Film - Regia di Carol Reed
Interpreti: Joseph Cotten, Alida Valli, Orson Welles, Trevor Howard, Bernard Lee, Ernst Deutsch, Erich Ponto, Paul Hörbiger, Wilfrid Hyde-White, Herbert Halbik, Siegfried Breuer
Produzione: London Film

DOREMI'
(Dash - Estratto di carne Liebig - Issimo - Pocket Coffee Ferrero)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Serrature Yale - Amaro Montenegro)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Patatina Pai - Fratelli Rinaldi - Remington Rasoi elettrici - Confezioni Maschili Lubiam - Biscotti al Plasmon - Cera Liù)

21,15
INCONTRI 1971
a cura di Gastone Favero
Un'ora con Dorothy Day
Povertà come scelta
di Alfredo Di Laura

DOREMI'
(Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Milkana De Luxe - Lansetina - Grappa Julia)

22,15 IL TENORE
Incontro con **Mario Del Monaco**
di Ugo Gregoretti
Regia di Lino Procacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Königin der Blumen: Die Rose
Regie: Dolfjörg Sölderer

19,40 Die ist nicht von gestern
Amerikanischer Spielfilm
mit Judy Holliday, William Holden u.a.
2. Teil
Regie: George Cukor
Verleih: SCREEN GEMS

20,40-21 Tagesschau

Alida Valli ai tempi della realizzazione del film « Il terzo uomo », in onda alle ore 21 sul Nazionale

18 ottobre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Qual è il destino della popolazione negra nell'America bianca, e segnatamente nel nord degli Stati Uniti, dove i conflitti razziali vanno assumendo la forma d'una guerra guerreggiata? La ricerca d'una possibilità di convivenza pacifica tra bianchi e negri è oggi un problema, più che politico, di coscienza per ogni cittadino democratico. A questo problema è dedicato il servizio di « attualità » con cui si apre l'odierna puntata di Tuttilibri *e che si basa su un volume di Joel Kovel,* Psicostoria del razzismo bianco *(editore Mondadori), che è un'acuta analisi del razzismo, definito « una componente basilare della società americana », e sulle testimonianze contenute in* Dopo la prigione di Eldridge Cleaver *(editore Rizzoli) e in* I fratelli Soledad *di George Jackson (Einaudi). Agli spettatori desiderosi di arricchire la propria biblioteca, i redattori di* Tuttilibri *consigliano l'acquisto delle* Poesie *di Guido Gozzano pubblicate recentemente da Garzanti. Il settimanale « incontro con l'autore » si svolge con la romanziera Anna Banti, che ci parla di* Je vous écris d'un pays lointain, *il suo libro più recente, che è stato pubblicato da Mondadori e raccoglie quattro racconti lunghi. La rubrica televisiva ci offre poi una novità: un servizio dedicato ai « fumetti », nel corso del quale facciamo la conoscenza di due simpatici personaggi,* Cino e Franco *di Young Lyman (editore Sugar). La rubrica, come sempre, è a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi. Realizzazione di Oliviero Sandrini.* (Vedere l'articolo alle pagine 137-138).

IL TERZO UOMO

ore 21 nazionale

Torna la cetra di Anton Karas, l'autore del tema musicale ossessivo e drammatico che accompagnava la storia di Harry Lime. Harry Lime, ossia Orson Welles, è il protagonista di Il terzo uomo *di Carol Reed, un film del '49 che ha goduto d'un enorme successo; accanto a Welles ne erano interpreti Joseph Cotten, Trevor Howard, Bernard Lee, Ernst Deutsch e la nostra Alida Valli. La vicenda è ambientata nella Vienna dell'immediato dopoguerra. Qui giunge, chiamato dall'amico d'infanzia Harry Lime, uno scrittore canadese di non eccelse qualità, Holly Martins. Egli dovrebbe collaborare a una imprecisata attività di carattere umanitario nella quale l'amico è impegnato; ma subito l'attende una sorpresa, perché viene a sapere che Lime è morto il giorno avanti. Al funerale il capo della polizia gli rivela che Lime in realtà era un malfattore; ma Holly non se ne convince, mentre per molti indizi è propenso a dubitare delle circostanze nelle quali l'amico ha perso la vita. Prende a indagare per conto suo, interrogando i conoscenti del defunto, conoscendo la sua migliore amica, scoprendo che alla fine di Lime hanno assistito non due persone soltanto, come si sostiene, ma tre. Chi era il « terzo uomo »? E' vero ciò che afferma il capo della polizia, che cioè la « benefica » attività di Lime era consistita nello spacciare penicillina contraffatta, provocando la morte di coloro che ne facevano uso? Martins è preso da mille dubbi, e non riuscendo a venire a capo dell'intrigo decide di abbandonare le indagini. Ma proprio alla conclusione ecco il colpo di scena che rivela la verità, ecco il « gran finale », un inseguimento mozzafiato attraverso le fogne di Vienna illuminate da violenti tagli di luce. «* Il terzo uomo *», ha scritto il critico Tino Ranieri, « voleva essere un apologo sulla coincidenza, inevitabile nel nostro tempo, fra il " superuomo ", il criminale di guerra e il dittatore; ma fece presa specialmente per l'aggressivo piglio romanzesco e per gli effetti più scoperti, che impegnarono a fondo le risorse tecniche del regista ». Carol Reed si giovò con efficacia del soggetto, dovuto allo scrittore Graham Greene; ed ebbe dagli interpreti una collaborazione totale, soprattutto da Welles, che pure era arrivato a Vienna intenzionato a rifiutare la parte. In seguito egli si entusiasmò del personaggio e lavorò con Reed e Greene ad arricchirlo, a perfezionarlo, a rendere tragicamente e ambiguamente imponente questo Harry Lime che esalta la « grandezza » dei popoli bellicosi e disprezza gli svizzeri, i quali « in settecento anni di pace e di democrazia sono riusciti soltanto a inventare l'orologio a cucù », come dice una delle battute più celebri da lui pronunziate.*

INCONTRI 1971 - Un'ora con Dorothy Day: Povertà come scelta

ore 21,15 secondo

L'America è uno dei poli culturali del nostro tempo. Non si tratta certo di una realtà fissa e immutabile da interpretare una volta per tutte: è un caleidoscopio vivo e continuamente in movimento. Da mille punti diversi si può raggiungere il cuore con molte strade, grandi e piccole. L'« incontro » di questa sera ci propone un'immagine dell'America dietro la facciata di una società opulenta, attraverso un personaggio-chiave, forse da molti ignorato, che ha senza dubbio il potere di riflettere in maniera prodigiosa la crisi profonda di un intero « sistema ». Chi è Dorothy Day? Una donna di 74 anni, una di quelle anziane e dure anglosassoni della vecchia frontiera, timida e passionale dentro. E' una cattolica convertita dopo essere stata prima socialista e poi comunista: ora è fondamentalmente pacifista con un'enorme sete di giustizia. Nel 1933 fondò insieme con il libertario Peter Maurin il Catholic Worker, *un mensile dedicato agli operai cattolici. Il giornale incontrò immediatamente fortuna per la maniera spregiudicata di affrontare le battaglie contro lo sfruttamento capitalistico agricolo e industriale, contro il fascismo, la corsa agli armamenti, la strategia atomica, eccetera. Da questa iniziativa si svilupparono molteplici attività di assistenza sociale per i disoccupati, come ad esempio case di ospitalità e fattorie collettive. Sorse così un vero e proprio Movimento, che si richiama agli ideali evangelici della povertà e dell'amore fraterno. Ritorno alla terra, nonviolenza, pacifismo, difesa dei diritti civili, ospitalità per i diseredati, obiezione di coscienza sono i cardini non solo di un modo autentico di vivere la religiosità, ma anche un impegno di azione sociale.*
La sede centrale del « Catholic Worker » è al 36 East della Prima Strada. Come nel 1933, ancora oggi i disperati di New York trovano lì cibo e alloggio. Nessuno domanda loro chi sono, da dove vengono e qual è la loro religione. Quelli del Movimento sanno che il povero ha un solo nome: Cristo. La società moderna è una società materialistica, perché i cristiani non sono riusciti a trasferire i valori spirituali nei valori materiali. Compito sociale dei laici è la santificazione della vita secolare o, più esattamente, la creazione di una vita secolare veramente cristiana. Questo è l'insegnamento che ci viene dalla « signora di Chrystie Street ». (Servizio alle pagine 135-136).

IL TENORE: Incontro con Mario Del Monaco

ore 22,15 secondo

Va in onda un incontro, in chiave contestataria, di Ugo Gregoretti con Mario Del Monaco, il tenore italiano per antonomasia, che da più di trent'anni domina le scene internazionali della lirica. Al programma, di cui è regista Lino Procacci, intervengono il critico Giovanni Carli Ballola, lo scenografo Piero Zuffi, il direttore d'orchestra Pierluigi Urbini, l'attore Gigi Ballista, l'otorinolaringoiatra Marcello Valerio e quattro giovani cantanti lirici. Del Monaco interpreterà, tra l'altro, la verdiana « Morte di Otello »: una delle pagine operistiche da lui predilette e nelle quali riesce a mettere a fuoco le sue più suadenti virtù espressive. Nel programma figura inoltre la famosa aria « Di quella pira » da Il Trovatore *di Verdi. Si tratta di un brano di una così spiccata modernità lirica e teatrale che non sembra davvero contare più di cent'anni. Infatti la « prima » de* Il Trovatore *risale al 19 gennaio 1853, all'« Apollo » di Roma.*

RADIO

lunedì 18 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Luca evangelista.

Altri Santi: Sant'Asclepiade, S. Gregorio, S. Trifonia, S. Cirilla.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,43 e tramonta alle ore 17,32; a Roma sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,23; a Palermo sorge alle ore 6,19 e tramonta alle ore 17,24.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1846, nasce a Milano l'attore Edoardo Ferravilla.

PENSIERO DEL GIORNO: Il segreto dell'esistenza umana non sta soltanto nel vivere, ma anche nel sapere per che cosa si vive. (Dostoiewsky).

Joe Venuti si esibisce con il suo Quartetto nella trasmissione « Jazz dal vivo » in onda dal Teatro « Erba » di Torino (ore 22,20, sul Nazionale)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »,** rassegna e commenti a cura di Gennaro Auletta - **« Istantanee sul cinema »,** di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Eglise universelle, Eglises particulières. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziazio - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **Daniel Auber:** Due Ouvertures: La Sirena, Il Domino nero (Direttore Otmar Nussio). **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti. Direttore Colin Davis. **Wolfgang Amadeus Mozart:** « Schauspieldirektor », Ouverture; « Don Giovanni » K. 527, Ouverture (Orchestra Philarmonica Reale); **Hector Berlioz:** « Carnevale Romano », Ouverture op. 9; « Corsaro », Ouverture op. 21 (Orchestra Sinfonica di Londra). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Sax e tromba. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Tanghi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45 Elezioni Federali.** I partiti si presentano: Unione Democratica di Centro. **20,20** Intervallo. **20,30 Felix Mendelssohn-Bartholdy:** « Paulus ». Oratorio su parole della Sacra Scrittura (Annalies Gamper, I soprano; Ruth Binder, II soprano; Bernard Streibert, tenore; Edvard Stocker, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Paul Schmalz). **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Christoph Willibald Gluck** (elabor. R. Wagner): Ifigenia in Aulide, Ouverture (Radiorchestra diretta da Marc Andreae); **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore K. 414 (Pianista Anna Stella Schic - Radiorchestra diretta da Marc Andreae); **Gerhard Maasz:** Musik für Kammerorchester (Radiorchestra diretta dall'Autore). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici. **Robert Schumann:** Konzertallegro mit Introduktion in do maggiore per pianoforte e orchestra op. 134; Introduzione e Allegro appassionato in sol maggiore per pianoforte e orchestra op. 92 (Pianista Jörg Demus - Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Registrazione del Concerto effettuato allo Studio il 21 gennaio 1971). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Etienne Méhul: La caccia del giovane Enrico, ouverture (Orch. New Philharm. di Londra dir. Raymond Leppard) • Isaac Albeniz: Concerto in la minore op. 78 « Concerto fantastico », per pianoforte e orchestra (Pianista Felicja Blumenthal - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Alberto Zedda) • Richard Strauss: Preludio festivo op. 61 (Orch. Filarm. di Berlino dir. Karl Böhm)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Léo Delibes: La sorgente, suite-balletto (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. Peter Maag) • Franz von Suppé: La dama di picche, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. Georg Solti)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Jodice-Di Francia-Faiella: Musica (Peppino Di Capri) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • Baldazzi-Bardotti-Dalla: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Iva Zanicchi) • Lauzi: Se tu sapessi (Bruno Lauzi) • Cassia-Shapiro: Ieri avevo cento anni (Rita Pavone) • Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule, paisà (Roberto Murolo) • David-Minellono-Bacharach: Gocce di pioggia su di me (Patty Pravo) • Seeger-Marti-Angulo: Guantanamera (Caravelli)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart: Le Nozze di Figaro, ouverture (Orch. Filarm. di Londra dir. E. Downes) • G. Rossini: Semiramide: « Serbami ognor si fido » (J. Sutherland, sopr.; M. Horne, msopr. - London Symphony Orchestra dir. R. Bonynge) • G. Bizet: I pescatori di perle: « Non hai compreso ancor » (R. Carteri, sopr.; G. Di Stefano, ten. - Orch. Sinf. di Milano dir. A. Tonini)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Mongoose (Elephant's Memory) • Share the land (The Guess Who) • Pensieri e parole (Lucio Battisti) • Nessuno nessuno (Formula 3) • New York City (Christie) • I problemi del cuore (Mina) • Un anno nero (I. Flashmen) • Beka (The Assagay) • La musica è finita (Ornella Vanoni) • Capriccio (Gianni Morandi)

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **MEMORIE DI UNO SMEMORATO**
Un programma di **Lucia** e **Paolo Poli**
Regia di **Marco Lami**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Stella stellina
Canti di mamme e di bambini
a cura di Nora Finzi
Presentano Sonia e Vladimiro
Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Winwood-Capaldi: Paper sun • Capaldi: Dealer • Winwood-Capaldi: Coloured rain • Mason: Hole in my shoe • Winwood-Capaldi: No face, no name, no number, Heaven, Givin' to you, Smilin' phases • Winwood-Wood: Mr. Fantasy (Traffic) • Lennon: Imagine (John Lennon); God save us (Elastic Oz Band) • Harrison: Bangla desh (George Harrison) • Makunda: Gavinda (Radha Kasna Temple)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Bardotti-Castellani: Susan dei marinai • Anonimo-Riduz. Sforzi: Il fungo • Misselvia-Reed-Worth: La mia vita è una giostra (Orchestra Ritmica di Milano diretta da Vittorio Sforzi) • Astore: Ba... ba... baciami piccina • Salvioli: Silvia • Youmans: Halleluya (Orchestra di Ritmi Moderni diretta da Mario Bertolazzi)

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Mario Luzi intervistato da Geno Pampaloni sul suo nuovo libro di poesie - Lanfranco Caretti: teatro del Rinascimento - Nicola Ciarletta: I due Macbeth di Verona

19,30 **Questa Napoli**
Piccola antologia della canzone napoletana
Parente-E. A. Mario: Dduye paravise (Roberto Murolo) • Pugliese-Vian: Sti 'mmane (Sergio Bruni) • Cioffi: Scalinatella (Stanley Black) • Bovio-Tagliaferri: Passione (Miranda Martino) • Zanfagna-Benedetto: Festa d' 'e 'nnammurate (Mario Abbate)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Rato Tschupp**
Violinista **Christiane Edinger**
Flautista **Alexandre Magnin**
Johann Christian Bach: Sinfonia in la maggiore: Allegro - Rondò grazioso • Jean-Marie Leclair: Concerto in do maggiore, per flauto e archi: Allegro - Adagio - Allegro assai • Pietro Nardini: Concerto in mi minore, per violino e archi: Allegro moderato - Andante cantabile - Allegro giocoso • Franz Schubert: Adagio e Rondò in la maggiore, per violino e archi
Complesso Camerata di Zurigo
(Registrazione effettuata il 4 giugno dalla Radio Svizzera in occasione de « I Concerti di Lugano 1971 »)
(Ved. nota a pag. 109)

22,05 **XX SECOLO**
« Storia di una sconfitta » di B. H. Liddell Hart
Parlano i generali del III Reich
Colloquio di **Rodolfo Mosca** con **Basilio Cialdea**

22,20 Dal Teatro « Erba » di Torino
Jazz dal vivo
con la partecipazione del **Quartetto Joe Venuti** con **Lou Stein, Marco Ratti** e **Gil Cuppini**
Prima parte

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con George Moustaki e I Creedence Clearwater Revival**
E' troppo tardi, Il rischio, L'homme au coeur blessé, Requiem pour n'importe qui, Il viaggio, Travelin' band, Lookin out my back door, Hey tonight, Molina, Up around the band

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola**
Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
6° episodio

Deloche	Andrea Lala
Dionisia	Ludovica Modugno
Aurelia	Gemma Griarotti
Mouret	Ivo Garrani
Jouve	Cesare Polacco
Bourdoncle	Adolfo Geri
La signora Desforges	Bianca Toccafondi
Paolina	Anna Leonardi

Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Calabrese-Aznavour: Ed io tra di voi (Mina) • De André: Il pescatore (Fabrizio De André) • Pallavicini-Mescoli: Amore scusami (Annarita Spinaci) • Casagni-Guglieri: Non dire niente (Nuova Idea) • Pace-Panzeri-Cazzulani: Di giorno in giorno (Orietta Berti) • Minellono-Donaggio: Oggi so cos'è la vita (Robertino) • Lauzi-Dessca-Bourtayre: Il posto (Severine)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli e Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**

— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Fuoco di paglia, Me and you and a dog named boo, Peccato, Me pizzica me mozzica, It's too late, Vendo casa, Nosy Rosie, Born to be wild, Com'è grande l'universo

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
The banner man (Blue Mink) • Lady Rose (Mungo Jerry) • Fino a non poterne più (Hunka Munka) • Capelli al vento (Tombstones) • This guy's in love with you (Burt Bacharach) • Anima mia (Donatello) • Misaluba (Cyan) • Everybody's got to clap (Lulu) • Vendo casa (I Dik Dik) • Many blue (Ivana Spagna) • It don't come easy (Ringo Starr) • Jingles on my mind (Goo Father) • Accanto a te (Memmo Foresi) • La filanda (Milva) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • This ole house (The Les Humphries Singers) • Over and over (George Baker) • Balla balla con moi (I Nuovi Angeli) • Attore (Annarita Spinaci) • She's a lady (Tom Jones) • Even now (Edu Lobo & Sergio Mendes) • Nosy Rosie (Jerome) • Umiltà (Al Bano) • Love me (Variations) • La porti un bacione a Firenze (Nada) • San Bernardino (Christie) • Fly me to the earth (The Wallace Collection) • Door to door (Creedence Clearwater Revival) • Tu non sei lei (Vasso Ovale) • Miraggio (I Fiori) • Sweet Georgia Brown (Joe Venuti with Lino Patruno) • Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo) • Satisfied (Crow) • Amor mio (Mina) • California blues (Redwing) • Fatto di cronaca (Tony Cucchiara) • Melanie (Chris Andrews) • Dove sei primavera (Rosalba Archilletti) • Cuba libre (The British Lions Group) • Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Ragazzo (Eileen) • Crying for you (The Mushroom)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Recentissime in microsolco
— *La Ducale*

19,02 Carlo Giuffrè presenta:
LA STRANIERA
Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia
Programma a cura di **Tarquinio Maiorino**
Regia di **Giancarlo Nicotra**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Little girl Called Marie, Tilly tilly tilly, Sugar sugar, Oggi il cielo è rosa, Sing a simple song, Hard times good times, Power, Lady love, Roll away the stone, Woo doo child, Fiori rosa fiori di pesco, Bye bye love, Make it all 60, E se domani, San Bernardino, Good lord Knows, Power faillore, Rent party, dal film « Il padrone di casa », Se Dio ti dà, Summertime blues, The weavers answer, Friends, How about you

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

22 — **APPUNTAMENTO CON DVORAK**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 « Dal nuovo mondo »: 3° e 4° movimento - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Christoph von Dohnany)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
11° episodio

Marilyn	Isabella Biagini
Dottor Goldberg	Giuseppe Pertile
Arthur Miller	Achille Millo
Primo fotografo	Vittorio Battarra
Secondo fotografo	Giancarlo Padoan
Una giornalista	Maria Grazia Fei
Press-agent	Marcello Bonini Olas
Ann Wallach	Anna Maria Sanetti
Ely Wallach	Corrado De Cristofaro
Un bambino	Alessandro Valencetti
Una bambina	Nella Bianchi
Strasberg	Mario Valgoi
Paula Strasberg	Nicoletta Languasco

Regia di Marcello Aste
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Gli ultimi pellirossa. Conversazione di Michele Novielli*

10 — **Concerto di apertura**
Louis Spohr: Quintetto in do minore op. 52 per pianoforte e strumenti a fiato (Walter Panhoffer, pianoforte - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Herbert Reznicek, flauto; Alfred Boskowsky, clarinetto; Ernst Pamperl, fagotto; Wolfgang Tombock, corno) • Arnold Schoenberg: Quartetto n. 2 in fa diesis minore op. 10 per archi e soprano (testo di Stefan George) (Quartetto Ramor)

11 — **Le Sinfonie di Franz Schubert**
Sinfonia n. 1 in re maggiore (Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Wolfgang Sawallisch)

11,30 **Bernard Alois Zimmerman:** Sonata per violoncello solo: Rappresentazione - Fase - Tropi - Spazi - Versetti (Violoncellista Siegfried Palm)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Enzo De Bellis: Sonata in sol per violino e pianoforte (Angelo Stefanato, violino; Margaret Barton, pianoforte)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Richard Wagner: La Walkiria: Cavalcata delle Walkirie; Il crepuscolo degli dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler); Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler)

Vincenzo De Toma (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra (Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix - Orchestra da Camera della Radiodiffusione della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Luigi Boccherini: Trio in si bemolle maggiore op. 1 n. 2 per due violini e violoncello (Trio Arcophon) • Friedrich Kuhlau: Sonata in do maggiore op. 60 n. 3 per pianoforte (Pianista Lya De Barberiis) • Franz Joseph Haydn: Divertimento in si bemolle maggiore « Feldpartita », per strumenti a fiato (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretti da Mario Rossi)

14 — **Liederistica**
Hugo Wolf: Was soll der Zorn - Herr was trägt der Boden hier - Wie glänzt der Helle Mand - Nachtrauber - Wiegenlied im Sommer (E. Schwarzkopf, soprano; W. Furtwaengler, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Direttori Ferenc Fricsay e Rafael Kubelik**
P. I. Ciaikowski: Serenata in do magg. op. 48 per archi (Orch. d'archi della Radio di Berlino dir. F. Fricsay) • A. Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22 per archi (Orch. Filarm. di Israele dir. R. Kubelik)

15,30 **Antonio Veretti**
I SETTE PECCATI
Mistero per coro e orchestra: Introduzione - Superbia - Avarizia e prodigalità - Accidia - Ira - Invidia - Gola - Lussuria - Finale (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Rudolf Albert - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

16,15 **Pagine pianistiche**
Carl Maria von Weber: Sonata n. 2 in la bemolle maggiore op. 39 (Pianista Dino Ciani) • Gabriel Fauré: Tre Preludi op. 103: n. 1 in re bemolle maggiore - n. 3 in sol minore - n. 5 in re minore (Pianista Robert Casadesus)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Il dinosauro patriottico. Conversazione di Giovanni Passeri

17,35 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 La dialettalità negli scrittori meridionali. Conversazione di Giuseppe Rosato

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Barone: Un'antologia di scritti di Rudolf Carnap - G. Salvini: Radiazioni elettromagnetiche nell'universo - G. Fegiz: L'esplorazione endoscopica del corpo umano - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Heinrich Schutz: Cinque piccoli Concerti sacri per voce e organo (Angelica Tuccari, soprano; Ferruccio Vignanelli, organo) • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore per flauto, violino, cembalo, archi e continuo (Aurèle Nicolet, flauto; Rudolf Baumgartner, violino; Ralph Kirkpatrick, clavicembalo - Orchestra « Festival String Lucerne » diretta da Rudolf Baumgartner)

20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **La mela felice**
Commedia in tre atti di **Jack Pulman**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Quattrini, Eros Pagni, Vincenzo De Toma, Franco Giacobini, Antonio Casagrande

Nancy	Paola Quattrini
Charles Murray	Eros Pagni
Freddie Maine	Vincenzo De Toma
Arthur Spender	Franco Giacobini
Bassington	Gino Mavara
Kenilworth	Antonio Casagrande
George	Natale Peretti
Miss Weeler	Mara Soleri
Kornitz	Alberto Marchè

Regia di **Flaminio Bollini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

la posta del dott. Nico

...in queste luminose giornate scopro la mia pelle sciupata, secca...
(Tina F. - Lucca)
Occorre un velo di protezione tra la pelle pulita e la cipria: bastano poche gocce di *Cupra Magra*, crema fluida idratante in profondità. *Cupra Magra* infatti mantiene costante la dose di umidità indispensabile alla pelle per essere sempre fresca ed elastica.

...arrivo a sera con piedi indolenziti, caviglie a pezzi...
(Teresa T. - Bari)
Per cancellare la stanchezza, la sera massaggi piedi e caviglie con *Balsamo Riposo* (lire 500 in farmacia). Questa crema dà immediato ristoro e anche per tutto il giorno successivo piedi ritemprati e caviglie agili .

...si scoprono punti sciupati e grinzosi come gomiti e ginocchia. Che fare?
(Liliana G. - Roma)
E' semplice: massaggi gomiti e ginocchia con l'ottima crema *Cera di Cupra* e subito vedrà la pelle tornare levigata, morbida e compatta.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
3° puntata
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO
Sceneggiatura di Jean-Michèl Charlier
Personaggi ed interpreti principali:
Michel Tanguy *Jacques Santi*
Ernest Laverdure *Christian Marin*
Nicole *Michèle Girardon*
Regia di François Villiers
Coproduzione: O.R.T.F. - Son et Lumière
Terzo episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(S.I.S. - Fette Biscottate Barilla - Calinda Sanitized - Invernizzi Invernizzina)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE
Inizia la spedizione
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Giotto Fibra Fila - Trenini elettrici Lima - Panforte Sapori - Bambole Furga - Nesquik Nestlé)

la TV dei ragazzi

17,45 I PERSUASORI ANIMATI
a cura di Silvano Fuà
Consulenza di Gianni Rondolino
Partecipa Enza Sampò
Terza puntata

ritorno a casa

GONG
(Bic - I Dixan)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella

GONG
(Pasticcini Congò - Creme Pond's - Milkana De Luxe)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
3a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Amaro 18 Isolabella - Calze Ergee - Olio dietetico Cuore - Stufe Warm Morning - Pannolini Lines Notte - Pizza Catari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Formaggini Ramek Kraft - Brandy Stock - Lavatrici AEG)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pavesini - Poltrone e Divani Uno Pi - Margarina Foglia d'oro - Dinamo)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Baci Perugina - (2) Coperte di Somma - (3) Amaro Cora - (4) Omogeneizzati Diet Erba - (5) Camay
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Camera Uno - 4) Produzione Montagnana - 5) Brera Cinematografica

21 —
...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
(Stars look down)
di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Settima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Richard Barras *Enzo Tarascio*
Arthur Barras *Giancarlo Giannini*
Zia Carol *Laura Carli*
Gladys *Edda Soligo*
Joe Gowlan *Adalberto Maria Merli*
Laura Millington *Scilla Gabel*
David Fenwick *Orso Maria Guerrini*
Jenny Sunley *Anna Maria Guarnieri*
Martha Fenwick *Anna Miserocchi*
Tom Heddon *Leonardo Severini*
Harry Morris *Guido Celano*
Maddalena Brice *Gin Maino*
Rutter *Luigi Battaglia*
Connolly *Gino Donato*
Ramage *Loris Gizzi*
Rev. Murchison *Diego Michelotti*
Bates *Edoardo Florio*
Nugent *Luciano Melani*
Hilda Barras *Maresa Gallo*
Jim Mowson *Germano Longo*
Hudspeth *Michele Malaspina*
Armstrong *Gianni Mantesi*
Jennings *Mico Cundari*
ed inoltre: *Ettore Ribotta, Cristiana Bernardi, Guido Sagliocca, Liliana Chiari, Loris Zanchi*
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maria Teresa Palleri Stella
Musiche di Riz Ortolani
Delegato alla produzione e collaboratore all'adattamento Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano
(« ...e le stelle stanno a guardare » è stato pubblicato in Italia da Valentino Bompiani)

DOREMI'
(Gancia Americano - Marigold Italiana S.p.A. - Salumificio Negroni - Becchi Elettrodomestici)

22,15 SEGUENDO IL SINODO
Quarta parte
Quali prospettive?
a cura di Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis, Giancarlo Zizola e di Leonardo Valente
Regia di Siro Marcellini

BREAK 2
(Lux sapone - Sci Rossignol)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Terme di Recoaro - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Prodotti Nicholas - Maionese Calvé - Spic & Span)

21,15
HABITAT
L'uomo e l'ambiente
Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'
(Martini - Orologio Revue - Pollo Arena - Telerie Eliolona)

22,10 HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO
Una ragazza e una pistola
Telefilm - Regia di Saymour Robbie
Interpreti: Jack Lord, James Mc Arthur, Zulu, Kam Fong, Johnny Crawford, Ann Helm, Will Kuluva, Jonathan Lippex, Richard Denning, James Mceachin, John Goddasd, Richard Benedict, Herman Wedermyer, James Gosa, Randall Kim, Howard Miyake, Ati Soo, Verne Hoke
Distribuzione: C.B.S.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: « Das 2. Gesicht »
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
« Die Stilfserjochstrasse »
Buch und Regie: Dolfjörg Sölderer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz von Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Ann Helm, interprete del telefilm « Una ragazza e una pistola », in onda alle ore 22,10 sul Secondo

19 ottobre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Nuove avventure di Tanguy e Laverdure, rispettivamente impersonati da Jacques Santi e Christian Marin. L'episodio si svolge sempre a Digione, base dei due piloti da caccia, dove questa volta hanno il compito, insieme con una graziosa ragazza di nome Nicole, di ricevere due piloti canadesi che devono fare lì un corso di volo sul Mirage III, sul quale si esercitano Tanguy e Laverdure. L'inconveniente sta però nel fatto che lo strano personaggio già noto agli amici, Max, sostituisce i piloti con due sosia. I due protagonisti, in un primo momento, non si accorgono del cambiamento e cominciano le loro lezioni ai canadesi ma, poi, si insospettiscono per alcune contraddizioni rilevate nei discorsi degli stranieri.

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Mentre Barras è dichiarato innocente dall'inchiesta sul disastro della miniera, molti uomini partono per la guerra tra cui: Sam e David Fenwick da Sleescale e Millington da Tynecastle; a vantaggio, questa partenza, di Joe Gowlan che prende il suo posto alle Fonderie e diventa l'amante della moglie di lui, Laura. Arthur Barras viene incarcerato come renitente. Intanto muore Sam e ritorna Millington in stato di shock, mentre Richard Barras viene colto da paralisi e sostituito dal figlio che ha già scontato i due anni di pena.

La puntata di stasera

Laura e Joe si lasciano perché lei, pentita, si vuole dedicare di più al marito infermo e, d'altro canto, a Joe non importa più della sua amicizia essendo ormai il padrone assoluto delle Fonderie. Frattanto David, tornato dalla guerra, si incontra con Jenny che gli rivela la morte del figlio dicendogli anche che lui non è il vero padre, che invece è Joe. David, allora, sconsolato, va a vivere in casa della mamma Martha. Un fatto nuovo, dopo poco, avviene nella sua vita; riesce ad entrare nella politica avendo ottenuto dall'amico Morris il suo posto come consigliere comunale. Da questo momento inizia la sua lotta contro gli oppressori che lo porterà a Londra, dopo un avanzamento di carriera, dove troverà un valido appoggio morale nella tenera Hilda, figlia di Barras, che lavora come chirurgo in un ospedale. A Sleescale viene intanto scoperto il corpo di Robert Fenwick che prova la schiacciante colpevolezza di Barras per mezzo di un biglietto, trovatogli ancora stretto nel pugno e scritto in punto di morte tanti anni prima. Colpevolezza confermata dal ritrovamento, da parte di Arthur, delle vecchie mappe della miniera a lungo nascoste dal cinico Barras. Questi, però, ancora una volta spietato, finge una ricaduta della sua malattia ed Arthur non se la sente di incolparlo come responsabile del disastro minerario.

HABITAT - L'uomo e l'ambiente

ore 21,15 secondo

Tre servizi anche in questa puntata. «Un luogo per riconoscerci» è intitolato il filmato di Marcello Ugolini dedicato all'architetto americano Rudolf. Una volta si costruiva quasi esclusivamente con il mattone, la «forma» più adatta e che si intonava alla mano dell'uomo; oggi si è passati al «megamattone» poiché alle mani si sono sostituiti gli elevatori meccanici e le gru. Siamo nell'epoca del prefabbricato: di qui il compito dell'architetto teso a sfuggire il dilagante difetto dell'anonimità e a creare un ambiente a misura dell'uomo. Come in tutte le puntate di Habitat anche in questa avremo un servizio dedicato alle «informazioni in prima persona»: Antonio Cederna ci farà una specie di relazione filmata su suoi appunti di viaggio dalle coste napoletane a quelle della Versilia: sovraffollamento, inquinamento, assurdi villaggi di cemento, degradazione progressiva dei centri storici delle grandi città, ma anche benemerite iniziative come quella del Fondo internazionale per la difesa della natura, che in Toscana è riuscita a creare alcune «isole verdi», dove animali, uccelli e selvaggina trovano riparo dalla strage compiuta dall'uomo. L'ultimo servizio è di Sergio Spina che parlerà della «mafia del cerino». Un servizio incentrato ovviamente sugli incendi dei boschi: non è sempre vero che dietro il fuoco avanzi il cemento ovvero la speculazione edilizia, il più delle volte si tratta di «colpe» indirette; per esempio sempre più strade che intersecano boschi e campagne, sempre più turisti in movimento nei mesi di maggior siccità. Il cosiddetto fenomeno di autocombustione non è altro che una pietosa menzogna; illustri scienziati dimostreranno questa sera come il clima italiano e altre condizioni naturali rendano praticamente impossibile tale fenomeno.

HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO
Una ragazza e una pistola

ore 22,10 secondo

Danny Williams, il braccio destro di Mc Garret, sorprende un ragazzo che sta forzando una portiera di un'auto e lo insegue. Il ladro spara alcuni colpi di pistola contro il poliziotto e riesce a rifugiarsi nell'appartamentino che divide con Annie, una biondina hippy dedita agli stupefacenti. Danny, viste inutili le intimazioni di aprire la porta, spara contro di essa, ma il colpo raggiunge il ragazzo alla schiena uccidendolo. Annie riesce a raccogliere la pistola del compagno ucciso e fugge. La scomparsa della pistola dell'ucciso rende critica la posizione di Danny che viene accusato d'omicidio, ma Mc Garret riesce a ritrovare la ragazza facendole confessare d'aver fatto sparire la pistola. La confessione di Annie permette alla polizia di acciuffare un losco trafficante, che aveva spinto al furto il ragazzo ucciso.

SEGUENDO IL SINODO - Quarta parte
Quali prospettive?

ore 22,15 nazionale

«Quali prospettive?». E' il titolo della quarta parte di Seguendo il Sinodo. La trasmissione intende presentare sotto questo titolo una panoramica delle proposte e delle idee di maggior rilievo scaturite nel corso dei lavori dell'importante assise dell'episcopato cattolico. I due temi in discussione al Sinodo sono, come è noto, la condizione del prete e la giustizia nel mondo: nelle precedenti puntate erano stati trattati separatamente, ma anche l'andamento della discussione sinodale ha mostrato la profonda connessione che lega le due problematiche. E in questa direzione si muoverà la puntata di Seguendo il Sinodo: come si legano fra di loro questi due problemi, quali le prospettive e le indicazioni per una concreta azione dei cristiani? Da questo punto di vista, esperti, giornalisti specializzati e partecipanti al Sinodo illustreranno le prospettive aperte dalla riunione dei vescovi di tutto il mondo.

RADIO

martedì 19 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Pietro d'Alcantara.

Altri Santi: S. Tolomeo, S. Lucio, S. Pelagia, Sant'Aquilino, Sant'Eusterio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,45 e tramonta alle ore 17,31; a Roma sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,22; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 17,23.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1745, muore a Dublino lo scrittore Jonathan Swift.

PENSIERO DEL GIORNO: Non amare la vita, non odiarla, ma quella che vivi, vivila bene; e lascia al cielo di fartela lunga o breve. (Milton).

Isabella Biagini, protagonista dell'originale radiofonico di Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini « Marilyn: una donna, una vita » (22,40, Secondo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Serie Dischi Radio Vaticana »:** Nel 15º anniversario della morte di L. Perosi: **« Neve non tocca », « Tota Pulchra », « O bella mia speranza », « Veni Creator », « Ecce Panis »** - Coro Vallicelliano diretto dal P. Antonio Sartori; all'organo Giuseppe Agostini. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il Sinodo dei Vescovi »,** interviste e commenti di Pierfranco Pastore - **« La presenza cristiana in Turchia »,** conversazione - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les indiens de Nord Canada. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Mosaico musicale - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Il coro della SAT. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Cineorgano. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45 Elezioni Federali.** I partiti si presentano: Partito Socialista Autonomo. **20,20** Complessi vocali. **20,45** Orchestra di musica leggera RSI. **21,15 Viva l'Olimpo:** Cerere più grane che... grano. Fanta-rivista mitologico-rievocativa d'attualità di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Passerella italiana - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wladimir Vogel:** Preludio - Interludio - Postludio per orchestra; **Giancarlo Menotti:** L'Unicorno, la Gorgona e la Manticora ossia le tre domeniche di un poeta. Fiaba madrigalesca per soli, coro e nove strum. (Solisti, Orchestra e Coro da camera della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Daniel Gottlob Tuerk:** Sonata in la minore per pianoforte (Luciano Sgrizzi, pianoforte e cembalo); **Friedrich Kuhlau:** Quartetto per archi (Quartetto Bartholdy: Jörg-Wolfgang Jahn e Max Speermann, violini; Hans Kohlhase, viola; Annemarie Dengler, violoncello). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15** Intervallo. **21,30-22,30** Radiocronaca sportiva d'attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giuseppe Tartini: Sinfonia pastorale (Orch. da Camera dell'Opera di Stato di Vienna dir. J. Tomasev) • Jean-Philippe Rameau: Pigmalione, ouverture dal balletto (Orch. New Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer) • Christoph Willibald Gluck: Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati (Orch. Sinf. di Londra dir. P. Monteux)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Franz Liszt: I Preludi, poema sinfonico (Orch. Sinf. della Radio di Berlino dir. F. Fricsay) • Peter Ilijch Ciaikowski: Humoresque (Strumentazione di L. Stokowsky) (Orch. Sinf. dir. L. Stokowsky) • Maurice Ravel: Introduzione e Allegro per arpa, flauto, clarinetto e quartetto d'archi (Arpista O. Ellis - Strumentisti del « Melos Ensemble »)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Vivere (Claudio Villa) • Un giorno come un altro (Mina) • Balla Linda (Lucio Battisti) • Voglio amarti così (Rita Pavone) • Quel poco che ho (Al Bano) • Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • Reginella (Mario Abbate) • Io che amo solo te (Ornella Vanoni) • La storia di Serafino (Adriano Celentano) • Nous on s'aime (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Richard Wagner: I Maestri Cantori, preludio atto I (Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Hans Knappertsbusch) • Charles Gounod: Mireille: « Voici la vaste plane » (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. New Philharmonia di Londra dir. Reginald Giovaninetti) • Giacomo Puccini: La fanciulla del West: « Siete pronti? » (Renata Tebaldi, sopr.; Cornell Mac Neil, bar. - Orch. dell'Accademia di Santa Cecilia dir. Franco Capuana)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Too busy thinking boot my baby, I've got a feeling, Insieme, Marjorine, Are you ready?, Tuta blu, Il bene che mi vuoi, Balla Linda, Such along long the ago, Hey Joe, Rue Ben James

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Mal di stagione**
Programma semisportivo di **Franco Torti**
Regia di **Manfredo Matteoli**

14 — **Giornale radio**
Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
La lealtà è il mio potere
Divagazioni sulle arti marziali giapponesi, a cura di Armando Adolgiso
Terza trasmissione

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Winwood-Capaldi: Pearly queen, Who knows what tomorrow may bring?; Mason: Feelin' alright?; Winwood-Capaldi: 40.000 headmen; Mason: Crying to be heard; Winwood-Capaldi: No time to live (Traffic) • Lomax: Home is in my head (Jakie Lomax) • Auger: Marais wedding (Brian Auger) • Duncan: Chain of love (Leslie Duncan) • Mitchell: On I went (Jony Mitchell)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Canzoni e musica per tutti
— *Phonotype Record*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Kema-Braen-Raskovich: The telegraph is calling, da « Il lato animale » (The Pawnshop) • Catra-Arfemo: Avengers, da « Agente speciale » (Nancy Cuomo) • Albertelli-Soffici: Casa mia, da « Domenica insieme » (Equipe 84) • G. Mc Lellan: Put your hand in the hand, da « Festival del disco » (Ocean) • Pallavicini-Marchetti: Giallo giallo autunno, da « Tanto per cambiare » (Rosalba Archilletti) • Pace-Morricone: Io e te, da « Festival del disco » (Massimo Ranieri) • Marrocchi-Bisegna: Il vento, da « Aria aperta » (Franco Dani) • Casa-Bardotti-Casa: Amore primo amore, da « Perché perché sì » (Annarita Spinaci)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Mitridate, re di Ponto**
Opera in tre atti K. 87 di Vittorio Amedeo Cigna-Santi, dalla tragedia omonima di Racine
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Revisione di Luigi Tagliavini

Mitridate	Peter Schreier
Aspasia	Edda Moser
Sifare	Arleen Auger
Farnace	Helen Watts
Ismene	Pilar Lorengar
Marzio	Peter Baillie
Arbate	Reingard Didusch

Direttore **Leopold Hager**
Orchestra del Mozarteum di Salisburgo
(Registrazione effettuata il 25 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1971 »)
(Ved. nota a pag. 108)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Lucia Altieri e I Mungo Jerry**
Redi: T'ho voluto bene • Vicenzi-Paolini-Silvestri-Marletta: Thanks • Ortega: La felicità • Calimero-Ciato: Blam blam • Tirone-Oliviero-Esposito: La sabbia nella mia mano • R. Dorset: In the summertime • K. Paul: Movin' on • Pallavicini-Conte: Santo Antonio, santo Francisco • R. Dorset: Baby jump • King: Little Lonis

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
7° episodio
Paolina — Anna Leonardi
Dionisia — Ludovica Modugno
Il capostazione — Dante Biagioni
Baugé — Carlo Ratti
Alberto Lhomme — Roberto Vezzosi
Hutin — Massimo De Francovich
Charpantier — Gilberto Mazzi
Il cameriere — Giampiero Becherelli
Deloche — Andrea Lala
Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 CANZONI PER TUTTI
Limiti-Piccarreda-South: Ti chiedo scusa (Loretta Goggi) • Mandolesi: La mosca tse tse (Caino e Abele) • Gargiulo-Rocchi: Io volevo diventare... (Giovanna) • Pazzaglia-Modugno: Come stai (Domenico Modugno) • Trascr. Angiolini: La domenica andando alla messa (Gigliola Cinquetti) • Pieretti-Gianco: Un albero di mele (Leonardo) • Mogol-Sonny: Little man (Milva)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Tram bus gas (Paolo e Roberto) • How can you mend a broken heart? (Bee Gees) • I duri teneri (Minnie Minoprio) • Rose garden (Joe South) • Principio e fine (Donatello) • Letter of recommandation (Mardi Gras) • Domani è festa (Louiselle) • Strange kind of woman (Deep Purple)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Cracklin Rosie (Billy Vaughn) • Casa mia (Equipe 84) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Happy Mary (Tears) • Fatto di cronaca (Tony Cucchiara) • With a little help from my friend (Santi Latora) • Hot love (Tyrannosaurus Rex) • Marieke (Jacques Brel) • E tu sei con me (I D'Auria) • Take five (Quart. Dave Brubeck) • L'amore del sabato (I Domodossola) • Strade su strade (Rosalino) • Rain (My Fair Set) • Poveri ragazzi (Fred Bongusto) • Amanda (Dionne Warwick) • Satyricon (Fleas of Scotland) • Brown sugar (The Rolling Stones) • Vojo er canto de na canzone (I Vianella) • E' il mio mondo (Il Punto) • Amo Maria (Gianfranco Martello) • You're ready now (Frankie Valli) • Everybody talkin' (Ramsey Lewis) • This old house (Les Humphries Singers) • Un albero di mele (Leonardo) • The feeling is inside (Argent) • Nostalgia di te (Gerard Layani) • Un anno nero (I Flashmen) • Long ago and far away (Arturo Mantovani) • Oggi il cielo è rosa (I Camaleonti) • Morire d'amore (Charles Aznavour) • South of the border (Hugo Winterhalter) • The banner man (Blue Mink) • Okay ma si va là (I Nuovi Angeli) • Mexico e nuvole (Enzo Jannacci) • America (Johnny Green)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 DISCHI D'OGGI
a cura di **Luigi Grillo**

19,02 MONSIEUR LE PROFESSEUR
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

— *Salumificio Negroni*

19,30 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
William Robins: I don't blame you at all (Smokey Robinson and the Miracles) • Thompson-Happis-Stevers: Sloony (Frijid Pink) • Jagger-Richard: Gimme shelter (Grandfunk Railroad) • Gerald-Abeilhes-Rivat: See me (David Smith) • Leient: Roots of oak (Donovan with Open Road) • Les Humphries: We'll fly you to the promise land (Les Humphries Singers) • Drummond: Marcus junior (East of Eden) • Dambra-Appel-Cretecus: Hell hound (Sir Lord Baltimore) • Weaterly: Danny boy (Jackie Wilson) • Bond: Neighbour neighbour (Graham Bond) • Mogol-Lavezzi: Una donna (Adriano Pappalardo) • Covay: Sookie, sookie (Steppenwolf) • Arbix-Serengay: Il bene che mi vuoi (Gli Uhi) • The Corporation: I will find a way (The Jackson 5) • Christie: What do you do? (Tony Christie) • Miles: Place over there (The Buddy Miles Band) • Criffith: Bridge passage (Black Window) • Dylan: Absolutely sweet Marie (Bob Dylan) • Battisti: Insieme (Mina) • Thorup-Picth: Lookin' for love (C.C.S.) • Hayward: It's up to you (The Moody Blues) • Jess-Oris-Farrow: Wolf run (parte 2°) (Quicksilver Messenger Service) • Lewis-Brown: Brownsville mockingbird (Jay of Cooking)

21 — PIACEVOLE ASCOLTO
a cura di **Lilian Terry**

21,20 PING-PONG
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

22 — **Musica nella sera**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi e Alfio Valdarnini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini - *12° episodio*
Marilyn: Isabella Biagini; Una giornalista francese: Nicoletta Languasco; 1° giornalista: Massimo Castri; 2° giornalista: Marcello Bonini Olas; 3° giornalista: Franco Luzzi; Una cameriera: Gianna Giachetti; Arthur Miller: Achille Millo; Il ciacchista: Angelo Zanobini; Aiuto regista: Vittorio Battarra; Tony Curtis: Sebastiano Calabrò; Billy Wilder: Checco Rissone; Dottor Goldberg: Giuseppe Pertile; L'editore di Miller: Vittorio Donati; May, la segretaria di Marilyn: Maria Grazia Sughi - Regia di **Marcello Aste** (Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *L'incanto dell'isola Comacina. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore « Londra »: Adagio, Allegro - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro spiritoso (Orchestra New Philharmonia diretta da Otto Klemperer) • Edward Elgar: Concerto in mi minore op. 85 per violoncello e orchestra: Adagio, Moderato - Allegro molto - Adagio - Allegro, Moderato, Allegro ma non troppo (Violoncellista Pierre Fournier - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Alfred Wallenstein) • Maurice Ravel: Dafni e Cloe, suite n. 2 dal balletto: Lever du jour - Pantomime - Danse générale (Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Gagliano: Suite concertante (in memoria di Guido Cantelli): Allegro ben moderato - Assai largamente - Allegro animato - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Giuseppe Gagliano) • Mauro Bortolotti: Simmetrie per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte)

11,45 **Concerto barocco**
Tommaso Albinoni: Concerto a cinque in sol maggiore op. 7 n. 4 per flauto, archi e basso continuo (Flautista Hans Martin Linde - Complesso « Collegium Musicum » di Zurigo diretto da Paul Sacher) • Georg Friedrich Haendel: « Crudel, tiranno amor », cantata per soprano, strumenti e basso continuo (Elly Ameling, soprano; Raymond Leppard, clavicembalo - Orchestra da Camera Inglese diretta da Raymond Leppard)

12,10 Poesie e autobiografia di Borges. Conversazione di Elena Croce

12,20 **Itinerari operistici**
DA GLUCK A BERLIOZ
Christoph Willibald Gluck: Alceste: « Divinités du Styx » (Soprano Leontyne Price - Orchestra London Symphony diretta da Edward Downes) • Luigi Cherubini: Medea: « Dei tuoi figli la madre » (Soprano Gwyneth Jones - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Argeo Quadri) • Etienne Méhul: Joseph: « Champs paternels » (Tenore Richard Tucker - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Pierre Dervaux) • Gaspare Spontini: La Vestale: « Tu che invoco con orrore » (Soprano Maria Callas - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfredo Simonetto) • Hector Berlioz: Les Troyens à Cartage: « Chasse royale et orage » (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro René Duclos diretti da Jean Laforge)

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Abu Hassan, ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Wolfgang Sawallisch) • Edward Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra (Pianista Philippe Entremont - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy) • Nicolai Rimsky-Korsakov: Il Gallo d'oro, suite sinfonica dall'opera (Orchestra Philharmonia diretta da Issay Dobrowen)

14 — **Salotto Ottocento**
Peter Ilijch Ciaikowski: Dumka op. 59 (Pianista Jean Bernard Pommier); Humoresque op. 10 n. 2 (Pianista Raymond Trouard); Melodie op. 42 n. 3 (Mischa Elman, violino; Joseph Seiger, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Concerto del violoncellista Radu Aldulescu e del pianista Albert Guttman**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte: Andante - Allegro vivace - Adagio - Andante - Allegro vivace • Paul Hindemith: Sonata per violoncello e pianoforte: Allegro moderato e vigoroso - Lento - Molto Allegro • Claude Debussy: Sonata per violoncello e pianoforte: Prologo - Serenata e Finale

15,30 CONCERTO SINFONICO
Direttore **Charles Münch**
Violinista **Henryk Szeryng**
H. Dutilleux: Sinfonia n. 2 « Le double », dedicata alla memoria di Nathalie e Serge Koussevitzky (Orch. de l'Association des Concerts Lamoureux) • P. I. Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35 per vl. e orch. • M. Ravel: Bolero (Orch. Sinf. di Boston)
(Ved. nota a pag. 109)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa **estera**

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Le fabbriche di campagna di Andrea Palladio: villa Badoer alla Fratta Polesine. Conversazione di Gino Nogara

17,35 **Jazz in microsolco**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Giovanni Battista Lulli alla corte del Re Sole. Conversazione di Maria Antonietta Pavese

18,35 **Musica leggera**

18,45 SCIENZA E SOCIETA'
Inchiesta sul mondo di domani
a cura di **Giulia Barletta**
2. L'uomo prefabbricato
Interventi di Matteo Adinolfi, Felix Bloch, Vera Dantchakoy, José Delgado, James Olds, Ray Orbach, Roger Sperry, Samuel Surace

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert: Fantasia in do maggiore op. 159 per violino e pianoforte (Arrigo Pelliccia, violino; Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte) • Johannes Brahms: Vier ernste Gesänge op. 121 (Maureen Forrester, contralto; John Newmark, pianoforte)

20,05 IVES E LA POETICA DI CONCORD
a cura di **Mario Bortolotto**
Diciannovesima trasmissione
Tone Roads n. 1 - Tone Roads n. 3; Set for Theater Orchestra: In the Cage - In the Inn - In the Night; The Unanswered question; Walt Whitman - Duty and... - ...Vita - On the antipodes; Chromatimelodtune - From the steeples and the mountains

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 CONCERTO DA CAMERA
Johannes Brahms: Quartetto in sol minore op. 25, per pianoforte e archi: Allegro - Intermezzo (Allegro ma non troppo) - Andante con moto - Rondò alla zingaresca (Presto) (Murray Perahia, pianoforte; James Buswell, violino; Walter Trampler, viola, Jeffrey Solow, violoncello)
(Registrazione effettuata il 25 giugno 1971 al Teatro Caio Melisso di Spoleto in occasione del « XIV Festival dei Due Mondi »)

22,10 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

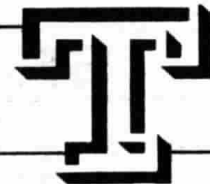
ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
3ª puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA
a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Super Silver Gillette - Amaro Petrus Boonekamp - Motta - Detersivo Finish)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,30 CENSIMENTO '71
Chi siamo, quanti siamo

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regìa di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pizza Star - Harbert S.a.s. - Detersivo Lauril Biodelicato - Carrarmato Perugina - Lettini Cosatto)

la TV dei ragazzi

17,45 L'ALLEGRO MONDO DI STANLIO E OLLIO
con **Stan Laurel, Oliver Hardy**
Produzione e regìa di Robert Youngson
Distr.: M.G.M.

ritorno a casa

GONG
(Kop - Das Pronto)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Acqua Silia Plasmon - Bagno Mio - Carrarmato Perugina)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Liquore Strega - Invernizzi Strachinella - Termoshell Plan - Crema per mani Manila - Doria Biscotti - Vernel)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Vedril Montedison - Nescafè - Bertolli)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Creme Linfa Kaloderma - Estratto di carne Liebig - Nuovo Radiale ZX Michelin - Brandy Vecchia Romagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Segretariato Internazionale Lana - (2) Tin-Tin Alemagna - (3) Gruppo Industriale Ignis - (4) Lacca Adorn - (5) Aperitivo Cynar
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Compagnia Generale Audiovisivi - 2) C.E.P. - 3) Intergamma - 4) Produzione Montagnana - 5) Studio K

21 —
VIVERE A...
a cura di Corrado Augias
Quinta puntata
Rio de Janeiro, lo specchio delle illusioni
di Giorgio Gatta e Riccardo Vitale
DOREMI'
(Chevron Oil Italiana S.p.A. - Cipster Saiwa - Reguitti Stiracalzoni - Brandy Stock)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
BREAK 2
(Caramelle Golia - Orologi Philip Watch)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Battitappeto Hoover - Amaro Ramazzotti - SAI Assicurazioni - Margarina Star Oro - Banana Chiquita - Dinamo)

21,15
SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE
Film - Regia di Ingmar Bergman
Interpreti: Gunnar Björnstrand, Ulla Jacobsson, Jarl Kulle, Eva Dahlbeck, Harriet Andersson, Ake Fridell, Näima Wifstrand, Bibi Andersson, Margit Carlqvist, Birgitta Valberg
Produzione: Svensk Filmindustri

DOREMI'
(Omogeneizzati Nipiol V Buitoni - Mobil - Fernet Branca - Charms Alemagna)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Konferenz der Tiere
... von Menschen belauscht
Verleih: TPS
Rumpelstilzchen
Ein Puppenspiel nach dem Märchen der Gebr. Grimm
Regie: Hanns Bernhardi
Verleih: BAVARIA

20,15 Pop Society
Ein Bericht aus London
Verleih: TELEPOOL

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau

Gunnar Björnstrand e Bibi Andersson, interpreti del film « Sorrisi di una notte d'estate » (ore 21,15, sul Secondo)

20 ottobre

TEMPO DI CACCIA

ore 13 nazionale

Nella terza puntata della trasmissione verranno delineate alcune figure che della caccia, oltre naturalmente al cacciatore, sono i protagonisti. Si parlerà innanzitutto del fenomeno dei bracconieri, oltre 400 mila oggi in Italia, che aggrediscono la selvaggina nei modi e nei periodi vietati, spinti da diversi motivi: passione delusa, lucro, ignoranza della legge. A loro verranno contrapposti le guardie, che si articolano in vari tipi, da quelle venatorie a quelle forestali, alle padronali, alle volontarie. Le guardie anche se il cacciatore spesso non è d'accordo, sono i primi amici di chi imbraccia un fucile. Ma ecco il secondo amico quello più importante: il cane. Quanto costa un cane da caccia, dove si compra, come si alleva? Infine vedremo alcuni campioni, filmati nel corso del torneo italiano per cani da ferma a Forlì.

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Scuola e famiglia: questo l'attualissimo argomento al centro del dibattito odierno della rubrica Opinioni a confronto *a cura di Gastone Favero. Alunni, insegnanti, genitori, società costituiscono i quattro poli intorno ai quali ruota il vasto mondo della scuola, un mondo in continuo movimento e sempre all'inseguimento di nuove strutture che la società stessa realizza celermente. Il docente universitario Giovanni di Napoli, il preside di liceo Nicola Vivona, il giornalista Giorgio Cingoli vengono questa sera stimolati dal moderatore Giuseppe Bozzini a discutere tra loro sul tanto auspicato e difficile « dialogo » tra scuola e famiglia, sui fini della scuola, tesi ad inserire i giovani nella società in continua evoluzione; sulla possibile o impossibile costituzione di comitati di genitori; su altri argomenti minori, ma sempre attuali e dibattuti, come quello dei compiti a casa.*

Giuseppe Bozzini che dirige il dibattito

VIVERE A...: Rio de Janeiro, lo specchio delle illusioni

ore 21 nazionale

Vivere a... Rio de Janeiro *non è strutturato come un servizio unitario, bensì come una continua ricerca, da parte della troupe guidata dal giornalista Giorgio Gatta e dal regista Riccardo Vitale, di quegli aspetti che caratterizzano appunto la vita quotidiana della città brasiliana. Gli aspetti presi in considerazione sono la morte, il divertimento, il sentimento religioso, l'amore, la natura e il lavoro. Il tutto viene ricercato attraverso due fili conduttori: da un lato il tentativo di scoprire, tra i vari fenomeni di vita che offre una grande città, il caso più tipico e vero; dall'altro di mostrare come Rio de Janeiro sia una città che vuole essere perennemente giovane, allegra, gaia e spensierata. Un aspetto particolare di questa ricerca, Gatta e Vitale l'hanno ottenuta scrutando la vita dei giovani brasiliani, vista che se all'esterno appare per un certo verso positiva, intimamente soffre delle strutture politiche del regime brasiliano. In particolare i motivi più spettacolari di* Vivere a... Rio de Janeiro *si rivelano in un'intervista « figurata » con Pedro Valente, un chirurgo estetista di fama mondiale; attraverso una samba della « Scuola di Mangueira » (per quanto si riferisce alla musica); con una corsa in macchina attraverso la grande città (per l'amore); con la ripresa di uno spettacolo di Chacrinha (per il divertimento); con una ballata « macumba » dal vero (per la religiosità); ed infine con la ripresa di un suicidio reale, per quanto riguarda la morte, nonché il modo di concepire la stessa da parte dei brasiliani.*

SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE

ore 21,15 secondo

« Un avvocato con una moglie troppo giovane, il suo figliolo di primo letto che abbandona il seminario per darsi in braccio all'amore, una servetta piccante e vogliosa, un'attrice che fu l'amante dell'avvocato e vuole riannodare il vecchio legame, un conte che tradisce la moglie e costei che si vendica facendo lega con l'attrice; e, nume tutelare, la decrepita madre di quest'ultima, cocotte in disarmo soltanto fisico, che invita tutti quanti nel suo castello perché le coppie meglio assortite si godano finalmente, nella notte di San Giovanni, questo tempo troppo breve che è lo scorrere della vita ». Così è riassunto il soggetto di Sorrisi di una notte d'estate *dalla* Storia del Cinema *edita da Vallardi e curata da vari autori; i quali ultimi aggiungono che il film, « con la volubilità di un rondò, con la spregiudicatezza erotica di una società matriarcale e la malizia dei libertini del Settecento, dà sontuosamente l'addio al periodo " rosa " di Bergman, riassumendolo e sublimandolo ».* Sorrisi *fu realizzato da Ingmar Bergman nel '55, e l'anno seguente venne presentato e premiato a Cannes; è il film che servì a far conoscere il regista svedese in tutta Europa, a dilatare la sua notorietà al di là dei confini dei Paesi scandinavi che fino a quel momento l'avevano racchiusa. Lo interpretarono molti fra gli attori preferiti di Bergman, da Harriet e Bibi Andersson a Gunnar Björnstrand. Il premio che il film ottenne a Cannes parlava di « umorismo poetico », ma non pochi hanno ritenuto che una definizione di questo genere, per* Sorrisi, *fosse assai limitativa, e desse prova di scarsa comprensione. Il suo umorismo, ha notato Georges Sadoul, non era quello del vaudeville, ma si avvicinava piuttosto al risentimento acre, fortemente polemico e critico nei confronti d'una classe sociale superficiale e dedita ad accarezzare le proprie debolezze e i propri vizi, che già Jean Renoir aveva violentemente espresso nel suo capolavoro,* La regola del gioco. *« La belle époque », scriveva Sadoul, « serviva solo da alibi per una satira della buona società svedese contemporanea. Mentre però la satira di Renoir era realistica, quella di Bergman è filosofica, e, a volte, quasi metafisica. Si può parlare, com'è stato fatto, di riferimenti a Beaumarchais, Marivaux, De Musset, Shakespeare, Laclos, Pirandello, Kafka ».*

Ulla Jacobsson, fra i protagonisti del film di Bergman

Moltiplicati i donatori di sangue dalla Campagna Pubblicità Progresso

Per le strade, sui mezzi pubblici e nelle sale cinema di oltre 1500 località di residenza e di villeggiatura è apparso in questi ultimi mesi il messaggio « C'è bisogno di sangue - ora lo sai », ripetuto anche su una cinquantina di testate di quotidiani, una ventina di periodici, alla radio, alla televisione, con manifesti e pubblicità esterna.

Si è trattato della seconda fase della campagna realizzata per il 1971 dal Comitato Pubblicità Progresso, di cui sono soci fondatori il CPS (quotidiani e periodici associati alla Fieg), la Sipra (pubblicità radiotelevisiva), gli operatori economici associati all'UPA e le Agenzie pubblicitarie che fanno capo all'Otipi.

Hanno contribuito all'iniziativa anche le Società concessionarie della pubblicità cinematografica, delle affissioni e della pubblicità esterna; e ancora singole Aziende produttrici di materiale per la stampa, pellicole, carta, inchiostri, ecc..., nonché numerosi Comuni.

Si prevede che, nel corso del 1971, la campagna avrà impegnato, in spazi, materiale e lavoro il corrispettivo di circa 650 milioni, senza gravare neanche di un centesimo sul denaro pubblico, o sulle associazioni per la raccolta del sangue, o sui singoli cittadini.

Con quali risultati? Buoni ovunque, in gran parte ottimi. Le cifre dicono che solo nei primi tre mesi dell'anno, quando si è sviluppata la prima fase della campagna, si sono avute nuove iscrizioni all'AVIS (oltre a quanto fatto dall'AICT e dalla Croce Rossa Italiana) in numero superiore a tutte quelle del 1970. Oltre alla moltiplicazione degli iscritti — che si impegnano moralmente ad un prelievo ogni tre mesi — vi è un grande incremento nei donatori occasionali.

E' una incoraggiante testimonianza della generosità dei singoli, e anche dell'efficacia di un'azione pubblicitaria professionalmente condotta ai fini del bene comune. Il Comitato Pubblicità Progresso è già al lavoro per il 1972: la campagna per il sangue verrà « richiamata », e le saranno affiancati altri temi, ancora da definire, riguardanti la salute pubblica e l'educazione civica.

La pubblicità dimostra così di non essere solo attività a fini privatistici, ma di essere anche strumento per la comunicazione di idee al servizio dell'interesse della collettività.

RADIO

mercoledì 20 ottobre

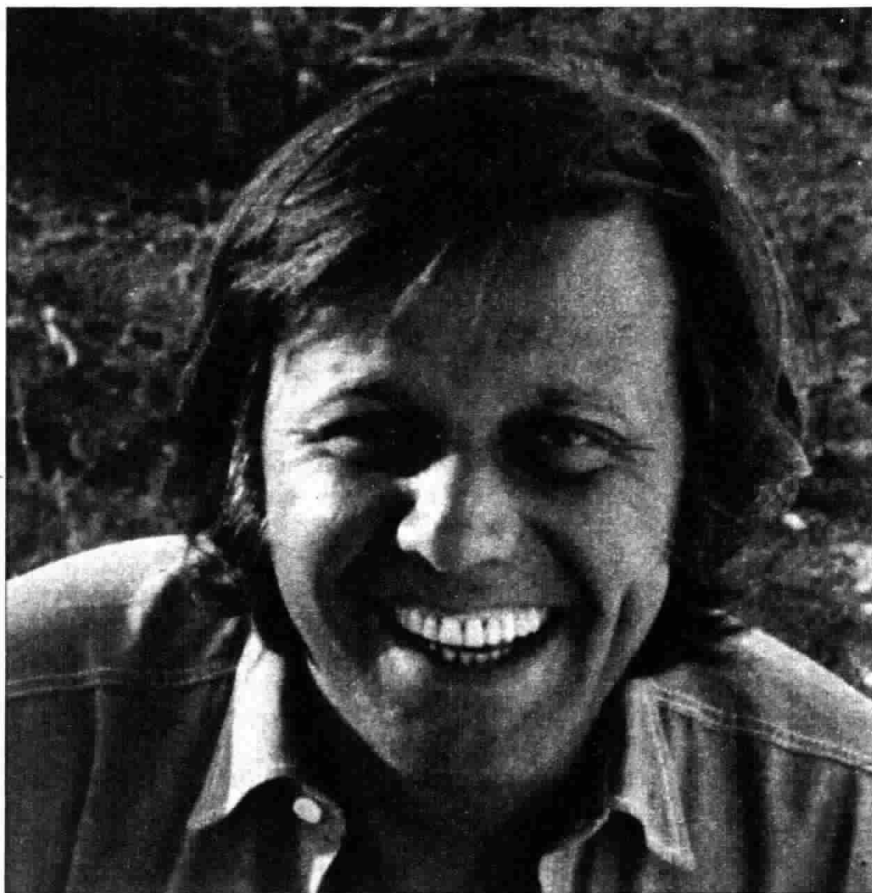
CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni Canzio.

Altri Santi: Sant'Artemio, Sant'Andrea, Sant'Irene, S. Feliciano.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,29; a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,20; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 17,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Charleville il poeta Jean-Arthur Rimbaud.

PENSIERO DEL GIORNO: Il matrimonio è troppo screditato perché non abbia qualcosa di buono. (Rostand).

Gianfranco Funari è il conduttore dello spettacolo « Cominciamo subito » (13,15, Nazionale). Partecipano Peppino Principe e Anna Maria Baratta

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « La società del benessere »**, ombre e problemi a cura di Spartaco Lucarini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Le Pape vous parle. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi.** **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Invito alla danza.** Commedia in un atto di Alessandro Dumas, padre. Traduzione e adattamento radiofonico di Giuseppe Rigotti. Maurizio: Guglielmo Bogliani; De Sor: Dino Di Luca; Pietro: Pier Paolo Porta; Antonietta: Pinuccia Galimberti; Matilde: Mariangela Welti. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Alberto Canetta. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05 33 - 45 - 33.** Divertimento musicale a quiz abbinato al Radiotivu, di Giovanni Bertini. Allestimento di Monika Krüger. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45 Elezioni Federali.** I partiti si presentano: Partito Liberale Radicale. **20,35** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **21,05** Finestra aperta. **21,45** Dischi vari - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Ruisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Robert Schumann:** « Der Rose Pilgerfahrt », Fiaba in forma di poema di Moritz Horn op. 112 per soli, coro e orchestra (Esther Himmler, soprano; Friedreich Melzer, tenore; Clara Wirz, mezzosoprano; Ruth Binder, contralto; Kurt Widmer e Gotthelf Kurth, baritoni; Lilly Jaermann, soprano - Altre voci: Adrienne Bieri, Annalies Gamper, Basia Retchitzka e Margreth Vogt, soprani; Elisabeth Biegger, Stella Condostati, Anna Maria Keiser e Nelly Naef, contralti - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Musica da camera. **Franz Schubert:** Trio in mi bemolle maggiore op. postuma 148 D. 897, « Notturno » (Adagio) (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Daniel Guilet, violino; Bernard Greenhouse, violoncello); **Hugo Wolf:** Serenata italiana (Quartetto Barchet). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15 Maurizio Kagel:** Fantasie per organo. **20,45** Rapporti '71: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto in re minore per viola d'amore e archi (Viola d'amore Bruno Giuranna - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Luigi Boccherini: Quartettino in re maggiore (Quartetto Sinnhoffer) • Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Adolphe Adam: Le roi s'amuse, danze (Orchestra Royal Philharmonia di Londra diretta da Thomas Beecham)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Dimitri Sciostakovic: L'età dell'oro, suite (Orchestra London Symphony diretta da Jean Martinon) • Anton Dvorak: Rapsodia slava in la bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica Olandese diretta da Antal Dorati)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Donbacky-Mariano: Serenata (Don Backy) • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più (Patty Pravo) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • De Chiara-Costanzo-Morricone: Se telefonando (Mina) • Satti-Marrocchi: E adesso tocca a me (Bobby Solo) • Pace-Panzeri-Pilat: Tipitipiti (Orietta Berti) • De Curtis-De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptissam (Milva) • Albertelli-Riccardi: Ninna nanna (I Dik Dik) • Argenio-Conti-Cassano: Melodia (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

10,55 **Otello**
Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, da William Shakespeare
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Primo e secondo atto

Otello	Mario Del Monaco
Jago	Aldo Protti
Cassio	Nello Romanato
Roderigo	Athos Cesarini
Montano	Tom Krause
Desdemona	Renata Tebaldi
Emilia	Ana Raquel Satre

Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna
M° del Coro Roberto Benaglio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni** di **Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Cominciamo subito**
Spettacolo musicale condotto da **Gianfranco Funari**
con **Peppino Principe, Anna Maria Baratta** e l'orchestra diretta da **Gorni Kramer**
Testi e regia di **Giorgio Calabrese**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli
La fiaba delle fiabe
a cura di Alberto Gozzi
1. Perrault
Regia di Massimo Scaglione

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Mason: Just for you • Winwood-Capaldi: Shangai noodle factory, Withering tree, Medicated goo • Bricusse-Newley: Feelin' good • Arrang. Traffic: Blind man (Traffic) • Parrish: Jaynie (Paul Parrish) • Young: Tell me why (Neil Young) • Williamson: Puppet song (Incredible String Band) • Lennon: Jealus July (John Lennon)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — SCENA D'OPERA
V. Bellini: Norma: « Oh! di qual tu sei vittima » (J. Sutherland, sopr.; M. Horne, msopr.; J. Alexander, ten. - London Symphony Orch. dir. R. Bonynge) • G. Rossini: Cenerentola: « Una volta c'era un re » (G. Simionato, msopr.; D. Carral, sopr.; M. Truccato Pace, msopr.; G. Foiani, bs. - Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir.i da O. De Fabritiis)

19,30 **Musical** - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
Standing on the corner, da « Most happy fella » • I get a kick out of you, da « Anything goes » • Walking happy, dalla commedia musicale omonima • If never I would leave you, da « Camelot » • The man I love, da « Lady be good » • Smoke gets in your eyes, da « Roberta » • Roma nun fa la stupida stasera, da « Rugantino »

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Incontri con l'Autore**

La Draghignazza
Due tempi di **Giuliano Parenti**
Adattamento radiofonico di Ruggero Jacobbi
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Voce femminile	Liliana Jovino
Luigi Abbiati	Vigilio Gottardi
Giuseppina Abbiati	Misa Mordeglia Mari
Il Funzionario	Alberto Marché
Clelia Giralungo	Adriana Innocenti
Antonio Giralungo	Silvio Spaccesi
Il guardiano	Gastone Pescucci
Ferdinanda Manzo	Mara Soleri
Carlo Manzo	Gianni Bonagura
Il vecchio	Gastone Ciapini
Aldo Bimbatti	Gigi Angelillo
Nena Bimbatti	Daniela Gatti
Alluvione	Gianfranco Barra
Braccioritto	Ivano Staccioli
Filigrana Soffiasù	Alfredo Senarica
Livio Esauriti	Giulio Donini
Il segretario	Gabriele Carrara
1° signore	Piero Nuti
2° signore	Giulio Oppi
3° signore	Franco Vaccaro

Regia di **Tonino Del Colle**

21,55 **CONCERTO DELLA PIANISTA MARISA CANDELORO**
Sergei Prokofiev: Sonata n. 2 in re minore op. 14: Allegro non troppo - Scherzo (Allegro marcato) - Andante - Vivace • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 12 in do diesis minore

22,25 **IL GIRASKETCHES**
Regia di **Manfredo Matteoli**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Françoise Hardy e Ugolino**
Devi ritornare, I sentimenti, Stivali di vernice blu, Lungo il mare, Point, Ma che bella giornata, La vita è bella, I soldi non son tutto, Il 2000, Senza amor non posso stare
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)
9,14 I tarocchi
9,30 **Giornale radio**
9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
8° *episodio*

Mouret	Ivo Garrani
Dionisia	Ludovica Modugno
Favier	Franco Luzzi
Bouthemont	Giampiero Becherelli
Lienard	Gilberto Mazzi
Clara	Gianna Giachetti
Margherita	Grazia Radicchi
Paolina	Anna Leonardi
Hutin	Massimo De Francovich
Deloche	Andrea Lala
Jouve	Cesare Polacco
Gianni	Dante Biagioni

ed inoltre: Corrado De Cristofaro, Giuseppe Pertile, Claudio Sora
Regia di **Gastone Da Venezia**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Dawton (Petula Clark) • Per i tuoi larghi occhi (Fabrizio De Andrè) • Pom-pom-pom (Milena) • Collane di conchiglie (Gli Alunni del Sole) • L'ultimo valzer (Dalida) • Il mio amore per Jusy (Franco Tozzi Off Sound) • L'appuntamento (Ornella Vanoni)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **GIORNALE RADIO**
12,40 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:

FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**
13,35 Quadrante
13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Solitary man (Neil Diamond) • Tu che hai bussato alla mia porta (Marta Lami) • Lord of the flies (Demis) • Un anno intero senza te (Bobby Solo) • I soldi non son tutto (Ugolino) • Eat at home (Paul and Linda Mc Cartney) • Rosa (Fred Bongusto) • Knock-knock who's there? (Mary Hopkin) • Un papavero (Flora, Fauna, Cemento) • It don't come easy (Ringo Starr)

14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*
15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Spinning wheel (Ted Heath) • Il sogno di un bimbo (Al Bano) • L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • La donna di paese (Jordan) • Places (Middle of the Road) • La marcia dei fiori (Sergio Endrigo) • Il cuore scoppierà (Alessandra Casaccia) • Lola bella mia (I Califfi) • Tijuana taxi (Herb Alpert) • Benissimo (Renato Rascel) • Dolcemente teneramente (I Vianella) • Anna (Lucio Battisti) • Ieri avevo cent'anni (Rita Pavone) • 120... 150... 200 all'ora (Roberto Carlos) • Gente qui gente là (I Romans) • Non esiste la solitudine (Ornella Vanoni) • Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Classical gas (Paul Mauriat) • Lo schiaffo (I Gens) • Tuta blu (Domenico Modugno) • Remember me (Diana Ross) • Per un flirt (Michel Delpech) • Attenzione occasione (Maurizio e Fabrizio) • Due gocce d'acqua (Ricchi e Poveri) • M'innamoro di te (Capitolo 6) • Mamma Rosa (Al Bano) • Canzone degli amanti (Patty Pravo) • Rosa (Fred Bongusto) • Little Louis (Mungo Jerry) • L'amore mio per te (Dalida) • Rosa Rosa (Bobby Solo) • Mendocino (Pf. e orch. Mario Capuano) • Pioggia (Lorenza Visconti) • Co-co (The Sweet) • Anima mia (Donatello) • Insieme mai (Nada) • Rose nel buio (Orch. e Coro Ray Conniff)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici
18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Canzoni napoletane**
Torna a Surriento (Cyril Stapleton) • 'N 'angiulillo (Peppino Gagliardi) • Chiove (Miranda Martino) • Distrattamente (Tony Astarita) • 'A Luciana (Renato Carosone) • Carcioffolà (Maria Paris)

19,02 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Calcio - da Moenchengladbach**
Radiocronaca diretta dell'incontro di calcio

Borussia-Inter
PER IL SECONDO TURNO DELLA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
Nell'intervallo:
Quadrifoglio

21,50 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

22,35 **GIORNALE RADIO**

22,45 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Isabella Biagini
13° *episodio*

Marilyn	Isabella Biagini
John Huston	Adolfo Geri
Arthur Miller	Achille Millo
May, segretaria di Marilyn	Maria Grazia Sughi
Montgomery Clift	Alfredo Bianchini
Clark Gable	Vittorio Sanipoli
Ely Wallack	Corrado De Cristofaro
Una voce maschile	Vivaldo Matteoni

Regia di **Marcello Aste**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo • Lee: Bad scene • Jobim: Meditation • Swan: When your lover has gone • Surace-Amadori: Il nostro mare • Mercer: I'm an old cowhand • Scott: A taste of honey • Jobim: Surfboard • Carmichael: Stardust
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**
9,55 *La mania delle crociere. Conversazione di Luigi Silori*

10 — **Concerto di apertura**
Leos Janacek: Sur un sentier recouvert (Pianista Rudolf Firkusny) • César Franck: Quintetto in fa minore per pianoforte e archi: Molto moderato, quasi lento, Allegro - Lento con molto sentimento - Allegro non troppo, ma con fuoco (Quintetto Chigiano)

11 — **I Concerti di Niccolò Paganini**
Prima trasmissione
Concerto n. 1 in re maggiore op. 6 per violino e orchestra: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Violinista Leonid Kogan - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Charles Bruck)

11,35 **Musiche italiane d'oggi**
Giulio Viozzi: Trio 1960: Preludiando, vivo, nervoso - Lento cantabile - Assai lento - Presto (Trio Pro Musica: Roberto Repini, pianoforte; Bruno Dapretto, flauto; Adriano Vendramelli, violoncello)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 2 in si minore: Ouverture - Rondò - Sarabanda - Bourrée I e II - Polacca - Minuetto - Badinerie (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Paul Hindemith: Kammermusik n. 6, concerto per viola d'amore e archi op. 46 n. 1: Allegro moderato e maestoso - Lento - Variazioni: Allegro moderato - Vivace (Viola d'amore Joke Vermeulen - Strumentisti del Concerto Amsterdam)

Mario Maranzana (ore 16,15)

---

13 — **Intermezzo**
François Joseph Gossec: Sinfonia in re maggiore « Pastorella » • John Field: Sette Notturni: n. 1 in mi maggiore - n. 2 in do minore - n. 3 in la bemolle maggiore - n. 4 in la maggiore - n. 7 in do maggiore - n. 10 in mi minore - n. 11 in mi bemolle maggiore • Igor Strawinsky: Feux d'artifice op. 4; Tango; Quattro Studi per orchestra

14 — **Pezzo di bravura**
Ferdinand Ries: Perpetuum mobile op. 34 n. 5 • Antonio Bazzini: Ronde des lutins op. 25 • Pablo De Sarasate: Zingaresca op. 20 n. 1

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
LA MASCOTTE
Operetta in tre atti di Alfred Duru e Henri Charles Chivot
Musica di **Edmond Audran**

Bettina	Nadine Renaux
Fiammetta	Liliane Berton
Il sergente Parafante	Jacques Pruvost
Pippo	Michel Dens
Laurent XVII, Principe di Piombino	André Duvaleix
Il Principe Fritellini	Claude Devos
Rocco	René Hérent
Due contadine	Denise Challan
e due paggi	e Linda Felder

Orchestra e Coro « Raymond Saint-Paul » diretti da **Jules Gressier**

15,30 **Ritratto di autore**
André Campra
Tancredi: Sarabande; Tancredi: Ouverture - Aria di Clorinda - Aria di Tancredi; Silène et Bacchus, cantata per baritono e strumenti; In convertendo Dominus, salmo per soli, coro e orchestra
(Ved. nota a pag. 109)

16,15 Orsa minore
Nemici intimi
Radiodramma di **François Billetdoux**
Traduzione di Lucio Chiavarelli

Renato Goggard	Mario Maranzana
Renato Carducci	Achille Millo

Regia di **Paolo Giuranna**

16,40 **Woody Herman e la sua orchestra**
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 **Fogli d'album**
17,30 Nuovi scavi nell'antica Tebe. Conversazione di Benito Ilforte
17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 Le riviste di teatro. Conversazione di Lodovico Mamprin
18,35 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. Gregory: « L'Aristotele » di William David Ross - G. Arnaldi: Una raccolta di studi sull'Italia bizantina - I. Insolera: Le città nuove: il più recente problema dell'urbanistica - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Musiche di Jean Sibelius, Richard Wagner, Werner Egk

20,15 **CHENG-MING** - La Cina nella storiografia occidentale
4. L'orientalismo scientifico del romantici dell'Ottocento
a cura di **Alberto Giuganino**

20,45 **Idee e fatti della musica**
21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROYAN 1971**
Zoltan Jeney: Soliloque n. 1, per fl. solo (Fl. S. Gazzelloni) • Laszlo Sari: Pezzo concertato per fl. e pf. (S. Gazzelloni, fl.; M. E. Barrientos, pf.) • Kazuo Fukushima: Shun San, per fl. coloratura (Fl. S. Gazzelloni) • Stefan Niculescu: Triplum, per fl., vc. e pf. (R. François, fl.; P. Penassou, vc.; M. E. Barrientos, pf.) • Anton Webern: Deux Pièces; Sonata per vc. e pf. • Edison Denisov: Sonata per vc. e pf.: Recitativo e Toccata (P. Penassou, vc.; M. E. Barrientos, pf.) • Ivan Wyschnegradsky: Carre magique (Pf. M. E. Barrientos)
(Reg. eff. l'8 aprile dall'O.R.T.F.)

22,25 **I LETTERATI E LA MUSICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO**
a cura di **Piero Rattalino**
3. Giovanni Ruffini: La funzione del librettista
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

DAL 5 ALL'8 DICEMBRE A VERONA LA TORNATA 1971 DELLE GIORNATE DEL VINO ITALIANO

Una mostra-catalogo dei vini DOC e una rassegna mercantile del vino italiano, caratterizzeranno l'importante manifestazione.

Le Giornate del vino italiano, organizzate dalla Fiera di Verona a partire dal 1967 per un esame annuale dei problemi settoriali inquadrati nella realtà comunitaria, si rinnoveranno quest'anno dal 5 all'8 dicembre prossimi per un riscontro delle prospettive che si possono aprire anche con la prevedibile entrata nel MEC della Gran Bretagna. A tal fine sono in corso preliminari intese per assicurare alla quinta edizione delle Giornate la più qualificata ed autorevole partecipazione di esperti e di operatori italiani, europei ed inglesi.

L'iniziativa si presenta quest'anno particolarmente interessante per il generale riesame dell'attività svolta nell'ambito della valorizzazione dei vini italiani ed incrementarne il loro collocamento su un mercato di oltre 250 milioni di consumatori: è un aspetto questo che la Fiera di Verona ha seguito con cura così da caratterizzare la sua azione in campo vitivinicolo. Infatti come principale ed unico riferimento delle Giornate del vino italiano sono sempre stati il Mercato comune europeo: nella prima edizione del 1967 fu esaminata la situazione degli scambi vinicoli della Comunità; nella tornata dell'anno successivo si esaminarono le prospettive dell'esportazione italiana sui mercati dell'Europa; nel 1969, una edizione storica per le sorti della vitivinicoltura nazionale, si ebbe il riscontro delle opinioni prevalenti e dei molteplici interessi settoriali con la tesi ufficiale che il Governo italiano doveva presentare al Tavolo delle trattative di Bruxelles. L'importanza di quelle giornate e la soddisfazione per gli accordi comunitari, emersero lo scorso anno allorquando nell'ambito delle Giornate del vino italiano, si poterono esaminare i primi positivi risultati avuti con la liberalizzazione degli scambi vinicoli.

Su questa tematica di fondo che ogni anno ha richiamato a Verona i maggiori esponenti degli ambienti scientifici, tecnici ed imprenditoriali interessati, le Giornate veronesi si sono imposte all'attenzione italiana ed europea, mentre vasta eco hanno suscitato le diverse iniziative affiancate ai convegni, tutte di carattere promozionale e propagandistico: si ricordano l'assemblea dei sommeliers ed il concorso enogastronomico del 1968, come pure il primo incontro tra operatori vitivinicoli ed esperti pubblicitari europei svoltosi l'anno scorso.

Con queste credenziali la Fiera di Verona s'appresta ad organizzare la quinta edizione delle Giornate del vino italiano e, nel solco della sua caratterizzazione, approfondirà l'esame dei problemi comunitari sul più vasto orizzonte odierno, studiando particolarmente le concrete possibilità di esportare i vini italiani sui mercati inglesi.

Per celebrare la quinta edizione delle Giornate, ma anche per offrire il più immediato panorama della tipica e pregiata produzione vitivinicola nazionale, la Fiera di Verona ha stabilito di organizzare una mostra-catalogo dei vini DOC, ed una rassegna mercantile del vino italiano che, insieme ad altre originali iniziative propagandistiche, si avvicenderanno dal 5 all'8 dicembre.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
3ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Siliderm Glyzerin - Bitter Campari - Doratini Findus - Crackers Premium Saiwa)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Francesca e la mucca
Soggetto di Guillaume Chapaltine
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia e regia di Bruna Amico

17,10 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO
— Porcellino impara a volare
— Porcellino e la noce
Pupazzi animati
Soggetto di U. Ctvretck e J. Turnouska
Regia di F. Nemec
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Dany di Danone - Lego - Patatine San Carlo - Bambole Franca - Pentole Moneta)

la TV dei ragazzi

17,45 LE AVVENTURE DI CIUFFETTINO
di Yambo
Riduzione e sceneggiatura di Angelo D'Alessandro
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il cantastorie *Enzo Guarini*
Ciuffettino *Maurizio Ancidoni*
Maggiordomo *Michele Riccardini*
Re dei fannulloni *Loris Gizzi*
Cancelliere *Sandro Merli*
Ciambellano *Michele Malaspina*
Mangiavento *Edoardo Toniolo*
Lo sfregiato *Luciano Pavan*
Il Macigno *Giuseppe Arrè*
Primo marinaio *Carlo Vittorio Zizzaro*
Secondo marinaio *Francesco Paolo D'Amato*
Il timoniere *Nino Di Napoli*
Il « Secondo » *Gino Maringola*
Il cuoco *Dino Conturso*
Sor Attanasio *Leonardo Severini*
Sora Rosa *Adriana Parrella*
Musiche originali di Mario Pagano
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Angelo D'Alessandro

ritorno a casa

GONG
(IAG/IMIS Mobili - Nesquik Nestlé)

18,45 MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Coordinamento di Luca Ajroldi
Realizzazione in studio di Giglio-la Rosmino

GONG
(Clearasil lozione - Sunbeam Italiana - Formaggino Mio Locatelli)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Ceramica Marazzi - Calze Si-Si - Rizzoli Editore - Castor Elettrodomestici - Cera Overlay - Whisky Black & White)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Fernet Branca - Lacca Tress - Ceat Pneumatici)

CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Olio Dante - Johnson & Johnson - D. Lazzaroni & C - All)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confetture Arrigoni - (2) Giovanni Bassetti - (3) Amaro Petrus Boonekamp - (4) Bic - (5) Candy Elettrodomestici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Unionfilm P.C. - 3) Gamma Film - 4) Slogan Film - 5) B.B.E.

21 —
TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Manifestazione della Confcommercio

DOREMI'
(Guanti gomma Pirelli - Brandy Florio - Fonderie Luigi Filiberti - Il Banco di Roma)

21,30
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Ora, Sen. Prof. Giovanni Leone, Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
OMERTA'
di Luciano Codignola
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Giudice *Ennio Balbo*
Tenente Maiorana *Antonio Casagrande*
Presidente *Corrado Gaipa*
Cancelliere *Riccardo Mangano*
Carmelo Rigoglioso *Guido Leontini*
Ufficiale Giudiziario *Mario Laurentino*
Primo giurato *Giacomo Furia*
Avvocato difensore *Mimmo Calandruccio*
Pubblico Ministero *Giovanni Pallavicino*
Gaetano Scalise *Massimo Mollica*
Leoluchina Iannazzo *Solvejg D'Assunta*
Scene di Pino Valenti
Costumi di Grazia Leone Guarini
Regia di Silvio Maestranzi

22,40 POP STUDIO
Gruppi musicali presentati da Renzo Arbore
Regia di Francesco Dama

BREAK 2
(Bonheur Perugina - Ceramiche Artistiche Piemme)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Seat Pagine Gialle - Veramon Confetti - Kambusa l'amaricante - Dentifricio Ultrabrait - Dado Knorr - Biscottini Nipiol V Buitoni)

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Mon Cheri Ferrero - Ultrarapida Squibb - Whisky Francis - Candele Champion)

22,30 CANDID CAMERA
Un programma di Walter Licastro
a cura di Elsa Ghiberti
commentato da Carlo Mazzarella
Realizzazione di Maricla Boggio
Settima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

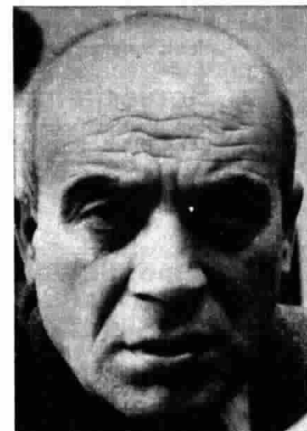
SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
« Die Neue »
Fernsehkurzfilm mit Inge Meysel
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Engländer unter sich
Ein englischer Bilderbogen von P. Anderson
4. Folge
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,30 Lieder der Völker
Theodore Bikel singt Zigeunerlieder
Regie: Karin Falck
Verleih: OSWEG

20,40-21 Tagesschau

Ennio Balbo è il Giudice nello sceneggiato « Omertà » della serie « Di fronte alla legge », alle ore 21,30, sul Programma Nazionale

21 ottobre

IO COMPRO TU COMPRI

ore 13 nazionale

Processo al pane è l'argomento della terza puntata di Io compro tu compri. Perché il pane è così cattivo? Perché, comprato la mattina, la sera è immangiabile? Colpa di un'affrettata lievitazione o cottura? Oppure della mano d'opera non qualificata? Colpa di una legge che non tiene nel dovuto conto le esigenze dei consumatori? Risponderanno i responsabili della panificazione, un merceologo e Cesare Zavattini, amico del buon pane. Per l'occasione nello studio di Io compro tu compri, la rubrica a cura di Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, ci saranno numerose ceste piene di forme di pane di tutta Italia. Assisterà, come di consueto, un gruppo di consumatori scelti tramite la segreteria telefonica.

MARE APERTO

ore 18,45 nazionale

Il programma di questo pomeriggio comprende un servizio di Sandro Cova, per la regia di Milo Panaro, dal titolo «Gli operai del mare». Dopo la conquista dello spazio, ora l'uomo si rivolge ai fondi marini, depositari di immense risorse. Si è appena incominciato a sfruttare queste ricchezze e soltanto da pochi anni lo si fa sul piano industriale. Andare in fondo al mare, per l'uomo, è un lavoro di tipo nuovo, nella misura in cui egli riesce a spingersi oltre limiti di profondità inimmaginabili sino a ieri. Tanti credono che per esercitare il mestiere del sommozzatore, del sommozzatore di grandi profondità, basti un allenamento fisico. Esattamente come accade per gli astronauti, anche gli «operai del mare» hanno bisogno di una lunga ed intensa preparazione psichica. Da noi esiste una scuola apposita, a Zingonia. In queste condizioni l'uomo è stato messo nella possibilità di spingersi, in apnea, cioè senza l'ausilio di «macchine», fino a 200 metri sotto il livello del mare. Gli specialisti intervistati da Sandro Cova sostengono che si potrà arrivare addirittura sino agli 800 metri ed oltre. E' chiaro che dai 70 metri in poi si rende necessario l'impiego della cosiddetta «campana» pressurizzata, dalla quale i sommozzatori entrano ed escono attraverso una camera di compressione e di decompressione. Perché l'uomo è indispensabile in queste ricerche? E' la domanda alla quale il servizio di Cova intende dare una precisa risposta. In studio ci sarà fra gli altri un medico dei «sub», Athos Francesconi, che è «sub» lui stesso. Altra domanda: non sarebbe meno rischioso inviare nelle profondità marine macchine automatiche, come il «Lunachod» sulla Luna? No, perché l'uomo è insostituibile. Dove esistono tralicci, pontoni, piattaforme, «sotto» ci sono sempre uomini che lavorano. Un lavoro nuovo, un lavoro rischioso, che ha affinità, appunto, con quello degli astronauti. E il rischio vale la posta: sotto il mare c'è di che nutrire sette miliardi di persone. Ci sono poi gli immensi giacimenti di idrocarburi in grado di assicurare energia per un tempo incalcolabile.

DI FRONTE ALLA LEGGE: Omertà

ore 21,30 nazionale

In un paesino nella campagna siciliana un'automobile salta in aria squarciata da una esplosione. Qualcuno ha sistemato una carica di tritolo nel cofano collegandola con l'accensione per cui non appena il guidatore ha girato la chiavetta per mettere in moto la macchina... Si tratta chiaramente di un delitto organizzato e compiuto dalla mafia. La vittima dell'attentato si chiamava Francesco Chiaracane ed era notoriamente l'uomo di fiducia di Gaetano Scalise, appaltatore di pubblici servizi. Due mesi dopo, a Milano un detenuto, Carmelo Rigoglioso, si attribuisce la responsabilità dell'omicidio, ma in Corte d'Assise ai giudici ritratta la confessione ed esibisce un alibi ineccepibile formalmente: sostiene di avere presentato una denuncia contro se stesso soltanto perché era quello l'unico mezzo per ottenere di essere trasferito in un carcere siciliano e di avvicinarsi alla famiglia. Il pretesto è banale, il sospetto che Rigoglioso abbia voluto mettere gli inquirenti su una falsa pista appare fondato; ma non esistono le prove. I giudici si trovano di fronte a un ostacolo apparentemente insuperabile: hanno la certezza che tutti i testimoni mentano, persino la vedova di Francesco Chiaracane. Il segreto che lega i personaggi della vicenda viene difeso strenuamente e la omertà funziona a perfezione. Che cosa può fare un giudice se non riesce a trovare le prove con le quali motivare la sentenza? (Vedere articolo alle pagine 44-46).

POP STUDIO

ore 22,40 nazionale

La trasmissione è, questa volta, dedicata ai Family, un complesso rock inglese. Il nome che si sono dati vuole significare l'accordo e l'amicizia che regnano nell'ambito del gruppo e la loro capacità di concepire collettivamente la musica pur lasciando spazio alla personalità di ognuno. I componenti sono cinque: Roger Chapman, voce solista; John Whitney, chitarra solista; John Palmer, organo; John Weider, basso; e Rob Townsend, batteria. Fra questi, i primi quattro si conoscono fin da quando erano ragazzi ed insieme imparavano a suonare gli strumenti. I testi delle loro canzoni vogliono essere socialmente impegnati. Lo spettacolo è stato registrato, con molta fantasia, in un museo di armi antiche. Ciò non per esaltare la guerra ma, anzi, per condannarla con brani musicali, a volte tristi, a volte ironici. Il complesso è sempre ai primi posti nelle classifiche inglesi e americane ed il suo «33» più famoso è Old songs, new songs. *Tra le canzoni presentate:* Part of the lord, Procession *e* Weaver's answer.

The Family, il complesso rock protagonista dello spettacolo

RADIO

giovedì 21 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ilarione.

Altri Santi: Sant'Orsola, Sant'Asterio, S. Zotico, S. Cilinia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,28; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,19; a Palermo sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 17,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1672, nasce a Vignola Ludovico Antonio Muratori.

PENSIERO DEL GIORNO: Le donne sciocche seguono la moda, le pretenziose l'esagerano, ma le donne di buon gusto vengono a patti con essa. (Madame Du Chatelet).

Salvo Randone è il Giudice Cust nel dramma in tre atti di Ugo Betti « Corruzione al Palazzo di Giustizia » in onda alle 18,45, sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **Guastavino, Morillo** e **Ginastera** interpretate dalla pianista Martha Noguera. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il Sinodo dei Vescovi »,** interviste e commenti di Pierfranco Pastore - **« Rinnovamento »: « I Domenicani », profili di Ordini e Congregazioni Relig:ose** a cura di Giancarlo Mingoli - **Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Sommes-nous libres? 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta « Ul tavà ». **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Ecologia '71: Pianeta terra:... meno uno! **18,30** Radiorchestra. **Salvatore Allegra:** « Canto della montagna », Intermezzo agreste per flauto, archi e arpa; « Il pastore errante » per violoncello e archi; **Riccardo Pick-Mangiagalli:** La Pendule Harmonieuse. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Serenatella. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45 Elezioni Federali.** I partiti si presentano: Partito Socialista Ticinese. **20,35** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **Johann Sebastian Bach** (elab. W. Kes): Tre preludi dal « Pianoforte ben temperato » per piccola orchestra; **Giuseppe Jacchini** (Rev. e elab. Hunger): Sonata quinta per tromba, archi, cembalo, violoncello obbligato; **Luigi Boccherini:** Sinfonia op. 1 n. 6 in si bemolle maggiore; **Ignaz Brüll:** Serenata per orchestra op. 29; **Giorgio Ferrari:** Piccolo concerto per pianoforte, strumenti a fiato e percussione. **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ». 22,30** Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giovanni Platti:** Preludio alla sonata in do minore secondo il manoscritto napoletano attribuito a Benedetto Marcello; Sonata in do minore; **Niccolò Paganini:** Grande sonata per chitarra con accompagnamento di violino; **Philippe Gaubert:** Ballata per flauto e pianoforte; **Lionel Blomme:** « Bellezza », « Ricordo », « Il silenzio della sera »; **Joaquin Nin:** Chants d'Espagne; **Alessandro Mirt:** Tre poesie di Paolo Bernobini. **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Il clavicembalista: **Baldassare Galuppi:** Andantino e allegro; **Giovanni Maria Placido Rutini:** Giga in re minore; **Benedetto Marcello:** Toccata in do maggiore; **Padre Giovanni Battista Martini:** Sarabanda in sol minore; **Francesco Gasparini:** Presto in do maggiore, (Detto « del cucù ») (Clavicembalista Robert Veyron-Lacroix). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Losanna: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15** Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Settima giornata: **La commedia in Roma: Plauto. 22,10-22,30** Ballabili.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
G. Ph. Telemann: Ouverture burlesca (Clav. E. van der Ven) • F. J. Haydn: Divertimento in fa magg. per due fl.i, due fg.i e due cr.i (London Wind Soloists dir.i da J. Brymer) • F. Chopin: Krakoviak, rondò per pf. e orch. (Pf. R. Schmidt - Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. A. Dressel)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
F. J. Haydn: Andante e Minuetto (trascriz. A. Segovia) (Chit. E. Tagliavini) • W. A. Mozart: Sinfonia in re magg. K. 504 « di Praga » (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. De Bavier)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Pensando a te (Al Bano) • Ti voglio tanto bene (Katyna Ranieri) • Il vento (Lucio Battisti) • Tristeza (Ornella Vanoni) • Lontano dagli occhi (Sergio Endrigo) • Carcioffolà (Maria Paris) • Ti amo così (Peppino Gagliardi) • Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Ticket to ride (Camarata)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,10 **Otello**
Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, da William Shakespeare
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Terzo atto

Otello	Mario Del Monaco
Jago	Aldo Protti
Cassio	Nello Romanato
Un araldo	Libero Arbace
Desdemona	Renata Tebaldi

Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna
M° del Coro Roberto Benaglio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
San Bernardino (Christie) • Rip it up (Little Richard) • Vorrei che fosse amore (Mina) • If you were nine (Ray Charles) • 7 e 40 (Lucio Battisti) • Brown sugar (The Rolling Stones) • Puoi dirmi t'amo (I Flashmen) • Accade così (Gino Paoli) • Blowin' in the wind (Peter, Paul and Mary) • E dicono (Bruno Lauzi) • Hot dog (Ohio Express)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Va' pensiero
Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno
Terza trasmissione

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Winwood: Glad; Winwood-Capaldi: Freedom rider, Empty pages, John Barleycorn, Every mother's son (Traffic) • Third Ear Band: Water (Third Ear Band) • Makunda: Gavinda (Radha Kasna Temple) • Rocchi: Non è vero, Ogni uomo (Claudio Rocchi) • Stevens: If I laugh (Cat Stevens)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 **Poker d'assi**
Thomas: Spinning wheel (Pf. Ray Bryant) • Newsom: Timbre (Tb. Urbie Green) • Dunn-Gropper-Jackson-Jones: Soul sanction (Oh. Booker T. Jones) • Parish-Perkins: Stars fell on Alabama (St. Stan Getz) • Garfunkel-Simon: Bridge over troubled water (Pf. Ray Bryant)

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **PRIMO PIANO**
a cura di **Claudio Casini**

19,30 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971
Casamassima: Non lo so (Nicola Arigliano) • Langella-Palumbo-Acerra: Domenica senza sole (Paola Orlandi) • Valleroni-Giarelli: Parto a settembre (Renzo Filippi) • Salvatore-Estrel: Diciamoci l'amore (Grazia Caly) • Dalano-Anelli: L'oroscopo (Tony Dallara) • Longo-Conrado: Suona chitarra suona (Wilma Goich) • Bertuzzi-Frisia: Vedo nero (Eugenio Furnari)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Ornella con lode**
Trattenimento musicale con **Ornella Vanoni**
a cura di **Giancarlo Guardabassi**

21 — **TRIBUNA SINDACALE**
a cura di **Jader Jacobelli**
Manifestazione della Confcommercio

21,30 **SERENATA NAPOLETANA**
Testi e realizzazione di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22 — Direttore
Lorin Maazel
Ludwig van Beethoven: Fidelio, ouverture op. 72 b) (Orchestra Filarmonica d'Israele) • Jean Sibelius: Sinfonia n. 3 in do maggiore op. 52: Allegro moderato - Andantino con moto, quasi allegretto - Moderato, Allegro ma non tanto (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Igor Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite dal balletto: Introduzione, Danza dell'Uccello di fuoco - L'Uccello di fuoco (Variazioni) - Danza delle principesse - Danza infernale del Re Kascei - Berceuse, Finale (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Sergio Bruni e I Middle of the Road**
Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaie • Capaldo-Gambardella: Comme facette mammeta • Cassese-Capolongo: Nuttata 'e sentimento • Ignoto: Trippole trappole • Capocci-Sorrentino: Senza 'e te • H. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep • Christie: Yellow river • Stott-Cassia: Rainin' 'n painin' • Daniel-Rables-Petolunna: El condor pasa

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
9° episodio

Mouret	Ivo Garrani
Bourdoncle	Adolfo Geri
Aurelia	Gemma Griarotti
Jouve	Cesare Polacco
Paolina	Anna Leonardi
Dionisia	Ludovica Modugno
Lo Strillone	Giampiero Becherelli
Deloche	Andrea Lala
Il comico di Cabaret	Gilberto Mazzi
Vallegnosc	Antonio Guidi

Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Bardotti-Lai: Love story (Patty Pravo) • Bernet-Gerard: Butterfly (Danyel Gerard) • Plante-Mogol-Aznavour: La bohème (Gigliola Cinquetti) • Nohra-Donà-Meccia: Di di yammy (I Cugini di Campagna) • Margutti-Cappello: Ma se ghe penso (Mina) • Pallavicini-Carrisi-Mariano: Umiltà (Al Bano) • Daiano-Charron: M'ama, non m'ama (Milva)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Grappa Julia*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
So che mi perdonerai (I Nomadi) • Me and mi arrow (Harry Nilsson) • Che meraviglia (Mina) • E tu sei con me (I D'Auria e Enrico Lazzareschi) • Banner man (Reflection) • Echoes rainbow (Black Swan) • Peanut vendor (Chet Atkins) • Another day (Paul Mc Cartney) • Black skin blue eyed boys (The Equals) • Settantuno (Lorenzo Pilat)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Pigeon (Cliff Richard) • There goes maloney (The Climax) • Someone to understand (Sandwich) • I feel the earth move (Carole King) • Io e te (Massimo Ranieri) • We'll fly you to the promised land (The Les Humphries Singer) • America (Nelly Fioramonti) • Tails out (Willie Mitchell) • It's impossible (Perry Como) • Isa Isabella (Gli Alunni del Sole) • You can't have sunshine everyday (Rattles) • Strano (Lara Saint Paul) • Blue holidays (Gino Mescoli) • Compro tanti soldi (I Fiori) • Puppet man (Tom Jones) • La grande città (Nancy Cuomo) • Donna Felicità (I Nuovi Angeli) • Wild world (Jimmy Cliff) • Too busy thinking 'bout my baby (Mardi Gras) • Se tu fossi innamorato (Annarita Spinaci) • Our day will come (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Il bello (Lando Buzzanca) • Satyricon (The Fleas of Scotland) • I denti (Fojetta) • Nathalie (George Baker) • E tu sei con me (Enrico Lazzareschi e I D'Auria) • Yellow river (Christie) • Domani è festa (Louiselle) • Allegro, dalla 40ª Sinfonia di Mozart (Raymond Lefèvre) • One toke over the line (Brewer and Shipley) • Raffaella (Vasso Ovale) • Oh lady be good (Ella Fitzgerald) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • L'hai voluto tu (Sara Simone) • Autoroute (The British Lions Group) • Emozioni (Lucio Battisti) • Put your hand in the hand (Engelbert Humperdinck) • Come back in the morning (René Eiffel) • Mi ripenserai (Tombstones) • Pupazzo (Clodagh Rodgers) • Rosa (Fred Bongusto) • Gemini (Quatermass)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 I nostri successi — *Fonit Cetra*

19,02 **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio** e **Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti**

— *Lubiam confezioni per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
This ole house (Les Humphries Singers) • You can't have sunshine everyday (Rattles) • Misaluba (Cyan) • Fire and ice (Demis) • Believe in yourself (Taetrip) • Non ti bastavo più (Patty Pravo) • Sanie svow down (Balls) • Mud slide slim (James Taylor) • Aeroplane head woman (Pete Brown e Piblokto) • Run pebble run (Jupiter Sunset) • Questo è amore (Gli Uh!) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Look around (Stevie Wonder) • Sun a rose (Alice Cooper) • Peccato (Wess and the Airedales) • See me (David Smith) • Good morning little school girl (Ten Years After) • List to the rain if (Les Humphries Singers) • Peavine (Canned Heat and John Lee Hoo Ker) • Eternity road (The Moody Blues) • Nessuno nessuno (Formula 3) • La filanda (Milva) • Give me your love again (Tony Christie)

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale, a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — **RACCONTINI ITALIANI**
Programma di **Guido Castaldo** e **Maurizio Jurgens**
con **Valeria Valeri** e **Paolo Ferrari**
Regia di **Sandro Merli**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini - *14° episodio*

Marilyn	Isabella Biagini
John Huston	Adolfo Geri
Il produttore	Corrado Gaipa
May, segretaria di Marilyn	Maria Grazia Sughi
George Banks	Carlo Ratti
1° fotografo	Massimo Castri
2° fotografo	Corrado De Cristofaro
Aiuto regista	Vittorio Battarra
Il ciacchista	Angelo Zanobini
Mister Moore	Cesare Polacco

Regia di **Marcello Aste** (Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Si discuteva del corallo già nel primo secolo. Conversazione di Graziella Barbieri*

10 — **Concerto di apertura**
Alessandro Scarlatti: Sinfonia di concerto grosso n. 2 in re maggiore per flauto, tromba, archi e basso continuo: Spiritoso - Adagio - Allegro - Adagio, Presto (Richard Adeney, flauto; Harold Jackson, tromba; Norman Kay, clavicembalo - London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas) • Ildebrando Pizzetti: Concerto in la maggiore per violino e orchestra: Molto mosso e appassionato - Aria (Adagio) - Andante, Largo e concitato (Violinista Pina Carmirelli - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Frank Martin: Pilate, cantata per soli, coro e orchestra, da « Le Mystère de la Passion » di Arnould Greban (Jeanne Deroubaix, mezzosoprano; Louis Devos, tenore; Jean-Christophe Benoit, baritono; Derrik Olsen, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Armando La Rosa Parodi - Maestro del Coro Giuseppe Piccillo)

11,15 **Tastiere**
François Couperin: Tre pezzi per clavicembalo: Giga - Passacaglia - La Marinete (Clavicembalista Fritz Neumeyer) • Giovanni Marco Rutini: Sonata in sol minore op. 7 n. 4: Presto - Allegro (Pianista Sergio Perticaroli)

11,30 **Polifonia**
Gesualdo da Venosa: Quattro madrigali a cinque voci: Tu mi uccidi, o crudele - Moro, e mentre sospiro - S'io non miro, non moro - Deh! come in van sospiro (Grace Lynne Martin, soprano; Marilyn Horne, mezzosoprano; Cora Lauridsen, contralto; Richard Robinson, tenore; Charles Scharbach, basso - Direttore Robert Craft) • Adriano Banchieri: La pazzia senile, commedia madrigalesca (Sestetto « Luca Marenzio »)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Ernest Boyer e George Keller: verso « l'università senza mura » (2)

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Organista **ANTON HEILLER**
Giovanni Gabrieli: Canzone duodecimi toni a otto; Canzone per sonar primi toni a otto (Trombettieri della Città di Vienna diretti da Hans Gillesberger) • Antonio Soler: Concerto n. 1 in do maggiore per clavicembalo e organo: Andante - Minuetto; Concerto n. 4 in fa maggiore per clavicembalo e organo: Affettuoso - Andante non largo - Minuetto; Concerto n. 5 in la maggiore per clavicembalo e organo: Cantabile - Minuetto (Clavicembalista Erna Heiller) • Johann Sebastian Bach: Toccata e fuga in re minore

---

13 — **Intermezzo**
Hector Berlioz: Le Corsaire, ouverture op. 21 • Robert Schumann: Racconti fiabeschi op. 132, per pianoforte, clarinetto e viola • Modesto Mussorgski-Maurice Ravel: Quadri di una esposizione

14 — **Children's Corner**
Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, cinq pièces enfantines

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Victor Massé: Les noces de Jeanette: « Cette nuit, sur ma croisés » • Giacomo Meyerbeer: L'Etoile du Nord: « Veille sur eux toujours » - « La, la, la, air chéri » • Daniel Auber: Manon Lescaut: « C'est l'histoire amoureuse » • Charles Gounod: Faust: « Si le bonheur »; Mireille: « O légère hirondelle » • Georges Bizet: Les pêcheurs de perles: « Comme autrefois dans la nuit sombre » • Jacques Offenbach: La Grande Duchesse de Gérolstein: « Ah! que j'aime les militaires »; Robinson Crusoé: « Conduisez-moi vers celui que j'adore »; Les contes d'Hoffmann: « Les oiseaux dans la charmille » • Jules Massenet: Cendrillon: « Reste au foyer, petit grillon » • Gustave Charpentier: Louise « Depuis le jour » (Dischi **Decca**)

15,30 **Concerto del Trio Italiano d'archi**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 3; Serenata in re maggiore op. 8

16,35 **Musiche italiane d'oggi**
Antonio Braga: Concerto esotico per pianoforte e orchestra

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 La Fontaine in Lombardia. Conversazione di Mario dell'Arco

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Civiltà ellenistica nell'Afganistan. Conversazione di Piero Longardi

18,35 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Corruzione al Palazzo di Giustizia
Dramma in tre atti di **Ugo Betti**
Presentazione di Alessandro D'Amico
Il Giudice Cust: Salvo Randone; Il Giudice Troz: Mario Feliciani; Il Presidente Vanan: Aldo Silvani; Elena: Anna Maria Guarnieri; Il Consigliere Erzi: Antonio Battistella; Il Giudice Bata: Loris Gizzi; Il Giudice Mavere: Francesco Sormano; Il Giudice Persius: Manlio Guardabassi; L'Archivista Malgai: Gustavo Conforti; L'infermiera: Mirella Gregori; Un funzionario: Marcello Mandò; Un usciere: Tino Schirinzi
Regia di **Ottavio Spadaro**
(Registrazione)

---

19 —

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'Opera dei mendicanti**
Opera-ballata in tre atti di John Gay
Musica di **BENJAMIN BRITTEN**
La mendicante: Anna Caravaggi; Madama del Sofia: Gloria Lane; Il Soffia: Boris Carmeli; Polly: Floriana Cavalli; Il capitano MacHeat: Giuseppe Di Stefano; Il Toppa: Walter Alberti; Lucy Del Toppa: Giuliana Tavolaccini; Il Truffa: Carlo Franzini; Madama Lusinga: Delia Valli; Suki Borsanera: Susanna Maronetto; Dama Battibecco: Ivana Erbetta; Dolly Portaperta: Enza Giovine; Dama Porcacchera: Wilma D'Eusebio; Molly Faccinbronzo: Elena Magoja; Jenny Lungamano: Rosina Cavicchioli; Ben Mulinello: Claudio Giombi; Wan Tenebrone: Remo Foglino; Matteo La Zecca: Renzo Gonzales; Jenny Agonia: Graziano Giusti; Ned Battocchio: Franco Vaccaro; Diana Pillacchera: Giuseppina Arista; Un cameriere: Maurizio Merli; Un servo d'osteria: Gigi Angelillo; Un carceriere: Giovanni Moretti
Direttore **Ferruccio Scaglia**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini - Regista Giorgio Bandini
(Ved. nota a pag. 108)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Una proposta sconveniente

Come definirlo: un raduno di cacciatori o un happening motociclistico? Per me, la scusa è la caccia, la realtà è l'evasione in moto. Arrivo con gli altri cavalcando la tigre. La gente si sghinda per strada, mi ammira, certo. Non faccio per dire, ma la mia sembra la moto di un indiano del Dakota: ne sono fiero.
Nel pittoresco disordine di scrambler e corsaro veloce, mi sento grande. Inghiotto l'asfalto, faccio serpentine sullo sterrato. Quanto a personalità, non so chi mi batte. Forse Jack il giallo, che dietro quegli occhi acquattati sotto le palpebre si è fatto venire la passione dei motori solo per addobbare il suo chopper vagamente psichedelico con accessori « nip nip » secondo l'ultima « corrente d'Asia » che viene da Londra.
Con tutte queste moto da « easy rider », grintose ma non esasperatamente crossistiche, « roarr » e « screech » si alternano: e per me, il concerto del motore è come una droga. C'è di buono che la mia « ragazza-spillo » (alludo alla magrezza), che ha per motto « love, peace and music » ed i rumori scatenati ama al massimo l'« heav sound » della musica pop e underground, mi segue nel mio « mal di moto » fracassone per i sentieri selvaggi. Con tutte le sue sagge proposte al momento giusto, per fortuna. Senza di lei, non so come farei. Ma andiamo per ordine. Al raduno, non siamo tutti d'accordo. Si va a caccia in riserva o no? Per me è indifferente. Ma c'è chi si fa sentire; come Peppodrum, un formidabile gramolatore di zucchero scuro: « Ehi gente! », dice, « a me queste proposte sconvenienti non le dovete fare. Io sono libero cacciatore, non uno sporco riservista limitato e borghese! Vuoi mettere il rischio degli agguati in palude ed il piacere snervante di stanare le folaghe andando per ore solo con la mia weatherby e il mio cane? E le sciabolate sugli sterpi per conquistare terreno in brughiera? No, non mi va di abbassare la caccia a livello di gita campestre con tiro a segno! Sono mica un tipo da borsetto tattico da tramonto ». E persino le sue basette rinforzate si agitano mentre gramola.
Me... dovreste capirlo, no? non sono uno che si ingrippa a discutere. Preferisco il karaté. Sconveniente per sconveniente, faccio anch'io la mia proposta: una « battuta » in moto, io e la mia ragazza. E ce la battiamo, infatti.
Altro che caccia! Questa è vita: rombante, dinamica senza « despossenti » in vista, noi due padroni della campagna. Mi sento il sole ed il vento fin nelle ossa. E polvere negli occhi, questo è il guaio, malgrado i miei grossi occhiali. Gli occhi mi pungono e pizzicano come se il polverume dei 200 all'ora li avesse graffiati. Aggiungi la fatica visiva della guida, e avrai il perché della crisi di rigetto. Non ci vedo quasi più.
Me... non sono tipo da fare un volo. Meglio fermarsi. « Sosta obbligata » fa la mia ragazza. Io mi tolgo gli occhialoni e mi strofino gli occhi congestionati. Vedo che anche i suoi non sono da meno. Che fare? Aspetteremo che passi il bruciore... Ma vedo che lei tira fuori dalla tasca del giubbotto un minuscolo boccettino bianco-azzurro e... plic, si mette negli occhi due gocce di collirio azzurro. Poi si volta verso di me e... zacchete, le mette anche a me. « Per giustizia distributiva! », dice sorridendo, « questo è un collirio medicinale: si chiama Stilla. Va bene per me e per te! ». Incredibile, questo Stilla non brucia! Anzi, mi passa di colpo il pungente fastidio dell'irritazione. Spalanchiamo gli occhi, tornati limpidi e lucidi, e ci guardiamo.
« Non è che mi secchi di essere coccolato da lei, tutt'altro », penso mentre... vroom, riprendiamo a cavalcare il mostro di acciaio, lei è saggia e previdente. Mi dà la felicità di certe piccole cose, non so se mi spiego. Però, in tempo di unisex, alle mie necessità igieniche posso badare io stesso. Lei il suggerimento me l'ha dato, e io l'accetto. D'ora in poi, che vada in moto o no, mi porto in tasca questo Stilla. La sfida contro il vento e la polvere è più sicura, adesso. Ho un'arma in più. La mia ragazza mi parla forte all'orecchio per via del rombare del motore:
« Hai fatto bene a svirgolarti da quelli della caccia. Oltre tutto, saresti andato in busca... ».
« Chi te lo dice? Ho una mira infallibile! ».
« Sì ma... ti conosco. Tu non volevi mica mollare la moto. E il rumore spaventa la selvaggina! ».
Mi rido addosso pensando alla scena. Ed accelero, stringendo i manubri a corna di bufalo della mia springer, fra gli schioppettii di gioia dello scappamento.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
3ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dentifricio Ultrabrait - Casa Vinicola F.lli Bolla - Sughi Star - Cioccolato Duplo Ferrero)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — MAGNUS
Magnus e lo scoiattolo
Telefilm - Regia di Berndt Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes Uneman e Kerstin Sidelius
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Vernel - HitOrgan Bontempi - Caramolla Pagliarini - Giocattoli Quercetti - Biscottini Nipiol V Buitoni)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Il ragazzo iraniano
Regia di W. Azzella e P. De Gasperis

18,15 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro

18,30 MAGILLA GORILLA
in:
— **Sano come un pesce**
— **Il geek del Sud America**
Prod.: Screen Gems

ritorno a casa

GONG
(Vernel - Rexona)

18,45 TRIO STERN-ROSE-ISTOMIN
Isaac Stern, *violino;* Leonard Rose, *violoncello;* Eugène Istomin, *pianoforte*
Ludwig van Beethoven: *Trio op. 70 n. 2 in mi bem. magg.:* a) Poco sostenuto - Allegro ma non troppo, b) Allegretto, c) Allegretto ma non troppo, d) Finale (Allegro)
Realizzazione di Michel Huillard
Produzione: O.R.T.F.

GONG
(Giocattoli Toy's Clan - Biscottini Nipiol V Buitoni - Nicola Zanichelli Editore)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bel Paese Galbani - Confetti Saila Menta - Dash - Aperitivo Rosso Antico - Biscotti al Plasmon - Maglieria Stellina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Utensili Black & Decker - Detersivo Last al limone - Magnesia Bisurata Aromatic)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Lama Bolzano - Invernizzi Invernizzina - Lebole - Industria Italiana della Coca-Cola)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Elettrodomestici Ariston - (2) Oro Pilla - (3) Rete Ondaflex - (4) Caramelle Elah - (5) Stira e Ammira Johnson
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) G.T.M. - 3) Studio K - 4) Film Made - 5) Registi Pubblicitari Associati

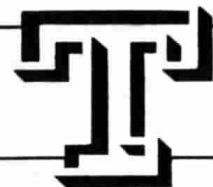
21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
DESTINAZIONE UOMO
di Piero Angela
Seconda puntata
Nell'infinitamente piccolo: il gene

DOREMI'
(Indesit Industria Elettrodomestici - Bonheur Perugina - Coperte Marzotto - Organizzazione Italiana Omega)

22 — STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
Norvegia: « Bedside story »
Presentazione di Daniele Piombi
Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2
(Registratori Philips - Grappa Julia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 ROMA: PREMIO TOR DI VALLE DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Confetture Cirio - Nivea - Brandy Vecchia Romagna - Carne Simmenthal - Ennerev materasso a molle - Orzoro)

21,15 La donna in un secolo di teatro
Presentazione di Maria Bellonci

LA CASA DI BERNARDA ALBA
di Federico Garcia Lorca
Traduzione di Vittorio Bodini
Personaggi ed interpreti:
Bernarda — *Sarah Ferrati*
Maria Josefa — *Maria Fabbri*
Angustias — *Nora Ricci*
Maddalena — *Marisa Bartoli*
Amelia — *Giuliana Calandra*
Martirio — *Giulia Lazzarini*
Adela — *Laura Belli*
La Ponzia — *Cesarina Gheraldi*
La serva — *Wanda Benedetti*
Prudenza — *Elisa Ascoli Valentino*
Prima donna — *Virginia Benati*
Seconda donna — *Irma De Simone*
Ragazza — *Annamaria de Mattia*
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Vera Carotenuto
Regia di Daniele D'Anza

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Prodotti Gemey - Aperitivo Cynar - Naonis Elettrodomestici - Pavesini)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Sieben-Millionen-Dollar-Story
« Wilder Westen mit Komfort »
Filmbericht von Erwin Kirchhoff
Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von H. Reinecker
Heute: « Anonymer Anruf »
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

22 ottobre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

E' in crisi l'autorità paterna? E' questo il quesito al quale cerca di rispondere l'odierno numero della rubrica curata da Giorgio Ponti in un servizio di Riccardo Tortora dal titolo Il totem infranto. *Si tratta di un problema sempre attuale in quanto le strutture della famiglia tradizionale vengono continuamente messe in discussione nella società moderna: prima tra tutte la struttura patriarcale che ne è uno dei principali fondamenti. Da questa nuova dimensione della famiglia, infatti, derivano in gran parte le difficoltà dei rapporti tra genitori e figli che possono essere superate soltanto attraverso una più moderna concezione dei rispettivi ruoli nell'ambito di una « nuova » famiglia. Il servizio analizzerà inoltre varie situazioni che si possono ricondurre alla crisi dell'autorità e offrirà lo spunto per un dibattito in studio attraverso alcune testimonianze autentiche e significative.*

TRIO STERN-ROSE-ISTOMIN

ore 18,45 nazionale

Da uno dei più prestigiosi complessi da camera, il Trio Stern-Rose-Istomin, ascolteremo stasera l'Opera 70, n. 2 di Beethoven. Si tratta del Trio per pianoforte, violino e violoncello in mi bemolle maggiore, *che fu composto dal maestro di Bonn nel 1808. Non famoso come il precedente (l'Opera 70, n. 1, detta « Degli spiriti »), è tuttavia un lavoro ricco di fantasia, di pathos, di geniali espressioni strumentali. Alcuni musicologi lo ritengono fondamentale nel genere cameristico del primo Ottocento. Tra gli altri il Chantavoine osserva che il Trio « si apre con una di quelle introduzioni polifoniche delle quali Beethoven farà uso soprattutto dal decimo* Quartetto *in poi, e il cui tema ritornerà, come tema laterale, nel primo tempo. La pagina più saliente dell'opera è il finale, dall'andamento veramente eroico ».*

DESTINAZIONE UOMO - Nell'infinitamente piccolo: il gene

ore 21 nazionale

Destinazione uomo *questa sera cercherà di scendere nei meccanismi più intimi della materia vivente, alla scoperta delle leggi che regolano tutte le nostre attività vitali. Con l'aiuto di animazioni e di numerosi scienziati la trasmissione esplorerà il mondo infinitamente piccolo dei cromosomi, che costituisce uno dei problemi più affascinanti della biologia moderna. Verrà affrontato, tra l'altro, il problema della « clonazione », cioè la futura possibilità di generare una copia identica di un individuo utilizzando una qualsiasi cellula del suo corpo: questa sorprendente tecnica biologica è già stata realizzata con le rane ed è ora allo studio sui mammiferi. Nel corso della trasmissione verranno discusse anche altre eventuali manipolazioni del patrimonio genetico, come per esempio la manipolazione dei caratteri fisici dell'individuo, o la possibilità di dotare in avvenire l'uomo di nuove « qualità », come la resistenza ai veleni atmosferici derivanti dall'inquinamento.*

Piero Angela, il curatore del programma

LA CASA DI BERNARDA ALBA

Il regista Daniele D'Anza

ore 21,15 secondo

Sulle mura bianche di una casa calcinata dal sole rovente del Meridione spagnolo, la nera figura di Bernarda Alba, vestita a lutto al pari delle sue cinque infelici figliole, si staglia come il simbolo di un ottuso e disumano fanatismo, alimentato da un senso paranoico dell'onore e da una concezione distorta dei valori morali e religiosi. Il dramma prende l'avvio dal giorno in cui si viene a sapere che l'unica erede dell'ingente fortuna lasciata dal padre è Angustias, una ragazza trentanovenne fisicamente spenta e inaridita, e che le altre quattro sorelle rimarranno senza dote. A chiedere la mano della ricca ereditiera si presenta ben presto un giovanotto del paese, Pepe il romano, il quale però non tarda a innamorarsi di Adela, la più giovane e bella delle cinque sorelle. Quando Bernarda viene a sapere che Pepe, senza rinunciare al proposito di metter le mani sulla dote di Angustias, è diventato l'amante di Adela, una notte tenta di sopprimerlo. Il colpo di fucile fallisce il bersaglio, ma Adela, convinta di aver ormai perso l'amante, si uccide. Bernarda Alba ordina che nessuno pianga la sua morte: nella memoria degli altri Adela dovrà sopravvivere come l'immagine di una giovinezza intatta, che fino alla morte ha saputo conservare integro il suo onore. (Vedere sull'argomento due articoli alle pagine 120-123).

STASERA IN EUROPA

ore 22 nazionale

Quella di stasera è la prima puntata di una nuova serie dedicata ai programmi di « spettacolo leggero » delle televisioni del mondo che vuol far conoscere al pubblico italiano i vari modi di divertimento nei diversi Paesi. Oggi è la volta della Norvegia. Viene trasmesso un programma che ha ottenuto il terzo premio « Rosa di bronzo » al Festival mondiale dei programmi televisivi che può dirsi corrisponda ai Festival di Cannes o Venezia per il cinema. Alla proiezione segue un dibattito in studio che allarga il discorso anche alle televisioni scandinave in generale, Svezia e Danimarca quindi, oltre alla Norvegia. Il presentatore, sempre lo stesso per sette trasmissioni, è Daniele Piombi; gli intervistati di oggi sono: Ewa Aulin, l'attrice svedese che lavora in Italia, un'attrice danese, un giornalista norvegese ed il corrispondente della televisione norvegese in Italia. Il titolo del programma è « Bedside story », in cui si mescolano rapide scenette, brani musicali e sequenze di cartoni animati tenuti insieme dal filo conduttore, il letto che racconta la sua storia. (Vedere articolo alle pagine 156-160).

RADIO

venerdì 22 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: San Donato.

Altri Santi: S. Marco, S. Severo, Sant'Ermete, S. Filippo, Sant'Alodia.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,17; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1859, muore a Kassel il compositore e violinista Louis Spohr.

PENSIERO DEL GIORNO: L'orgoglio e la passione per la quale di tutte le cose che sono al mondo si stima solo se stessi. (Teofrasto).

Vittorio Sanipoli interprete di « Corte marziale per l'ammutinamento del Caine » di H. Wouk del ciclo « Una commedia in 30 minuti » (13,27, Nazionale)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero teologico contemporaneo: « Paradiso e Inferno »**, a cura di Don Arialdo Beni - **« Note Filateliche » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'esprit contestataire. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi.** **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica. Un grande architetto ticinese: **Carlo Maderno,** a cura di Mario Medici. **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Paul Mauriat. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45 Elezioni Federali.** I partiti si presentano: Partito Popolare Democratico. **20,35** Spettacolo di varietà. **21,30** Panorama d'attualità - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Der Opernball.** Selezione operettistica di Richard Heuberger - Léon von Waldberg (Orchestra Viennese diretta da Kurt Richter). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giuseppe Verdi:** La forza del destino. Selezione dall'opera (Leonora: Maria Callas, soprano; Don Carlos: Carlo Tagliabue, baritono; Don Alvaro: Richard Tucker, tenore; Preziosilla: Elena Nicolai, mezzosoprano; Padre Guardiano: Nicola Rossi Lemeni, basso - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Tullio Serafin - M° del Coro Vittore Veneziani); **Simon Boccanegra:** « Il lacerato spirito » (Basso Georg Pappas - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra diretta da Ulrich Meyer. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia n. 34 in do maggiore K. 338; **Gioacchino Rossini:** Sonata in do maggiore per due violini, violoncello e contrabbasso. **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15 Francis Poulenc:** Litanies à la Vierge Noire, Notre Dame de Roc-Amadour (Orchestra e Coro femminile); Due liriche (Bernardine Oliphint, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); Sept chansons françaises per coro misto a cappella su poesie di Guillaume Apollinaire e Paul Elvard (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,45** Piano jazz. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Giovanni Bononcini: Griselda, sinfonia (Orchestra London Philharmonic diretta da Richard Bonynge) • Nicolai Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite sinfonica (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,45 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Hector Berlioz: Les francs juges, ouverture (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Robert Feist) • Jacques Offenbach: I racconti di Hoffmann: Barcarola (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Felix Weingartner: Serenata per orchestra d'archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Tito Petralia)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Come stai (Domenico Modugno) • Non ti scordar di me (Orietta Berti) • Il limpido fiume del sud (Ricchi e Poveri) • Se tornasse caso mai (Mina) • Perché non dormi fratello (Sergio Endrigo) • La sirena (Marisa Sannia) • Malafemmena (Giacomo Rondinella) • Io cerco la Titina (Rita Pavone) • Una ragazzina come te (Nicola Di Bari) • Leaving on a jet plane (Arturo Mantovani)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,20 **Otello**
Dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, da William Shakespeare
Musica di **GIUSEPPE VERDI**
Quarto atto

Otello	Mario Del Monaco
Jago	Aldo Protti
Cassio	Nello Romanato
Lodovico	Fernando Corena
Montano	Tom Krause
Desdemona	Renata Tebaldi
Emilia	Ana Raquel Satre

Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna
M° del Coro Roberto Benaglio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni** di **Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **I FAVOLOSI: JOSE' FELICIANO**
a cura di **Renzo Nissim**
— *Creme Linfa Kaloderma*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
VITTORIO SANIPOLI in **« Corte marziale per l'ammutinamento del Caine »** di **Hermann Wouk**
Traduzione di Giorgio Brunacci
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Regìa di **Giorgio Bandini**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Winwood-Capaldi: Medicated God; Mason: Sad and deep as you; Winwood-Capaldi: 40.000 headmen; Mason: Shouldn't have took more than you gave; Winwood-Capaldi-Wood: Dear Mr. Fantasy; Winwood-Miller: Gimme some lovin' (Traffic) • Giovanna: Io volevo diventare (Giovanna) • Crosby: Cowboy movie (D. Crosby) • Faylar: Sometimes (Allan Taylor) • Mitchell: Circle game (Joni Mitchell)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 **Santi Latora all'organo elettronico**

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

---

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Anonimo: The yellow rose of Texas (Orchestra e Coro Mitch Miller); Jennie Jenkins (Estil e Orna Ball) • Owens: The way that I love you (Buck Owens) • Anonimo: Texas rangers (New Lost City Ramblers) • Hill: Empty saddles (Coro Living Voices) • Anonimo: Down in the valley (Orchestra e Coro Norman Luboff); Red river valley (Sons of the Pioneers)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **TEATRO E LETTERATURA**
a cura di **Marcello Sartarelli**
3. Freud e il sospirato senso di colpa

20,50 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Reinhard Peters
Violinista **Ricardo Odnoposoff**
Violoncellista **Ludwig Hoelscher**
Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102, per violino, violoncello e orchestra: Allegro - Andante - Vivace non troppo; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (quasi andantino) - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica di Vienna
(Registrazione effettuata il 6 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 »)
(Ved. nota a pag. 109)
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,25 **Fisarmonicista Carlo Venturi**

22,40 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte**

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Dori Ghezzi e Fiorenzo Fiorentini**
Casatschok, La mia festa, Occhi a mandorla, L'ultimissima volta, Gastone, Giacinto, Ma cos'è questa crisi, Cento campane, Pardon
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
10° episodio
Mouret: Ivo Garrani; Robineau: Gianni Bertoncin; Gaujean: Corrado De Cristofaro; Dionisia: Ludovica Modugno; Paolina: Anna Leonardi; Colomban: Claudio Sora; Ginevra: Anna Maria Sanetti; Aurelia: Gemma Griarotti; Jouve: Cesare Polacco; Bourdoncle: Adolfo Geri; Deloche: Andrea Lala; Clara: Gianna Giachetti; Margherita: Grazia Radicchi; ed inoltre: Giampiero Becherelli e Antonio Guidi - Regia di **Gastone Da Venezia**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Adamo: Il nostro romanzo (Adamo) • Balducci-Gracindo: Mangerei una mela (Alessandra Casaccia) • Fiorentini-Grano: Cento campane (Fiorenzo Fiorentini) • Amurri-De Hollanda: La banda (Mina) • Rossi-Morelli: Isa... Isabella (Gli Alunni del Sole) • Casini: Bambino (Nilla Pizzi) • E. A. Mario-Drigo: I milioni di Arlecchino (Claudio Villa)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde** presenta:
Lei non sa chi suono io!
con **Elio Pandolfi** e **Bice Valori**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Brooke Bond Liebig Italiana*

---

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Itaca, Oggi domani, What is life, Voglio stare con te, The cage, Dove vai, Bridget the midget, Come Saturday morning

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
I'm always chasing rainbows (Si Zentner) • Ma cos'è questo amore (Rita Pavone) • Jingo (Santana) • Col profumo delle arance (Marisa Sacchetto) • El condor pasa (James Last) • Anonimo veneziano (Fred Bongusto) • Riders in the sky (Baja Marimba Band) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • Ah! sweet mystery of life (George Melachrino) • Non sono Maddalena (Mireille Mathieu) • Canterò (Aguaviva) • Un amore sbagliato (Tony Cucchiara) • Walk in the sky (Kenny Woodman) • Più sola con te (Tihm) • Mississippi story (Dora Musumeci) • Non ti bastavo più (Patty Pravo) • Mulher rendeira (Werner Müller) • Amo Maria (Gianfranco Martello) • Linda fior (Los Indios Tabajares) • Sciur padrun da li beli braghi bianchi (Gigliola Cinquetti) • Manana zarpa un barco (Lucio Milena) • Sirens (Washington Express) • Useless panorama (Sergio Mendes) • Così (Chiara Zago) • An der schonen Blau Donau (Edmundo Ros) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Ol' man river (Ted Heath) • Tenero tenero (Eileen) • Concerto pour une trompette d'or (Georges Jouvin) • Buon anniversario (Charles Aznavour) • Time is tight (John Scott) • Raffaella (Vasso Ovale) • Stadt der Lieder (Ray Martin) • Sergent Slim's dreem (The Fleas of Scotland) • Begin the beguine (Xavier Cugat) • Borsalino (Carmen Villani) • Crying for you (Mushroom) • Mondo minore (Lorena Midi) • Me pizzica me mozzica (Nino Manfredi) • Et maintenant (Herb Alpert)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Canzoni in casa vostra
— *Arlecchino*

19,02 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Al Kooper: Love theme (Al Kooper and the Martha Singers) • Moy-Morris: Honey chile (The Jackson 5) • Whitney-Chapman: Hung up down (Family) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Whitfield-Holland-Grant: (I know) I'm losing you (Rod Stewart) • Lee: I'm coming on (Ten Years After) • Mogol-Lavezzi: Una donna (Adriano Pappalardo) • Charden-Pace: Lo dici e non lo fai (Eric Charden) • Hayward: Question (The Moody Blues) • Cameron: Wade in the water (C.C.S.) • Dylan: Leopard skin pill box hat (Bob Dylan) • Van Holmen: Twenty one years ago (Silver Trust) • David-Pes-Trovajoli: Jingles of my mind (God Father) • Reverberi-Barra: Cayenna (Strudel) • Fogerty: Proud Mary (Wess and the Airedales) • Lennon-Mc Cartney: Come together (Ike and Tina Turner) • Nelson-Ertegun: Don't play that song (Aretha Franklin) • Hesslein-Lawson-Cavana: Corner street girl (Asterix) • Battisti: Un'avventura (Lucio Battisti) • Bennet-Kendal: Midnight sun (Toe Fat) • Barrett: Jug band blues (The Pink Floyd) • Willis: You're still my baby (Ike and Tina Turner) • Yonny-Wyker: Baby Ruth (Elex Taylor)

21 — **TEATRO-STASERA**
Rassegna quindicinale dello spettacolo, a cura di **Lodovico Mamprin** e **Rolando Renzoni**

21,40 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22 — **ROTOCALCO MINIMO**
Chiacchiere e musiche di **Nelli, Tallino e De Coligny**
Regia di **Raffaele Meloni**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **MARILYN: UNA DONNA, UNA VITA**
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Isabella Biagini
15° ed ultimo episodio
Marilyn — Isabella Biagini
John Huston — Adolfo Geri
Dottor Goldberg — Giuseppe Pertile
La telefonista — Gianna Giachetti
Peter Lawford — Vittorio Battarra
Dean Martin — Alberto Lionello
Il produttore — Cesare Polacco
George Banks — Carlo Ratti
La governante di Marilyn — Nella Bonora
Voce maschile — Vivaldo Matteoni
Regia di **Marcello Aste** (Registrazione)

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Il castello della Malmaison. Conversazione di Ada Bimonte*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sei Bagattelle op. 126: in sol maggiore (Andante con moto) - in sol minore (Allegro) - in mi bemolle maggiore (Andante) - in si minore (Presto) - in sol maggiore (Quasi allegretto) - in mi bemolle maggiore (Presto); Ecossaises in mi bemolle maggiore (Pianista Wilhelm Kempff) • Franz Schubert: Tre Lieder su Sonetti del Petrarca: Apollo, lebe noch - Allein, nachdenklich - Nunmehr, da Himmel (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Gerald Moore, pianoforte) • Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante con moto - Scherzo (Presto) - Finale (Allegro giocoso) (Trio di Trieste: Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello)

11 — **Musica e poesia**
Luigi Nono: Ha venido, canciones para Silvia su testi di Antonio Machado, per soprano e coro di sei soprani (Soprano Barbara Miller - Coro della Schola Cantorum di Stoccarda diretta da Clytus Gottwald) • Pierre Boulez: Le marteau sans maître, su testi di René Char: Avant « L'artisanat furieux » - Commentaire I de « Bourreaux de solitude » - L'artisanat furieux - Commentaire II de « Bourreaux de solitude » - Bel édifice et les pressentiments (version première) - Bourreaux de solitude - Après « L'artisanat furieux » - Commentaire III de Bourreaux de solitude - Bel édifice et les pressentiments, double (Jeanne Deroubaix, contralto; Severino Gazzelloni, flauto; Georges van Gucht, xilorimba; Claude Ricou, vibrafono; Jean Batigne, percussione; Anton Stingl, chitarra; Serge Collot, viola - Direttore Pierre Boulez)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Carlo Cammarota: Dodici studi per pianoforte (Pianista Lya De Barberiis)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di scena**
Riccardo Zandonai: Commenti musicali all'« Ajace » di Sofocle (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Renato Sabbioni) • Ildebrando Pizzetti: La Pisanella, suite per il dramma di Gabriele D'Annunzio (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)

---

13 — **Intermezzo**
Etienne Méhul: Le jeune Henri: Ouverture (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Otto Romanze senza parole (Pianista Rena Kyriakou) • Anton Dvorak: Der Wassermann, poema sinfonico op. 107 (Orchestra Filarmonica Ceka diretta da Zdenek Chalabala)

14 — **Due voci, due epoche: Tenori Miguel Fleta e Placido Domingo**
Georges Bizet: Carmen: « Il fior che avevi a me tu dato » • Giacomo Puccini: Turandot: « Nessun dorma »; Tosca: « E lucean le stelle » • Jules Massenet: Werther: « Pourquoi me réveille? » • Nicolai Rimski-Korsakov: Sadko: Canto dell'ospite vikingo

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'opera cameristica di Zoltan Kodaly** - Prima trasmissione
Nove pezzi op. 3 per pianoforte (Pianista Gloria Lanni); Quartetto op. 10 per archi (Quartetto Melos di Stoccarda)

15,15 **LA SENTENZA**
Un atto in due quadri di Emilio Jona
Musica di **Giacomo Manzoni**
Sun-Te — Liliana Poli
Li-Scen — Claudio Strudthoff
Sen-Ko — Carlo Gaifa
Banditore / Un ufficiale — Giovanni Gusmeroli
Un contadino / Altro ufficiale — Tommaso Frascati
Il giudice — Iginio Bonazzi, recitante
La giuria: Gianfranco Salodini, Dario Anghilante, Aldo Turco, Guido Boccaccini, Giovanni Mongiano, recitanti
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da **Bruno Maderna**
Maestro del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 108)

15,50 **Johannes Brahms**: Sonata n. 1 in fa minore op. 12 per viola e pianoforte (Walter Trampel, viola; Peter Serkin, pianoforte)

16,15 **Il Novecento storico**
Giovanni Salviucci: Introduzione, Passacaglia e Finale • Gian Francesco Malipiero: Sinfonia n. 3 (delle campane)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Compagni di strada: Giovacchino Forzano. Conversazione di Leonida Repaci

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Sempre più breve la vita di un romanzo. Conversazione di Mario Guidotti

18,35 **Musica leggera**

18,45 **MOMENTI DI CULTURA NEL VENETO ORIENTALE**
a cura di **Lodovico Mamprin**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Robert Schumann: Introduzione e Allegro in re minore op. 134 per pianoforte e orchestra (Pianista Bruno Aprea - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Rudolf Albert) • César Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo - Allegretto, Poco più lento, Tempo I - Allegro non troppo (Orchestra di Parigi diretta da Herbert von Karajan)

20,15 **IL COMPORTAMENTO DEGLI ANIMALI**
8. L'evoluzione dell'uomo
a cura di **Mario Zanforlin**

20,45 L'ultimo Aleixandre: poesie della consumazione. Conversazione di Francesco Tentori Montalto

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Vent'anni di teatro polacco**
a cura di **Lamberto Trezzini**
2ª serata: **« Dall'avanguardia storica alla nuova avanguardia »**
Prendono parte alla trasmissione: Luigi Castejon, Massimo Castri, Sabina De Guida, Piero Domenicaccio, Olga Fagnano, Giampiero Fortebraccio, Valeriano Gialli, Vera Larsimont, Renzo Lori, Anna Rosa Mavara, Laura Panti, Alberto Pozzo, Giancarlo Quaglia, Claudio Remondi, Alberto Ricca, Piero Sammataro, Roberto Vezzosi, Adriana Vianello
Regia di **Carlo Quartucci**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Concorso INA

Il diciassettesimo concorso INA per tesi di laurea sulle assicurazioni si è concluso con la proclamazione dei sei vincitori, che sono i Dottori Ermanno Pitacco di Trieste, Maria Grazia De Angelis, Renato Iaccarino e Guglielmo Pericoli di Roma, Wladimiro Parrino di Palermo, Ettore Gelpi di Como.
Al concorso, indetto tra i laureati dell'anno 1969/70, erano state presentate ventiquattro tesi di laurea.
E' in corso il diciottesimo concorso per l'anno accademico 1970/71 ed è stato già indetto il diciannovesimo concorso per il prossimo anno accademico 1971/72. I concorsi sono dotati di due milioni di lire di premi. Gli interessati potranno avere informazioni presso la Direzione Generale e le Agenzie Generali dell'INA e presso le Segreterie delle Facoltà Universitarie.

ALLA MOTTA S.p.A. IL GUERIN D'ORO 1971

Alla Motta S.p.A. è stato assegnato il Guerin D'Oro 1971 per l'originale attività pubblicitaria svolta sui quotidiani sportivi d'Italia a favore dello sport calcistico.
La nota ditta dolciaria si è infatti distinta per una nuova forma di pubblicità abbinata allo sport con la quale, fra l'altro, venivano pubblicate interviste con tutti gli allenatori di Serie A e trasmesso al pubblico sportivo notizie varie sul campionato e pareri su giovani promesse del calcio italiano. Nella foto: il signor Primo Rossi dopo aver ritirato l'ambito premio a nome della Società Motta.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Darwin
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Vincenzo Cappelletti
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— Le teste matte: La fame di Snub
Distribuzione: Frank Viner
— Il ragazzo di Hollywood
Interpreti: Mack Sennett, Ben Turpin
Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Editoriale Zanasi - Cremacaffè Espresso Faemino - Riseria Campiverdi - Gran Pavesi)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Brioss Ferrero - Saponetta Pamir - Editrice Giochi - Rowntree - Cineproiettore Tondo Polistil)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Liquore Jägermeister - Penne L.U.S.)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
New Deal
Prima parte
Regia di Tullio Altamura

GONG
(Casalinghi Robex - Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Ultrabrait)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Acqua Minerale Ferrarelle - Prodotti per l'infanzia Chicco - All - Dado Knorr - Rasoi Philips - Apparecchiature per riscaldamento Olmar)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Rosso Antico - Fornet - Supershell)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Dash - Alka Seltzer - Elementi e batterie Superpila - Pasta Buitoni)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) C & B Italia - (2) Gianduiotti Talmone - (3) Macchine per cucire Singer - (4) Pelati De Rica - (5) Movil
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Makers - 2) Bruno Bozzetto Film - 3) General Film - 4) Pagot Film - 5) B. L. Vision

21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Eros Macchi
Terza trasmissione

DOREMI'
(Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Finish - Dentifricio Durban's - Everwear Zucchi)

22,30 GLI ITALIANI SI CONTANO
Speciale censimento
Un programma di Adolfo Lippi
Regia di Walter Licastro

BREAK 2
(Martini - Tescosa S.p.A.)

23,15
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona del Piemonte
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kop - Industrie Alimentari Fioravanti - Tè Star - Pepsodent - Richard Ginori - Ferrochina Bisleri)

21,15
MILLE E UNA SERA
Un programma di Mario Accolti Gil
Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione televisiva di Marisa Capena Dapino
Paese per paese - La Jugoslavia
Prima puntata

DOREMI'
(Fior di Vite - Rowntree - Cletanol Cronoattivo - Neocid 1155)

22,05 IL SEGRETO DI LUCA
di Ignazio Silone
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Diego Fabbri e Ottavio Spadaro
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
Luca Sabatini — *Turi Ferro*
Andrea Cipriani — *Riccardo Cucciolla*
Don Serafino — *Umberto Spadaro*
Ludovico — *Franco Sportelli*
Il Giudice — *Ferruccio De Ceresa*
Il Sindaco — *Giuseppe Anatrelli*
Don Franco — *Mimmo Calandruzzo*
L'archivista — *Alberto Carloni*
Primo Assessore — *Ettore Carloni*
Il Segretario Comunale — *Mario Carrara*
Il medico — *Pino Cuomo*
Primo vecchio — *Enrico Demma*
Secondo Assessore — *Franco Di Federico*
Un usciere — *Nino Di Napoli*
Secondo vecchio — *Giovanni Filidoro*
Andrea bambino — *Fulvio Gelato*
Tony — *Loris Loddi*
Una contadina — *Maria Marchi*
Il Maresciallo — *Arnaldo Ninchi*
Teresa — *Elsa Polverosi*
Assunta — *Edda Soligo*
Un giudice — *Francesco Sormano*
Un mendicante — *Vittorio Vittori*
Musiche di Roberto De Simone
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Massimo Bolongaro
Arredamento di Gerardo Viggiani
Regia di Ottavio Spadaro
(Il romanzo « Il segreto di Luca » è edito in Italia da Arnoldo Mondadori)
(Replica)

23,05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Invasion von der Wega
« Der Gegenschlag »
Fernsehfilm mit Roy Thinnes
Regie: Robert Douglas
Verleih: ABC

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Abtissin Marcellina Pustet, Säben

20,40-21 Tagesschau

23 ottobre

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Terzo scontro al Teatro delle Vittorie per il primo turno di Canzonissima*: scendono in gara Iva Zanicchi, Carmen Villani, Romina Power, Domenico Modugno, Gianni Nazzaro e Tony del Monaco. Anche questa settimana dei sei concorrenti soltanto quattro passeranno il turno, due donne e due uomini: favoriti d'obbligo Iva Zanicchi e Domenico Modugno, mentre gli altri quattro interpreti hanno eguali possibilità di essere ammessi alla fase successiva. Romina Power è la prima volta che partecipa a* Canzonissima. (Vedere articoli alle pagine 28-33).

MILLE E UNA SERA

ore 21,15 secondo

Prima puntata del nuovo ciclo di Mille e una sera*, rubrica dedicata al cinema d'animazione, che comincia il suo secondo anno di vita. Mario Accolti Gil, già realizzatore dell'edizione precedente, ripropone al pubblico appassionato di disegni animati, una serie di corti, medi e lunghi metraggi. Durante i mesi estivi, l'équipe di* Mille e una sera *ha percorso in lungo e in largo l'Europa per visionare migliaia e migliaia di metri di pellicola, da Parigi a Praga, da Londra a Zagabria, andandoli a cercare nelle cineteche e ai festival specializzati (Annecy, Mamaia), dove ogni anno vengono presentate le novità. Il nuovo ciclo sarà una rassegna delle scuole nazionali, Paese per Paese. Cioè, in quei Paesi che negli ultimi vent'anni hanno dato un nuovo impulso al disegno animato, cominciando da quelli dell'Est (Jugoslavia, Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, ecc...). La Scuola di Zagabria inaugura la rassegna. Gianni Rondolino, noto critico cinematografico ed esperto di cinema d'animazione, presenterà gli autori dei filmati jugoslavi. La puntata di questa sera è soprattutto dedicata a Dusan Vukotic, fondatore della «Scuola di Zagabria» nel 1956. Era la prima volta che un gruppo di artisti (disegnatori, animatori, sceneggiatori e registi) si univano in un lavoro di équipe, con il sistema dell'autogestione, per la produzione di disegni animati dedicati a un pubblico di adulti. Nelle loro opere, gli autori, hanno saputo unire la qualità, il gusto, un disegno moderno e contenuti d'attualità (la satira sociale, politica, di costume, un humour particolare, a volte decisamente «nero») alla capacità di arrivare al grosso pubblico. Vukotic ha dimostrato di essere particolarmente sensibile a un problema che riguarda non soltanto gli jugoslavi, ma tutta l'umanità: il consumismo. Con graffiante ironia, l'autore jugoslavo sviluppa alcuni temi come: l'amore per il danaro e il modo per procurarselo* (Concerto per un mitra)*; tutto è ormai un* Surrogato *(è il titolo di un film premiato con l'Oscar nel 1961), dall'automobile all'amore; e per finire un esempio di come l'uomo è pronto a consumare tutto, dalle puntine, all'aranciata e al bicchiere:* Ars Gratia Artis. (Articolo alle pagine 152-154).

Una sequenza del cartone animato «Ars Gratia Artis»

IL SEGRETO DI LUCA - Prima puntata

ore 22,05 secondo

Cisterna dei Marsi, 1944. Nel piccolo borgo abruzzese autorità e popolo si accingono a festeggiare il ritorno di Andrea Cipriani, un ex maestro elementare che, dopo aver subito la persecuzione dei fascisti, si presenta come candidato al Parlamento. Ma, proprio nel momento in cui sta per cogliere il frutto della sua integrità morale e del suo appassionato impegno civile, Andrea viene a sapere che in paese è riapparso, dopo aver scontato lunghi anni di carcere, Luca Sabatini. Vent'anni prima, Luca si era lasciato passivamente condannare all'ergastolo per un omicidio di cui peraltro si era proclamato innocente. Era stato poi il piccolo Andrea a tenere la corrispondenza tra l'ergastolano e la madre di costui e svolgendo la pietosa incombenza, si era convinto che il destino di Luca era contrassegnato da un doloroso segreto al quale aveva spontaneamente sacrificato la propria esistenza. Dimentico dei festeggiamenti che la cittadinanza ha predisposto in suo onore, Andrea va perciò in cerca di Luca e, nel corso di un drammatico colloquio, tenterà invano di convincere il vecchio a svelargli le ragioni che gli hanno impedito, vent'anni prima, di dimostrare la propria innocenza.

GLI ITALIANI SI CONTANO: Speciale censimento

ore 22,30 nazionale

La seconda puntata di questo programma dedicato al censimento, realizzato da Walter Licastro e Adolfo Lippi per i Servizi Culturali, affronta un tema che in un certo senso è stato al centro di una animata analisi sociale in questi ultimi anni. Sono adeguate alla famiglia italiana le strutture urbane, i servizi, i collegamenti che una grande città oggi offre? E perché da tempo si avverte un fenomeno, lo spopolamento della campagna ed il conseguente incontrollato afflusso verso le grandi città (diventate vere e proprie megalopoli), per il cui rimedio niente è stato fatto? Questi problemi hanno creato una geografia della popolazione disorganica, aggravando al contempo le condizioni di vita nei centri con densità di abitanti eccessiva. Sono sorte in tal maniera le carenze di abitazioni, di scuole, di ospedali; il traffico è diventato caotico, il cittadino ha perso la reale misura di una vita normale e quieta.
La conseguenza di tale stato di cose ha complicato le giuste necessità del cittadino che non può, come vorrebbe, dedicare il suo tempo libero ai divertimenti, che non può accostarsi ad attività ricreative con trasporto e passione. La promiscuità di abitanti, provenienti dalle parti più disparate, ha fatto sorgere in grossi centri il problema della lingua. Come parlano, qual è il linguaggio degli italiani oggi? I realizzatori del programma hanno portato ai microfoni il prof. Giacomo Devoto il quale spiega i motivi della confusione della lingua italiana. L'attore Ugo Tognazzi ed il proprietario di un noto locale notturno della Versilia, Sergio Bernardini, rispondendo all'intervista dei curatori del programma, invece pongono l'accento sul modo come gli italiani vanno al cinema e come intendono il divertimento, specialmente se in rapporto alle diverse esigenze maturate in condizioni ambientali tanto innaturali.

RADIO

sabato 23 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Antonio Maria Claret.

Altri Santi: S. Teodoro, S. Germano, Sant'Ignazio, S. Severino, S. Romano, S. Domizio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,15; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1725, muore a Napoli il compositore Alessandro Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: Non sa parlare chi non sa tacere. (Pittacco).

Fausto Cigliano e Mario Gangi sono i protagonisti del recital in onda alle ore 16,30 sul Programma Nazionale. La presentazione è di Mariano Rigillo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »,** rassegna settimanale della stampa. **« La Liturgia di domani »,** di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Troisième semaine de Synode. 21 **Dal Santuario di Pompei: Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Polche e mazurche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano - **Elezioni Federali.** Presentazione dei Candidati e appello dei Partiti agli elettori. **18,55** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ritmi cubani. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario: Tokio alle soglie del duemila (2). **20,40** Carosello musicale. **21 Desolina fra le nuvole** di Leopoldo Montoli, interpretate da Liliana Feldmann. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Contrasoggetto - Informazioni. **22,20** Civica in casa (Replica). **22,30** Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra K. 467 (Pianista Rosemarie Lerf - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: Trii romantici di **Kreutzer, Kuhlau e Clementi** per flauto, violoncello e pianoforte (Nordwestdeutsches Kammertrio). **17,40** Corriere discografico, redatto da Roberto Dikmann. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** In collegamento con la Radiodiffusione francese: Interparade. Spettacolo di musica leggera. **21,30** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **22-22,30** Solisti della Svizzera Italiana: **Frédéric Chopin:** Nocturne per clarinetto e pianoforte n. 20 (Giorgio Koukl sen., clarinetto; Giorgio Koukl jun., pianoforte); **Sergej Prokofiev:** Sonata op. 119 per violoncello e pianoforte (Rocco Filippini, violoncello; Dafne Salati, pianoforte).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Michael Haydn: Divertimento in sol maggiore per orchestra d'archi (Strumentisti dell'Ottetto di Vienna) • André Gretry: Cephale et Procris, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica INR diretta da Franz André) • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra (Solista Michel Cuvit - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Carl Maria von Weber: Oberon, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Ermanno Wolf-Ferrari: I quatro Rusteghi, intermezzo (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Alceo Galliera) • Igor Strawinsky: Divertimento dal balletto « Il bacio della fata », su musiche di Ciaikowsky (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Viviane (Fred Bongusto) • Io sì (Ornella Vanoni) • Nostalgia (Don Backy) • Gli occhi dell'amore (Patty Pravo) • Ritornerà l'estate (Nico) • La colpa è tua (Dalida) • Marechiare (Claudio Villa) • Silenzioso slow (Mina) • Serenata (Don Costa)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
Luigi Cherubini: Medea: « Solo un pianto » (Soprano Teresa Berganza - Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Alexander Gibson) • Modesto Mussorgski: Boris Godunov: « Racconto di Pimen » (Basso Nicolai Ghiaurov - London Symphony Orchestra diretta da Edward Downes) • Giuseppe Verdi: Aida: « La fatal pietra » (Birgit Nilsson, soprano; Luigi Ottolini, tenore; Grace Hoffman, mezzosoprano - Orchestra e Coro Royal Opera House del Covent Garden di Londra diretti da John Pritchard)

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
I.O.I.O. (Bee Gees) • I'm not there (Shirley Bassey) • Eppure mi sono scordato di te (Formula Tre) • Solaimon (Patty Pravo) • Many more times (Led Zeppelin) • Take me for now love (Engelbert Humperdinck) • Après l'amour (Ornella Vanoni) • Country boy (Christie) • Free the people (Barbra Streisand) • Un minuto prima dell'alba (I Pooh) • Feeling alright (Joe Cocker)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Grrr...**
sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
Testi di **Carlo Romano** e **Lianella Carell**
Regia di **Enrico Vaime**

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **Non sparate sul pianista**
Alabama jubilee (Big Tiny Little) • The darktown strutter's ball (Joe Fingers Carr) • Mister woodpecker's special (Hans Jurgen Bock) • Moritat vom mackie messer (Crazy Otto) • Snow coach (Russ Conway) • Tickle the wories (Winifred Atwell) • Fantasia da: Alexander's ragtime band, Jeepers creepers, The sheik of Araby (Joe C. Prina) • La goulante du pauvre Jean (Charlie Mc Kenzie) • Coronation rag (Winifred Atwell)

16 — Programma per i ragazzi
Il salterellone
a cura di Massimo Ceccato

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La grandezza degli esseri viventi. Colloquio con Bruno Bertolini

16,30 **RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Presentazione di **Mariano Rigillo**
Testi di **Belisario Randone**
Regia di **Gennaro Magliulo**

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,25 I cento modi di fare un giardino. Conversazione di Angiolo Del Lungo

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **DIETRO LE QUINTE**
Confessioni musicali di **Mario Labroca**

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Piccioni: Scacco alla regina, dal film omonimo (Piero Piccioni) • Trovajoli: La matriarca, dal film omonimo (Armando Trovajoli) • Morricone: Matto caldo soldi morto girotondo, dal film omonimo (Ennio Morricone) • Discani-Steiner: A summer place, dal film omonimo (Percy Faith) • Jarré: L'incesto, dal film « La caduta degli dei » (Maurice Jarre) • Ortolani: Consuelo, dal film « Malesia magica » (Riz Ortolani)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Radioteatro: Gli uccelli**
di **Daphne Du Maurier**
Adattamento radiofonico di Clai Calleri
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Nat Hocken	Gino Mavara
Mary Hocken	Anna Caravaggi
Trigg	Giulio Oppi
Lisa Trigg	Wilma D'Eusebio
Charlie	Vigilio Gottardi
L'annunciatore	Alberto Ricca
La voce	Mariella Furgiuele
Jim	Paolo Faggi
Jill	Erika Mariatti
Johnny	Daniela Sandrone

Regia di **Biagio Proietti**

21,05 **Complessi di I Giganti e I Nuovi Angeli**

21,20 Dal Festival del jazz di Lubiana 1970

Jazz concerto
con la partecipazione della **Monty Sunshine Jazz Band** e del pianista **George Webb**
(Registrazioni effettuate il 5 giugno 1970)

22,05 **Dicono di lei**
a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE**
Origini della musica elettronica e suoi sviluppi
a cura di **Massimo Mila** e **Angelo Paccagnini**
Seconda trasmissione

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Nino Ferrer e Caterina Valente**
N. Ferrer: Al telefono, Mamadou memè • Verde-Ferrer: Viva la campagna • Pace-Panzeri-Calvi: Amsterdam • Ferrer: Gertrude • Mogol-Testa-Gerard: Jà tamouré • Calabrese-Bonfa: Samba di due note • D'Anzi: Non dimenticar le mie parole • Calabrese-Jobim: La ragazza d'Ipanema • Deani-Alguero: Dimmelo in settembre

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
LAURA BETTI in **« Il terzo amante »** di **Gino Rocca**
Riduzione radiofonica di Laura Betti
Regia di **Andrea Camilleri**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Endrigo: Una storia (Sergio Endrigo) • Soffici-Ascri: Domani è festa (Louiselle) • Zanfagna-Benedetto: Vieneme 'nzuonno (Ugo Calise) • Catra-Arfemo: Ho amato e t'amo (Nancy Cuomo) • Nistri-Vianello: Caro amico (Edoardo Vianello) • Tradizionale: La bella Gigogin (Gigliola Cinquetti) • Lauzi-Mescoli: Primi giorni di settembre (Lionello) • Ferrer: Un giorno come un altro (Mina)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber, I Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **RENATO RASCEL** presenta:
Cubetto di ghiaccio
Un programma di **D'Ottavi** e **Lionello** con **Marina Malfatti**
Orchestra diretta da **Vito Tommaso**
Regia di **Arturo Zanini**

— *Bagno di schiuma « Bagno mio »*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Rossi-Capitani-Minardi: Bikini blu (I Vianella) • Pisano-Amurri-Verde: Blam blam blam (Sylvie Vartan) • J. Heider-F. Jay: She's coming back (Alfie Khan) • Mariano-Pallavicini: Zacchete (Piero Focaccia) • D. Gates: If (Bread) • Pareti-Pallini: Okay mà sì va là (I Nuovi Angeli) • G. Marchal-M. Habib: Window seat (Gilles Marchal & Martine Habib) • Di Palo-Fossati: Canto di osanna (Delirium) • G. Mac Lellan: Put your hand in the hand (Ocean)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Sili: Cosmos 17 (Sauro Sili) • Maspes: Bossa from Rio (Carlo Esposito) • Ballotta-Righi-Saitto: Ballata del West (Ettore Ballotta) • Bracardi: Aveva un cuore grande (Mario Bertolazzi) • Vukelich: For de porta (Zeno Vukelich)

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale

— *Gruppo Discografico Campi*

19,02 **IL SUSSURRASTORIE**
Favole per adulti raccolte da **Guido Castaldo**, raccontate da **Renzo Palmer**
Realizzazione di **Gianni Casalino**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **UN UOMO E LA SUA MUSICA**
Gli show, i film, le canzoni di **Frank Sinatra**
Un programma a cura di Adriano Mazzoletti e Giuliano Fournier, presentato da Carlo Mazzarella

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta:
Canzonissima '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà** e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di **Castellano** e **Pipolo**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Eros Macchi**
3ª trasmissione
Al termine: **GIORNALE RADIO**

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

Frank Sinatra (ore 20,10)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *La Cirenaica provincia romana. Conversazione di Gloria Maggiotto*

10 — **Concerto di apertura**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture op. 32 (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra (Violoncellista Mstislav Rostropovich - Orchestra Philharmonia di Leningrado diretta da Ghennadi Rosdestvenski) • Ralph Vaughan-Williams: Sinfonia n. 5 in re maggiore (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Antonio Caldara: Stabat mater, per coro e orchestra (Coro Polifonico Romano e Complesso Strumentale del Gonfalone diretti da Gastone Tosato) • Francis Poulenc: Gloria per soprano, coro e orchestra (Soprano Rosanna Carteri - Orchestra e Coro della Radiodiffusion Française diretti di Georges Prêtre - Maestro del Coro Yvonne Gouverné)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Jean Cheymol: Intossicazioni alimentari di origine biomarina

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Alessandro Stradella: Sinfonia avanti il Barcheggio per tromba, archi, trombone e clavicembalo (realizzazione e ricostruzione di Edward Tarr) (Edward Tarr, tromba; Helmut Schmitt, trombone; Anne-Marie Beckensteiner, clavicembalo); Sinfonia in la minore per due violini, violoncelli, contrabbasso, liuto e clavicembalo (ricostruzione e realizzazione di Edward Tarr) (Huguette Fernandez e Ginette Carles, violini; Michael Schäffer, liuto; Anne-Marie Beckensteiner, clavicembalo); Sinfonia avanti il Damone per due violini, violoncello, archi e organo (realizzazione e ricostruzione di Edward Tarr) (Huguette Fernandez e Ginette Carles, violini; Bernard Fonteny, violoncello; Anne-Marie Beckensteiner, clavicembalo); Sonata in re maggiore per tromba e doppio coro d'orchestra (realizzazione e ricostruzione di Edward Tarr) (Tromba Edward Tarr); Sinfonia in fa maggiore per due violini, violoncello e liuto (realizzazione e ricostruzione di Edward Tarr) (Huguette Fernandez e Ginette Carles, violini; Bernard Fonteny, violoncello; Kristian Gerwing, liuto); Sonata di viole: Concerto grosso in re maggiore per due violini, violoncello, archi, trombone, liuto e organo (realizzazione e ricostruzione di Edward Tarr) (Huguette Fernandez e Ginette Carles, violini; Bernard Fonteny, violoncello; Helmut Schmitt, trombone; Kristian Gerwig, liuto; Olivier Alain, organo - Orchestra da Camera « Jean-François Paillard » diretta da Jean-François Paillard)

---

13 — **Intermezzo**
Isaac Albeniz: Aragon, n. 6 da « Suite española » (orchestrazione di Rafael Frühbeck de Burgos) (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Rafael Frühbeck de Burgos) • Manuel Ponce: Concierto del Sur, per chitarra e orchestra: Allegretto - Andante - Allegro moderato e festivo (Chitarrista Andrés Segovia - Orchestra Symphony of the Air diretta da Enrique Jorda) • Alberto Ginastera: Variaciones concertantes (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf)

13,55 **L'epoca del pianoforte**
Franz Joseph Haydn: Sonata n. 49 in mi bemolle maggiore « Genzinger » (Pianista Robert Riefling) • Johannes Brahms: Sei pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen)

14,35 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Thomas Beecham
Mily Balakirev: Sinfonia n. 1 in do minore • Franz Liszt: Salmo XIII « Quanto a lungo, o Signore » (Tenore Walter Midgley - Beecham Choral Society - Maestro del Coro Dennis Vaughan) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore « Miracle »
Orchestra Royal Philharmonic
(Ved. nota a pag. 109)

16,05 **Musiche italiane d'oggi**
Valentino Bucchi: Cori della pietà morta (su testo di Franco Fortini da « Foglio di via ») per voci miste e orchestra (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Nino Antonellini e Giuseppe Piccillo) • Franco Donatoni: Concertino per archi, ottoni e timpani soli (Timpanista Leonida Torrebruno - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Serge Fournier)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Peter Ilijch Ciaikowski:** Francesca da Rimini, ouverture-fantasia (New Philharmonia Orchestra diretta da Igor Markevitch)

17,35 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Un viaggio tra i miti e la storia dell'uomo. Conversazione di Michele Novielli

18,35 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Karl Ditters von Dittersdorf: Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore (Quartetto di Amsterdam) • Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74 « Delle arpe » (Quartetto di Budapest) • Arnold Schönberg: Quartetto n. 2 in fa diesis minore op. 10 (Quartetto Juilliard e Uta Graf, soprano)
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci

20,45 **GAZZETTINO MUSICALE**
di **Mario Rinaldi**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Ghennadi Rosdestvenski**
Pianista **Rodion Scedrin**
Georgi Sviridov: Kleines Triptychon • Rodion Scedrin: Concerto n. 2, per pianoforte e orchestra • Sergei Prokofiev: Sinfonia n. 2 in re minore op. 40
Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden
(Registrazione effettuata l'8 novembre 1970 dal Südwestfunk di Baden-Baden)

22,45 Orsa minore - **Nuovo Radioteatro Italiano: TRAPIANTO, CONFUSIONE E ANALISI**
Radiodramma di **Giorgio Bandini**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Glauco Mauri
Regia di **Giorgio Bandini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - **2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15 Cronache letterarie. Edda Falzolgher a 15 anni dalla morte (3a trasm.). 15,15-15,30 Complessi regionali di musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Deutsch im Handelswesen. Corso di tedesco commerciale, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30 19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco, quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15 Deutsch im Alltag. Corso pratico di lingua tedesca, della prof.ssa Freja Doga. 15,15-15,30 Musica da camera. A. v. Webern: Quartetto (in un movimento). Esec.: Quartetto Italiano d'archi. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trento in un vecchio album.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Vangeli alla sbarra, di Don Mario Bebber. 15,10-15,30 Di vetta in vetta, di coro in coro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.
TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA
Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino del Piemonte. 14,30-15** Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 **Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino** Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Giornale del Veneto: prima edizione.** 14,30-15 Giornale del Veneto: **seconda edizione.**

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino della Liguria: prima** edizione. 14,30-15 **Gazzettino della Liguria: seconda** edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino Emilia-Romagna: prima** edizione. 14,30-15 **Gazzettino Emilia-Romagna: seconda** edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino** Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.**

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 **Corriere dell'Umbria: prima edizione.** 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 **Gazzettino di Roma e del Lazio:** prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 **Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30** Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 **Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30** Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Corriere della Campania. 14,30-15** Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 **Corriere della Puglia: prima edizione.** 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 **Corriere della Basilicata: prima** edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, per il Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orch. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Tavola rotonda su... ». Dibattito fra gli esperti e il pubblico su un problema triestino di attualità. 14-14,30 « Il fogolar ». Supplemento domenicale per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Una canzone tutta da raccontare », di A. Casamassima.
LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare », di A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Passerella di autori friulani 1971. Orch. dir. V. Feruglio. Canzoni di: Savoia, Michelutti-Gabrici, Candotti-Prenassi, Candotti-Paroni, Gianton-Basaldella. 16 G. Puccini: « La Bohème ». Interpr. princ.: M. Muraro, G. Colmagro, D. Zerial, F. Signor, N. Maria Goltara, R. Pizzo. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. L. Toffolo. Mo del Coro G. Riccitelli. Quadro II (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 5-12-1970). 16,25 « Tommaseo come era », di M. L. Astaldi. Adatt. di A. V. Benedetti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (1o). 16,40-17 Canzoni di G. Paoli e L. Luttazzi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino** - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 « Album per la gioventù ». Saggio del Conserv. « G. Tartini » di Trieste. Mozart: Duetti KV 487 per due tr.e (Esec. alunni: D. Sandri, P. Simsig); L. v. Beethoven: Duo in si bem. magg. (Esec. alunni: L. Pepe, cl.; R. Albanese, fg.); C. Chavez: Xochipilli (Esec. alunni: R. Fontanot, G. Gasser, E. Curiel, L. Laurenti, P. Colonni, percuss.i; E. Persichelli, ott.; tir. G. Blasco, fl.; L. Pepe, cl.; R. Albanese, fg. - Dir. L. Azzopardo) (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 26-6-1971). 16,15 « La Patria del Friuli e il Territorio di Trieste agli inizi del Novecento » di C. Silvestri (III). 16,15-17 Piccolo concerto con le orch.e dir.e da Ceragioli, Russo, Safred. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale** - Terza pagina. 15,10 Fantasia musicale. Nell'interv. (ore 15,35 circa): Fogli staccati: « Scoperte tardive » di N. Gallippi. 16 Concerto sinf. dir. N. Sanzogno - F. Chopin: Krakowiak, op. 14 per pf. e orch.; F. Liszt: Totentanz, per pf. e orch. - Sol. D. Ciani - Orch. Sinf. di Torino della RAI. 16,30-17 « Tommaseo come era » di M. L. Astaldi. Adatt. di A. V. Benedetti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (2o). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Trio Boschetti. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. **12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale** - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Di fronte a questo mondo » di G. Voghera (10o). 16 G. Puccini: « La Bohème ». Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. L. Toffolo. Mo del Coro G. Riccitelli. Quadro III (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 5-12-1970). 16,25-17 « Album per la gioventù ». Saggio del Conserv. « G. Tartini » di Trieste. F. J. Haydn: Divertimento (Esec. tir. G. Blasco, fl.; R. Bidussi, ob.; alunni: F. Sualdin, cl.; R. Albanese, fg.; G. Gasser, cr.); L. Azzopardo: Toccata III (Esec. percussioni: R. Fontanot, G. Gasser, E. Curiel, L. Laurenti; G. Ban, pf.; F. Bassi, chit.; P. Colonni, xilofono; L. Pepe, cl. - Dir. L. Azzopardo) (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 26-6-1971). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. **12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale** - Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Don Chisciotte è tra noi? » a cura di Gladys Engely. Consulenza del prof. A. Martinengo dell'Università di Trieste (4o). 15,30 Piccoli complessi: « The Gianni Four ». 15,50 « Quaderno verde ». Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia a cura dei proff. G. Fornaciari e L. Poldini. 16 G. Tartini: Due Sonate - Esec.: G. Guglielmo, vl.; R. Castagnone, clav. 16,25 « Tommaseo come era » di M. L. Astaldi. Adatt. di A. V. Benedetti. Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (3o). 16,40-17 Orch. Vukelich. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.
SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Canzoni in circolo », a cura di R. Curci. 15,45 Uomini e cose: Incontro con il Tiepolo. Partecip.: G. Mariacher, L. Menegazzi, A. Prosdocimi, A. Rizzi. 16 Concerto del cb. Ezio Pederzani e del pf. Roberto Cognazzo. Musiche di H. Fazzari, M. Sofianopulo, F. Vidali (Reg. eff. dal C.C.A. di Trieste il 21-5-1971). 16,25 Scrittori della Regione: « Lo sguardo degli altri » di N. Zorzenon. 16,35-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso Internaz. « C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada ». 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 **Il settimanale degli agricoltori. 14 Gazzettino sardo:** 1o ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna, di A. Cesaraccio. 14,30 Complesso isolano: « I Martini » di Oristano. 14,50 « Canti Logudoresi ». 15,10-15,30 Motivi e curiosità di stagione. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
LUNEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1o ed. 15 La saggezza isolana, di F. Pilia. 15,20-16 Fatelo da voi: musiche richieste dagli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1o ed. 15 « Ricordo di Grazia... »: la vita e l'arte della scrittrice nuorese Grazia Deledda, di P. Pittalis e M. Brigaglia. 15,20 Relax musicale. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1o ed. 15 Scherzoigiornale di Radio Sardegna. 15,20 G. Mattu e il suo complesso. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1o ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Voci poetiche della Sardegna d'oggi, di A. Sanna. 15,20 « Come è andata... »: consuntivo estivo turistico-musicale. 15,40-16 Varietà musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1o ed. 15 « Ricordo di Grazia... »: la vita e l'arte di Grazia Deledda, di P. Pittalis e M. Brigaglia. 15,20 I Concerti di Radio Cagliari. 15,40-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 **Programmi del** giorno e Notiziario Sardegna. **14,30** Gazzettino sardo: 1o ed. 15 « Musica per cinque » con B. Massidda e il suo complesso, presentata da A. Rodriguez. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

sicilia

DOMENICA: 14,30 RT Sicilia, a cura della Redazione. 15-16 Domenica con noi, di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,35-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05 Sicilia al vivo: problemi della realtà siciliana, di I. Vitale e M. Di Chiara. 15,30-16 Sostando in discoteca. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.
MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05 « Complessissimo »: gara fra complessi musicali siciliani, di P. Badalamenti. 15,30 Numismatica e filatelia siciliana, di F. Sapio Vitrano e F. Tomasino. 15,50-16 Musiche caratteristiche. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05 « Settegiorni », di V. Saito. 15,30-16 Musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05 « Saggi al Conservatorio », di H. Laberer. 15,30-16 Divagazioni musicali. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05-16 « Trampolino »: rassegna di dilettanti siciliani, di P. Badalamenti con L. Pecoraro. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1o ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2o ed. 14,30 Gazzettino: 3o ed. 15,05 « Formalità », di L. Pirandello con R. Grassilli e L. Morlacchi. 15,30-16 Musiche caratteristiche siciliane. 19,30-20 Gazzettino: 4o ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 17. Oktober: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Piero Antonio Locatelli: Concerto a quattro g-moll Nr. 2 aus « Concerti grossi op. 1 ». Ausf.: I Musici. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Blick in die Welt. 15,05 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. « Till Eulenspiegels lustige Streiche » 3. Folge. 16,45 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,30 Die Anekdotenecke. 17,45-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Musikboutique. 20,45 Domenico Rea: « Auf nachsten Sonntag! ». Es liest: Volker Krystoph. 21 Sonntagskonzert. Modest Mussorgsky: Eine Nacht auf dem kahlen Berge; Dimitri Schostakowitsch: Konzert für Violine und Orchester Nr. 2, op. 129. Ausf.: Viktor Tretiakov, Violine - Orchester der RAI, Turin. Dir.: Aldo Ceccato. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 18. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend « Jugendklub ». 18,45 Geschichte in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Abenstudio. 21 Begegnung mit der Oper. Carl Orff: « Die Bernauerin », ein bayerisches Stück. Querschnitt. Ausf.: Käthe Gold, Fred Liewehr, Richard Holm, Liselotte Fölser, Ernst Barthels, u.a. Chor und Sinfonie-Orchester des Bayerischen Rundfunks. Dir.: Ferdinand Leitner. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 19. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Helmut Höfling/Margary Sharp: « Bianca und ihre Freunde ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder und Spielstücke aus dem « Locheimer Liederbuch » und dem « Fundamentum Organisandi » des Conrad Paumann. Ausf.: Nürnberger Gambencollegium. Ltg.: Josef Ulsamer. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt von Film und Schlager ». 18,45 Energie - von Feuer bis zur Wasserstoffbombe. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Unterhaltungskonzert. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 20. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Juke-box ». Schlager auf Wunsch. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Unter der Lupe. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Egon Kühebacher. 20,30 Europa im Blickfeld. 20,45 Konzertabend. « Wiener Festwochen 1971 ». I. Strawinsky: 4 Etuden; P. I. Tschaikowsky: Klavierkonzert b-moll; I. Strawinsky: Scherzo. Der Feuervogel, Ballettsuite. Ausf.: Martha Argerich, Klavier. Wiener Symphoniker. Dir.: Charles Dutoit (Aufgen. am 4-6-1971). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 21. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Oberon » von Carl Maria von Weber, « Le Cid » von Jules Massenet, « Der fliegende Holländer » von Richard Wagner, « La Bohème » von Giacomo Puccini. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Tanzparty » mit Peter Machac. 18,45 Grosse Maler. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « Wie man es dreht und wendet ». Hörspiel von Edoardo Anton. Sprecher: Ingeborg Brand, Karl Heinz Böhme, Horst Raspe. Regie: Erich Innerebner. 20,57 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 22. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Lothar Dehner: « Der kleine Mond von Schilda ». Paul M. Brandt: « Klaus ist faul, aber die Tiere lernen ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Europa 71 ». Berichte, Kommentare, Analysen. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,10-20,18 Für Eltern und Erzieher. 20,30-20,47 Ernst Jünger: « Die Eberjagd ». Es liest: Helmut Wlasak. 21,05-21,15 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Richard Strauss: Sonatine für 16 Blasinstrumente F-Dur. Ausf.: Gervase de Peyer und das Bläserensemble des « London Symphony Orchestra ». 21,57-22 Das Program von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 23. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,45 Die Burgen Südtirols. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Tommaso Giordani: Duettino in F-Dur; Franz Schubert: Sonate in B-Dur, op. 20; Johannes Brahms: Sechs Ungarische Tänze. Ausf.: Klavierduo Gino Gorini - Sergio Lorenzi. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikreport ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « Das Stierhorn ». Roman von Joseph Georg Oberkofler, für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 3. Folge. Sprecher: Helmut Wlasak, Volker Krystoph, Volkmar Seeböck, Gerti Rathner, Hans Stöckl, Paul Demetz, Ingeborg Brand, Waltraud Staudacher, Otto Dellago, Karl Heinz Böhme. Regie: Erich Innerebner. 20,45 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

« Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten » heisst die Sendung von Dr. E. Kühebacher, die jeden Mittwoch ausgestrahlt wird. Im Bild die Sprecher: E. Furgler und P. Mitterrutzner

---

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 17. oktobra: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za čembalo. Galuppi-Sartori: 13. sonata v d duru; 14. sonata v e duru. 10 Caravellijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 B. Traven « Zaklad Sierra Madre ». Mladinska povest. Dramatizirala B. Baranovič Battelino. Tretja oddaja. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 S. Lopez « Poslednji roman ». Komedija v enem dejanju. Prevedel M. Šah. Radijski oder, režira Peterlin. 16,10 Zbor in orkester, ki ju vodi Luboff. 16,30 Šport in glasba. 17,30 Miniaturni koncert. Honegger: Simfonija št. 3, « Liturgična ». Božič: Koncert za trobento in ork. 18 Glasbeni cocktail. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Motivi s filmskega platna. 19,30 Revija zborovskega petja. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Lahka glasba iz naših studiov. 21 Iz slovenske folklore « Ljudske pesmi ». 21,20 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Detoni: Grafika II; de Incontrera; For four (and more). Glasbeni atelier iz Varšave. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 18. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Violinist Silvestri in njegov ansambel. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Mladina v zrcalu časa - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Slavni dirigenti: Leopold Stokowsky. 18,50 Ansambel « Love Sculpture ». 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Glasbeni drobiž. 19,40 Zbor « Montasio » iz Trsta vodi Macchi. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi brez zatona. 21 Pripovedniki naše dežele: Francesco Burdin « Čakanje ». 21,20 Orkester proti orkestru. 21,45 Slovenski solisti. Pianist Aci Bertoncelj. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 19. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Carnini. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Kvartet Loewenguth. Debussy: Godalni kvartet v g molu, op. 10. 18,55 Veliki mojstri jazza. 19,10 Pesniški svet Srečka Kosovela (1) « Njegov čas », prip. M. Kravos. 19,20 Otroci pojó. 19,30 Nekoč je bilo... 19,45 Ameriške delovne pesmi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi 20,35 Rossini « Italijanka v Alžiru », opera v 2 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi v Trstu vodi Rivoli. V odmoru (21,35) Pertot « Pogled za kulise ». 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 20. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Garner. 12,10 Liki iz naše preteklosti. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovenščina za Slovence - Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Martinu: 7 arabesk za violino in klavir. Igra duo Stefanato-Barton. 18,45 Mc Partland in njegovi « Dixielanders ». 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Glasbeni vrtiljak. 19,40 Zbor « Lojze Bratuž » iz Gorice vodi Jericijo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi 20,35 Simf. koncert. Vodi Rossi. Sodelujejo pianistka Cavallo, violinista Gulli in Accardo, čelist Lana in baritonist Strudthoff. Viotti: Koncert št. 3 za klavir, za obvezno violino in godali. Brahms: Dvojni koncert v a molu, op. 102, za violino, čelo in ork.; Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen za glas in ork. Igra simf. orkester RAI iz Turina. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 21. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Rollins. 12,10 Po društvih in krožkih. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Slovarček sodobne znanosti - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, prip. Pertot. 19,10 Pisani balončki. 19,30 Vam ugaja jazz? 19,40 Pariški vokalni ansambel vodi Jouve. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. Dallagiacoma « Življenje Williama Shakespearea ». Igra v 3 dej. Prevedla I. Žerjalova. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Uršič. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Mirko Mahnič, avtor niza radijskih zgodb « Pred čebelnjakom », katerih prva je na sporedu 23. oktobra, ob 20,50

PETEK, 22. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Harmonikar Wolmer. 12,10 G. Bartolozzi: Otrok v prvih letih svojega razvoja - 16. oddaja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Žebre: Bakhanal. Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. 18,55 The Zimbo Trio. 19,10 Slovenski narečni dokumenti « Pridige Petra Podreka ». 19,25 Novosti v naši diskoteki. 19,40 Moški vokalni kvintet vodi Mamolo. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Kjuder. Sodelujeta sopr. Bukovec in ten. Francl, Igra orkester Glasbene Matice v Trstu. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 23. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 V spomin Venu Pilonu, pripr. M. Bambič. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Album operet. 16,50 Jazzovski koncert. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog. 17,30 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Vaše čtivo - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Trobentač Cancelli in Pompei, hornist Bartoli, pozavnist Siccardi. 18,45 Poker orkestrov. 19,10 Družinski obzornik, prip. I. Theuerschuh. 19,25 Protagonisti popevke. 19,40 Komorni zbor iz Celja vodi Kunej. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Pred čebelnjakom « Čista, mlada zora... » Radijska zgodba. Napisal M. Mahnič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PASTA IN CASSERUOLA (per 4 persone) - Fate lessare al dente 400 gr. di spaghetti, poi scolateli e metteteli in una casseruola. Unitevi una cucchiaiata di prezzemolo e 1/2 di basilico, tritati, 1-2 spicchi d'aglio affettati e 60 gr. di margarina GRADINA a pezzetti. Mescolate la pasta delicatamente su fuoco moderato, poi, prima di servire, cospargetela di pepe appena macinato e formaggio grattugiato.

DENTICE ALLA BONA (per 4 persone) - Dopo aver preparato per la cottura un dentice di circa kg. 1,200, conditelo internamente con sale, pepe e succo di limone. Ai due lati praticate due incisioni ed in ognuna introducete 1/2 spicchio di aglio pestato, sale e pepe. Disponete il pesce in un tegame unto, cospargetelo di prezzemolo tritato, versatevi qualche cucchiaio di margarina GRADINA sciolta e 1 bicchiere e 1/2 di vino bianco secco. Fatelo cuocere in forno caldo per circa 1/2 ora e voltate delicatamente il pesce a metà cottura, bagnandolo di tanto in tanto con il sugo di cottura.

CROSTATA DI RICOTTA (per 6 persone) - Foderate una tortiera larga 26 cm. con una sfoglia di pasta, 80 gr. di margarina GRADINA, 2 cucchiai di marsala, poca acqua se necessaria. Tenete i ritagli per la decorazione. Preparate un ripieno mescolando 600 gr. di ricotta, passata al setaccio, con 100 gr. di mandorle tostate e tritate, 4 uova intere sbattute a spuma con 150 gr. di zucchero e 1 bustina di zucchero vanigliato. Versate il composto perfettamente amalgamato nella tortiera, appoggiatevi a grata le strisce di pasta, pizzicottate tutto il bordo e mettete la torta in forno moderato per circa 3/4 d'ora. Fatela raffreddare e cospargetela di zucchero a velo prima di servire.

con fette Milkinette

PASTA AL FORNO (per 4 persone) - Fate lessare 400 gr. di pasta a forma di farfalla grossa tenendola un poco al dente. Scolatela e conditela con 50 gr. di burro o margarina vegetale e 100 gr. di prosciutto cotto, tagliato a dadini. Mettete la pasta a strati alternati con fette MILKINETTE in una pirofila unta, cospargetela di parmigiano grattugiato e fiocchetti di burro. Mettetela in forno caldo per 10-15 minuti.

FONDUTA MILKINETTE (per 4 persone) - Tritate 10 fette MILKINETTE e mescolatele con 1 cucchiaio di farina o di fecola. Passate l'apposita casseruola o una pirofila con 1 spicchio d'aglio, versate 1/4 di litro di vino bianco secco, che porterete all'ebollizione, poi unitevi la metà del formaggio, mescolando finché si sarà sciolto. Aggiungete l'altra metà e, quando il composto sarà divenuto liscio, cremoso e bollirà leggermente, mescolatevi sale, pepe, noce moscata e 2 cucchiai di kirsch. Tenete la fonduta sempre in leggera ebollizione al centro del tavolo, mentre ogni commensale intingerà pezzetti di pane infilati su lunghe forchette.

POLPETTE DI CARNE E FORMAGGIO (per 4 persone) - In una terrina mescolate 400 gr. di polpa di vitello tritata con 1 uovo, sale e pepe. Dal composto ben amalgamato ricavate tanti mucchietti. Appoggiatene uno alla volta sul palmo della mano unto e formate un incavo nel quale metterete una listerella di fetta MILKINETTE. Racchiudetela perfettamente nella carne e formate un cilindro. Quando saranno tutti pronti, infarinateli e fateli dorare e cuocere in margarina vegetale imbiondita.

GRATIS

altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 17 ottobre

10 Da Wohlen (Argovia): SANTA MESSA. Celebrata nella Chiesa St. Leonhard. Omelia di Don Oswald Notter. Commento di Don Isidoro Marcionetti

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione

13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale

14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser

15,15 ARIE DI PARIGI. Spettacolo di canzoni (a colori)

16,10 CRONACA SPORTIVA DI ATTUALITA'

17 Da Teheran (Iran): CERIMONIA PER IL FESTEGGIAMENTO DEL 2500° ANNIVERSARIO DELL'IMPERO PERSIANO. Cronaca differita parziale (a colori)

17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione

18 DOMENICA SPORT. Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale

19,10 GIOVANI CONCERTISTI LAUREATI AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI ESECUZIONE MUSICALE DI GINEVRA 1971. 1ª Parte

19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa

19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernaldo Di Giammatteo: « Mondo cane ». Regia di Gualtiero Jacopetti, P. Cavara e F. Prosperi (a colori)

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

23,05 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 18 ottobre

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Nel giardino delle erbe ». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 5ª puntata (a colori) - « Tempesta a città Formica ». Disegno animato della serie « Joe e le formiche » (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT

19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 5. Der elektrische Fisch. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT

20,40 I partiti si presentano: UNIONE DEMOCRATICA DI CENTRO seguito dalle risposte del partito alle domande degli altri partiti

21,20 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)

21,50 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. Da « Sedan a Vichy ». La Francia nella storia d'Europa 1870-1940. 3. La prima guerra mondiale. Partecipano Piero Melograni e Brunello Vigezzi

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 19 ottobre

10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 2. « Da Potsdam alla capitolazione giapponese », a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi

18,10 PER I PICCOLI. « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli, a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli. « Il villaggio di Chigley », racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 5ª puntata (a colori). « Le avventure di Lolek e Bolek ». Disegno animato (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV SPOT

19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: Elemire Zolla - TV SPOT

19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie, a cura di Gianna Paltenghi - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV SPOT

20,40 I Partiti si presentano: PARTITO SOCIALISTA AUTONOMO seguito dalle risposte del partito alle domande degli altri partiti

21,20 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana

21,40 GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA. Lungometraggio interpretato da Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado, Claire Kelly. Regia di Delmer Daves (a colori)

23 NOTIZIE SPORTIVE

23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 20 ottobre

18,10 Per gli adolescenti: VROUM. Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Obiettivo sul mondo », « Tempo libero ». Gli hobbies dei giovani ticinesi. « La casa rurale svizzera ». 1ª puntata. « Cinque minuti per mantenersi in forma ». Ginnastica con Angelo Gerosa (parzialmente a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV SPOT

19,15 CIMITERO PER AUTO. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV SPOT

19,50 OBIETTIVO SU PALAZZO FEDERALE. Servizio di Achille Casanova - TV SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV SPOT

20,40 I Partiti si presentano: PARTITO LIBERALE RADICALE seguito dalle risposte del partito alle domande degli altri partiti

21,35 I MILIONI DELLO ZIO PETROFF. Tre atti di García Alvarez e Muños Seca

22,45 NOTIZIE SPORTIVE

22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 21 ottobre

10 e 11 Per la Scuola: APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 2. « Da Potsdam alla capitolazione giapponese », a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Il Pifferaio Giocondo ». 1. Il principe porcaro - 2. Le Hawaii - 3. Lo scroccone (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV SPOT

19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 5. Der elektrische Fisch. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV SPOT

19,50 LA BOTTEGA DI NELLA. Le nuove canzoni di Nella Martinetti - TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV SPOT

20,40 I Partiti si presentano: PARTITO SOCIALISTA TICINESE seguito dalle risposte del partito alle domande degli altri partiti

21,30 « 360 ». Quindicinale d'attualità

22,30 LANCE LEGAULT. Varietà musicale realizzato dalla TV inglese BBC nell'ambito de « La Golette d'or » di Knokke 1971. Partecipano: Lance Legault, Pen's People Girls (a colori)

23,10 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 22 ottobre

18,10 Per i ragazzi. « Campo contro campo ». Gioco a premi presentato e ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Bobby Solo. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli. « Bestie strane dei nostri fiumi ». Documentario della serie « Studio della natura »

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV SPOT

19,15 UNA LAUREA, E POI? Mensile d'informazione sulle professioni accademiche. « L'insegnamento nella scuola media superiore ». 2ª parte. Realizzazione di Francesco Canova (Replica) - TV SPOT

19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV SPOT

20,40 I Partiti si presentano: PARTITO POPOLARE-DEMOCRATICO seguito dalle risposte del partito alle domande degli altri partiti

21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana

22 TRADITORE PER FORZA. Telefilm della serie « Minaccia dallo spazio » (a colori)

22,50 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea, a cura di Dino Balestra

23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Sabato 23 ottobre

13,30 UN'ORA PER VOI. Trasmissione per gli italiani che lavorano in Svizzera

14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese per la gioventù realizzato dalla TV romanda

15,40 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE. Rassegna mensile di cultura di casa nostra e degli immediati dintorni. (Replica della trasmissione diffusa il 15-10-71)

16,30 BILDER AUF DEUTSCH. 5. Der elektrische Fisch. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli

17 IL BUONGUSTAIO. La cucina nel mondo. 2. Le cantine di Reims

17,15 BEAT CLUB. Musica per i giovani

17,45 IL PRESTIGIATORE. Telefilm della serie « Corki il ragazzo del circo »

18,10 IL TESSUTO DEL TEMPO. Documentario di Satoshe Todano (a colori)

19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV SPOT

19,15 GLI ADULTI OSSERVANO IL BAMBINO. Documentario della serie « Il mondo in cui viviamo »

19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO

19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella

19,50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale - TV SPOT

20,40 L'ARTE DI AMARE. Lungometraggio interpretato da James Garner, Dick Van Dyke, Elke Sommer, Angie Dickinson. Regia di Norman Jewison (a colori)

22,15 SABATO SPORT. Cronaca differita di un incontro di disco su ghiaccio di divisione nazionale - Notizie

23,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

IPERMERCATO STANDA A CASTELLANZA

Il 16 settembre la Standa ha aperto a Castellanza il primo ipermercato italiano, un grande centro d'acquisti che per dimensioni, per ricchezza degli assortimenti tradizionali e alimentari e per le comodità e i servizi collaterali che offre, può essere considerato decisamente all'avanguardia.

L'ipermercato di Castellanza si estende su una superficie coperta di 12.460 metri quadrati, dei quali 6500 sono riservati alle vendite in un unico enorme salone. Il solo supermercato ha una superficie di 1150 metri quadrati. Sono oltre 10.000 i diversi articoli che trovano posto sui banchi di vendita dell'ipermercato di Castellanza a prezzi scontati del 10, 20 e 30 per cento. L'assortimento risulta quindi più conveniente, più completo e più ricercato rispetto a quello delle filiali Standa.

Particolare risalto è stato dato ai reparti dei mobili per la casa, del giardinaggio e a quelli sportivi. I prodotti alimentari, a loro volta, tengono conto delle esigenze più disparate: dalle carni alla pasticceria, dai surgelati alla frutta nazionale ed esotica. Una novità in senso assoluto: la clientela potrà portarsi a casa piatti caldi e freddi, quali i cannelloni ripieni, le lasagne, il roastbeef, il goulash, la trippa alla parmigiana, l'insalata russa, i contorni di stagione, eccetera. Nella pescheria — con annesso vivaio — si trovano invece le più gustose qualità di pesce (anche aragoste e molluschi) sempre freschissimi, perché garantito da rifornimenti giornalieri.

Una nursery e un parco giochi terranno simpaticamente impegnati i bambini mentre le mamme potranno dedicarsi con maggiore libertà agli acquisti. Parallelamente al grande salone di vendita della Standa funzioneranno anche negozi a carattere specialistico concessi in affitto a privati. Queste piccole unità (il parrucchiere, le assicurazioni, il negozio delle macchine per scrivere e per cucire, degli elettrodomestici, delle vendite immobiliari, eccetera) sono in grado di rendere ai clienti importanti servizi sicuramente necessari in un moderno centro commerciale. Il ristorante e il bar, gestiti da personale Standa, il parcheggio per 800 posti macchina e il lavaggio auto per sole 200 lire sono gli ulteriori servizi che collocano l'ipermercato di Castellanza su livelli europei.

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.
Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).
Allora Pantèn, presto!
Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno.
Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.
Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN

PANTÈN, PANTYL, marchi registrati

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIF

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE DAL 17 AL 23 OTTOBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 24 AL 30 OTTOBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

PALERMO DAL 7 AL 13 NOVEMBRE

CAGLIARI DAL 14 AL 20 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
B. Martinu: **Les fresques de Piero della Francesca**; B. Bartok: **Concerto per viola e orchestra** op. postuma; I. Strawinsky: **Le Sacre du printemps**

9,15 (18,15) TASTIERE
A. Soderini: **Canzone** «**La scaramuccia**»; A. Della Ciaja: **Sonata in sol magg.**

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO
A. Schoenberg: **Concerto op. 36** per violino e orchestra; E. Varèse: **Poème electronique**

10,10 (19,10) MICHAIL GLINKA
Jota aragonese - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: DIRETTORE HERMANN SCHERCHEN
J. J. Hérold: **Zampa: Ouverture**; F. Liszt: **Les Préludes, poema sinfonico n. 3**; P. Dukas: **L'apprenti sorcier**, scherzo sinfonico

11 (20) INTERMEZZO
F. Chopin: **Quattro Improvvisi** - Pf. T. Vàsàry; K. Szymanowski: **Undici liriche** per voce e pianoforte - Sopr. H. Lukomska, pf. L. De Barberiis; A. Tanaman: **Ricercari** per orchestra - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis

12,05 (21,05) DUE VOCI, DUE EPOCHE: TENORI TITO SCHIPA E NICOLAI GEDDA
A. Adam: **Le postillon de Longjumeaux**: «Mes amis, écoutez l'histoire» (Gedda); G. Rossini: **Il barbiere di Siviglia**: «Ecco ridente in cielo» (Schipa); G. Donizetti: **Lucia di Lammermoor**: «Fra poco a me ricovero» (Gedda); J. Massenet: **Manon**: «Chiudo gli occhi» (Schipa)

12,25 (21,25) ARCANGELO CORELLI
Sonata in la magg. op. 5 n. 9 per violino e basso continuo (Revis. Toni)

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
B. Bartok: **Il mandarino meraviglioso**, suite orchestrale op. 19 — **Concerto n. 3** per pianoforte e orchestra
(Dischi **Orpheus** e **EMI**)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL SESTETTO VOCALE ITALIANO «LUCA MARENZIO»
O. Vecchi: **Mi vorrei trasformare**, canzone a quattro voci — **Margarita dai coral**, madrigale a cinque voci — **Tiridola non dormire**, serenata a sei voci; C. Monteverdi: **Invettiva d'Armida**, madrigale in tre parti; A. Banchieri: **La pazzia senile**, commedia madrigalesca

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
R. Nielsen: **Variazioni per orchestra**; V. Bucchi: **Cori della pietà morta** per voci miste e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Franz Schubert: **Rosamunda**, Suite dalle musiche di scena - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Vittorio Gui; Sergej Rachmaninoff: **Rapsodia su un tema di Paganini op. 43**: Introduzione: Allegro vivace, Tema e 24 variazioni - Pianista Franco Medori - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Louis Herrera de la Fuerte

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Brown: **Pagan love song**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu**; Mac Donald-Hanley: **Indiana**; Coulter-Martin: **Congratulations**; Ortelli-Pigarelli: **La montanara**; Sherman: **Chim chim cheree**; Amurri-De Martino: **Si fa sera**; Jones: **Giggle grass**; Bécaud: **L'important c'est la rose**; Sondheim-Bernstein: **America**; Palazio-Trama: **Bocce e barbera**; Webster-Fain: **Love is a many-splendored thing**; Mason-Reed: **The last waltz**; Rudy-Lumni: **La voglia di piangere**; Giraud: **Oui, oui, oui, oui**; David-Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head**; Migliacci-Pintucci: **Tutt al più**; Lewis: **Do what you wanna**; Weinstein-Randazzo: **Goin' out of my head**; Warren: **That happy feeling**; Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943**; Anonimo: **La Virgen de la Macarena**; Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera**; Cucchiara: **Sembra ieri**; Barbosa-Ruitz: **Cara de payaso**; Llossas: **Tango bolero**; Pace-Conti-Argenio-Panzeri: **L'ora giusta**; Sanjust-Marchetti: **Credi a me**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Reaves-Evans: **Lady of Spain**; Lafarge: **La Seine**; Muyinho-Bidu: **Tristeza de Carnaval**; Herman: **Hello Dolly**; Gimbel-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; David-Bacharach: **The look of love**; Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Schmitt-Carli: **Je ne sais pas, ne sais plus**; Mc Cartney-Lennon: **I saw her standing there**; Padilla: **El relicario**; Bonaccorti-Modugno: **La lontananza**; Bolling: **Borsalino** (Tema); Lerner-Loewe: **I could have danced all night**; Buzar-Imperial: **Carango**; Marchetti: **Fascination**; Belmonte: **Ecstasy**; Pace-Panzeri-Pilat: **Rose nel buio**; Bonfa: **Ilha de coral**; Bart: **From Russia with love**; Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you**; Anonimo: **The yellow rose of Texas**; Plante-Aznavour: **La Bohème**; Fidenco-Oliviero: **All**; Singleton-Snyder-Kämpfert: **Strangers in the night**; Drejac-Gannon-Giraud: **Sous le ciel de Paris**; Lightfoot: **You'll still be needing me after I'm gone**; Anonimo: **Las chiapanecas**; Jobim: **Felicidade**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Krieger: **Light my fire**; Anka: **She's a lady**; Ross-Barkan: **Les skate**; Newman: **Airport love theme**; Pecci-Bardotti-Ben: **Che meraviglia**; Carpenter: **Souls valley**; Hebb: **Sunny**; Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico**; Mc Cartney-Lennon: **Get back**; Burton-Jason: **Penthouse serenade**; Simpson-Ashford: **Remember me**; Adderley: **Jive samba**; Migliacci-Fontana-Pes: **Che sarà**; Anonimo: **El condor pasa**; King-Goffin: **So much love**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Barry: **Midnight cowboy**; Farina-Migliacci-Lusini: **Capriccio**; South: **Games people play**; Wonder-Cosby-Mok: **My chérie amour**; Bergman-Legrand: **What are you doing the rest of your life?**; Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**; Backy: **Bianchi cristalli sereni**; Denver: **Leaving on a jet plane**; Lerner-Lane: **Come back to me**; Bowman: **Twelfth street rag**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Van Leeuwen: **Venus**; Mogol-Battisti: **Insieme a te sto bene**; Davis: **Never can say goodbye**; Visconti-Visconti: **Hot dog man**; Arazzini-Leoni: **Tu non sei più innamorato di me**; Mc Cartney-Lennon: **We can work it out**; Ostorero-Allumino: **Solo un attimo**; Angels-Sarti-Adambery: **Lisabeth**; Joplin: **Move over**; Farner: **Anybody's answer**; Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri occhi neri**; Starkey: **Early 1970**; Robinson: **Get ready**; D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: **Una vita intera**; Cann: **Play the game**; Mogol-Battisti: **Eppur mi sono scordato di te**; Pace-Puccetti-Mogol-Shapiro: **La mia vita la nostra vita**; Tonge: **Moovin'on**; Shapiro: **Cosa non pagherei**; Richard-Jagger: **Brown sugar**; Cropper-Dunn-Jackson: **Hip hug her**; Dylan: **All along the watchtower**; Vandelli-Detto: **E poi**; Wynnette-Sherrill: **Stand by your man**; Kessel: **Contemporary blues**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
F. Mendelssohn-Bartholdy: **La bella Melusina**, ouverture op. 32; R. Schumann: **Konzertstück in fa maggiore op. 86** per quattro corni e orchestra; P. I. Ciaikowski: **Sinfonia n. 1 in sol min. op. 13** «Sogni d'inverno»

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA ALBERT DE KLERK
D. Zipoli: **Canzona**; F. Couperin: **Ciaccona in re min.**; M. Corrette: **Vous qui désirez sans fin**; J. S. Bach: **Preludio e Fuga in do magg**; P. Hindemith: **Kammermusik n. 7**, Concerto op. 46 n. 2

9,55 (18,55) FOLK-MUSIC
Anonimi: **Canti e danze della Grecia**

10,10 (19,10) GABRIEL FAURE'
Tre Preludi op. 103 per pianoforte

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Divertimento in si bem. magg. K. 229 n. 3 per due clarinetti e fagotto — **Divertimento in si bem. magg. K. 229 n. 4** per violino, viola e violoncello

11 (20) INTERMEZZO
M. Glinka: **Il Principe Kholmsky**: Ouverture-Marcia - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. P. Argento; E. von Dohnanyi: **Variazioni op. 25** sulla canzone francese «Ah, vous dirai-je, maman» - Pf. Julius Katchen - Orch. New Philharmonia dir. A. Boult; C. Franck: **Hulda**: Pastorale (Intermezzo atto 3°) - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. V. Gui

11,45 (20,45) DER ZIGEUNERBARON
(Lo zingaro barone)
Operetta in tre atti di Ignaz Schnitzer
Musica di Johann Strauss jr.

Conte Peter Homonay	Walter Berry
Conte Carnero	Claude Heater
Sandor Barinkay	Karl Terkal
Kalman Zsupan	Erich Kunz
Arsena	Anneliese Rothenberger
Mirabella	Margaretha Sjostedt
Ottokar	Kurt Equiluz
Czipra	Hilde Rössl-Majdan
Saffi	Hilde Gueden
Pali	Kurt Equiluz

Orch. Filarm. di Vienna e Coro «Singverein der Gesellschaft der Musikfreunde in Wien» dir. H. Hollreiser - M° del Coro R. Schmid

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. KAREL ANCERL: A. Dvorak: **Husitska**, ouverture op. 67 - Orch. Filarmonica Ceca; CLAV. RUGGERO GERLIN: F. Couperin: **Cinque brani** dal «Premier livre de clavecin»; SOPR. ELISABETH SCHWARZKOPF: W. A. Mozart: **Exultate, Jubilate, mottetto K. 165** - The Philharmonia Orchestra dir. W. Susskind; VL. ZINO FRANCESCATTI: F. Schubert: **Sonata in sol min. op. 137 n. 3** - Pianista E. Bagnoli; OB. PIERRE PIERLOT: T. Albinoni: **Concerto a cinque in re min. op. 9 n. 2** - Complesso d'archi «I Solisti Veneti» dir. C. Simone; DIR. CHARLES MUNCH: M. Ravel: **Dafni e Cloe**, suite n. 2 dal balletto - Orch. Sinf. di Boston, New England Conservatory Chorus e Alumni Chorus

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Giuseppe Giordani: **Concerto** per clavicembalo e orchestra d'archi: a) Allegro, b) Larghetto, c) Allegro spiritoso - Clavicembalista Maria Della Cave - Orchestra da Camera «A. Scarlatti» di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo; Johann Sebastian Bach: **Suite** per arpa dalla Partita III: Preludio - Loure - Gavotte et Rondeau - Minuetto I e II - Bourrée - Giga - Arpista Nicanor Zabaleta; Giovan Battista Bassani: **Sonata Settima op. V** per due violini, violoncello e cembalo: Allegro - Grave - Allegro - Adagio - Allegro - Armando Gramegna e Alfonso Mosesti, violini; Umberto Egaddi, violoncello; Enrico Lini, cembalo; Wolfgang Amadeus Mozart: **Serenata n. 12 in do min. K. 388**: Allegro - Andante - Minuetto in canone - Allegro - London Wind Soloists dir. Jack Brymer

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Hammerstein-Kern: **I've told every little star**; Mogol-Reitano: **L'uomo e la valigia**; Anonimo: **Las chiapanecas**; Armetta-Vitone: **Questo vecchio pazzo mondo**; Gershwin: **I got rhythm**; Galarriaga-Lecuona: **Maria la-O**; Ignoto: **Cotton candy**; Pallavicini-Donaggio: **L'ultimo romantico**; Piron-Williams-Picou: **High society**; Van Heusen: **Polka dots and moonbeams**; Cofiner: **La portuguesa**; Pace-Panzeri-Cazzulani: **Di giorno in giorno**; Haggart-Bauduc: **South rampart street parade**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Warne-Moorhouse: **Boom bang a bang**; Pallesi-Lumni: **Amore te ne vai**; De Hollanda: **Ate segunda feira**; Strauss: **Wiener Blut**; Villoldo: **El choclo**; Levi-Carballo-Climax: **Dudu laià**; Giraud: **Les gitans**; Evans: **Lady of Spain**; Prosperi-Fidenco: **Ti prego non scherzare con me**; Lawrence-Carle: **Sunrise serenade**; Hart-Rodgers: **There's a small hotel**; Amadesi: **Fra noi**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine**; Mc Cartney-Lennon: **Let it be**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna**; Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Simon: **Scarborough fair**; Ben: **Criola**; Piccioni: **Stella di Novgorod**; Alpert: **Acapulco 1922**; Albertelli-Riccardi: **Com'è dolce la sera**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**; David-Bacharach: **Promises, promises**; Anonimo: **La domenica andando alla Messa**; Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; Blane-Martin: **Love**; Michel-Salvador: **Rose**; Anonimo: **Cielito lindo**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Bigazzi-Polito-Savio: **L'amore è un attimo**; Anonimo: **Bulerias**; Porter: **Begin the beguine**; Caymmi: **Saudade de Bahia**; Bongusto: **Venga a prendere il caffè da noi**; Gimbel-Mendonça-Jobim: **Meditaçao**; Brel: **Le plat pays**; Simon: **Cecilia**; Pazzaglia-Modugno: **Come stai**; Herman: **Mame**; Pallavicini-Remigi: **Pronto... sono io**; Hatch: **Call me**; Oulman-Ferreira: **Maria Lisboa**; Anderson: **Serenata**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mason: **Feelin' alright**; David-Bacharach: **The windows of the world**; Mc Cartney-Lennon: **Flying**; Anka-Francois-Revaux: **Comme d'habitude**; Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro**; Brubeck: **Blue rondo à la turk**; Duran-Jobim: **Estrada do sol**; Renard: **Toi, moi, nous**; Hensel: **Spanish monster**; Anderson: **Bourrée**; Endrigo: **Una storia**; Ferreira: **Clouds**; Parish-De Rose: **Deep purple**; Martin: **For the love of him**; Simon: **Mrs. Robinson**; Mogol-Battisti: **Insieme**; Landsman-Wolf: **Spring can really hang up the most**; Gimbel-Legrand: **Watch what happens**; Leiber-Stoller-Donida: **Uno dei tanti**; Salter: **Mi fas y recordar**; Webb: **Up up and away**; Beretta-Cipriani: **Anonimo veneziano**; Adderley: **Work song**; Gershwin: **Love walked in**; Austin-Jourdan: **Is you is or is you ain't my baby**; Kenton: **Opus in pastels**; Barcelata: **Maria Elena**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mann: **Memphis underground**; Fabrizio-Fabrizio: **Occhi rossi di pianto**; Harrison: **My sweet lord**; Beaudry-Thompson: **Bye bye blues**; Limiti-Ben: **Dominga**; Pallesi-Lumni: **Sognare**; Tagliapietra: **I ricordi più belli**; Moore-Theard: **Let the good time roll**; Guthrie: **Alice's rock and roll restaurant**; Mogol-Battisti: **Non è Francesca**; Blackmore: **Speed king**; Paoli-Carucci: **Di vero in fondo**; Leitch: **Celia of the seals**; Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: **Il vento dolce dell'estate**; Gibb: **Sound of love**; David-Bacharach: **Walk on by**; Aulivier-Laurent: **Les éléphants**; Mc Cartney: **Oh woman oh why**; D'Adamo-Belleno: **L'amore va l'amore viene**; Anderson: **We used to know**; Harrison: **Something**; De Simone-Anderle: **La sirena**; Falcik-Bridges: **Magic key**

FUSIONE

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Franck: **Sonata in la magg.** per violino e pianoforte; G. Fauré: **Quartetto n. 1 in do min. op. 15** per pianoforte e archi

9 (18) **CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**
Concerto brandeburghese n. 2 in fa magg. — Concerto in la min. per flauto, violino, archi e cembalo

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
L. Chailly: **Improvvisazione n. 2** per pianoforte; R. Malipiero: **Invenzioni** per pianoforte

10 (19) **ZOLTAN KODALY**
Sonata op. 4 - Vc. J. Starker, pf. O. Herz

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
F. Couperin: **Pièces de Clavecin ordre XIV n. 6:** Le carillon de Cythère — **Pièces de clavecin, ordre I n. 3:** Sarabanda; R. Strauss: **Tanzsuite** (da « Pièces de clavecin » di François Couperin)

11 (20) **INTERMEZZO**
F. J. Haydn: **Quartetto in si bem. magg. op. 76 n. 4** per archi « L'Aurora »; F. Liszt: **Sei Studi** di Paganini; F. Schubert: **Tempo di Trio in si bem. magg.** per pianoforte, violino e violoncello

12 (21) **PEZZO DI BRAVURA**
E. Pozzoli: Dagli « Studi di media difficoltà »: **Esercizio n. 5 in do magg.** - Pf. M. Jones; M. Clementi: **Canoni e Fughe** dal « Gradus ad Parnassum » - Pf. V. Vitale; C. Czerny: **Studio op. 740 n. 6 in la bem. magg.** - Pf. T. Aprea; T. Kullak: Da « La scuola delle ottave »: **Esercizio n. 2 in do magg.** - Pf. L. De Barberiis

12,20 (21,20) **CLAUDE DEBUSSY**
Trois chansons de Bilitis

12,30 (21,30) **LE ROSSIGNOL**
Opera in tre atti di Igor Strawinsky e di Stepan Mitousoff - Musica di Igor Strawinsky - Orch. e Coro della Radiodiffusione Francese dir. A. Cluytens - M° del Coro R. Alix

13,20 (22,20) **GIUSEPPE TARTINI**
Sonata in mi min. op. 1 n. 20 per violino e basso continuo

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** JAN SIBELIUS
Valzer triste op. 44 — Pélleas et Mélisande op. 46 — Sinfonia n. 7 in do magg. op. 105 in un movimento

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
V.LA D'AMORE KARL STUMPF: K. Stamitz: **Concerto** per viola d'amore e orchestra; PF. GYORGY CZIFFRA: F. Chopin: **Due Valzer;** DIR. TULLIO SERAFIN: G. Rossini: **Semiramide:** Sinfonia

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
- Boots Randolph al sax tenore
- Il pianista Joao Donato con l'Orchestra diretta da Claus Ogerman
- Il cantante Lou Christie
- L'orchestra di Franck Pourcel

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Galhardo: **Lisboa antigua;** Kämpfert: **Strangers in the night;** Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me;** Calabrese-Pes-Trovajoli: **Hei mihi;** Hazlewood-Hammond-Cook-Greenaway: **Girotondo;** Francis-Papathanassiou: **It's five o' clock;** Bardotti-Aznavour: **Ed io tra di voi;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Botton: **Popsy pop;** Bacharach: **Raindrops keep falling on my head;** Dinicu: **Hora staccato;** Lai: **Un uomo e una donna;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Michelberger: **Mickey;** Ruccione: **Vecchia Roma;** Anonimo: **Fenesta vascia;** Modugno: **Nel blu dipinto di blu;** Sharade-Sonago: **L'ultima spiaggia;** Kern: **Smoke gets in your eyes;** Anton-Rascel: **Padre Brown;** Jobim: **Garota de Ipanema;** Ingrosso-Lind: **Una farfalla;** Dylan: **Blowin' in the wind;** Bardotti-Dalla: **Il fiume e la città;** Mc Dermot: **Good morning starshine;** Feliciano: **Rain;** Mc Cartney-Lennon: **Let it be;** Calabrese-Rossi: **E se domani**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Webster-Jarre: **Somewere my love;** Ferrante-Teicher (da Ciaikowsky): **Love is now;** Orchs: **Ou va la chance;** Webb: **Up up and away;** Martins-Locatelli: **Ave Maria no morro;** De Hollanda: **Tem mais samba;** Trovajoli: **Giochi d'infanzia;** Styne-Merrill: **People;** Bassman: **I'm getting sentimental over you;** Caravelli: **Perpetuum valse;** Reitano-Beretta: **Fantasma biondo;** Dumont-Vaucaire: **Non, je ne regrette rien;** Benatzky: **Valzer da « Al cavallino bianco »;** Bécaud-Amade: **L'important c'est la rose;** Vincent-Van Holmen-Herouet-Mackay: **Phil;** Aterrano-Palomba: **Ho nostalgia di te;** Trovajoli-Bergman: **Anyone;** Umiliani: **Le isole dell'amore;** Morris: **I'm waiting on the lord;** Anonimo-Collins: **Amazing grace;** Audinot-De Bru: **Rumba rapsody;** Polacci-Cipriani: **Veleno;** Charles: **I believe to my soul;** Lennon: **Remember;** Nascimento-Bradtke: **Mulher rendeira;** Nisa-Calvi: **Accarezzame;** Polizzy-Natili: **Gente qui, gente là;** Hayness-Rose-Anderson: **Masquerade;** Pilat-Pace-Panzeri: **Romantico blues;** Simons-Sunshine: **The peanut vendor**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Krieger: **Light my fire;** Young: **Love letters;** D'Errico-Menegale: **Il sorriso, il paradiso;** Tuminelli-Theodorakis: **Sul nostro giorno amaro;** Cipriani: **Tempo al tempo;** Bacalov: **Adagio dal « Concerto grosso per i New Trolls »;** Gershwin: **Oh, lady be good;** Bolan: **Hot love;** Mozart (lib. trascr.): **Allegro molto (dalla sinf. n. 40);** Pinetop: **Boogie woogie;** Mogol-Battisti: **Pensieri e parole;** Fogerty: **Hey tonight;** Marchetti: **Fascination;** Casagni-Ciglieri: **La mia scelta;** Mc Cartney-Lennon: **And I love her;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Ragni-Rado-Minellono-Mc Dermot: **Sorge il sole;** Pallesi-Lumni: **La voglia di piangere;** De Sica: **Il giardino dei Finzi Contini;** Bardotti-Perrotti: **Accanto a te;** Dossena-Lautner-Christophe-Plante: **Sei mio;** Herman: **Apple honey;** Verlaine-Ferrè: **Art poétique;** Christie: **Yellow river;** Webb: **Mc Arthur Park**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Chinn-Chapman: **Funny funny;** Sheller-Michele: **Where do people go;** Adambery-Angels-Sarti: **Lisabeth;** Lennon-Mc Cartney: **Hey Jude;** Pallesi-Lumni: **Sognare;** Nohra-Meccia-Donà: **Di di yammy;** Covay-Cropper-Climax: **Chissà chi sei;** Carter-Alquist: **Sweet talking mama;** Vangarde-Kluger: **Scabadabadingding;** Bacharach-David: **Paper mache;** Backy: **Fantasia;** Robinson-Moore-Tarplin: **The tracks of my tears;** Balin-Kautner: **Volunteers;** Stott: **Jakaranda;** Snider: **I am somedoby;** Piero-José-Lombardi: **Un uomo senza tempo;** Alluminio-Ostorero: **La vita e l'amore;** Santana: **Saul sacrifice;** Dorset: **Baby jump;** Simmonds: **Master hare;** Vandelli: **Cerchii;** Loudermilk: **Indian reservation;** Mitchell-Hodges: **Tails out;** Schmitt-Carli: **Je ne sais pas, je ne sais plus;** Sedaka-Atkins: **Workin' on a grovy thing;** Reitano-Salerno: **Nella mia mente la tempesta;** Remigi-Pallavicini: **Tu sei qui**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
R. Wagner: **Lohengrin:** Preludio atto I; E. Chausson: **Concerto in re magg. op. 21** per violino, pianoforte e orchestra d'archi; A. Honegger: **Tre Movimenti sinfonici**

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Maselli: **Divertimento** per sette strumenti; M. Bortolotti: **Studi** per clarinetto, viola e corno; G. Baggiani: **Metafora,** per undici archi solisti

9,45 (18,45) **CONCERTO BAROCCO**
J.-P. Rameau: **Diane et Actéon,** cantata a una voce avec symphonie; A. Vivaldi: **Concerto in la min. op. 39 n. 2** per oboe e archi

10,10 (19,10) **ISAAC ALBENIZ**
Pavana, capriccio op. 12 — Cordoba, da « Cantos de España » ou. 232 - Pf. A. de Larrocha

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** L'OPERA SEMISERIA
G. Rossini: **La gazza ladra:** Sinfonia; G. Paisiello: **Nina, o la pazza per amore:** « Son io desto oppur deliro »; F. Paër: **Il Sargino:** « Che fate voi là? »; S. Mercadante: **Elisa e Claudio:** « Miei cari figli »; G. Donizetti: **Linda di Chamounix:** « Quella pietà si provvida »

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Ibert: **Divertissement** per piccola orchestra; C. Saint-Saëns: **Il carnevale degli animali;** D. Milhaud: **Il carnevale di Londra**

12 (21) **SALOTTO OTTOCENTO**
G. Rossini: **Echantillon du chant de Noël à l'italienne;** C. Saint-Saëns: **Fantasia per arpa;** M. Balakirev: **Islamey,** fantasia orientale

12,20 (21,20) **BOHUSLAV MARTINU**
Due Ricercari per orchestra da camera - Orch. Filarm. Ceca dir. M. Turnovsky

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
L. van Beethoven: **Tre Sonate** per pianoforte dedicate al Principe Elettore Maximilian Friedrich — **Meeresstille un glückliche Fahrt op. 112** per coro misto e orchestra (su testo di Goethe) — **Opferlied op. 121 b)** per mezzosoprano, coro e orchestra su testo di Matthisson (Dischi **Grammophon Gesellschaft** e **Eterna**)

13,25-15 (22,25-24) **CONCERTO SINFONICO:** DIRETTORE NINO SANZOGNO
L. Dallapiccola: **Piccolo concerto** per Muriel Couvreux; A. Veretti: **Sinfonia sacra** per coro maschile e orchestra; G. Malipiero: **La Passione,** per soli, coro e orchestra; G. Petrassi: **Partita** per orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro R. Goitre

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Max Reger: **Sonata n. 1 op 38 in fa diesis min.:** a) Fantasia, b) Intermezzo, c) Passacaglia - Organista Bedrich Janacek; Franz Schubert: **Trio n. 1 in si bemolle magg. op. 99** per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro moderato, b) Andante un poco mosso, c) Scherzo-Allegro, d) Rondò-Allegro vivace - Isaac Stern, violino; Leonard Rose, violoncello; Eugene Istomin, pianoforte

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Simon: **Mrs. Robinson;** Bigazzi-Polito: **Sogno d'amore;** Caymmi: **Andanca;** Rose: **Holiday for strings;** Berlin: **Blue skies;** Modugno: **La lontananza;** Mogol-Battisti: **Insieme;** Vivaldi: **Andante** dal Concerto per due mandolini; Parish-Roemheld: **Ruby;** Trovajoli: **L'amore dice ciao;** Testa-Delanoë-Bécaud: **Non esiste la solitudine;** Stott: **Jakaranda;** Record: **Soulful strut;** Ferrari: **Domino;** Adler: **Hernando's hideaway;** Mogol-Battisti: **Io ritorno solo;** Panzeri: **Quando m'innamoro;** Arlen: **Over the rainbow;** Bigazzi-Cavallaro: **Viale Kennedy;** Provost: **Intermezzo;** Donaggio-Pallavicini: **L'ultimo romantico;** Stevens: **Brodget the midget;** Young: **Stella by starlight;** Kosma: **Les feuilles mortes;** Gillespie: **Beautiful love;** Giacotto-Carli: **Scusami se;** Francis-Papathanassiou: **It's five o' clock;** Fogerty: **Looking out my back door**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Bolling: **Tema di Borsalino;** Bacharach: **Alfie;** Styne: **People;** Ortolani: **Susan and Jane;** Hill: **The last round up;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due gocce d'acqua;** Ellington: **I like the sunrise;** Giraud: **Sous le ciel de Paris;** Giutil-Castellacci: **Quant'è bella l'uva fogarina;** Adamo: **Felicità;** Gibb: **Words;** Jarre: **Lawrence d'Arabia;** Califano-Lopez: **Presso la fontana;** Addinsell: **Concerto di Varsavia;** Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Alluminio-Ostorero: **La vita e l'amore;** Pisano-Chiosso: **Un sabato o l'altro;** Mc Kuen: **Jean;** Dossena-Ryan: **Una vita di più;** Cini: **La bambola;** West-Hatch: **I'll be there;** Joao-Del Turco: **Figlio unico;** Mascheroni: **Papaveri e papere;** Farnetti-Mompellio-Camurri: **Il tuo angolo;** Piaf-Lombardi-Louiguy: **La vita è rosa;** Faure: **Pavane;** Hernandez: **Mescalito;** Rossi: **Quando vien la sera**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Lecuona: **Malagueña;** Bacharach: **Raindrops keep falling on my head;** Cummings-Burton: **Share the land;** Bardotti-Dalla: **Sylvie;** Lauzi-Bourtayre: **Il posto;** Savio-Polito: **L'amore è un attimo;** Rossi: **Quando vedrò;** Jagger-Richard: **Ruby Tuesday;** Schubert (libera trascr.): **Sinfonia n. 8 in si min.;** Jones: **Time is tight;** Mogol-Battisti: **Io e te da soli;** Pallavicini-Conte: **Santo Antonio santo Francisco;** Pourcel: **Mariachi;** Lauzi-Anonimo: **El condor pasa;** Thielemans: **Bluesette;** Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Musy-Endrigo: **Il dolce paese;** Hadjidakis: **I ragazzi del Pireo;** Lauzi-Mogol-Prudente: **Ti giuro che ti amo;** Lee: **Bad scene;** Jobim: **Meditation;** Swan: **When your lover has gone;** Surace-Amadori: **Il nostro mare;** Mercer: **I'm an old cowhand;** Scott: **A taste of honey;** Jobim-Surfboard; Carmichael: **Stardust**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
De Martini: **Drealin blues;** Bachman-Cummings: **Proper stranger;** Pace-Puccetti-Mogol-Shapiro: **La mia vita, la nostra vita;** Albertelli-Gilocchi-Carletti: **Mille e una sera;** Ryan: **Eloise;** Salerno: **Occhi pieni di vento;** Wrest: **Blue Sunday;** Laurent-Aulivier: **Sing sing Barbara;** Albertelli-Soffici: **Innamorato;** Negri-Pilat-Beretta-Del Prete: **La rivale;** Leeuwen: **Long and lonesome road;** Mogol-Battisti: **Il vento;** Mason: **Feelin' alright;** Mezzalira: **Francesca;** Coutney-Bateman-Ingram: **I won't leave;** Polizzy-Natili: **Gente qui, gente là;** Guccini: **Il bello;** Pace-Panzeri: **Si monsieur, no monsieur;** Wace-Leander: **Flash;** Heyward: **Questions;** Pallavicini-Doris: **Oh me, oh my;** Del Prete-Mogol-Marchetti: **Il tangaccio;** Areas: **Se a cabo;** Hayes-Porter: **It's a wonder;** Cheli-Tempera: **Fresco;** Pallavicini-Presti: **Il mare tra le mani;** Orlandi-Fabrizio: **Dominique;** Stevenson: **Don't cha hear me calling to ya**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. J. Haydn: **Sonata n. 46 in la bem. magg.**; F. Danzi: **Quintetto in si bem. magg. op. 56 n. 1**; F. Busoni: **Sonata n. 2 in mi min. op. 36 a)**

9 (18) **MUSICA E POESIA**
J. Brahms: **Rinaldo, cantata op. 50**

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Gavazzeni: **Bergamasca**; O. Nussio: **Quattro danze friulane**

10,10 (19,10) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Romanza n. 2 in fa magg. op. 50

10,20 (19,20) **MUSICHE DI SCENA**
H. Berlioz: Da « **Tristia** » musiche di scena op. 18 per l'Amleto di Shakespeare: **Méditation religieuse — La mort d'Ophélie**; A. Honegger: **Suite orchestrale** dalle musiche di scena per « Fedra » di Gabriele D'Annunzio

11 (20) **INTERMEZZO**
K. D. von Dittersdorf: **Concerto in sol magg.** (Cadenza Angerer); E. Eichner: **Concerto n. 1 in do magg.**; L. Spohr: **Concerto in do min. op. 26**

12 (21) **CHILDREN'S CORNER**
F. Schubert: **Marcia militare in re magg. op. 51 n. 1**; R. Schumann: **Racconti di fiabe op. 132**

12,20 (21,20) **ARAM KACIATURIAN**
Adagio di Spartacus e Phrygia dal balletto « Spartacus »

12,30 (21,30) **LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Sonata in la min. op. 1 n. 4 per flauto dolce e basso continuo — **Sonata in do magg. op. 1 n. 7** per flauto dolce e basso continuo — **Sonata in fa magg. op. 1 n. 12** per violino e basso continuo

13,05 (22,05) **MELODRAMMA IN SINTESI**
Elena da Feltre, tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano - Musica di Saverio Mercadante - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Armando Gatto - M° del Coro Gianni Lazzari

14,20-15 (23,20-24) **AVANGUARDIA**
E. Brown: **Available forms II**, per orchestra a quattro mani; B. Maderna: **Concerto** per oboe e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra Caravelli
— Jimmy Smith all'organo
— I complessi The 5 Stairsteps, The Broocklyn Bridge, Ohio Express, 1910 Fruitgum
— L'orchestra diretta da Shorty Rogers

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Giordano-E. A. Mario: **Nostalgia di mandolini**; Martucci-Conte: **Poco poco per un gioco**; Spotti: **Le tue mani**; Mc Cartney-Lennon: **Day tripper**; Calabrese-Ballotta: **Vivere da solo**; Pace-Livraghi-Mason-Panzeri: **Quando m'innamoro**; Galdieri-Redi: **Non dimenticar**; Medini-Leali: **Si chiama Maria**; De Leva: **'E spingule frangese**; Migliacci-Evangelisti-Mattone: **Tredici ragioni**; Colombi-Rossi: **Amarti con gli occhi**; Edwards: **See you in September**; Pace-Panzeri: **Si monsieur, no monsieur**; Migliacci-Zambrini: **Chimera**; King-Goffin: **Up on the roof**; Friml: **The donkey serenade**; Morelli: **Ritorna fortuna**; Anonimo: **Vive l'amour, vive la compagnie**; Mason-Reed: **Kiss me goodbye**; Daiano-Anelli: **Risveglio**; Marf-Mascheroni: **Bombolo**; Poterat-Olivieri: **Tornerai**; Serratrice-Nasi-Lamorgese: **Tristezza**; Dell'Aera: **Giardini romani**; Pallavicini-Mescoli: **Il cuore rosso di Maria**; Dabney: **Shine**; Zauli: **Habanera**; Surace-Abner-Monti: **La mia libertà**; Bardotti-Lai: **Love story**; Savio-Bigazzi: **L'università**; Phersu-Guglielmi: **Sdruws**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Henderson: **Black bottom**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Ebb-Cander: **Cabaret**; Gamacho-Morales: **Bim bam boum**; Rustichelli: **Le castagne sono buone**; Chiosso-Ferrio: **Regalami un sabato sera**; Tucci: **Classica tarantella**; Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo**; Rossi-Dall'Orso-Tamborelli: **Eravamo in otto in un canotto**; Hart-Rodgers: **Bluee moon**; Jourdan-Di Bari: **La prima cosa bella**; Meccia-Nohra-Donà: **Di di yammy**; Reitano-Reitano: **Cento colpi alla tua porta**; Dubin-Warren: **Lullaby of Broadway**; Serrano-Martinez: **Donde estas corazon**; D'Esposito-Carosone: **Anema e core - Scapricciatello**; Donatello: **Storia di un fiore**; Gershwin: **Swanee**; Baez-Morricone: **Here's to you**; Howard: **Fly me to the moon**; Lombardo-Ranzato: **Quando il giorno muor** da « Il Paese dei campanelli »; Jarre: **It was a good time**; Logist: **Lovers of Paris**; Salerno-Salerno: **Io sto vivendo senza te**; Mogol-Isola: **Sole pioggia e vento**; Kale-Cummings-Bachman: **American woman**; Green-Edwards: **Once in a while**; Terenzi-Luzzi: **A primavera**; Foster: **Swanee river**; Delanoë-Magenta: **Messieurs les musiciens**; Beretta-Callegari: **L'esistenza**; Maciste: **Angelitos negros**; Anderson: **The syncopated clock**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Picou: **High society**; Tenco: **Io si**; Del Paranà: **San Bernardino**; Tommasi: **Brasilia**; Redi: **Perché non sognar**; Mc Cartney-Lennon: **I want to hold your hand**; De Bru-Audinot: **Rumba rhapsody**; Mogol-Bongusto: **Sul blu**; Anonimo: **See see rider**; Baroncini-D'Amario: **Cabeça vazia**; Mack-Johnson: **Charleston**; Mogol-Battisti: **Nel sole nel vento nel sorriso nel pianto**; Weston-Stordhal-Cahn: **I should care**; Styne: **Say darling**; Jobim: **Wave**; Pace-Crewe-Gaudio: **Io per lei**; Rocchi: **Abstraction**; Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**; Green: **Pentagon**; Pinkard: **Sweet Georgia Brown**; Tirone-Ipcress-D'Aversa: **Stasera**; Maggioni: **Haendel style**; Lara: **Granada**; Harrison: **What is life**; Pintaldi-Bonfanti: **Dormi bambina**; Hammerstein-Rodgers: **If I loved you**; Surace-Amadori: **Il nostro mare**; Lecuona: **Malagueña**; Robin-Rainger: **Thanks for the memory**; Mogol-Prudente: **Ho camminato**; Mills-Carney-Ellington: **Rockin' in rhythm**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
H. Purcell: **The married beau, suite**; B. Britten: **Serenata op. 31**; R. Vaughan Williams: **Sinfonia n. 5 in re magg.**

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**
W. A. Mozart: **Messa di requiem in re min. K. 626** per soli, coro e orchestra

10,10 (19,10) **GIROLAMO FRESCOBALDI**
Toccate I e IV (dal II Libro) - Org. R. Saorgin

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
F. Barsanti: **Concerto grosso in re magg. op. 3 n. 4**; A. Vivaldi: **Concerto in do magg.**; G. Pugnani: **Sonata a cinque in si bem. magg.**

11 (20) **INTERMEZZO**
F. Kuhlau: **William Shakespeare, ouverture op. 74**; R. Schumann: **Quattro Canti a doppio coro op. 141**; N. Rimsky-Korsakov: **Fantasia da concerto in si min. op. 33 su temi russi**; E. Grieg: **Romanza norvegese** sul motivo della ballata nordica « Sigurd e la sposa Troll » e variazioni op. 51

12,05 (21,05) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
W. A. Mozart: **Sonata in fa magg. K. 497**; R. Schumann: **Sonata in sol min. op. 22**

12,45 (21,45) **CONCERTO SINFONICO**: DIRETTORE EDUARD VAN BEINUM, VIOLINISTA ARTHUR GRUMIAUX
F. J. Haydn: **Sinfonia in sol magg. op. 94** « La sorpresa »; J. Brahms: **Concerto in re magg. op. 77**; J. Sibelius: **Una Saga**, poema sinfonico op. 9

14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Chiaramello: **Quattro Invenzioni** per archi, ottoni, timpani e due pianoforti; R. Gervasio: **Concerto** per violino e orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Johannes Brahms: **Concerto in re magg. op. 77** per violino e orchestra: a) Allegro, b) Allegro non troppo, c) Adagio, d) Allegro giocoso, ma non troppo vivace - Violinista Gioconda De Vito - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Mario Rossi; Anton Dvorak: **Die Waldtaube** - Poema Sinfonico op. 110: Andante - Marcia funebre - Allegro-Andante - Molto vivace - Allegretto scherzando - Andante - Andante (Epilogo) - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI dir. Dennis Burkh

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Berlin: **Top hat, white tie and tails**; Newman: **Airport love theme**; Di Giacomo-Costa: **Oilì oilà**; Cassarino-Tavernese: **Io sto soffrendo**; Migliacci-Trovajoli: **Bada Caterina**; Guarnieri: **Io canto per amore**; Fabbi-Fabbi: **Leone**; Bongusto: **Doce doce**; Faifer-Pallavicini-Lauzi: **La verità è che ti amo**; Mendes-Mariotti: **Paga Giovannino**; Bernstein: **America**; Rossi: **Non c'è che lei**; Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **Olì olè olì olà**; Mogol-Battisti: **Anna**; Bonfanti: **Canto del recluso**; Beretta-Verdecchia-Ingrosso: **Brucerei**; Scalamogna-Perrotti: **Mi vien da piangere**; Simonetti: **Romanza shake**; Rigual: **Cuando calienta el sol**; Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: **Venti o cent'anni**; Mc Dermot: **Aquarius**; Rossi-Dell'Orso-Tamborrelli: **La vigna**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Sotto le lenzuola**; Zambrini-Migliacci-Enriquez: **Quand'ero piccola**; Rossini: **La Danza**; Casagni-Guglieri: **La mia scelta**; Flamingo-Petty: **Wheels**; Pelleus: **Questione di note**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Amade-Bécaud: **On prends toujours un train**; Mescoli: **Senti la sveglia**; Mogol-Dylan: **Mighty Quinn**; Wassil: **Credi a me**; Barroso: **E luxo so**; Lo Bianco-Pes-Fontana: **Giulietta e Romeo**; Steven: **The witch**; Jarre: **Isadora**; Russo-Mazzocco: **Non c'è due senza tre**; Gilberto: **Bim bom**; Lennon: **Isolation**; Kirk: **Alpine boogie**; Leoni: **Tema in cerca di un film**; Tobar: **Fiesta de pajaros**; Anonimo: **La betulla**; Herman: **Hello Dolly**; Stein-Lehar: **Vilia** da « La vedova allegra »; Massoulier-Popp: **Les jardins de Marmara**; Trovajoli: **FMB shake**; De Hollanda: **Sonho de um carnaval**; Auric: **Moulin Rouge**; Martucci-Conte: **Un po' di te**; Pace-Panzeri: **La tramontana**; Curdy-Rivat-François: **L'histoire irlandaise**; Prado: **Patricia**; Pelleus: **Rapsodia italiana**; Chinn-D'Abo: **Miss me in the morning**; Offenbach: **Can can**; Mayfield: **Hit the road, Jack**; Blanco: **Tumbando cana**; Farassino: **L'eco**; Anonimo: **Val Camonica**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Kynard-Hampton: **Red top**; Backy: **Cronaca**; Dunlop-Carpenter-Hines: **You can depend on me**; Taylor: **A piece of ground**; Kern: **Lovely to look at**; Donadio: **Golson**; Do Nascimento: **Mulher rendeira**; Arnaldi-Janes: **La casa in Via del Campo**; Kledem: **Allegro pianino**; Censi: **Mi piaci da morire**; Beretta-Suligoj: **La Tiziana**; Pinkard: **Sweet Georgia Brown**; Guarnieri-Lobo: **Upa, neguinho**; Calabrese-Ballotta: **Ci crederesti che...**; Madara-Borisoff-White: **One two three**; Testa-Remigi: **Innamorati a Milano**; Piccioni: **Your smile**; Mogol-Battisti: **Amor mio**; Young: **Tickle toe**; Freed-Brown: **All I do is dream of you**; Cucchiara: **Un amore sbagliato**; Spina-Hillman-Allen: **Cumanà**; Leoncavallo: **Mattino**; Simpson-Ashford: **Dark side of the world**; Callegari: **Farfalle senza pois**; Reinhardt: **Manoir de mes rêves**; Tommasi: **Montevideo**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Gershwin: **A foggy day**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Santana: **Waiting**; Stills: **Sit yourself down**; Pareti-Vecchioni-Lo Vecchio: **Donna Felicità**; Mariano-Carrisi-Pallavicini: **Umiltà**; Juwens-Lewinsohn: **Rotation II**; Blackmore-Gillan-Glover-Lord: **I'm alone**; Ragni-Rado-Minellono-Mc Dermot: **Sorge il sole**; Lennon-Mc Cartney-Auger: **A day in the life**; De Angelis-Nistri-Vianello: **E brava Maria**; Mompellio-Farnetti: **Gipsy madonna**; Franklin: **Pullin'**; Samudio: **Wolly bully**; Haggard-De Lory: **Irma Jackson**; Henderson-De Sylva-Green: **Alabamy bound**; Martini-Natili-Polizzi-Albula-Owen: **Ciao, my love**; Morelli-Morelli: **Collane di conchiglie**; Bullok: **Love is a game**; Anonimo: **Oh, Lula**; Dylan: **New morning**; Rich-Kelsey: **Mozart 40**; Reitano-Beretta: **Era il tempo delle more**; Mattone-Evangelisti-Migliacci: **Tredici ragioni**; Mc Karl: **Frustration**; Mc Lellan: **Put your hand in the hand**; Sawyer-Wilson: **I wish I were your mirror**; Sherman-Saro: **Catchy**; Delerue: **Woman in love**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Mahler: **Sinfonia n. 7 in mi min.** « Canto della notte » - Orch. New Philharmonia di Londra dir. O. Klemperer

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
G. Tocchi: **« Canti di strapaese »** prima suite

10,10 (19,10) **BALDASSARE GALUPPI**
Concerto a quattro in do min.

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**
J. Strauss jr.: **Kaiserwalzer op. 437** - Orch. Filarm. di Vienna dir. B. Walter; P. I. Ciaikowski: **Concerto n. 1 in si bem. min.** - Pf. V. Horowitz - Orch. Filarm. della NBC dir. A. Toscanini

11 (20) **INTERMEZZO**
G. B. Pergolesi (attribuz.): **Concerto n. 1 in sol magg.** per flauto e orchestra d'archi (Revis. Negri-Bryks); N. Paganini: **Trio in re magg. op. 66** per violino, violoncello e chitarra; O. Respighi: **Gli Uccelli**, suite per piccola orchestra

12 (21) **LIEDERISTICA**
M. Mussorgski: **Tre Canti** (Orchestraz. Markevitch); A. Berg: **Quattro Lieder op. 2**

12,20 (21,20) **JOHANNES BRAHMS**
Rapsodia in si min. op. 79 n. 1 - Pf. M. Argerich

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI**: QUARTETTI CALVET E PARRENIN
W. A. Mozart: **Quartetto in sol magg. K. 387** (Calvet); A. Berg: **Suite lirica** (Parrenin)

13,30 (22,30) **ROBERT SCHUMANN**
Il pellegrinaggio della rosa, oratorio profano op. 112 per soli, coro e orchestra, su testo di Moritz Home - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. P. Maag - M° del Coro R. Maghini

14,25-15 (23,25-24) **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**
Serenata in do magg. op. 48 per orchestra d'archi - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra diretta da Gorni Kramer
— Le 50 chitarre di Tommy Garret
— Il complesso vocale e strumentale The Bee Gees
— Quincy Jones e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Lara: **Noche de ronda**; Mozart: **Elvira Madigan**; Bardotti-Dalla: **Felicità**; Ignoto: **Piper's patrol**; Pieretti-Gianco: **Al monte degli ulivi**; Hammer: **The strut**; Scrivano-Zauli: **Poco fa**; J. S. Bach: **Sinfonia** (libera trascriz.); Gemmiti-Sarra: **Se mi vuoi bene**; Latora: **Blue flame**; Anonimo: **Tarantella**; Mc Kuen: **Jean**; Battisti-Mogol: **Perché dovrei**; Anonimo: **El condor pasa**; Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei**; Rogers: **Art Pepper**; Chiosso-Calvi: **Montecarlo**; Bacharach: **Lisa**; Bigazzi-Polito: **Vent'anni**; Kämpfert: **Time**; Pace-Byrd: **L'umanità**; Madriguera: **Adiós**; Battisti: **Anna**; Morricone: **Slalom**; Anderson: **Bourrée**; Molinari: **Senza parole**; D'Abo: **Arbarella cinderella**; Bernstein: **Maria**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Calabria-Marnay-Massey: **L'etranger**; Kennedy-Galhardo-Ferrao: **Coimbra**; Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza**; Koger-Ulmer: **Pigalle**; Almer: **Along comes Mary**; Merrill-Styne: **People**; Escudero-Sabicas: **Pregon gaditano**; Berlin: **Let's face the music and dance**; D'Ercole-Morina-Tomassini: **Vagabondo**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Kluger: **Pirojkis**; Powell-De Moraes-Gilbert: **Berimbau**; Farmer-Blecher: **Max und Moritz**; Anonimo: **Ràcz Laci nòtài - Czàrdàs - Ordög czàrdàs**; Gaspar-Adolfo: **Sa' Marina**; Strauss: **Accelerazioni**; Foster: **My old Kentucky home**; Gatsos-Hadjidakis: **Tara pou pas stin xenitia**; Armengol: **Silenciosa**; Newman-Loesser: **The moon of Manakoora**; Martucci-Anelli: **Il caffè della Peppina**; Trovajoli: **Marcia Turca**; David-Bacharach: **I'll never fall in love again**; Fields-Mc Hugh: **Diga diga doo**; Dos Santos-Oulman: **Meu limao de amargura**; Green-Brown: **Sentimental journey**; Hawkins: **Oh, happy day**; Pallavicini-Carrisi: **Nel silenzio**; Ben: **Zazueira**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Falsità**; Dozier-Holland: **Baby love**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Golson: **I remember Clifford**; Pallavicini-Carrisi: **E il sole dorme tra le braccia della notte**; Last: **Who are we**; Gaiano-Iglio: **Un bacio e vai**; Bassman: **I'm getting sentimental over you**; Beretta-Suligoj: **La Tiziana**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; Rossi: **Mon pays**; Donatello-Vandelli: **Lo vuoi**; Bacharach: **The sundance Kid**; Aku: **Butterfly**; Bardotti-Endrigo-Enriquez: **Lettera da Cuba**; Cucchiara: **Sembra ieri**; Zauli: **Habanera**; Bardotti-Lai: **Love story**; Williams: **Classical gas**; Cucchiara-Zauli: **Vola cuore mio**; Anonimo: **Penha**; Bardotti-Marchetti: **Dove sei primavera**; Herman: **Mame**; Lumni: **La voglia di piangere**; Johnson: **Charleston**; Claudio-Bonfanti: **Ragazzo**; Michaels: **I am the witch**; Bergman: **Cambierà**; Lennon: **Get back**; Hefti: **Tomatoes**; Rastelli-Webb-Grafer: **Nessuno al mondo**; Stitt: **Happy faces**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Penniman-Esqrita-Winslow: **Dew drop inn**; Lennon: **Power to the people**; Soffici-Albertelli: **Casa mia**; Haggard: **Okie from Muskogee**; Baez-Morricone: **Here's to you**; De Scalzi-D'Adamo-Di Palo: **Venti o cent'anni**; Kenner: **Land of a thousand dances**; Fragna-Cherubini: **La vita è bella**; Coggio-Baglioni: **Se caso mai**; La Bionda-Albertelli: **Il primo del mese**; Fogerty: **Hey tonight**; Van De Pitte-Richards-Gauders: **How about you**; Cipriani: **Anonimo veneziano**; Brakett-Merrill: **Good feeling**; Wright-Forrest: **Bamble, bangles and beads**; Avogadro-Tempera: **Un'ora soltanto**; Dalla-Pallottino: **Il gigante e la bambina**; Cash: **This side of the law**; Visconti-Visconti: **Hot dog man**; Leka: **She is a little bit sweeter**; Sciorilli-Testa: **La riva bianca, la riva nera**; Lauzi-Damiano-Dattoli: **So che mi perdonerai**; Bahler: **You need someone to love**; Anonimo-Rosa: **C. C. Rider**; War: **Home cookin**; Hammilton: **Cry me a river**; Hebb: **Sunny**

LA PROSA ALLA RADIO

La Draghignazza

Due tempi di Giuliano Parenti (Mercoledì 20 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Per la serie *Incontri con l'Autore*, curata da quell'appassionato e intelligente uomo di teatro che è Ruggero Jacobbi — Jacobbi è tra i pochi alla costante ricerca e valorizzazione di un nuovo repertorio italiano —, va in onda *La Draghignazza*. Con *La Draghignazza* Giuliano Parenti vinse il Premio Vallecorsi nel 1961. E come dice lo stesso Jacobbi presentando il testo « era quello il coronamento di un triennio particolarmente attivo nella sua attività di scrittore ». Nel 1958 Parenti vinse il Premio Ruggero Ruggeri con un atto unico, *Viaggio verso lo zero*. Nel 1959 il Teatro Minimo di Bologna rappresentò *Un giorno come voglio*. E l'anno seguente la radio mandò in onda *Un attacco di salute* e a Milano andava in scena *Alfredo non è un parallelepipedo*. *La Draghignazza* è una commedia divertente: ma il divertimento è un divertimento acre, si ride per non piangere, si ride di rabbia o di insoddisfazione. La penna di Parenti è precisa, l'autore ha ben chiari i simboli da colpire. Il sottoproletariato del quale Parenti racconta le vicende è pronto a fare qualsiasi cosa pur di ottenere del cibo o un tetto. Con un ritmo che a volte raggiunge cadenze brechtiane l'autore disegna con tinte farsesche la storia, ben collocata all'interno di una turpe speculazione edilizia e di case da assegnare a « poveracci », e fissa una galleria di personaggi indimenticabili dai nomi emblematici di Giralungo, di Manzo, di Esauriti.

Trapianto, confusione e analisi

Radiodramma di Giorgio Bandini (Sabato 23 ottobre, ore 22,45, Terzo)

Regista e autore di talento, Giorgio Bandini, del quale su questa stessa pagina presentammo altri radiodrammi (bellissimo e pieno di rimpianto per il tempo passato era *Il guerriero in provincia*, sorta di viaggio sentimentale alla ricerca di un confronto autentico con se stesso e di una verifica umana e politica), nel testo di questa settimana resta fedele ai suoi temi fondamentali: l'impegno, la difficoltà di mantenerlo, la crisi dei valori, una sfiducia totale nelle possibilità di risolvere in qualche modo l'angoscia che gli è intorno. In *Trapianto, confusione e analisi* si narra con un ritmo da storia gialla l'itinerario di un uomo, un X qualsiasi. C'è una misteriosa catena di morti, di incidenti, di misfatti e dietro un'unica mano, quella di un signore distinto e cinquantenne, dall'accento marchigiano. Questo signore, ossessione dell'X narrante, è una sorta di angelo del male che percorre il mondo e sparge confusione sulla confusione, distribuisce pianto dove si è già pianto a lungo, terrorizza e umilia. Non è necessario svelare chi sia X e chi sia il signore cinquantenne seminatore di morti, non è questa la cosa importante del radiodramma. Potrebbero essere la stessa persona, potrebbe il racconto stesso essere, d'altronde, il delirio di un folle, l'atmosfera gialla sapientemente dosata dall'autore potrebbe essere un gioco per sviare l'ascoltatore meno attento. E' in questa possibilità di « lettura aperta » il pregio maggiore del radiodramma.

Corruzione al Palazzo di Giustizia

Dramma in tre atti di Ugo Betti (Giovedì 21 ottobre, ore 18,45, Terzo)

Per il corso di storia del teatro del Novecento va in onda questa settimana alla radio *Corruzione al Palazzo di Giustizia*. « Il dramma si svolge », come avverte l'autore in una didascalia, « in una città straniera ai nostri giorni ». Altre indicazioni non ne abbiamo: è un invito a considerare la vicenda non in rapporto a casi storici precisi, ma piuttosto come emblematica di una situazione generale. La corruzione che pervade tutta la città si è insinuata ormai anche nelle aule polverose del Palazzo di Giustizia. L'inerte dignità di cui ancora si ammantano i giudici serve solo a nascondere e a zittire gli echi dei gravi fatti delittuosi di cui sono responsabili. Tuttavia l'indagine che il Consigliere inquisitore è chiamato a condurre non approda a risultati certi. E' impossibile dipanare il filo delle colpe, rimbalzanti dall'uno all'altro personaggio: l'atroce gioco dei sospetti basta solo a mettere in luce il profondo sfacelo che li coinvolge tutti. Ma la corruzione ha anche la sua vittima innocente: Elena, la giovane figlia del più anziano giudice che nutre piena fiducia nella rettitudine del genitore. Un collega di quest'ultimo le rivelerà l'amara verità costringendola al suicidio. A questo punto la situazione trova il suo sbocco: sarà infatti questo stesso giudice a porsi volontariamente sotto accusa, proprio quando la falsa confessione resa in punto di morte da uno degli inquisiti sembra garantire l'impunità per tutti.

Come ha suggerito Silvio D'Amico, Betti « dal colmo del disfacimento e dell'orrore sembra tuttavia esprimere un finale anelito alla purificazione ». Si direbbe che questa prospettiva di salvezza finale sia il risvolto di speranza della cupa rappresentazione dell'universo chiuso e mefitico del Palazzo di Giustizia, un intrico di fredde aule dove il sottile intrecciarsi dei fili della corruzione si mescola allo spettacolo dei riti formali di una giustizia non più credibile. Questa rappresentazione ha accenti di verità e di forza non consuete. Dietro di essa c'è non solo l'esperienza professionale dell'autore (Betti fu magistrato), ma anche la volontà di offrire un simbolo di una condizione generale. E' certamente questo l'aspetto più interessante di Corruzione al Palazzo di Giustizia. *Betti disegna un quadro concreto e preciso di una situazione ben caratterizzata. Tuttavia, rispecchiandovi la sua amara visione dell'esistenza, l'autore eleva la rappresentazione in una sfera più alta e più inquietante: è un universo kafkiano, ovattato eppure pericoloso, cupo, che si libera dalla visione del dramma, un universo che assurge davvero a simbolo di una condizione umana tragicamente ambigua.*

Cosa sente il dottor Andrea Marchi

Radiodramma di Franco Ruffini (Domenica 17 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Franco Ruffini è già noto al pubblico radiofonico per un suo interessante lavoro andato in onda l'anno scorso, *Variando*, che l'autore definì « un paradigma per radio ». Nato a Macerata nel 1939, Ruffini si è laureato in fisica a Roma nel 1964. La particolare formazione culturale ha condizionato la sua idea di letteratura (ha pubblicato presso la casa editrice Einaudi il romanzo *Entro il margine*), orientandola soprattutto verso una ricerca formale o meglio verso la possibilità e la necessità di risolvere in forme linguistiche i vari contenuti. *Cosa sente il dottor Andrea Marchi* conferma i già interessanti risultati ottenuti con *Variando* e la capacità di utilizzare le diverse possibilità e le suggestioni particolari del mezzo radiofonico che è per lui un veicolo di forme più che di significati.

Corte marziale per l'ammutinamento del Caine

Dramma di Hermann Wouk (Venerdì 22 ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Inizia una nuova serie del teatro in 30 minuti: per quattro settimane sarà di scena Vittorio Sanipoli, quel bravo e simpatico attore che il pubblico conosce bene per averlo ammirato tante volte in televisione e in teatro. Sanipoli interpreterà: *Corte marziale per l'ammutinamento del Caine*, *Il revisore*, *Il più grande ladro della città* e *Un caso clinico*. La vicenda dell'*Ammutinamento del Caine* è notissima anche attraverso la trasposizione cinematografica che ebbe nella maschera di Humphrey Bogart quella di un incisivo protagonista. Un sottotenente di vascello, Stephen Maryk, si trova davanti alla corte marziale sotto un'accusa terribile, quella di ammutinamento. Ha sostituito il comandante effettivo della nave, Queeg. Alla fine del processo Maryk verrà assolto. *L'ammutinamento del Caine* è particolarmente caro a Sanipoli: « Sono legato a questa commedia da una ragione affettiva, rappresenta uno dei momenti della mia carriera. C'è una cosa curiosa che mi piace ricordare: quando incontrai Squarzina dopo aver letto il copione dissi subito che non avrei accettato il ruolo del tenente Queeg. Non mi convinceva, forse non lo ritenevo importante. Poi alla seconda lettura capii che il vero significato della commedia non era tanto quello di ripercorrere drammaticamente le varie tappe di un ammutinamento, almeno non era solo questo, ma piuttosto il tentativo di mettere in discussione la psicologia di un comandante, di un capo ».

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Macbeth

Opera di Giuseppe Verdi (Domenica 17 ottobre, ore 13,20, Terzo)

Atto I - Macbeth (*baritono*) e Banco (*basso*), due generali dell'esercito di Duncan, re di Scozia, incontrano in un bosco un gruppo di streghe che predicono loro il futuro: Macbeth sarà sire di Candore e re di Scozia, mentre Banco avrà sorte migliore in quanto sarà padre di re. Il primo dei due vaticini fatti a Macbeth si avvera, per questo nel suo animo ambizioso si accende la speranza che anche l'altro — il trono di Scozia — debba avverarsi. Messa al corrente dal marito, Lady Macbeth (*soprano*) lo spinge a forzare i tempi perché il sogno si realizzi: su sua istigazione, Macbeth uccide Duncan. Tale omicidio, comunque, grava pesantemente sulla coscienza di Macbeth, che sente di aver perso per sempre la sua pace mentre tutti i cortigiani, inorriditi, imprecano all'uccisore invocando vendetta. *Atto II* - Malcolm (*tenore*), figlio di Duncan, è stato accusato di parricidio e ha dovuto cercare scampo in Inghilterra. Macbeth è incoronato re di Scozia, e sua moglie lo convince a liberarsi anche di Banco e del figlio Fleanzio, che potrebbero insidiargli il trono. Tuttavia Fleanzio sfugge all'imboscata in cui suo padre è ucciso, e l'ombra dell'amico da lui fatto assassinare perseguita Macbeth nel corso di un banchetto da lui dato nel castello regale. *Atto III* - Macbeth chiede alle Streghe quale sarà ora il suo destino: la risposta è che egli sarà inviolabile finché vedrà la foresta di Birnam muovere contro di lui, e infine di guardarsi da Macduff (*tenore*), nobile scozzese. *Atto IV* - Nella foresta di Birnam, Malcolm esorta i profughi scozzesi a ribellarsi contro il tiranno, ordinando a ciascuno di svellere un ramo e di coprirsene, marciando contro la rocca di Macbeth. E' la foresta di Birnam che marcia contro il re-assassino che, nella battaglia, viene ucciso da Macduff mentre Malcolm è acclamato re dal popolo liberato.

Il Macbeth *non è tra le opere più popolari di Giuseppe Verdi. Rappresentato la prima volta al Teatro della Pergola di Firenze il 14 marzo 1847, fu comunque notato subito dalla critica per la preziosità di alcune sue pagine, toccanti sopratutto dal punto di vista melodico, quali l'aria « La luce langue » e il terzetto per due soprani e baritono nel quarto atto. Vi si ammira inoltre un brano ben noto ai frequentatori delle sale da concerto. Si tratta del balletto che si esegue sovente come musica a sé stante. Il libretto, tratto dalla tragedia omonima di Shakespeare, è di Francesco Maria Piave.*

Mitridate, re di Ponto

Opera di Wolfgang A. Mozart (Martedì 19 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - A Ninfea si crede che Mitridate (*tenore*), partito in guerra contro i Romani, sia morto. La notizia fa scoprire Sifare (*soprano*) e Farnace (*mezzosoprano*), figli di primo letto del re di Ponto, rivali nell'amore per Aspasia, giovane e bella greca fidanzata di Mitridate e da questi affidata, in sua assenza, ai figli. Aspasia inclina di più verso Sifare, e quando la lotta sembra inevitabile tra i fratelli, inaspettatamente fa ritorno Mitridate, che reca in sposa a Farnace la figlia del re dei Parti, Ismene (*soprano*). Ma il vecchio re si accorge che Farnace è preso da amore per Aspasia, e giura di vendicarsi del figlio. *Atto II* - Non sospettando che anche Sifare nutre identica passione, Mitridate lo incarica di vigilare sulla futura regina del Ponto; Aspasia rivela a Sifare il suo amore per lui, dichiarando anche che non si sottrarrà mai alla promessa fatta a Mitridate. Questi intanto progetta di portare guerra a Roma in Roma stessa; Farnace lo sconsiglia non nascondendo la sua ammirazione per i Romani, e per questo viene imprigionato. Prima però Farnace rivela come anche Sifare ami Aspasia, ed è da questa corrisposto. *Atto III* - Offeso, Mitridate vorrebbe affrettare le nozze con Aspasia, dichiarando che solo così la sua ira si placherà; ma Aspasia rifiuta, perché il suo segreto amore per Sifare è stato violato con la frode. In questo frattempo i Romani attaccano la città; Mitridate, sconfitto, si ferisce a morte, ma Sifare salva le sorti della battaglia e il padre, morente, ricompensa il suo valore lasciandogli Aspasia in sposa.

Wolfgang Amadeus Mozart aveva soltanto quattordici anni quando vide allestire al Teatro Ducale di Milano (26 dicembre 1770) il proprio Mitridate re di Ponto, *su libretto di Vittorio Amedeo Cigna-Santi. Si tratta della prima opera seria del Salisburghese. Non sono pochi i musicologi a sottolineare che Mozart era troppo giovane per saper sfruttare le qualità di questo libretto ispirato alla tragedia del francese Racine. « Naturalmente », scrive l'Einstein, « egli non si preoccupò del dramma, bensì dei cantanti, cosa che, d'altronde, non poteva evitare, essendo suo compito entrare nelle buone grazie di questi ». E ne nacque ovviamente un'opera mediocre, pur ricca di virtuosismi per i protagonisti. Comunque, assieme ai pezzi da concerto e alle arie dagli interminabili ritornelli, « vi sono pezzi nei quali arde una scintilla drammatica, nei quali la passione non può più essere contenuta » (è ancora l'opinione di Alfred Einstein).*

L'opera dei mendicanti

Opera di Benjamin Britten (Giovedì 21 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Nella Londra del Settecento, il Soffia (*basso*), ricettatore e uomo senza alcuno scrupolo, viene a sapere da Madama (*mezzosoprano*), la donna con la quale convive da anni, che la loro figliola Polly (*mezzosoprano*) s'è promessa in sposa a Capitano MacHeath (*tenore*), un ladro e truffatore della più bell'acqua. Dopo il primo sgomento, il Soffia e Madama decidono di trarre tutto il vantaggio possibile da questa situazione, esortando Polly ad accertarsi a quanto ammontino le ricchezze del marito, per farlo fuori e restare così vedova, libera, e ricca. Ma Polly rifiuta, perché ama MacHeath; i genitori allora denunciano MacHeath che tuttavia, avvertito da Polly, fugge in tempo. Per un po' MacHeath si tiene alla larga dal losco giro dei suoi colleghi, distraendosi in compagnia di allegre donnine, le stesse però che, d'accordo col Soffia, lo dànno in mano alla polizia. MacHeath finisce così nella prigione di Newgate. *Atto II* - In carcere MacHeath viene affrontato da Lucy (*soprano*), figlia del Toppa (*baritono*), capo dei secondini; la ragazza rimprovera a MacHeath di averla tradita con Polly, e questi afferma il contrario dichiarandosi persino disposto a sposarla per dimostrarle la sua onestà. Sopraggiunge Polly, e le due rivali si contendono i favori di MacHeath, finché non vengono allontanate dal Toppa e dal Soffia. Ma Lucy torna dopo poco e aiuta MacHeath a fuggire dalla prigione. *Atto III* - MacHeath, di nuovo libero, si reca in una casa da gioco di Marylebone, dove è riconosciuto da Madama Diana Pillacchera (*mezzosoprano*), che ne riferisce al Soffia e al Toppa. Questi provvedono a far arrestare di nuovo MacHeath che tuttavia, all'ultimo momento, viene salvato dal capestro, per la grazia che a gran voce richiedono tutti i suoi compagni di malefatte. Contrariamente alla logica l'opera si conclude con il trionfo del vizio, chiaro riferimento a certa morale un tempo imperante (e, in certi casi, purtroppo, anche oggi).

Ha giustamente osservato Edoardo Guglielmi che nella versione di Britten, « ideata per l'" English Opera Group " e presentata a Cambridge il 24 maggio 1948, L'opera dei mendicanti *non viene però arricchita da un contenuto sociale nuovo. Britten non è il Brecht della* Dreigroschenoper *né il Pabst dell'omonimo film (1931), con la famosa sequenza del corteo dei mendicanti. Non si hanno, quindi, personaggi paradigmatici e fermenti rivoluzionari. Fedele al testo di Gay (ma senza ignorare una precedente, fortunata versione di Frederic Austin), Britten ha spesso voluto utilizzare le musiche originali con interessanti sovrapposizioni e incastri [...]. La strumentazione tende di solito, ad una spoglia raffinatezza di stile, mentre viene confermato — ancora una volta — l'innegabile senso del teatro di Britten. Il rimaneggiamento del testo, molto efficace, è stato compiuto in collaborazione con Tyrone Guthrie ». Il lavoro di Britten è diretto ora da Ferruccio Scaglia, sul podio dell'Orchestra Sinfonica e del Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Gli interpreti principali sono: Gloria Lane, Boris Carmeli, Floriana Cavalli, Giuseppe Di Stefano, Carlo Franzini, Walter Alberti, Giuliana Tavolaccini.*

Il compositore Giacomo Manzoni di cui va in onda venerdì sul Terzo l'opera « La sentenza »

La

Opera di Giacomo Manzoni (Venerdì 22 ottobre, ore 15,15, Terzo)

Atto unico - In Cina, durante l'occupazione giapponese nel corso dell'ultima guerra. Per salvare l'eroe della resistenza cinese, Sen-Ko (*tenore*), la contadina Sun-Te (*soprano*) lo accoglie, in assenza del proprio marito, nella sua capanna. Sen-Ko è attivamente ricercato, una taglia pende sulla sua testa e la pena di morte attende chi gli dia aiuto. Per questo, quando le truppe occupanti, guidate da un Ufficiale (*basso*) irrompono nella capanna, Sun-Te non esita a indicare Sen-Ko come il proprio consorte. Ormai legata a questa situazione, Sun-Te finge di non riconoscere il vero marito, Li-Scen (*baritono*), quando questi fa ritorno a casa. Inutilmente Li-Scen tenta di farsi ascoltare: scambiato per Sen-Ko, viene arrestato, portato nella piazza del villaggio, e giustiziato. Sun-Te e Sen-Ko vivono insieme come amanti finché, un anno dopo, terminata la guerra, un Giudice (*recitante*) è chiamato a pronunciarsi sulla eventuale colpevolezza di Sun-Te nella morte del marito. Ascoltati i pareri di-

André Campra

Mercoledì 20 ottobre, ore 15,30, Terzo

Fu tra i musicisti più alla moda e più applauditi come autore teatrale negli anni che vanno da Lulli a Rameau. Balletti, teatro in musica, tragedie e commedie non gli erano però permessi poiché aveva abbracciato gli ordini religiosi. André Campra non si fece comunque eccessivi scrupoli e si presentò alla ribalta profana con il nome di suo fratello Joseph, contrabbassista nell'orchestra dell'« Opéra » di Parigi. Nato ad Aix-en-Provence il 4 dicembre 1660 e morto a Versailles il 29 giugno 1744, Campra era entrato a 14 anni nella cantoria di St.-Sauveur di Aix sorprendendo subito i suoi maestri per la facilità nel comporre mottetti sacri. Fu poi maestro di cappella in alcune chiese, tra cui anche Notre-Dame di Parigi. Compose circa cinquanta lavori teatrali, ma non trascurò l'arte religiosa, scrivendo messe, mottetti, salmi, eccetera. Nel dedicargli il *Ritratto di autore* la radio mette in onda adesso alcuni brani tratti dal *Tancredi*, quindi la cantata per baritono e strumenti *Silène et Bacchus*, infine il salmo *In convertendo Dominus*, per soli, coro e orchestra.

Münch - Szeryng

Martedì 19 ottobre, ore 15,30, Terzo

Va in onda un concerto sinfonico diretto da Charles Münch e con la partecipazione del celebre violinista Henryk Szeryng. In apertura la *Sinfonia n. 2 « Le double »* di Henri Dutilleux, nato ad Angers il 22 gennaio 1916. Si tratta di una opera ricca di inventiva e dedicata alla memoria di Nathalie e di Serge Koussevitzky. Al centro del programma spicca il *Concerto in re maggiore, op. 35, per violino e orchestra* di Ciaikowski. E' questo un lavoro oggi amato dal pubblico e dai più famosi violinisti, da Oistrakh a Francescatti; ma che al suo primo apparire a Vienna nel 1879 (solista Brodski) suscitò lo sdegno di Hanslick: « Il signor Brodski si è data una grande pena, ma l'ha anche procurata a noi [...] L'ultimo tempo è indecente. Questo non è suonare il violino, ma trattare, lacerare, raschiare ». Figura infine nel programma sinfonico *Bolero* di Maurice Ravel.

Il violinista Henryk Szeryng partecipa al concerto di martedì sul Terzo Programma

Kubelik - Anda

Domenica 17 ottobre, ore 18,15, Nazionale

Il consueto concerto sinfonico della domenica ha per protagonisti due famosi musicisti: il direttore d'orchestra Rafael Kubelik, sul podio della « Sinfonica » della Radio Bavarese, e il pianista Geza Anda. In programma il *Concerto n. 2 in si bemolle maggiore, op. 83, per pianoforte e orchestra* di Brahms, registrato il giugno scorso durante il Festival di Vienna. I pianisti considerano questo lavoro, che fu eseguito la prima volta nel 1881 a Budapest con lo stesso Brahms al pianoforte, un duro banco di prova. Qui l'interprete non ha occasione di porre in evidenza virtuosismi plateali o altre pur allettanti acrobazie tipiche dei romantici, bensì deve creare un profondo, continuo colloquio con l'orchestra. Non per nulla il grande critico Eduard Hanslik l'aveva definito « una sinfonia con piano obbligato ». Ma, come capita per molti capolavori, anche questo *Concerto* non fu bene accolto da alcuni musicisti dell'epoca. « Il signor Brahms », osò affermare Hugo Wolf, « è scaltro, e strumenta male di proposito. Non vuole che si dica che cerca di coprire la sua povertà di idee con uno strumentale ricco di colore ».

Beecham

Sabato 23 ottobre, ore 14,35, Terzo

La radio rievoca questa settimana l'arte interpretativa del direttore d'orchestra inglese Sir Thomas Beecham. Di lui il critico Robert H. Hull diceva: « Con un dono eccezionale di penetrazione dell'opera musicale, dà alle sue interpretazioni un'accuratezza e bellezza di linea che rasenta la perfezione. Possiede un senso finissimo dell'eleganza della linea melodica... ». Vanno ora in onda tre sue stupende interpretazioni: della *Sinfonia n. 1 in do minore* di Mily Balakirev, scritta tra il 1866 e il 1898; del *Salmo XIII « Quanto a lungo, o Signore »* di Franz Liszt e della *Sinfonia n. 96 in re maggiore « Miracle »* di Franz Joseph Haydn.

Brahms

Venerdì 22 ottobre, ore 20,50, Nazionale

Diretto da Reinhard Peters sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Vienna si trasmette il *Doppio concerto in la minore, op. 102, per violino, violoncello e orchestra* di Johannes Brahms. Solisti Ricardo Odnoposoff e Ludwig Hoelscher. Eseguito la prima volta a Colonia nell'ottobre del 1887, non fu accolto dalla critica con molto entusiasmo. Peter Latham fu poi tra i più favorevoli e scrisse: « Il primo tempo, che si delinea dopo un declamato introduttivo, non riesce a riscaldarsi malgrado il suo lirico secondo tema (per altro di breve respiro). Ma il breve secondo tempo, con la sua rugiadosa freschezza e contenuta melodia, ci affascina. Un gioioso e spensierato finale, con alcuni eccitanti passaggi per i solisti, completa lo schema ». Il programma comprende infine, sempre di Brahms, la *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73* (1877), che lo stesso autore volle ricca di frasi felici e di tinte vivaci. Aveva scritto a Eduard Hanslik, suo amico: « Se nel corso dell'inverno io dovessi farti sentire una sinfonia, essa sarà una cosa gaia e gioiosa da farti pensare che sia stata composta particolarmente per te e per la tua giovane moglie! ».

sentenza

scordi della popolazione, il Giudice si rifiuta di emettere un verdetto, lasciando a ciascuno il giudizio delle proprie azioni. La sentenza lascia dunque Sun-Te in balia dei dubbi circa le vere cause che l'hanno spinta a sacrificare il marito; sola, senza alcun conforto esterno; sola con la sua coscienza, l'unica che conosca la verità, e che possa emettere un verdetto di condanna, o di assoluzione.

Su testo di Emilio Jona, La sentenza *è stata rappresentata la prima volta al Teatro delle Novità di Bergamo nel 1960, cioè in un periodo in cui il maestro andava provando la validità delle sue ricerche stilistiche condotte con pieno impegno sulla base di una conoscenza approfondita e capillare del linguaggio dodecafonico. Osserva Carlo Parmentola che la presa di coscienza della propria personalità musicale è per Giacomo Manzoni « frutto di un sofferto travaglio di ricerca e di verifica, come appare evidente dagli studi che hanno preparato la conquista del successivo lavoro teatrale* Atomtod ».

Camerata di Zurigo

Lunedì 18 ottobre, ore 21,05, Nazionale

Dal Teatro Apollo di Lugano la Camerata di Zurigo diretta dal maestro Rato Tschupp offre ai radioascoltatori un programma musicale di sicuro fascino. Vi partecipano come solisti il violinista Christiane Edinger ed il flautista Alexandre Magnin. La trasmissione si apre nel nome di Johann Christian Bach, il più giovane dei figli di Johann Sebastian e maestro, a Londra, di Mozart. Questi ricorderà infatti di avere « imparato a cantare da Johann Christian Bach », il quale dopo essersi convertito al cattolicesimo sarà anche nominato organista del Duomo di Milano. Andrà ora in onda una sua brillante *Sinfonia in la maggiore.* Figura quindi il *Concerto in do maggiore, per flauto e archi* di Jean-Marie Leclair (Lione 1697 - Parigi 1764) che fu, a suo tempo, musicista stimatissimo e ospite delle più prestigiose corti europee: tra l'altro virtuoso di violino, esecutore ai « Concerts spirituels », ballerino nonché maestro di ballo a Torino. Dalle suadenti melodie che caratterizzano questo *Concerto* di Jean-Marie Leclair si passa poi al malinconico *Concerto in mi minore, per violino e archi* di Pietro Nardini (Livorno 1722 - Firenze 1793), che fu tra gli allievi prediletti del Tartini, l'autore del *Trillo del diavolo.* A conclusione del programma dal Teatro Apollo di Lugano viene eseguito l'*Adagio e Rondò in la maggiore, per violino e archi* di Franz Schubert.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

Happening

Parola entrata nell'uso comune a designare gesti e atti estemporanei al di fuori di schemi predisposti; se poi questo « happening » avviene a un non meglio identificato « castello », allora abbiamo il titolo di una nuova opera lirica in tre atti, composta da Mario Funaro su libretto di Mariangela Rinaldi e Sabino d'Acunto tratto da un racconto dello stesso d'Acunto, e rappresentata il 22 settembre a Isernia. Tre giorni più tardi — a conferma che ci sono ancora compositori i quali credono nel futuro del teatro lirico (e si danno da fare per convincere gli altri) — il Politeama Civico di Saluzzo, per iniziativa di un dinamico impresario torinese (Vittorio Bertone), di « novità assolute » ne ospitò addirittura due, e pare con uno di quei cordiali successi che se non altro hanno almeno il pregio di far felici e contenti gli autori. In questo caso Luigi Ingo con *Nunziatella* (dal titolo la diresti estremo germoglio del melodramma « verista ») e Sergio Massaron con *La mamma dei gatti* (dal testo originale milanese di Giovanni Barrella), che per un impresario privato presenta il non comune vantaggio di richiedere una sola interprete. La sera precedente la rappresentazione di questa singolare « accoppiata », poco distante da Saluzzo, la città di Bra, con l'intervento di Giulio Confalonieri e la collaborazione del soprano Giulia Perrone, rievocava invece la figura del musicista concittadino Adolfo Gandino.

Sangue e arena

Ovvero il cosiddetto « melodramma delle aree depresse » (come argutamente una volta lo definì Rodolfo Celletti) nella sua versione più truce, portato nientemeno che al Palazzo dello Sport di Torino grazie alla coraggiosa politica del nuovo sovrintendente appoggiato dal sindaco. Migliaia di persone, provenienti anche dalla regione, hanno gremito platea e gradinate per applaudire, non già pugili o cestisti o pallavolisti o schermidori, bensì la storica accoppiata *Cavalleria-Pagliacci* che, in barba alla critica togata, da decenni continua a percorrere trionfalmente il mondo intero. Evento poi doppiamente memorabile perché era dal lontano 1942 che il capolavoro di Leoncavallo non figurava più nelle stagioni del « Regio » e bisogna addirittura risalire al 1928 per trovare ancora le due opere unite insieme per un unico spettacolo. Il prestigioso nome di Del Monaco (Canio) ha fatto il resto, scatenando uragani di applausi (al grido ritmicamente scandito di « Mario, Mario ») e confermando, al di là di ogni valutazione di ordine artistico, la solidità di un mito che resiste all'usura del tempo e che non sarà facile per nessuno riuscire a scalzare.

E sono 15!

Dimitri Sciostakovic, ovvero un musicista il quale se ne è allegramente infischiato di magie e incantesimi che parevano vietare ad altri il mitico traguardo a suo tempo raggiunto da Beethoven con la *Nona*. Da Mosca si annuncia infatti che il più celebre compositore russo vivente ha appena terminato la sua quindicesima sinfonia, attesa naturalmente con vivissimo interesse, come del resto è sempre accaduto per ogni nuova opera di questo fecondo musicista.

Una violinista

« E' davvero quello che noi vorremmo quando immaginiamo una creatura nata per la musica ». Così Lorenzo Arruga, uno fra i nostri giovani critici più preparati (e anche fra i più arguti e divertenti), ha scritto di una violinista diciannovenne presentatasi al Festival di Stresa con musiche di Mozart, Enescu, Franck, Bach e Brahms, che le hanno valso un successo a dir poco trionfale, certamente superiore a quello ottenuto dal fin troppo stamburato Pinchas Zukerman. Si chiama Silvia Marcovici, proviene dalla Romania (il cognome non tragga in inganno: l'Italia naturalmente non c'entra!), è anche, ciò che davvero non guasta, fisicamente avvenente, ma, quel che più conta, possiede una somma di qualità artistiche assolutamente eccezionale stando al giudizio dell'Arruga: tecnica salda, temperamento fortemente romantico, fraseggio intenso, passione forte senza enfasi, abbandono al discorso musicale, tenerezza accorata e infine « bravura di non lasciarsi mai sfuggire nessuna delle grandi frasi che ci esaltano ».

gual.

BANDIERA GIALLA

MESSAGGIO D'AMORE

« Dio è mio amico, Gesù è mio amico. Egli ha fatto questo mondo affinché noi ci viviamo, e ci ha dato ogni cosa. E tutto ciò che Egli ci chiede è di amarci l'uno con l'altro. Oh, yeah »: sono le parole di *God is love* (« Dio è amore »), una delle dodici canzoni di *What's going on* (« Cosa sta accadendo »), il nuovo long-playing di Marvin Gaye.

Trentadue anni, negro, nato a Washington, da più di un anno Gaye non entrava in sala d'incisione. Quando ci è tornato è diventato immediatamente l'artista di punta della Tamla Motown, la casa discografica di Detroit con la quale lavorava da dieci anni con successo ma senza mai raggiungere la posizione di numero uno assoluto.

A cambiare radicalmente la carriera di Marvin Gaye è stato un contemporaneo e sostanziale cambiamento della sua vita. Fino all'anno scorso Gaye lavorava in coppia con la cantante Tammi Terrell. I due cantavano un rhythm & blues abbastanza commerciale, quel « Detroit sound » che ha reso celebri tutti gli artisti della Tamla Motown. All'inizio del 1970, durante un concerto in un college americano, Tammi Terrell svenne tra le braccia del suo partner, e pochi giorni dopo morì per un tumore al cervello, Per Gaye fu uno choc. Volse le spalle al rhythm & blues commerciale, ai concerti, alla musica pop, e cercò conforto nella religione. Adesso, dopo un anno di riflessioni, Gaye dice: « Io e Dio lavoriamo insieme, con rettitudine e bontà. Se il pubblico vuole unirsi a noi è il benvenuto ».

Il frutto di questo cambiamento è appunto *What's going on*, due milioni di copie vendute, dal quale sono stati tratti tre 45 giri (l'omonimo *What's going on, Mercy mercy me* e *Inner city blues*) che hanno totalizzato altri 4 milioni di copie. E' un long-playing di ispirazione mistica ma nel quale vengono trattati argomenti terreni.

In *What's going on* Marvin Gaye prega Dio e Gesù, benedice la pace, l'amore, i bambini e i poveri, invita a combattere la guerra, le ingiustizie sociali, la droga, l'inquinamento e le miserie della vita nei ghetti negri. Musicalmente il long-playing non è molto vicino al gospel e al blues che ci si sarebbe potuto aspettare da un disco del genere: l'atmosfera armonica e melodica è stata definita « pop sinfonica » ed è un misto di ritmi latini, « soul » leggero e delicato, pop-music simile a quella di tanti complessi e cantanti inglesi e americani, con un pizzico di rhythm & blues e di folk, il tutto eseguito da Gaye con il suo stile di sempre ammorbidito e addolcito dalla semplicità dei motivi e dei testi, le cui parole prese singolarmente sono forse fiacche, ma nell'insieme efficaci e piene di significato.

Anche se Marvin Gaye ha riscoperto la fede da poco, durante la sua vita non si è mai allontanato del tutto dalla religione. Da bambino, insieme alle due sorelle e ai due fratelli, frequentava ogni giorno una chiesa di Washington, nel cui coro cantava dopo ogni funzione, e anche quando diventò più grande continuò a cantare, di tanto in tanto, inni e spirituals.

Nel 1961 cominciò a lavorare per la Tamla Motown e sposò Anna, la sorella del proprietario della casa discografica, Barry Gordy, l'uomo che l'aveva scoperto mentre si esibiva in un piccolo club di Detroit. Il primo disco di Gaye, *Stubborn kind of fellow*, gli fruttò un « disco d'oro », e altrettanto accadde con undici nuove incisioni che superarono il milione di copie vendute.

« In tutti quegli anni », dice oggi il cantante, « ho avuto successo, sì, ma la mia vita è stata quella di un artista della Tamla Motown che ogni sera sorride al pubblico, si sforza di essere brillante e pieno di swing e canta brani spesso privi di significato. Così ho deciso di ricominciare da capo, di cambiare tutto, canzoni e modo di vivere ». Durante l'anno di ritiro il pubblico ha chiesto nuovi dischi di Gaye, ma Barry Gordy non ha potuto fare altro che pubblicare un long-playing con i maggiori successi del cantante, visto che di nuove incisioni non se ne parlava per niente. Poi il ritorno in studio di registrazione, che ha dato a Gaye una nuova e di gran lunga maggiore popolarità.

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
2) *We shall dance* - Demis (Phonogram)
3) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
4) *Tweddle dee tweddle dum* - Middle of the Road (RCA)
5) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
6) *Era bella* - I Profeti (CBS)
7) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri.Fi.)
8) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
9) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)
10) *Non ti bastavo più* - Patty Pravo (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » dell'8 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
2) *Go away little girl* - Donny Osmond (MGM)
3) *Superstar* - Carpenters (A&M)
4) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (RCA)
5) *Yo yo* - Osmonds (MGM)
6) *Do you know what I mean* - Lee Michaels (A&M)
7) *Uncle Albert* - Paul & Linda McCartney (Apple)
8) *Ain't no sunshine* - Bill Withers (Sussex)
9) *If you really love me* - Stevie Wonder (Tamla)
10) *Sweet city woman* - Stampeders (Bell)

In Inghilterra

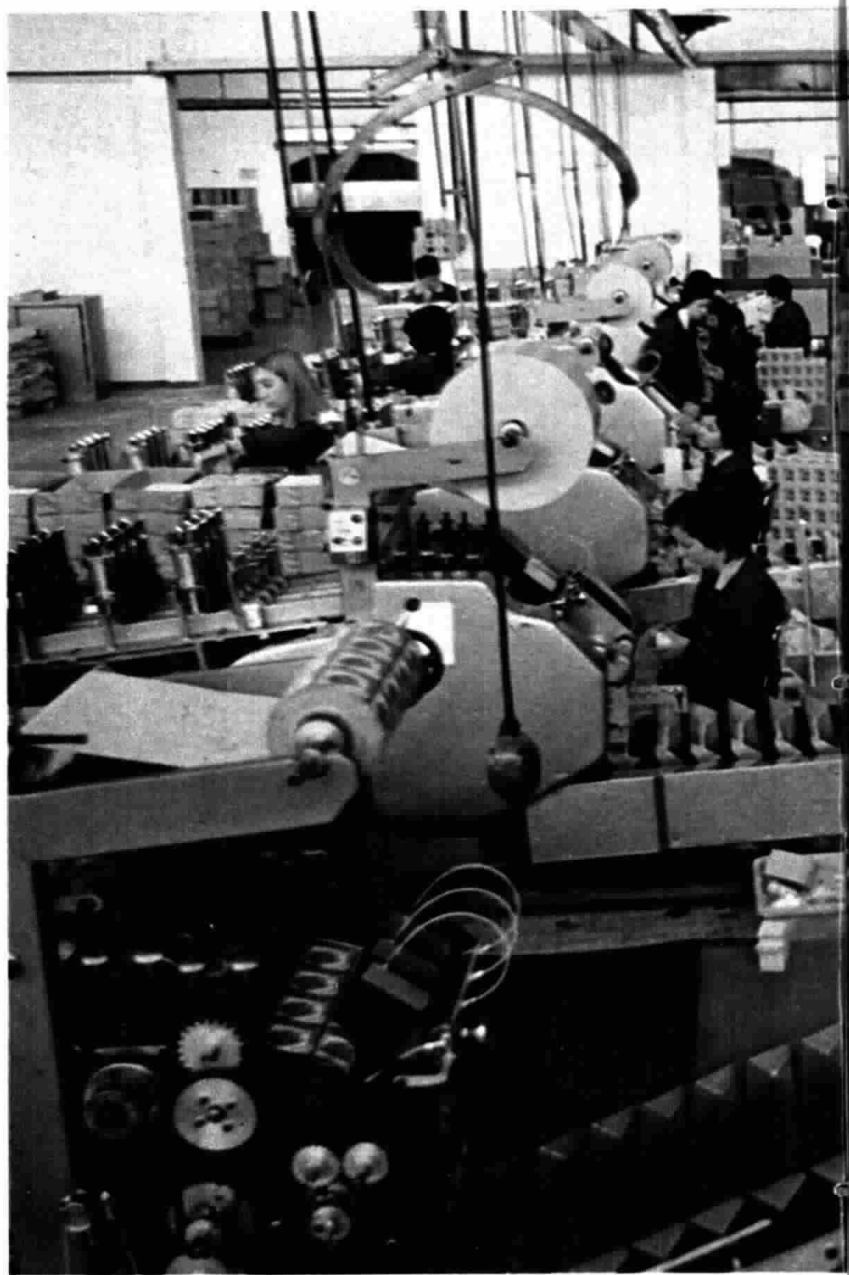
1) *Hey girl, don't bother me* - Tams (Probe)
2) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
3) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
4) *Tap turns on the water* - CCS (Rak)
5) *I believe* - Hot Chocolate (Rak)
6) *Tweeddle dee tweeddle dum* - Middle of the Road (RCA)
7) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
8) *Nathan Jones* - Supremes (Tamla Motown)
9) *Cousin Norman* - Marmalade (Decca)
10) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)

In Francia

1) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
2) *He's gonna step on you again* - John Kongos (Pathé)
3) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
4) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
5) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)
6) *Soleil* - Marie (Pathé)
7) *We shall dance* - Demis (Philips)
8) *Je t'aime je t'aime* - Michel Sardou (Philips)
9) *Les rois mages* - Sheila (Carrère)
10) *There's no more corn in the brasos* - The Walkers (Carrère)

chiamami PERONI sarò la tua birra

Inchiesta su uno svago che ha cent'anni

Papà,

L'industria delle figurine, nella provincia di Modena, occupa più manodopera di quanta è impiegata nell'organico del reparto corse, progettazione e prototipi della Ferrari. Le figurine oggi in Italia hanno i loro maggiori centri di produzione a Milano, Modena e Torino

di Ernesto Baldo

Modena, ottobre

Oltre che per le Ferrari, i trattori, il lambrusco e lo zampone, Modena è oggi conosciuta all'estero anche per l'esportazione delle figurine. Sì, proprio quei pezzetti di carta rettangolari che una volta, nei giardini pubblici, davanti alle scuole (se non anche dentro), negli oratori, i ragazzi si contendevano a « sottomuro ». I più fortunati, o quelli che avevano meno disposizione al gioco, arricchivano il loro « mazzetto » comprando le figurine dal cartolaio. Non pochi vi impegnavano i soldini destinati alla « brioche ». Adesso, scomparsi i giardini e i muretti contro i quali poter giocare senza il rischio di essere investiti, le figurine più che contese sono scambiate in base a una valutazione che varia da luogo a luogo, da momento a momento, da soggetto a soggetto. Una vera « borsa » della figurina, insomma. L'anno scorso, ad esempio, tra i più « grandi » erano di moda le figurine con i personaggi di *Linus*, mentre i piccini preferivano quelle che riproducono i volti di Rivera, Riva e Mazzola.

La figurina è ormai un fenomeno industriale. Basta dire che dall'Italia oggi se ne esportano per oltre due miliardi di lire all'anno. E' suo merito, d'altronde se nel modenese si sta diffondendo (accanto all'industria dell'automobile, della ceramica, degli alimentari e della maglieria) un'attività poligrafica. « Quando si è trattato di mettere su lo stabilimento », ricorda Giuseppe Panini, uno dei quattro fratelli titolari della più moderna fabbrica italiana di figurine, « ci siamo trovati di fronte al problema del personale, perché a Modena non esisteva manodopera specializzata, ed allora abbiamo dovuto improvvisare una scuola. Adesso l'industria poligrafica con le sue branche collaterali sta dilagando in tutta la provincia. E' nato così un reddito nuovo e un'attività che non ha sottratto personale ad altre industrie.

Tanto per fare un esempio, il

comprami le figurine

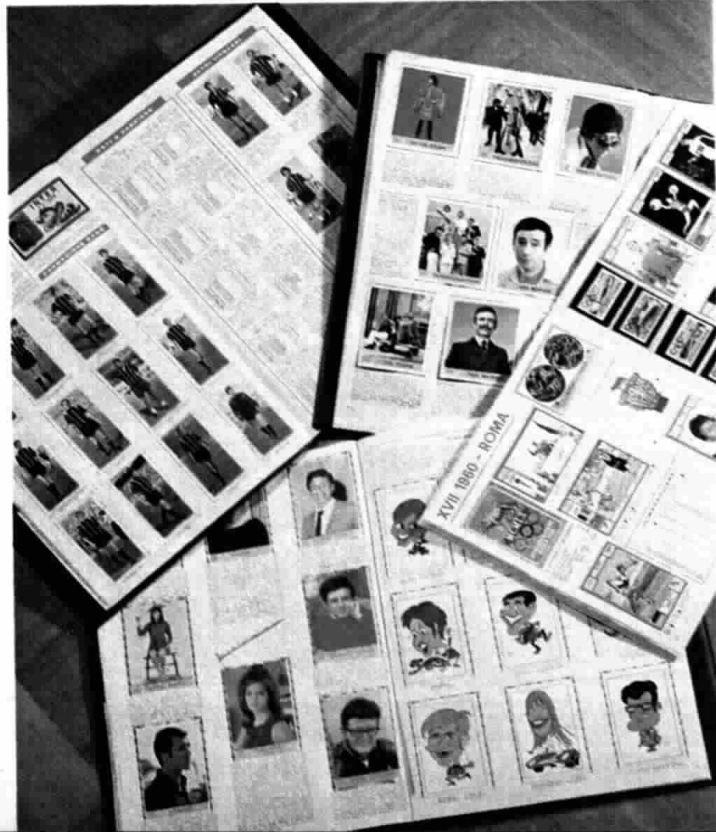
È una richiesta che i nostri ragazzi fanno sempre più spesso. Da questo hobby quasi ingenuo è nata un'industria con un giro d'affari di oltre due miliardi. In tutta Europa figurine «made in Italy»

nostro capo-reparto stampa, Franco Sabbatini, un uomo che oggi molta gente ci invidia, faceva fino a cinque anni fa il barbiere. E fu mentre mi faceva la barba che gli chiesi se voleva fare il barbiere per tutta la vita o se avrebbe preferito cambiare mestiere se gli fosse capitata l'occasione. Venti giorni dopo aveva già venduto la bottega! ».

L'industria vera e propria della figurina, nonostante lo storico boom provocato nel 1936 dal concorso Perugina rimasto nella storia del costume italiano, ha poco più di vent'anni. Prima, la maggior parte delle figurine che circolavano nei « giardini » d'Europa provenivano da attività a carattere artigianale o dalla Spagna che per anni è stata la principale fornitrice. Ed attualmente è la concorrente più temibile degli esportatori italiani: un po' per il minor costo della manodopera e un po' per il premio d'esportazione che il Governo iberico riconosce agli industriali del settore.

L'idea di produrre in Italia figurine da vendere in bustine per raccoglierle poi in album, è dell'editore milanese Lotario Vecchi. Ed il lancio di questa nuova attività editoriale risale al 1950. La prima serie era dedicata agli animali, argomento didattico e avvincente per i ragazzi. L'iniziativa, che incontrò anche il compiacente consenso dei maestri delle scuole elementari, ottenne enorme successo. I giornalai milanesi facevano la coda davanti al magazzino di Lotario Vecchi per ritirare i pacchi delle bustine che a loro volta i ragazzini attendevano impazienti davanti alle edicole. Le bustine, allora, costavano 10 lire e contenevano otto figurine, un po' più grosse di un francobollo e dentellate. Assomigliavano alle figurine prodotte in Spagna. Nonostante siano trascorsi vent'anni ancora oggi (per poco, dicono i giornalai) le bustine delle serie con soggetti popolari — calciatori, animali, automobili — costano dieci lire: è stato, però, ridotto il numero delle figurine da otto a quattro.

Agli animali il « papà » milanese della figurina ha fatto seguire

segue a pag. 114

Alcuni esemplari della serie degli animali realizzata nel 1950 dall'editore milanese Lotario Vecchi. Erano queste le prime figurine italiane messe in circolazione per essere raccolte in album. Oggi le figurine riproducenti i calciatori, i cantanti e i campioni delle Olimpiadi — nella foto a lato — sono quelle che hanno maggiore successo commerciale sul mercato italiano

Papà, comprami le figurine

segue da pag. 113

qualche anno più tardi serie riproducenti soggetti di personaggi dei western e tratti dal film *Marcellino, pane e vino*. Con l'affermarsi della figurina l'attività dei fabbricanti dilaga ormai a Milano, Torino, Bologna, Pescara; tuttora in queste città si produce in concorrenza con Modena che è considerata la « capitale » della figurina italiana. Nell'ultimo decennio il mercato nazionale ha registrato la presenza di circa sessanta fabbricanti di figurine, di cui dieci hanno effettivamente una consistenza industriale. Modena, ad ogni modo, produce oggi il sessanta per cento delle figurine che si stampano in Italia. Un prodotto che vanta tra l'altro un invidiabile primato: quello dei punti vendita che sono cinquantamila sparsi in tutta la penisola. Le figurine infatti si vendono nelle edicole, nelle cartolerie, nelle librerie, un po' dappertutto insomma.
Nell'autunno del '61 faceva la sua apparizione sul mercato la prima serie delle figurine prodotte dai fratelli Panini di Modena. Soggetto il campionato di calcio 1961-62. La collezione comprendeva, per ciascuna delle diciotto squadre partecipanti al torneo di serie A, uno scudetto, una squadra completa, e 15 figurine dei singoli calciatori. In totale dunque 17 figurine per squadra, cioè 306 figurine da raccogliere su un album che era posto in vendita a trenta lire. Ogni bustina contenente quattro figurine veniva venduta a dieci lire. L'esordio dei fratelli Panini fece registrare un autentico boom. Dietro ad ogni successo c'è sempre un « perché ». Le figurine prodotte a Modena si diffusero rapidamente in tutta la penisola « perché » si sfruttarono, per la prima volta nella distribuzione, i « canali » abitualmente usati dalla *Gazzetta dello Sport*. E così la figurina modenese conquistò in breve tempo il mercato nazionale. In dieci anni le innovazioni apportate alle attrezzature hanno consentito un processo pressoché automatico nonché il miglioramento del prodotto senza che ciò incidesse sul prezzo.
Oggi lo stabilimento Panini è forse l'unico italiano in grado di risolvere « in casa » l'intero ciclo produttivo senza dover ricorrere ad appalti esterni. Dalle foto alla stampa, dal taglio alla mescola, dall'imbustamento alla spedizione. Tutto questo avviene sotto la direzione dei quattro fratelli che nell'ambito dell'azienda si sono spartiti gli incarichi. Giuseppe, 46 anni, segue la parte creativa e la preparazione delle raccolte; Franco, 40 anni, è l'amministratore e tiene

segue a pag. 116

A Modena in questi giorni si sta lavorando alle figurine della serie « Cantanti '72 », alcune delle quali tra l'altro verranno inserite per dieci settimane nel « Radiocorriere TV » per i lettori più giovani

"Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span."

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)

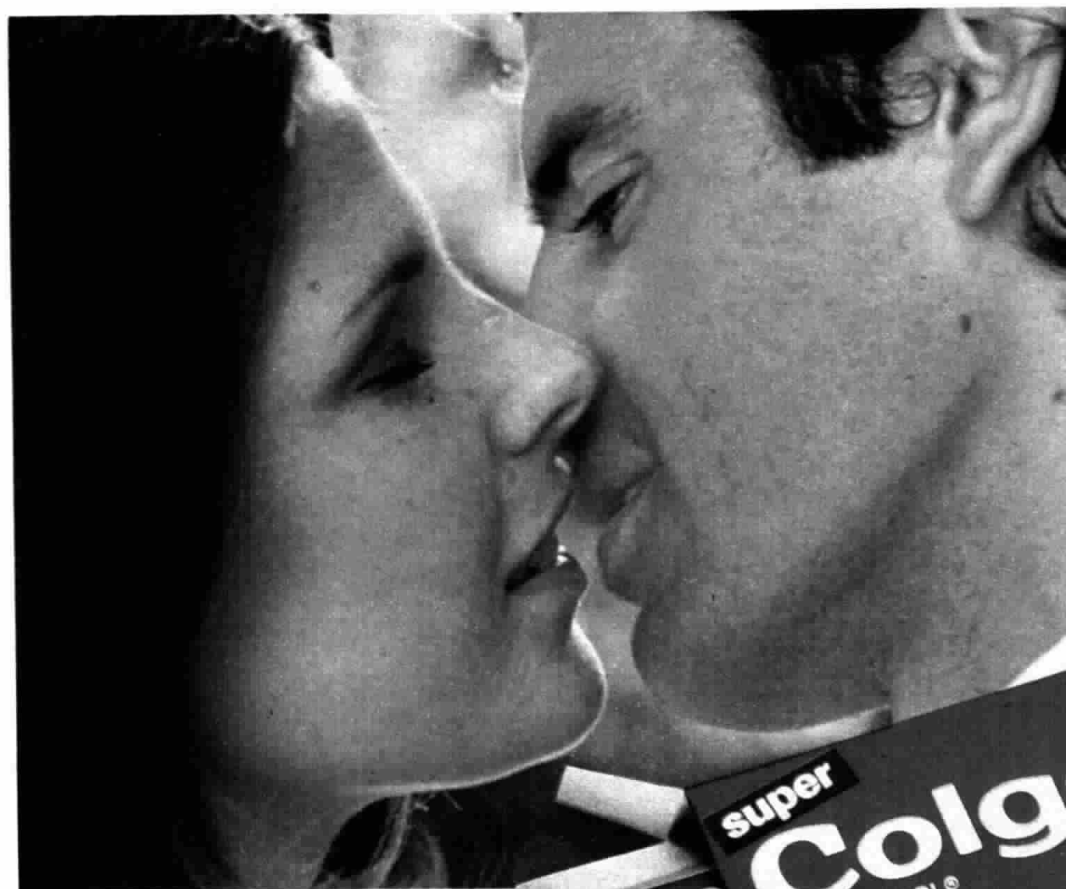
Spic & Span mette fine al finto-pulito

Papà, comprami le figurine

segue da pag. 114

i rapporti con l'estero; Benito si interessa della spedizione e Umberto della parte meccanica dell'azienda e dei nuovi macchinari.
La « famiglia » Panini comprende inoltre quattro sorelle (i cognati sono stati inseriti nell'azienda) e 25 nipoti di cui due già lavorano. Su tutti controlla « mamma Olga », una donna di 72 anni, ancora oggi titolare dell'edicola di giornali di piazza del Duomo a Modena, dove i « ragazzi Panini » hanno imparato a guadagnarsi il pane quotidiano.
« Il genio della famiglia », dice Giuseppe Panini il "numero uno", « è Umberto e si deve a lui l'automazione dell'azienda. E' lui che fabbrica certe macchine che tutti ci invidiano, e per fare questo si è fatto costruire un capannone che è quasi più grande della palazzina degli uffici. La fortuna delle nostre serie di figurine sta nel fatto che tutti i ragazzi, sia che abitino a Campobasso o a Belluno, hanno possibilità di completare gli album poiché tutte le figurine vengono equamente distribuite lungo la penisola. Ciò è possibile », aggiunge, « perché mio fratello Umberto ha inventato una macchina che regola la mescola delle immagini prima che siano imbustate ».
Non c'è pertanto pericolo che si ripeta con le figurine Panini il caso del « Feroce Saladino » che trentacinque anni fa fece impazzire gli italiani trascinandoli in una avventurosa e collettiva caccia alla figurina del concorso Perugina. Allora, come ha ricordato recentemente Angelo Bioletto (l'ideatore delle figurine Perugina) per chissà quale errore di distribuzione il « Feroce Saladino » arrivò soltanto nell'estremo Sud dell'Italia, dove per ovvie ragioni i prodotti Perugina erano poco venduti. Poca gente lo sapeva. Ma quelli del Nord che lo sapevano, scendevano nell'Italia meridionale, rintracciavano le figurine del « Feroce Saladino », ritornavano a settentrione e le vendevano ai prezzi che volevano.
Adesso la caccia al « Feroce Saladino » si renderebbe più difficile poiché le figurine italiane hanno un mercato internazionale, soprattutto quelle sportive. Mentre da noi le serie più richieste sono quelle dei calciatori, in Francia e in Belgio sono i ciclisti a monopolizzare l'interesse, così come per gli sportivi svedesi gli idoli sono i giocatori di hockey su ghiaccio. Oggi tutta l'Europa, tranne la Spagna, è invasa da figurine « modenesi ». La Panini, oltre che in lingua italiana, ha recentemente messo in circolazione edizioni in inglese, tedesco, francese, fiammingo della serie « Olimpia » in vista dei « Giochi » di Monaco dell'anno prossimo. Una autentica storia delle Olimpiadi articolata in 377 figurine.
Ogni Paese non solo riceve il prodotto ideato a Modena, ma prende l'iniziativa commissionando direttamente serie con i soggetti che più gli interessano. Così ad esempio per il mercato inglese la serie del calcio riproduce i protagonisti del campionato britannico. In Germania, nel 1968, le figurine italiane sono arrivate con una serie intitolata « I mostri ». Si trattava di macabre ed umoristiche immagini « inventate » da Bruno Prosdocimi, il disegnatore di una delle sigle televisive di *Chissà chi lo sa?* La serie dei mostri, però, ha dovuto essere interrotta per ragioni di concorrenza. Adesso la Panini in Germania c'è tornata con l'« Olimpia », serie che rientra tra quelle — insieme agli animali e alle automobili — che vanno bene dappertutto.
« Il successo delle figurine sportive », dice Giuseppe Panini, « sta nel fatto che danno al ragazzo l'impressione di maggior svago e di maggiori possibilità di scambi. Tuttavia per noi richiedono un continuo sforzo di aggiornamento poiché i personaggi sono quasi sempre gli stessi e non sempre cambiano squadra ».
Per le figurine dell'album dedicato ai Campionati del mondo di calcio, svoltisi in Messico, i fotografi di Panini hanno dovuto girare mezzo mondo. I calciatori russi, ad esempio, li hanno ritratti durante un'« amichevole » giocata in Jugoslavia, quelli svedesi a Parigi, quelli cecoslovacchi a Marsiglia. Oggi l'archivio sportivo di quest'industria è talmente aggiornato in materia calcistica che da un anno viene utilizzato per compilare il celebre « Almanacco del calcio », la guida più fedele per i frequentatori degli stadi.

Ernesto Baldo

"Sono stufa di sentirti dire che ho l'alito cattivo!"

Con il nuovo Super Colgate il vostro alito vince la prova bacio

perché solo Super Colgate ha la nuova formula "ALITO-CONTROL*"

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

*La Porsche del Martini Racing Team.
Prima alle 24 ore di Le Mans.

Dove le cose succedono di solito c'è Martini.
Martini è quello sì.
Rosso, Bianco, Dry (secco, molto secco).
Un aroma irripetibile che nasce da una lunga tradizione.

Martini da solo, sempre molto freddo.
O con ghiaccio e una scorza di limone.
Oppure più morbido, con soda o acqua tonica.
Così unico nei cocktails.

MARTINI
BIANCO

La donna in Europa oggi: la spagnola

L'aiuta un'a

Il processo di emancipazione femminile al di là dei Pirenei è assai più lento di quello in atto in quasi tutti i Paesi d'Europa. L'eccezione della Catalogna. Come reagisce la gioventù

antica fierezza

di Massimo Olmi

Madrid, ottobre

Un fatto di cronaca come quello che ispirò García Lorca per *La casa di Bernarda Alba* sarebbe non diciamo possibile (perché sempre tutto è possibile) ma probabile nella Spagna del 1971, nella Spagna del boom economico, del turismo di massa (con le variazioni che ha provocato nel costume nazionale), delle minigonne e della « nova canción » di protesta? E' la domanda che subito la riedizione del capolavoro teatrale lorchiano suggerisce. Una Bernarda Alba con tutta la sua intransigenza ed il suo esasperato senso dell'onore familiare troverebbe ancora posto nella tipologia della Spagna di oggi?
Domande del genere sembrano fatte apposta per provocare una immediata risposta negativa, appaiono cioè puramente retoriche. Nel caso nostro direi però di andar piano. Una Bernarda Alba è tuttora possibile incontrarla fra certa piccola borghesia castigliana o andalusa, fra quei ceti sociali cioè che maggiormente fecero propria al momento della guerra civile la causa di Franco e che, privi del potere economico, continuano, a 32 anni dalla fine dell'inutile massacro, a pascersi di belle parole e di principi altisonanti.
« Ci affonderemo in un mare di lutto », avverte Bernarda quando la figlia Adela, scoperta la sua tresca con Pepe, si è impiccata nel pagliaio della casa. Bene: anche la piccola borghesia spagnola del 1971 preferisce spesso affondare in un mare di lutto, chiudersi nel suo infinito orgoglio, scegliere la morte anziché la vita piuttosto che deflettere da una concezione di vita che le appare come il solo scudo rimastole contro la avanzata delle nuove leve e delle nuove idee. E' una piccola borghesia incolta, rozza, intellettualmente squallida che, man mano che la Spagna sta abbandonando faticosamente tutti i parafernali dell'assolutismo per darsi un volto più umano e più moderno, sente aumentare la propria preoccupazione e la propria angoscia, teme di sentirsi ad un tratto emarginata, lasciata da parte, dimenticata.
Sì, di Bernarda Alba ce ne sono ancora in Spagna ma, a differenza della Bernarda di García Lorca, non sperano più in una guerra che consacri il loro modo di vedere le cose e di giudicare gli uomini (Federico scrisse il dramma nel 1936, lo stesso anno dello scoppio della guerra civile): il loro momento di gloria e di rivalsa è passato. Sia pur fra mille cautele è Adela — la figlia ribelle e ardente di Bernarda — che sta appropriandosi del futuro spagnolo, che sa che sarà suo. Diciamo: fra mille cautele. In effetti il processo di emancipazione femminile al di là dei Pirenei è assai più lento di quello in atto negli altri Paesi europei, fatta eccezione del Portogallo, della Grecia e della Turchia. La donna spagnola non è più in un numero crescente di casi solo e soltanto l'« angelo della casa », la custode del focolare, l'allevatrice dei figli, ma il divario fra come è e come dovrebbe essere per tenere il passo con i tempi è ancora assai largo. Quaranta anni or sono le cinque figlie di Bernarda Alba non avrebbero mai pensato, ad esempio, di lavorare fuori casa: oggi Adela avrebbe deciso di compiere il gran passo, ma le altre quattro avrebbero continuato certa-

segue a pag. 122

La nuova Spagna e quella tradizionale: nella foto sopra, una moderna boutique in un centro di villeggiatura, punto d'incontro fra turisti e giovani del luogo; a sinistra, sfilata in costume alla « feria » di Siviglia. Il folklore è un aspetto molto importante nella vita degli spagnoli

«La casa di Bernarda Alba» in TV

di Franco Scaglia

Roma, *ottobre*

Lloraba como un niño », piangeva come un bambino Federico García Lorca il 27 luglio 1936 mentre, dopo averlo arrestato nella casa di Calle de las Cucharas a Granada ove pensava d'esser ben nascosto, gli aguzzini lo trascinavano ai pozzi di Viznar. Piangeva perché l'idea della morte era da lui lontanissima e il distacco dalla natura gli pareva insopportabile, immotivato, per colpe mai commesse. L'unico suo atto pubblico era stata la richiesta, subito esaudita dal governo repubblicano salito al potere nel 1931, di organizzare una compagnia teatrale, una specie di carro di Tespi, « La barraca », con la quale girare per le campagne e rappresentare il grande repertorio del « siglo de oro »: Cervantes, Lope de Vega, Calderón de la Barca, Tirso de Molina, Juan de la Encina.
Sappiamo che Lorca non confessò mai il proprio anno di nascita: ecco che collegando questa notizia all'altra sulla sua fine scopriamo, con Vittorio Bodini, che il vezzo di non storicizzarsi significava non offrire un punto di partenza al consumo di quel bene della cui privazione un giorno egli avrebbe pianto « como un niño ». Per non dover morire egli non voleva ammettere nemmeno d'esser nato un certo giorno di un certo anno. E si pensi che quel « lloraba como un niño » per uno spagnolo è proprio disonorevole, tant'è vero che si racconta con evidente orgoglio di tanti condannati a morte i quali prima del momento fatale chiedevano, ultimo desiderio, una sigaretta e non per una particolare voglia di fumare ma per mostrare agli assassini come la mano non tremasse.
Per il poeta invece l'allontanamento dalla vita, il ritorno al nulla, erano atroci, la disperazione più sorda, l'assurdo. Lorca « era un lampo fisico », scrive Pablo Neruda, « un'energia in moto perpetuo, un'allegria, uno splendore, una tenerezza assolutamente sovrumana. La sua persona era magica e apportava felicità ».
Tale amore per l'esistenza, lo stupore continuo di fronte all'oggetto e all'avvenimento più semplici non meritavano d'esser così brutalmente troncati, recisi. Il suo, in fondo, era l'atteggiamento del bambino davanti alla realtà con tutta la meraviglia, la gioia e l'entusiasmo della scoperta repentina e strabiliante.
Al bambino, scrive, « tocca essere uno spettatore e nello stesso tempo un creatore, e che creatore meraviglioso! Un creatore che possiede un senso poetico di prim'ordine. Non dobbiamo far altro che studiare i suoi primi giochi prima che l'intelligenza lo turbi per osservare che bellezza planetaria li anima, che perfetta semplicità e quali misteriose relazioni scoprono fra cose e oggetti, che Minerva non potrà mai decifrare. Con un bottone, un rocchetto di filo, una penna e le cinque dita della mano il bambino costruisce un mondo difficile, incrociato di risonanze inedite che cantano e si scontrano in modo che affascina, con un'allegria non analizzabile ».
Risalendo a queste parole, meditandole con la dovuta attenzione ci si chiarisce la sua opera e si fonde correttamente la grande produzione poetica, Romancero gitano *e* Canciones, *con la grande teatrale,* Mariana Pineda, Bodas de sangre, La casa di Bernarda Alba. *Il teatro spagnolo che dall'epoca del « siglo de oro » non aveva più offerto drammi all'altezza di* Fuenteovejuna *o* La vida es sueño *con* La casa di Bernarda Alba *acquista una validità e una maturità straordinarie.*
La figura dell'imperiosa e possessiva Bernarda (che tiene chiuse nella sua casa le molte figlie e decide, dopo il tragico amore di Adela per Pepe, di sbarrare porte e finestre e mutare la casa in un'orrida prigione) rappresenta degnamente quella pesante e tradizionale struttura repressiva della Spagna feudale. Un misto di religiosità male intesa, di accesa sensualità, una maternità che non si volge all'amore ma si esaurisce in un comando che viola le più giuste e intime istanze di libertà: è chiaro quanto sia ancora attuale il dramma di Lorca e come la Spagna di oggi rammenti quella di ieri.
In calce al dramma c'è una data: venerdì 29 giugno 1936. Pochi giorni ancora e una selvaggia fatalità obbligherà il poeta, piangente « como un niño », al martirio.

La casa di Bernarda Alba va in onda venerdì 22 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.

«La casa di Bernarda Alba» in TV

Angustias, la figlia di Bernarda che ha ereditato i beni del padre, è stata chiesta in sposa da Pepe el Romano. Tutti in casa lavorano al suo corredo. Da sinistra: Amelia (Giuliana Calandra), La Ponzia (Cesarina Gheraldi), Angustias (Nora Ricci), la timida Martirio (Giulia Lazzarini) e Maddalena (Marisa Bartoli)

Il corredo per la figlia più ricca

L'aiuta un'antica fierezza

segue da pag. 121

mente a restare a casa con la madre. Nel 1950 appena il 16 % della popolazione femminile spagnola era attivo, nel 1967 la percentuale era salita al 24 %. Come ha scritto l'*Informe sociologico sobre la situación social de España 1970*, di tutti i Paesi dell'Europa meridionale la Spagna è quello che presenta il tasso più basso di attività femminile (nel 1960-'61 la popolazione femminile attiva costituiva in Spagna il 13,5 % della popolazione attiva, laddove per l'Italia la cifra era invece del 22,9 %): ora il fenomeno non è giustificato né dalla situazione economica, né da quella geografica, né da quella culturale del Paese. E allora? La risposta va cercata in inveterati pregiudizi: per troppa gente ancora « non sta bene » che una donna lavori fuori di casa (e non sta neppure troppo bene che una giovane si rechi all'Università se è vero quanto dicono le statistiche, e cioè [1960] che solamente lo 0,55 % delle donne in età universitaria aveva accesso a quel tipo di studi superiori).
Ammesso poi che una donna sia riuscita a penetrare nel mondo del lavoro, la situazione ben presto le

Un episodio penoso: la madre pazza di Bernarda Alba (l'attrice Maria Fabbri) gira nella casa a lutto vestita da sposa. In ginocchio La Ponzia (Cesarina Gheraldi) cerca di convincerla a tornare subito nella sua stanza

Dolore e follia in una casa di sole donne

Ci affonderemo tutte in un mare di lutto

Al ritorno dal funerale del padre: ora nella casa di Bernarda Alba sono rimaste soltanto donne. Da destra, Maddalena, Bernarda Alba (Sarah Ferrati), Angustias, Amelia, Martirio e Adela (Laura Belli). Adela si ucciderà dopo essere diventata l'amante del fidanzato di Angustias

Seppellito il marito Bernarda Alba governa la sua casa e le donne della sua casa (cinque figlie, due serve, la madre pazza) con norme inflessibili: lutto strettissimo e salvaguardia dell'onore. Qui sopra, Bernarda Alba e la figlia Martirio. A sinistra, un'altra scena del dramma: con Bernarda Alba (Sarah Ferrati) è La Ponzia (una delle serve)

Mi avete inteso? Silenzio, ho detto, silenzio. Sempre...

appare tutt'altro che rosea. Oggi le donne spagnole occupano assai spesso i posti che gli uomini hanno abbandonato di fronte a prospettive di più rapidi guadagni: tipico è il caso dell'agricoltura, dove l'esodo dai campi e il crescente deprezzamento dei lavori agricoli sono andati accompagnandosi ad un aumento del numero delle donne impiegate in quel settore di produzione (mentre la popolazione attiva agraria è passata dal 51,1 % della popolazione attiva totale al 39,7 % fra il 1940 ed il 1960, la percentuale di donne nella popolazione attiva agricola è aumentata dal 5,5 % al 12,8 % è cioè oltre che raddoppiata). Nel caso poi di donne impiegate nell'industria la lontananza dal luogo di lavoro viene a creare problemi pressoché insuperabili nel caso abbiano uno o due figli in tenera età: si pensi a Barcellona, la Milano spagnola, dove nel 1960 gli asili nido per bimbi di età superiore ad un anno erano 39 e gli asili nido per bimbi di età inferiore ad un anno erano 14: di questi 53 asili nido appena 7 erano gratuiti. Si aggiunga che la donna sposata che lavora non per questo raggiunge sul piano legale un maggiore riconoscimento della propria personalità e dei propri diritti: la legislazione familiare spagnola è una delle più retrive che esistano al mondo, il Codice civile (come tutti i codici che provengono dal mai abbastanza deprecato Codice napoleonico) configurando la famiglia come potrebbe configurarla un patriarca e considerando la donna una eterna minorenne. L'unica eccezione è rappresentata dalla Catalogna dove esiste un regime matrimoniale ispirato a concetti più liberali: non a caso la Catalogna è da sempre la regione più sviluppata e più moderna dello Stato spagnolo.

Come reagisce la gioventù femminile di fronte a questo stato di cose? Vi sono molte Adela nella Spagna di oggi? A giudicare dall'aspetto esteriore le donne spagnole non si presentano in definitiva molto diverse dalle consorelle italiane o francesi: vestono come loro, fumano come loro, si muovono come loro (le nuove leve stanno anche imparando il valore di una dieta razionale, col che relegano fra le « images d'Epinal » del passato quella della spagnola grassoccia e mal fatta). Ma internamente cosa succede? Sono cambiate la psicologia della spagnola media, la sua scala di valori? Certo chi visiti Barcellona e faccia conoscenza con alcune ragazze barcellonesi si accorgerà che niente o quasi — anche da quei punti di vista — le differenzia dalle milanesi o triestine; ma Barcellona non è tutta la Spagna così come Milano non è tutta l'Italia. Su un punto comunque direi che progresso c'è: sul piano della franchezza, della sincerità nei rapporti col cosiddetto sesso forte. A differenza dell'italiana, la spagnola anche nel passato ha saputo sempre tener testa al suo uomo, ambedue partecipando di quella medesima fierezza che è una delle doti principali dell'anima spagnola (e che non va confusa con il difetto della superbia). Solo che quel saper tenergli testa era un qualcosa di fisico, coraggio contro coraggio. Oggi l'antica fierezza aiuta sovente le nuove leve femminili ad intavolare con l'altro sesso un discorso su problemi di fondo. Non tutte ne sono capaci, così come non tutti gli uomini corrispondono con altrettanta sincerità, ma il fenomeno mi sembra innegabile. María Aurelia Capmany, una delle maggiori scrittrici catalane contemporanee, ha scritto che la donna spagnola deve cessare di considerarsi e di essere considerata un animale da soma o di lusso. Sempre più le spagnole stan cessando di considerarsi tali. Ma il cammino da percorrere per la decolonizzazione della donna spagnola è ancora lungo.

Massimo Olmi

La serie « sottomarina » di Monaco con, in alto a sinistra, il valore dedicato ai pescatori di perle. Il francobollo qui sopra a destra con il batiscafo « Archimede » è francese

Nel fondo dei mari

Una collezione a soggetto: i francobolli dedicati al mondo subacqueo e ai mezzi tecnici per esplorarlo

di A. M. Eric

Roma, ottobre

Le telecamere sono riuscite ormai ad arrivare ovunque. Dalla Luna ci hanno trasmesso nitide immagini del primo passo dell'uomo e promettono di illustrarci nei prossimi anni i misteri del pianeta Marte. Qui sulla Terra c'è ancora molto di inesplorato e le telecamere si sono messe al servizio anche di coloro che vogliono scoprire i segreti in fondo ai mari. A questi uomini, alle loro « macchine » nate dalla fantasia avveniristica di Jules Verne le Poste di molti Stati hanno dedicato francobolli speciali.

L'uomo sotto i mari è una « tematica » che ha già molti appassionati. La raccolta è vasta e logicamente può essere impostata secondo i gusti personali. Può partire, per esempio, dallo scafandro inventato nella seconda metà del XVIII secolo e riprodotto su francobolli emessi dal Principato di Monaco, dal Brasile, dall'Indonesia, per continuare con le apparecchiature più moderne e sofisticate come batisfere e batiscafi. Monaco ha emesso una serie di francobolli che illustra alcuni tra i batiscafi più famosi. Un valore è dedicato alla « macchina » di Alessandro il Gran-

segue a pag. 126

credevano di mettere su cucina con i regali

E invece, quando misero piede nel nuovo appartamento dovettero accontentarsi di sedere su due cassette da imballaggio nella cucina nuda. Bisognava provvedere subito senza fare il passo piú lungo del bilancio. Uscirono fuori e lessero il nome GERMAL nel negozio che esponeva in vetrina cucine meravigliose. Poi, grazie ai consigli del venditore, i due sposini riuscirono a comporre una cucina deliziosa facendo quadrare spazio, fantasia e bilancio di casa.

prezzi controllati e garanzia totale.

soltanto il carattere d'oro di Germal poteva far quadrare tutto

(spazio, fantasia, e bilancio di casa)

germal®

"la cucina dal carattere d'oro"

Altri francobolli dedicati all'esplorazione del mare. In alto, quattro valori della Repubblica d'Haiti; qui sopra, due francobolli dell'Unione Sovietica e uno del Brasile

Nel fondo dei mari

segue da pag. 124

de che secondo Aristotele si sarebbe immersa nel Mediterraneo nel 322 a.C. Da una campana di vetro il condottiero avrebbe visto pesci meravigliosi e un gigantesco e interminabile mostro marino.
Passando a esaminare mezzi più moderni le Poste di Monaco hanno illustrato il disco subacqueo « Denise », realizzato dal comandante Cousteau, direttore dell'Istituto Oceanografico del Principato e realizzatore della serie di trasmissioni mandate in onda dalla nostra televisione. Cousteau utilizzò il disco nell'operazione denominata « Pre Continente II »: era dotato di telecamere e sonde a ultrasuoni ed era stato trasportato a Porto Sudan, dove ha praticamente fissato la sua base per le ricerche. Lo scienziato organizzò altre imprese e la sua « casa subacquea » è stata riprodotta su un altro valore monegasco. Si riferisce all'esperimento eseguito nel 1965 quando Cousteau con sei collaboratori rimase 21 giorni in una sfera di 12 metri di diametro fissata a 107 metri sott'acqua. L'interno della « casa » era collegato alla « base » — l'Istituto Oceanografico di Monaco — attraverso un impianto di televisione a circuito chiuso. Anche l'URSS ha dedicato un francobollo a una delle « macchine » di Cousteau. Si tratta del laboratorio galleggiante che inclinato su un lato può penetrare sott'acqua per 67 metri. C'è, tra i francobolli di Monaco, anche uno che illustra la torretta batoscopica « Galeassi » costruita a La Spezia e in grado di raggiungere quote fino a 600 metri.
Il batiscafo « Archimede », una piccola unità sottomarina completamente autonoma, appare su un francobollo della Francia. Il batiscafo raggiunse i 9200 metri di profondità. Monaco ha dedicato un valore anche alla curiosa « fotosfera » di John Ernst Williamson, costruita nel 1914 per riprese fotografico-subacquee. Vi fu realizzata anche la prima edizione di *Ventimila leghe sotto i mari*, tratta dal famoso libro di Verne.
Molte sono le nazioni che hanno arricchito questa raccolta con francobolli dedicati allo sforzo dell'uomo di conoscere i misteri degli abissi. Oltre ai valori che raffigurano mezzi speciali ci sono quelli che illustrano subacquei con sulle spalle i moderni autorespiratori, ormai tanto comuni tra i frequentatori dei nostri mari.

A. M. Eric

Apritela. E' 10 e lode.

Incroci sapienti, selezioni, prove. Infinite prove
per ottenere Chiquita. La banana sempre buona.
Sempre perfetta. La banana 10 e lode. Sempre.

La sinfonia del grande compositore boemo diretta da Georges Prêtre ha segnato il momento culminante della XXVI Sagra Musicale Umbra

Una splendida veste per l'"Ottava" di Mahler

Altri momenti di rilievo nei nomi di Schoenberg e Cherubini. Interrogativi sul futuro del Festival

di Mario Messinis

Perugia, ottobre

Scusi, mi sa dire a quale piano si trova la sede della Sagra Musicale Umbra? ». « Quale Sagra Umbra; qui non esiste nulla del genere ». « Eppure mi hanno assicurato che l'ufficio stampa si trova proprio qui nel Palazzo comunale ». « Mi rincresce, ma lei si sbaglia ». Le mie insistenti domande dunque sono vane, il portiere si mostra incredulo e risponde solo per condiscendenza. Non mi do per vinto e salgo lo scalone dello splendido palazzo gotico. Dalle stanze del primo piano vedo uscire alcuni giornalisti: la sede della Sagra è proprio là, funzionante da una dozzina di giorni. Racconto quanto mi è accaduto, ma il fatto non sorprende perché in realtà la Sagra non sta molto a cuore ai perugini e gli amministratori se ne disinteressano; questo vasto consorzio, sorretto dal Comune, dalla Provincia e dai maggiori Enti locali — Amici della musica, Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed Ente provinciale per il turismo — nonché dal contributo dello Stato, è quasi un corpo estraneo alla città e viene a fatica tollerato.

Eppure la Sagra nelle precedenti edizioni si conquistò non poche benemerenze, contribuendo in maniera decisiva alla diffusione di un repertorio liturgico, o comunque « spirituale », del massimo interesse conoscitivo. Inoltre è la prima istituzione italiana che svolse, ancor quando non se ne parlava, una attività regionale, non circoscritta quindi a Perugia, ma estesa anche ai centri minori come Assisi, Città di Castello, Gubbio, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Todi, Sangemini e Terni.

Ma ora le gloriose strutture di questa Sagra — alquanto fragili per la mancanza di mezzi e di un efficiente nucleo organizzativo — si sono incrinate e rischiano di sfaldarsi se non si provvederà a riattivarle. Pensate: le nomine del personale dirigente confermate fra agosto e settembre, il programma reso noto solo quattro o cinque giorni prima dell'inaugurazione e le conseguenze si sono fatte sentire soprattutto nel contrasto tra le manifestazioni di Perugia e quelle dei centri vicini. Nel capoluogo infatti si è potuto contare su alcuni momenti di notevole rilievo, a garanzia della più valida tradizione della rassegna: *La scala di Giacobbe* di Schoenberg, il *Requiem in re minore* di Cherubini e l'*Ottava sinfonia* di Mahler sono programmi in favore di questa discontinua ventiseiesima edizione, e così le due serate dedicate alle più recenti esperienze teatrali o parateatrali d'Inghilterra, ai nomi di Peter Maxwell Davies e Alexander Goehr, rientrano, qualunque sia il giudizio, nei compiti istituzionali di un festival.

I concerti nei centri minori invece sono stati impostati secondo la più ovvia condiscendenza popolare, che finisce per far torto proprio ai pubblici non ancora avvezzi a frequenti ascolti musicali, ma che comunque preferirebbero una *Passione* di Bach o il *Requiem* di Mozart ai canti spirituali negro-americani. Un'attività musicale, a qualsiasi livello, raggiunge lo scopo solo se non rinuncia alla qualificazione programmatica e alla dignità esecutiva, altrimenti si ricade in quelle forme di colonialismo culturale oggi quanto meno anacronistiche: tanto più che credo difficile stabilire una discriminazione tra pubblici colti ed incolti, ove si pensi al successo che ottengono, anche nei centri minori o minimi, i concerti d'organo, per esempio, con programmi talora tutt'altro che accessibili. Ma se a Norcia e a Sangemini, a Orvieto e a Gualdo Tadino non si sono avuti esiti brillanti, a Perugia la serata inaugurale con i *Threni* di Strawinsky e *La scala di Giacobbe*, il capolavoro incompiuto di Schoenberg, è stata accolta con generale consenso; ma anche il concerto diretto splendidamente da Riccardo Muti ed includente, accanto allo *Stabat Mater* di Vivaldi e alla *Rapsodia op. 53* di Brahms, il *Requiem in re minore* di Cherubini, ha suscitato un caldo entusiasmo. Pagina quest'ultima che non ha conosciuto fino ad oggi la notorietà del *Requiem in do minore*, pensato un ventennio prima. Il *Requiem in re minore* l'autore lo scrisse nel 1836 per se stesso, in vista dei suoi futuri funerali, e ci presenta del maestro il volto più autentico, da ricercare, dunque, non tanto nelle anticipazioni del dramma musicale ottocentesco, come è stato fin troppe volte ripetuto, quanto in questi affreschi contemplativi, al di qua dell'esperienza romantica. Se Cherubini all'inizio dell'Ottocento appare l'interprete illuminato dei tempi nuovi, in questo tardo *Requiem* non va, quanto a scelte linguistiche, di un passo oltre le sue opere di trent'anni prima. Non attardato appare, ma il depositario di una civiltà musicale che, ritenendo qualcosa della splendida compostezza neoclassica, supera però di un balzo gli abissi della coscienza romantica per ricongiungersi idealmente alla sotterranea elegia di Johannes Brahms, il quale, non a caso, fu devotissimo di Cherubini.

L'« Introito » e il « Kyrie » o il plumbeo « Agnus Dei », che si spegne in un sospiro funerario, sono tra i traguardi massimi dell'arte di questo maestro; e così le ultime

segue a pag. 130

Prima che a Perugia l'« Ottava » di Mahler è stata eseguita (sempre con Georges Prêtre alla direzione dell'Orchestra Sinfonica della RAI) all'« Opera » di Roma. Ecco il maestro (al centro) ed i solisti al termine del concerto

Georges Prêtre a Roma riceve in camerino i complimenti di Anna Moffo. Nelle altre foto, alcuni atteggiamenti del famoso direttore d'orchestra durante l'esecuzione dell'« Ottava » di Mahler nella chiesa di San Pietro a Perugia. Era la prima volta che Prêtre affrontava la vastissima composizione del musicista boemo

Una splendida veste per l'Ottava di Mahler

segue da pag. 128

pagine del « Dies irae » con quella chiarezza di segno delle trame strumentali che si ritroverà nella cultura francese del tempo, fino alla *Carmen* di Bizet.
Se si è potuto ammirare compiutamente la severa compostezza del *Requiem* lo si deve anche alla direzione di Riccardo Muti, che ha qui frenato la sua naturale propensione all'accento perentorio e vibrante, per ritrovare dentro di sé una concentrazione che forse ancora non gli conoscevamo.
Sorprendente poi la interpretazione di Vivaldi, un autore in genere estraneo ai direttori d'orchestra autorevoli, che per lo più affinano i loro mezzi a contatto con l'orchestra romantica o novecentesca. Se Muti in questo senso è un'eccezione (i massimi interpreti vivaldiani non figurano tra i « grandi » della bacchetta) lo si deve forse al suo apprendistato pianistico alla scuola di Vincenzo Vitale. Ascoltate un qualsiasi allievo di Vitale suonare una sonata di Scarlatti o di Cimarosa e vi troverete sempre di fronte ad una intensa sgranatura del suono e ad un'intensificazione delle linee cantabili di straordinaria suggestione. La stessa cosa ora avviene nel Vivaldi di Muti, del tutto estraneo alle stilizzazioni neoclassiche che hanno infestato, in tempi più o meno recenti, le esecuzioni dei nostri settecentisti, o a quelle smunte e pallide ricerche foniche che in genere si gabellano per fedeltà stilistica. Sotto la sua guida gli archi rivelano una pienezza di suono e una libertà in cui la elementare ritmica vivaldiana perde ogni rigidezza e diviene, ancora e sempre, veicolo di canto.
Il momento saliente, comunque, questa XXVI Sagra l'ha avuto nelle battute conclusive, nella versione, che non esitiamo a considerare memorabile, della *Ottava sinfonia* di Mahler, grazie alla direzione di Georges Prêtre, con cui si è aperta pure, al Teatro dell'Opera, la Stagione sinfonica della RAI. Si è trattato infatti di una « collaborazione » RAI-Sagra umbra, visto che l'esecuzione presentata dapprima a Roma è stata poi ripresa, seppure decapitata nelle masse corali, a Perugia, ove l'*Ottava* di Mahler ricevette vent'anni fa il suo battesimo italiano con Hermann Scherchen. Da allora questa composizione vastissima, che utilizza, oltre ad un'enorme massa orchestrale, due cori misti, un coro di voci bianche e sette solisti di canto (che poi in realtà sarebbero otto), si è ascoltata non più di due o tre volte in Italia, e in versioni per lo più non ineccepibili. Che proprio in piena « Mahler-renaissance » quest'opera non sia ancora da noi sufficientemente divulgata dipende appunto dalla estrema complessità della realizzazione. Più che logico, dunque, che ora due Enti si siano assunti il compito di riprenderla in una veste senza dubbio fuori dell'ordinario.
Certo la scelta delle voci solistiche, pur pregevole, non è in tutto ideale. Se le quattro voci femminili sono state eccellenti, sebbene con qualche inevitabile disparità di impasto e di linea esecutiva (la voce sottile ed argentea di Margherita Rinaldi non si amalgamava sempre con le taglienti trafitture di Radmila Bakocevic, peraltro stupenda sul piano musicale; la emotività trascinante di Beverly Wolff — in cui è passato qualcosa delle tensioni della Erodiade straussiana — era quasi l'antitesi della placida linea cameristica di Lucretia West), quelle maschili hanno presentato più di qualche carenza, a cominciare dal tenore Lajos Kozma, cantante di rara penetrazione, come sappiamo, ma ora affaticato e piuttosto spaesato in una parte che a ben vedere non è più la sua. Né il pur corretto baritono Dan Jordachescu e il basso Tugomir Franc sono sembrati in tutto adeguati ai loro ruoli. Ruoli impervi e complessi, che esigono nel contempo un liederistico rigore e una teatrale, quasi melodrammatica evidenza.
L'*Ottava sinfonia*, infatti, costituisce, nell'accidentato sinfonismo mahleriano, in certo senso un « unicum ». Incastonata tra le lacerazioni espressionistiche della *Settima* e i metafisici appelli alla morte della *Nona*, essa sembra scegliere la via di uno stile pacificato e disteso, cementato dal testo del finale del secondo *Faust* goethiano, che è una specie di ascesi spirituale, non insensibile, com'è noto, alla suggestione del Paradiso dantesco. Che anche Mahler abbia voluto rendere omaggio ai miti della vecchia Germania e della più ortodossa cultura tedesca non par dubbio. Di qui l'adesione

segue a pag. 132

Oggi hanno battezzato Marco.
Il primogenito della famiglia è nato con la camicia.

Il papà di Marco ha assicurato il suo avvenire con la SAI.

Una splendida veste per l'"Ottava" di Mahler

segue da pag. 130

schietta della critica tradizionale fin dalla prima apparizione dell'opera, nel 1908, e di qui il rifiuto del più celebre e devoto studioso di Mahler, Theodor Wiesengrund Adorno: « Il pericolo che corre Mahler è il pericolo di chi vuole accorrere in salvataggio dell'umanità ».

Eppure l'adesione a Goethe non è, ancora, immune da ambiguità: sotto l'apparente vernice celebrativa e serena si scorge invece anche qui la voce dei *Kindertotenlieder*, i canti dei fanciulli morti; la affermazione di una sublimata bellezza non è esente da venature decadentistiche e contraddice l'apparente tono affermativo del lavoro. Non a caso Luigi Dallapiccola, presente alla esecuzione di Perugia, ci disse che Mahler commenta la parola « pacem » con accenti acri; e questo immenso vaso di luce non riesce del tutto ad occultare l'interno rovello tragico dell'autore: per questo molte pagine della *Sinfonia* rinviano a quell'« Abschied » (« addio »), con cui si chiude la grande meditazione pessimistica del *Canto della terra*.

Se questo rinnovato ascolto ha cancellato di colpo i molti limiti che, sulla linea di Adorno appunto, si è soliti rilevare, ciò lo si deve anche alla magistrale versione di Georges Prêtre, che pur non è uno specialista mahleriano (dirigeva infatti per la prima volta quest'opera). Non so se Prêtre potrebbe imporsi con altrettanta autorevolezza nelle sinfonie più esplicitamente drammatiche di Mahler, intessute di parentesi mortuarie o di lugubri marce funebri. Ma qui, nella più luminosa composizione del maestro boemo, emerge incontestabilmente. La proposta di Prêtre è senza dubbio eccentrica: non condividerebbe egli mai le turgide versioni wagner-straussiane di Solti, o le vertigini scenografiche di un Bernstein. D'altronde gli sporadici wagnerismi dell'*Ottava* sono in realtà circoscritti a qualche vaga ascendenza dei *Maestri cantori* e del *Parsifal* (non del *Tristano* o della *Tetralogia*) filtrata a sua volta attraverso la *Missa solemnis* di Beethoven. In realtà la vera matrice dell'*Ottava* è altrove, è in Berlioz, l'abbiamo capito soprattutto ora, a Roma e a Perugia, proprio perché Prêtre sente questa composizione per i tramiti del musicista francese. Così il grande adagio, che apre la seconda parte, il paesaggio della montagna degli anacoreti, suonava quasi come la scena dei campi della *Sinfonia fantastica* di Berlioz, grazie alla sottigliezza della definizione timbrica, che si consuma nel suono puro. E nei passi corali più effusi, Prêtre ha toccato il limite di una cantabilità rarefatta e sognante.

C'era qualcuno che si lamentava, soprattutto nella versione romana, che l'esecuzione non presentasse la compattezza di quella di Bernstein. E in realtà nelle vigorose nervature contrappuntistiche della prima parte si sarebbe forse richiesta una maggior violenza e una più imperiosa esattezza. Ma se Prêtre, a nostro parere, va poi ben oltre al direttore americano (ci riferiamo alla edizione discografica, che era un poco la pietra di paragone di molti appassionati di Mahler, presenti all'esecuzione), ciò dipende proprio dalla sottile deflazione cui egli sottopone le immense macchine orchestrali e corali, con il risultato di attenuare l'eloquenza illustrativa e quindi di scoprire le ragioni interne del comporre mahleriano. In realtà la grandiosa accumulazione dei mezzi corrisponde nell'*Ottava* alla necessità di creare polivalenti soluzioni cameristiche, moltiplicandone le interne energie visionarie. « Pensate che l'universo cominci ad emettere musica e suoni. Non sono più voci umane, ma pianeti e soli che ruotano », aveva scritto lo stesso Mahler con ingenua parola di questo suo colossale lavoro. E' quello che abbiamo sentito ora, dalla voce rivelatrice di Prêtre, in cui la debussiana trasparenza del timbro si accompagna ad una conoscenza totale del « belcanto » tardoromantico. Merito anche del Coro filarmonico di Praga, diretto da Veselka, duttilissimo e omogeneo, che da solo, senza l'ausilio di quello della RAI di Roma, ha sostenuto quest'ardua prova a Perugia; e merito pure delle voci bianche guidate da Renata Cortiglioni, e dell'Orchestra della RAI, non ancora perfettamente a fuoco, sotto il profilo della concertazione, a Roma, ma all'altezza del compito nella chiesa di San Pietro a Perugia (al Teatro dell'Opera invece hanno nuociuto le poco felici condizioni acustiche).

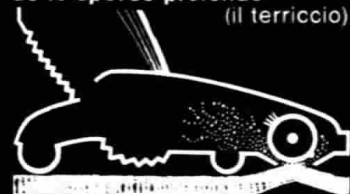
Mario Messinis

Il battitappeto Hoover forse costa un po' di piu' pero'...

...è stato adottato perfino nei musei per la pulizia dei tappeti piú preziosi

Infatti solo il Battitappeto HOOVER riesce a tirar fuori dai tappeti tutto lo sporco che l'aspirapolvere lasciava dentro.

Perche
ha tre azioni simultanee:

batte meglio e più delicatamente di un battipanni, **togliendo lo sporco profondo** (il terriccio)

spazzola, togliendo lo sporco intermedio (i peli e la lanugine)

aspira come un potente aspirapolvere **togliendo tutto lo sporco portato in superficie** dalla battitura e dalla spazzolatura

E, innestando l'apposito tubo flessibile, il Battitappeto Hoover si trasforma in un potentissimo aspirapolvere.

Sentite il parere di chi ha già in casa un battitappeto Hoover: vi dirà che è insostituibile, per la pulizia dei tappeti e delle moquettes. Quindi, nessuna meraviglia se - invece di Battitappeto - tutti lo chiamano "Battista lo specialista"!

...quando e' Hoover sono soldi spesi bene!

LENZI

ONDAFLEX®

la moderna rete per il letto

ONDAFLEX non cigola, non arrugginisce, è elastica, economica, indistruttibile... è la rete dai quattro brevetti.

È perfetta, non si deforma e non rimane mai infossata. Tutti gli organi di attrito sono sperimentati. La rete Ondaflex è sottoposta a speciale trattamento zincocromico e collaudata in prova dinamica di 500 Kg. L'acciaio impiegato è della più alta qualità. Economica, non richiede nessuna manutenzione. Undici modelli di reti, tutte le soluzioni per ogni esigenza e per tutti i tipi di letto. Nel modello «Ondaflex Regolabile» potete regolare voi il molleggio: dal rigido al molto elastico. Come preferite! Attenzione: al momento dell'acquisto controllate che sulla rete ci sia il marchio Ondaflex.

ONDAFLEX E' COSTRUITA DALLA ITAL BED **LA GRANDE INDUSTRIA DELL' ARREDAMENTO**

Incontri 1971: sui teleschermi un «ritratto» di Dorothy Day, fondatrice del movimento «Catholic Worker» e combattente strenua per la giustizia e la pace

New York: un'immagine di Dorothy Day durante l'« Incontro » televisivo. Per realizzare il programma sono occorsi cinque anni di insistenze: non voleva lasciarsi intervistare

Dalla parte dei poveri

Riunione di contadini aderenti al « Catholic Worker », il movimento fondato da Dorothy Day, in un villaggio della California. La Day ha oggi 74 anni

di Alfredo Di Laura

Roma, ottobre

Cinque anni per un *Incontro*. Non per difficoltà burocratiche. Ma lei, Dorothy Day, non voleva farsi intervistare. Le scrissi parole dure: « Abbiamo bisogno di un altro genere di umiltà: quella che nasce dal ribrezzo della pubblicità, ma che ci fa accettare la violenza degli altri per amore degli altri ». Non avevo capito che non possiamo offrire altri calici amari a chi ne ha già tanti di quotidiani.

Nel 1965 Dorothy Day era a Roma; le feci vedere l'*Incontro* con Martin Luther King. Alla fine della proiezione piangeva. Disse: « They'll kill him » (Lo uccideranno). Una profezia di cui non avrei voluto ricordarmi quando essi lo uccisero. « They »: non quelli che hanno spinto il grilletto, povere pistole in vendita. « They »: quelli che uccidono il sogno di libertà. Hanno volti d'angelo, volti di onesti burocrati, volti di gente dabbene, volti di nonni sorridenti, di sportivi col passo molleggiato, di zii pieni di quattrini, di seri teologi, di coscienziosi colonnelli. Sono i volti di « Essi »: di quelli che hanno ucciso e che continueranno ad uccidere. Sono quelli che da secoli si reincarnano in forme diverse e che cerchiamo disperatamente di individuare a Washington, ad Atlanta, a New York, a Berlino, a Mosca, a Roma. Dorothy Day si limitò ad una autoaccusa, da anglosassone che sa guardare ai suoi mali. « Noi esportiamo tanta violenza », disse, « che ricade dieci volte su di noi ». Altre profezie che si vorrebbe non ricordare e che si avverano purtroppo in fiamme a Detroit, strade desolate a Washington, fucilate a Stanford, bastonate a San Francisco, processi a Chicago, sparatorie a San Quentin.

Abbiamo girato a piedi, con cinepresa e macchina fotografica, nel grande ghetto negro di Washington: i cristalli delle vetrine sostituiti da legno o muro (come da noi, durante la guerra); mozziconi bruciati di muri che contenevano, prima, grandi « stores ». Ci accompagnava una guida negra, un personaggio influente del D.C., che spesso ci precedeva e calmava occhi e voci irate. « Sono amici, state tranquilli. Sono con noi. Lavorano per noi », diceva; nel senso: « Lavorano per la verità ».

I negri d'America non vogliono più essere o sembrare ghetto umano. Con la violenza o con la non violenza, cercano di mutare uno status rigido, eppure senza confini, un assurdo irrazionale e una frustrazione con cause ben determinate. Il pregiudizio razziale ha condizionato una compattezza di massa — se non di popolo — nella nave degli schiavi.

Ci sono dei poveri, altri poveri, che hanno solo il colore della povertà e che nessuno vede o vuol vedere. Stanno nel gran-

segue a pag. 136

Dalla parte dei poveri

segue da pag. 135

de traliccio di una società del benessere laddove c'è il vuoto. Sono inesistenti dal punto di vista produttivistico. Ed è proprio il consumismo a rigettarli come acqua; anche se formano l'ambiente naturale per la prosperità degli altri.
L'alcool e la droga sembrano dare l'unico guizzo ad una struttura disfatta. Si arriva anche a commercializzare l'immagine dell'abbrutimento. Ma la povertà non entra nello spettacolo consolante che una società opulenta dà di se stessa. Direi che non entra nemmeno come realtà. Nessuno ha mai smesso di mangiare per aver visto una foto di un denutrito o di un morto di fame. Inoltre è facile chiudere la porta e isolarsi dal mondo degli spettri della desolazione. Si fa appello alle ferree leggi per la sopravvivenza. Anche nel Medio Evo i castelli nascevano da identiche necessità di difesa dei potenti. E anche noi avremo, fra poco, dei quartieri-castello. Ma pochi, solo pochissimi saranno i privilegiati che li abiteranno. Per gli altri, la giungla di metropoli ormai disumanizzanti.
Avevamo finito di girare gli esterni di Christie Street. Tutta una mattinata all'aperto, con il termometro sotto zero e la cinepresa che s'ingrippava per il gelo. Alle 14 eravamo stremati e si filava verso un ristorante ebreo, proprio accanto ad Orchard Street. Ma c'è un uomo, a quattro zampe, che gocciola sangue dal viso. « Stop », a Lester. Dico: « Gira », a Franco Barneschi, prima ancora di aver abbassato il cristallo dello sportello. E Franco gira. Non sente più lo stomaco vuoto. Sente solo che lì, rannicchiato in terra, con un lenzuolo sopra, c'è un cristo senza nome col volto massacrato. Tommaso, l'assistente, è troppo giovane. E' tornato in macchina, perché non ce la fa a vedere quel corpo che freme, quella bocca senza lamenti, in una specie di agonia sconcia... così in pubblico.
Sono splendide le uniformi azzurre dei poliziotti di New York. Fasciano corpi di atleti. Corpi con calorie giuste e un po' di più. Sono in due ai piedi di quel cristo avvolto nel sudario. Uno ha colpito varie volte con la punta del piede quel corpo abbattuto, per controllare se reagisce ancora. Sì, rantola un po', ma reagisce. Non l'hanno toccato nemmeno coi guanti. Hanno fatto la guardia: troppo onore per un corpo di povero. Effetto plastico alla Mantegna. Poi l'autoambulanza s'è portata via quel relitto. Mascalzone d'un ubriaco, non han dovuto tirar fuori la barella, si reggeva ancora in piedi. E chiedeva scusa alla Municipalità per il disturbo. E diceva di sì con la testa; bisogna sempre dire di sì a quelli che ti assicurano che se fossi stato sulla buona strada questo non ti sarebbe capitato. Questo pezzo di carne sanguinante di alcoolizzato è diventato l'Agnus Dei. Avevo cercato un Cristo da immolare come vittima, per la Messa che è l'*Incontro* con Dorothy Day. Mi si è offerto a quell'angolo della Bowery, in quell'abbandono maledetto che precede la morte di tutto, fra due rappresentanti del potere, pronti a verbalizzare un INRI d'ignominia e di sarcasmo.
Nella Prima Strada, sopra i bidoni dei rifiuti, che ormai sono il merletto dei marciapiedi di New York, la scritta del « Catholic Worker », un po' gotticheggiante, vuol dire solo: « Entrate, se avete fame o freddo. Vi daremo una zuppa e una tazza di caffè ». E ogni giorno c'è la fila, la « soup line », dei disperati; proprio come ai tempi della grande Depressione. A pianoterra, cucina e refettorio. Al primo piano, gli uffici del giornale. Be'! è troppo dire « uffici »: i locali per l'amministrazione, la spedizione e l'archivio del giornale: come nel '33. Al secondo piano, un dormitorio per donne. Al terzo per uomini.
Dorothy Day ha una stanzetta al secondo piano: una cella da suora. Unica ricchezza: i libri e le foto della figlia e dei nove nipotini. A 74 anni la « fondatrice » si rifà il letto da sola, mangia con gli altri quel che passa la cucina ai barboni della Bowery; scrive, tiene conferenze; parla con gli altri non per convincere, ma perché crede in qualcosa; va talvolta in prigione, perché non ammette le guerre o la bomba atomica o la coscrizione obbligatoria, ecc.
Forse, lei, non la uccideranno. In fondo non fa abbastanza politica da dare fastidio in superficie. Ma, forse, gli uccisori del sogno non sanno quale carica rivoluzionaria ci sia in questa nonna che non passa il suo tempo a sgranar rosari, ma crede nella pace, nella giustizia, nella povertà, nell'amore e sa muovere le colline.

Alfredo Di Laura

Incontri 1971 *va in onda lunedì 18 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

È tornata sul video con qualche novità la rubrica settimanale «Tuttilibri»

Nella redazione di « Tuttilibri » a Milano: da sinistra, la presentatrice Annamaria Mantovani, il regista Oliviero Sandrini (in piedi) ed i curatori Giulio Nascimbeni e Inìsero Cremaschi. A destra, un'altra foto della Mantovani con Sandrini

Scelgono per voi in un mare di carta

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Una rubrica come *Tuttilibri* rientra in quello che si usa chiamare «giornalismo culturale». I suoi redattori sono persone che leggono i libri per gli altri e prima degli altri e che subito dopo debbono spiegare ciò che hanno letto e offrire ragionatamente ai telespettatori motivi per leggere i libri di cui riferiscono.
E' chiaro che la loro attività non è quella del critico propriamente detto né tanto meno quella dello storico della letteratura. Chi giudica modesta la loro funzione li definisce « cronisti letterari », chi di essa apprezza la fedeltà all'oggi e l'immediata efficacia li chiama « critici militanti ». A noi sembra che questa seconda definizione sia più giusta, soprattutto se si considera quali dure battaglie essi debbono condurre contro le agguerrite forze degli editori.
L'editoria moderna è una industria potentissima, la cui mira è quasi unicamente il profitto finanziario; d'altra parte anche scrivere è oggi un'occupazione spesso lucrosa, dato che leggere libri è un bisogno ormai provato da moltitudini di uomini (quanto in esso vi è di spontaneo, e quanto invece di artificiale, varia secondo i casi), ed è un bisogno che esige d'esser soddisfatto, a prezzi di mercato. La conseguenza è che la grande maggioranza dei libri che oggi si stampano appartiene non al mondo della cultura ma alla sfera delle merci, e che la loro produzione ed il loro consumo seguono le leggi non dell'arte ma piuttosto della concorrenza economica. Fatto ancor più grave, le opere degne debbono egualmente esibirsi in quel mercato, sfuggendo di rado e obliquamente alle sue servitù, e la presunta indipendenza o singolarità d'un autore sono esse stesse oggetto ambitissimo di speculazioni editoriali, come illustra il sinistro ma appropriato termine « avanguardia di massa »... Insomma oggidì un libro eccellente, prima di affermarsi, deve poter emergere, in un qualsiasi modo sempre azzardoso, sull'immensa marea del pubblicato e del pubblicabile.
Prima dunque di cimentarsi a giudicare un libro, i curatori della rubrica *Tuttilibri* sono assillati dal problema del libro da scegliere o, meglio, da individuare fra i tanti che l'editoria sforna in continuazione. Ogni mattina la posta recapita con spietata puntualità almeno tre o quattro volumi nuovi all'indirizzo di Giulio Nascimbeni e Inìsero Cremaschi, curatori di *Tuttilibri*; nella stagione di punta editoriale, che comincia proprio in questi giorni con l'avvicinarsi delle feste natalizie, la valanga degli « omaggi » irrompe nelle loro case traboccando dallo studio nei corridoi fin nella camera da letto e mettendone a prova l'intimità, se non proprio la stabilità.
I colleghi delle altre rubriche televisive invidiano ai curatori di *Tuttilibri* tanta libertà di scelta. Ma per Nascimbeni e Cremaschi una tale licenza, teoricamente sconfinata, è diventata una responsabilità particolarmente pesante proprio in questi giorni mentre il mercato librario si rianima e il pubblico dei potenziali acquirenti, dei lettori di buona volontà, si trova di fronte alle pressioni interessate — più o meno lecite — dell'industria editoriale ed attende un consiglio disinteressato.
Per non deludere le aspettative di questo pubblico, per il quale il programma dedicato alle novità librarie alle 18.45 di ogni lunedì è tradizionalmente, a cominciare da ottobre, un ideale luogo di ritrovo settimanale, i curatori di *Tuttilibri* hanno esplorato con cura una quota sostanziale delle « novità » recenti, hanno cercato di leggere con impegno intellettuale (« leggere con la penna in mano », come raccomandava a se stesso, ma purtroppo solo a Sant'Elena, Napoleone) alcuni dei moltissimi libri pubblicati ultimamente in Italia e all'estero. E puntualmente, a partire dal 4 ottobre, la rubrica è andata in onda sul Programma Nazionale, trasmessa come sempre dagli studi milanesi della

segue a pag. 138

Scelgono per voi in un mare di carta

segue da pag. 137

TV, in quanto a Milano hanno sede le maggiori case editrici italiane.
La rubrica, che ha come curatori Nascimbeni e Cremaschi e come coordinatrice Paola Scarpa, può vantarsi d'essere una delle più antiche (è nata otto anni fa col titolo *Segnalibro*) e tuttavia ha conservato una struttura pressoché immutata. I vari servizi rimangono infatti ordinati nella articolazione consueta: « Attualità » (un filmato che presenta dal vivo un aspetto della vita culturale prendendo lo spunto da uno o più libri di particolare attualità); « Biblioteca in casa » (un suggerimento per arricchire la propria bibliotechina domestica d'un nuovo volume, solitamente un classico); « Incontro con l'autore » (presentazione di uno scrittore italiano o straniero, con una intervista); « Un libro un tema » (indicazione di uno o più libri che trattano problemi pratici legati alla nostra vita d'ogni giorno); « Panorama editoriale » (una carrellata che ci mostra gli arrivi più recenti sui banchi delle librerie).
Tuttilibri, che continuerà ad esser presentata da Annamaria Mantovani, ha trovato quest'anno un nuovo regista realizzatore, Oliviero Sandrini, e pur non rinunciando al suo carattere di incontro e approfondimento culturale spalancherà le porte a « generi » modernissimi, come i fumetti, e si arricchirà di inediti motivi di interesse per i telespettatori. Fra le novità del nuovo ciclo fa spicco « Il libro del mese », una iniziativa che mira a coinvolgere direttamente il pubblico. Cinque telespettatori riceveranno dalla redazione di *Tuttilibri* i volumi presentati nell'« Incontro con l'autore » e saranno invitati a esprimere il loro giudizio. In rappresentanza di ogni ceto sociale e di ogni gruppo di età, i cinque « critici popolari » stabiliranno così quale sia il volume che per quel mese ha suscitato il maggior interesse presso il lettore medio.
La prima tornata si pronuncerà su questi libri: *I peggiori anni della nostra vita* di Oreste Del Buono (editore Einaudi), *Temporale Rosy* di Carlo Brizzolara (Einaudi), *Palla avvelenata* di Stelio Mattioni (Adelphi), *Je vous écris d'un pays lointain* di Anna Banti (Mondadori) e *La paura entusiasmante* di Felice Chilanti (Mondadori). I dibattiti saranno ripresi dalle telecamere presso biblioteche, circoli giovanili e centri culturali vari.
Altra novità dell'edizione 1971-'72 di *Tuttilibri* è l'« Autoritratto », nel quale quegli scrittori e poeti che hanno al loro attivo esperienze di regia cinematografica potranno realizzare una propria auto-presentazione attraverso un breve film girato da loro stessi. Al servizio intitolato « Un libro un tema » si affiancherà quest'anno « Un libro un personaggio » che prenderà lo spunto dai libri di memorie e dalle biografie di attori, scienziati, cantanti, sportivi, uomini politici e insomma di tutti i protagonisti « interessanti » del tempo presente.
Ci si è resi conto, infatti, che un libro, un romanzo, non lo si capisce se non lo si colloca storicamente, se non lo si mette dentro la storia civile, politica e sociale del tempo in cui è nato. Questo avviene ora con l'ingresso della biografia e della memorialistica nei programmi di *Tuttilibri*. Si potrà così far leva su certe curiosità aneddotiche, su una certa sete di notizie documentarie, sul desiderio di conoscere le ragioni, magari private, personali, che sottostanno alla nascita di un'opera d'arte; si potrà insomma far leva su quegli elementi che maggiormente attirano l'attenzione del pubblico di oggi: ogni romanzo, anzi ogni libro, ha infatti una sua storia interna ed esterna che si presta benissimo all'allestimento d'un documentario, a una di quelle ricostruzioni visive che sono sempre stimolanti, a volte addirittura piccanti.
Durante le lunghe riunioni redazionali nella sede milanese della RAI dove nasce *Tuttilibri* è sorta spesso la domanda: « A chi si rivolge la trasmissione? ». La risposta alla fine è stata unanime: « A tutti ». Parlare di libri in realtà non significa occuparsi di temi specialistici o astrusi. Anzi. Tutti gli argomenti vengono coinvolti: la letteratura e la cultura, senza dubbio, ma anche motivi più quotidiani come, per esempio, l'arredamento della casa, la scelta di uno sport, l'orientamento professionale dei nostri ragazzi. Anche quest'anno, insomma, *Tuttilibri* sarà una trasmissione varia e senza restrizione di confini, aperta a tutte le prospettive del mondo d'oggi.

Vittorio Libera

Tuttilibri *va in onda lunedì 18 ottobre alle ore 18,45 sul Nazionale TV.*

assicurarsi
non basta

Una scena del film. Protagonista di « Durante l'estate » è un piccolo « travet » con la mania dell'araldica chiamato nella casa dove abita il « professore »

Renato Paracchi (il professore) e Rosanna Callegari (la ragazza « facile » di cui s'innamora) durante la gita sul Lago Maggiore, uno degli episodi centrali del film

Gli umili eroi di Olmi

Anche questa volta il regista di «Il posto» e «I fidanzati» ha scelto come protagonista della sua storia la piccola gente della vita di ogni giorno

Ermanno Olmi con, alla sua destra, Rosanna Callegari e Renato Paracchi. Il film è stato realizzato dalla RAI e dalla « Produzione Palumbo » di Milano

Sui teleschermi «Durante l'estate», il film presentato nei mesi scorsi a Venezia e al Festival di New York

Ancora due inquadrature di « Durante l'estate ». Qui sopra, Renato Paracchi; a sinistra, Rosanna Callegari. La sceneggiatura del film è dello stesso regista e di Fortunato Pasqualino

di Paolo Valmarana

Roma, ottobre

I capelli rossi, la faccia squadrata su un buon fisico da « stopper », una irrefrenabile e non sempre apprezzata vocazione per il canto, canzonette e cori alpini, Ermanno Olmi non assomiglia molto a un intellettuale; siccome ha gli occhiali potrebbe passare al massimo per un professore di scuola media inferiore. E a lui quell'immagine e magari perfino quel mestiere andrebbero benissimo. Infatti è paziente, mite e cocciuto. Insomma un regista proprio non sembra e sui rotocalchi la sua immagine non è fra quelle che hanno sostituito i divi.

Diciamo la verità, tanto lui non si offende, il suo nome non è fra quelli degli autori cinematografici di cui si legge più spesso, anzi non appare quasi mai. Eppure chiedete a qualcuno di quelli che amano veramente il cinema l'elenco dei migliori registi italiani. Ne citerà una dozzina e fra questi sicuramente c'è il nome di Ermanno Olmi. Se poi andate all'estero, per esempio a New York, e fate la stessa domanda l'elenco dei registi italiani si assottiglia a cinque o sei nomi e Olmi c'è ancora. Nelle storie del cinema che verranno scritte avrà il suo bravo posto e la fotografia che oggi i rotocalchi non vogliono (e che lui naturalmente sui rotocalchi non vorrebbe). Perché il suo è cinema d'autore, cioè cinema che appartiene solo a lui, che fa solo lui e che permette di identificare immediatamente i suoi film, anche se di primo acchito rischiano talvolta di sfuggire all'entusiasmo del pubblico.

Quello di Olmi non è un cinema che illumina un'epoca o che conquista valanghe di spettatori. La sua voce è esile ma ferma; il grande respiro e la grande misura lo spaventano e lo respingono perché la sua misura è l'uomo e non la storia, l'umile e non il potente, la città e la campagna, dove gli uomini vivono giorni che sembrano tutti uguali e che sono invece tutti diversi, e non il campo di battaglia.

Al suo cinema Olmi è arrivato per caso. Lui, lo ricorda spesso, viene dall'industria, doveva descrivere macchine e non raccontare uomini, fare documentari e non film. Lavorava per un grosso complesso industriale, la Edisonvolta, all'ufficio cinema, e un giorno, dieci anni fa, parte per la montagna per fare uno dei tanti cortometraggi. Passa un giorno, passa l'altro, Ermanno, come il prode Anselmo, più non torna e nemmeno dà notizie; e siccome lo sanno precisino e puntuale, perfino un po' pignolo, alla grande industria si irritano prima e si preoccupano poi. Ermanno finalmente si fa vivo e dice che gli occorre ancora un po' di tempo. Quando finalmente fa ritorno in pianura è passato un intero inverno e lui ha fatto un film e non un documentario, non ha impressionato trecento metri di pellicola con le immagini di un grande impianto elettrico ma ha raccontato su tremila metri la storia dell'amicizia fra un operaio, sorvegliante di una diga, e uno studente che trascorre alcuni mesi con lui. Il film si chiamerà *Il tempo si è fermato* e piacerà molto. Non conta l'aneddoto, gli uffici stampa dei registi che vanno sui rotocalchi ne sanno inventare di molto più belli, conta quello che l'episodio significa, cioè la capacità che ha Olmi di vedere cinema e farlo ovunque, senza bisogno di complicati soggetti, sceneggiature elaborate, attori da scritturare e soldi da spendere. E conta quel suo « io vengo dall'industria » perché significa un'altra cosa da quella che sembra, non è che lui pensa al cinema come a un'industria ma è che quegli inizi gli hanno insegnato a conoscere gli umili, gli operai, gli impiegati, a raccontare le storie qualsiasi e non gli avvenimenti straordinari.

Vengono poi *Il posto*, dove c'è un ragazzino di campagna che cerca un posto di lavoro in città, e *I fidanzati*, dove un altro ragazzo, che potrebbe essere il fratello maggiore di quello di prima, lascia il Nord e va a lavorare al Sud. C'è poi la parentesi di *E venne un uomo*, che è ancora la storia di un umile, papa Giovanni, ma, spaventato dalle dimensioni e dalla responsabilità di quel tema, Olmi si smarrisce. Torna alle sue storie preferite, *Un certo giorno*, dove si racconta di un incidente di macchina che pare banale, *I recuperanti*, in montagna, fra quelli che raccolgono i residuati di guerra, e ora *Durante l'estate*, che è stato presentato al Festival di Venezia e a quello di New York e questa settimana arriva alla grande platea televisiva.

C'è ancora un umile naturalmente, e milanese, perché Olmi vive a Milano e compie immensi, chilometrici tragitti a piedi e incontra quindi per strada un mucchio di milanesi. Un giorno ne ha incontrato uno che si chiama Renato Paracchi, con una faccia che era proprio quella che lui, Olmi, avrebbe dato al protagonista di un mediocre e perfino squallido fatto di cronaca. Olmi riesuma il ritaglio, riscrive la storia assieme a Fortunato Pasqualino e ci fa sopra il suo film. Di cui è protagonista un tale che è così modesto che quasi non ha nemmeno un nome e cognome, e infatti viene chiamato semplicemente, e ironicamente, professore.

Il professore ha due mestieri: ricalca e colora cartine geografiche per una casa editrice e compie ricerche araldiche. Il lavoro serio sembra il primo, ma invece è il secondo, perché il nostro squallido omino, che per via della strisciante timidezza risulta perfino un po' viscido e antipatico, studia il suo prossimo, un pensionato, il portiere di casa sua, chiunque gli capiti a tiro, e poi lo persuade a farsi costruire dietro ragionevole ma non trascurabile compenso un albero genealogico con tanto di stemma dipinto a colori. Accade un giorno che il nostro bizzarro e non molto simpatico professore incontri una ragazza, di molti fidanzati e poca virtù, e se ne innamori a suo modo, cioè maldestramente e fra rossori e impacci a non finire. Ma quella, cui gli uomini sono soliti chiedere ben più di qualche sorriso, gliene è grata. I due fanno una giterella e di qui il racconto prende una svolta imprevista...

Durante l'estate, come del resto *I recuperanti*, è destinato inizialmente al piccolo schermo della TV, con

segue a pag. 142

Il « professore » e la ragazza nei giardini di Villa Taranto sul Lago Maggiore

Gli umili eroi di Olmi

segue da pag. 141

il quale, e in varie altre occasioni, Olmi aveva collaborato. Ora non occorre credere alla storia di uno specifico televisivo contrapposto a uno specifico cinematografico, cioè un tipo di film, di comunicazione, che vada bene per l'una, TV, e non per l'altro, cinema o viceversa, per riconoscere che qualche volta ci sono autori, e opere, che si trovano più a loro agio dall'una o dall'altra parte. E Olmi sembra autore preferenzialmente televisivo perché i suoi film sono una finestra aperta sul mondo di tutti i giorni, sono affettuosi e cordiali, semplici e lineari, appartengono a quel cinema povero cui l'avvento della televisione ha dato grande impulso contagiando anche il cinema, come la recente Mostra di Venezia ha utilmente e positivamente confermato.

Cosa significa cinema povero? Significa cinema fatto con pochi soldi e senza complicate strutture produttive o narrative, significa cinema colto dal vero senza troppi diaframmi intellettualistici. Il termine povero riguarda dunque il modo del comunicare e non l'oggetto della comunicazione, il come e non il che cosa. Perché ci sono autori di cinema povero che sono invece ricchissimi di idee, di simboli, di significazioni.

Il nostro Olmi è fra questi. E quindi nel suo cinema si riflettono la realtà italiana di oggi, il problema della ricerca del lavoro, della migrazione interna, della solitudine. *Durante l'estate* poi, anche se assomiglia alle altre opere di Olmi, la stessa grazia un po' angusta, la stessa accorata tenerezza, rivela allo spettatore attento un peso maggiore. Perché quella storia in apparenza così dimessa e quotidiana, quell'eroe così grigio nascondono un simbolo facilmente identificabile. Quello di chi dà dignità agli umili, di chi dice che ogni uomo ha un suo destino di grandezza, un suo volto e una sua individualità che lo distinguono e che lo rendono diverso da tutti gli altri uomini che vivono con lui su questa terra. Ecco perché quella missione consumata durante l'estate da quell'omino da niente che è il professore milanese sembra mediocre e mediocre non è, perché dice che gli umili non valgono meno degli altri, che la loro irrinunciabile nobiltà, anche quando non è consacrata da truffaldini titoli nobiliari, sta nell'esser creati da Dio. Dal che sembra logico risalire allo stesso Olmi, che dà anche egli attraverso il cinema dignità agli umili e compie una scelta che prima di essere quella di un mondo poetico appartiene a un mondo morale. Che se poi lo spettatore vorrà fare un altro passo, cercare un altro precedente al professore e al suo autore e rintracciarlo in Chi duemila anni fa fu il primo ad esaltare gli umili, lo faccia in tutta tranquillità e sarà vicino al vero.

Paolo Valmarana

Durante l'estate va in onda domenica 17 ottobre alle ore 21 sul Nazionale TV.

Benzina risparmiata! Quanto basta per andare da Milano a Zurigo!

Grazie alle candele Champion *Turbo-Action*®!

Se appartenete alla media degli automobilisti europei, percorrete anche voi in macchina da 12.000 a 15.000 chilometri all'anno. Sarete contenti di questa notizia: numerosi controlli hanno dimostrato che le candele Champion Turbo-Action hanno fatto risparmiare parecchio denaro, diminuendo notevolmente il consumo della benzina.

Il Raid Champion Turbo-Action lo ha provato con assoluta certezza. Due Fiat identiche hanno percorso 15.000 chilometri attraverso 15 paesi europei. L'intero Raid è stato controllato da un tecnico dell'United States Auto Club che annotava scrupolosamente il consumo di benzina lungo tutto il percorso. Una era equipaggiata con candele Champion Turbo-Action; l'altra con candele normali. Ogni 1.500 chilometri venivano scambiate le candele delle due macchine. E ogni volta, l'auto con Champion Turbo-Action realizzava un forte risparmio di carburante... ovunque! Alla fine, hanno fatto risparmiare tanto carburante, quanto basta per fare un viaggio da Milano a Zurigo, assolutamente gratis!

Al prossimo cambio di candele, esigete Turbo-Action!

GUIDA CHAMPION TURBO-ACTION

Modello	Candela	Modello	Candela
FIAT 500, 600, 1100	L-87Y	A112	N-7Y
850, 124, 124S, 125, 128, 130	N-9Y	**NSU** Tutti i modelli	N-7Y
850 Special, Sport, 125S	N-7Y	1000 TTS 70HP	N-60Y
124 Sport (1400 - 1600), 124 Special T	N-6Y	**RENAULT**	
ALFA ROMEO		R4, R6, R8, R10, R12	L-87Y
Tutti i modelli Giulia, 1300, 1600, 1750	N-6Y	R16TS	N-9Y
LANCIA		**SIMCA**	
Fulvia @ 14, Flavia, Flaminia	N-7Y	1300, 1301 Filetto medio	L-87Y
Flavia 1500	N-9Y	900, 1000, 1501 tutti i tipi	N-9Y
AUTOBIANCHI			
Bianchina, Panoramica, Primula	L-87Y	1000 GLS, 1100 tutti i tipi, 1301 Special	N-7Y
Primula 650, Coupé, F, A111	N-9Y	1000 Rallye, 1200S, Chrysler 160 e 180	N-6Y

Vedi la lista completa sulla Guida di applicazione Champion

LE CANDELE PIU'VENDUTE NEL MONDO

Felicità in Maremma. Se fosse possibile Paola Quattrini vivrebbe in campagna, ma il mestiere di attrice lascia poco tempo libero e Paola deve accontentarsi di brevi week-end rubati al lavoro

« In Maremma », dice Paola, « ho trovato gente simpatica, ospitale, sincera. Ho più amici qui che a Roma ». Ma a Roma c'è la sua grande passione: il teatro. E Paola al teatro non potrà mai rinunciare

Una svampita con molte ambizioni

A colloquio con Paola Quattrini interprete alla radio di «La mela felice» di Jack Pulman

di Nato Martinori

Roma, ottobre

Se potesse Paola Quattrini andrebbe a vivere in Maremma. Casa lì e bottega qui a Roma dove gli impegni teatrali, televisivi e radiofonici si moltiplicano di stagione in stagione. Purtroppo deve limitarsi a farlo solo quando può: un week-end, una settimana libera, una vera e propria corsa in una pausa di lavoro.
Lì ha gli amici migliori, lì le cose che più la divertono, la distendono. Altri preferiscono la località esotica, la grande stazione balneare e montana. Paola Quattrini invece no. E' bastato che ci andasse una sola volta e se ne è innamorata.
Perché proprio la Maremma? « Perché la gente di quelle parti, gente contadina, ospitale, franca, amica, è difficile trovarla altrove. Lì il buongiorno e la buonasera significano veramente buongiorno e buonasera ».
Perché a Roma è diverso? « Nel nostro ambiente senza dubbio. E anche fuori della nostra cerchia. I miei amici di qui? Si possono contare. E guardi che io sono romana purosangue ».
Azzardiamo allora una ipotesi: pianterebbe ogni cosa per mettere tende tra le fattorie dei butteri? « Non ci penso nemmeno. L'ho detto prima. Lì la casa, qui il lavoro. Non abbandonerei le scene per tutto l'oro del mondo. Sono una insicura tranne quando salgo sul palcoscenico. Probabilmente riesco ad esprimermi soltanto attraverso i personaggi che interpreto ».
Allora è vero quel che si dice, che recita sempre, dentro e fuori del teatro? « Se lo faccio non me ne accorgo. Forse bisogna risalire a quelle maledette paure. Può anche essere, non lo nego, che molto spesso prenda a prestito la personalità dei personaggi che interpreto per comunicare con il prossimo. Ma per carità non è una regola fissa ».
A proposito di personaggi parliamo di quello che interpreta ne *La mela*

segue a pag. 147

ho capito perchè PHILCO funziona così bene!

PHILCO

STUDIO TESTA

Dentro c'è tutta l'esperienza tecnologica

PHILCO

LA PHILCO-FORD PRODUCE E DISTRIBUISCE IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI Crosley

Una svampita con molte ambizioni

segue da pag. 145

felice di Jack Pulman ridotta per la radio. La commedia è una novità per l'Italia, mentre a Parigi sta riscuotendo vivo successo da alcuni mesi.

Allora, signora Quattrini, questo personaggio? « Bellissimo. Una ragazza sciocca, vanesia, ma, stringi stringi, divertente come tutta l'opera. E' stata una faticaccia, ma sembra che ce l'abbia fatta bene ad entrare nei suoi panni. Lo sa, vero, che è facile far piangere le platee ma difficilissimo, tremendo strappare un sorrisetto scacciapensieri? ».

E dopo *La mela felice*? « In testa a tutti c'è Arnoldo Foà. Ho recitato con lui in *Diana e la Tuda*. Un compagno di scena ideale. Abbiamo deciso di restare insieme. I progetti sono tanti, uno più affascinante dell'altro. Forse entro la fine di quest'anno andremo in ditta con *Pigmalione*. Più tardi se non sorgono difficoltà dovrebbe essere la volta de *La bisbetica domata*. Per un'ambiziosa come me questo avvio di programma per l'anno nuovo significa toccare il cielo col dito ».

Intanto nei mesi scorsi ha accumulato altri grossi passi in avanti per la sua carriera. E' stata al fianco di Gianni Santuccio e Lilla Brignone in *I mostri sacri* e ora sta registrando il teleromanzo in cinque puntate *I demoni* di Dostojevski, ridotto per il piccolo schermo da Sandro Bolchi. Previsioni cinematografiche? Nessuna. Ma poi di film, a parte qualche fugace interruzione, non ne fa da anni. Perduti i contatti? Per niente, c'è solo il fatto che tra teatro, radio e TV ha la giornata colma come un uovo. Certo se ci fosse un'offerta allettante il tempo lo troverebbe. A costo di fare notti bianche.

Ora un passo indietro per disegnare a tutto tondo la figura del personaggio. Da quando recita? Si può dire da sempre. Esordì davanti alla macchina da presa a cinque anni nel *Quo vadis?* In dieci anni consecutivi mise assieme un paio di dozzine di pellicole. Il suo modello preferito di attrice era la sorella Marisa, già affermata per alcune efficaci interpretazioni in teatro. Domandatele chi è stata la sua insegnante di dizione, di ballo, di portamento e lei vi risponderà a mitraglia con il nome della sorella.

Marisa scomparve drammaticamente in un brutto incidente di macchina, e fu allora che Paola Quattrini decise di piantarla con questa vita movimentata. Fu come se le fossero improvvisamente venute meno una certa vocazione, una certa spinta, soprattutto quella carica di entusiasmo che Marisa riusciva ad infonderle. Durò un paio di anni. Poi le antiche aspirazioni ripresero a stimolarla. I successi maggiori li ha ottenuti con Foà, con Buazzelli nell'*Enrico IV*, con Walter Chiari ne *Il gufo e la gattina*, con Modugno in *M'è caduta una ragazza nel piatto*.

In televisione fece centro presentando un programma intitolato *Ho cominciato così*, passerella di grossi nomi del cinema, del teatro e della musica leggera che raccontavano i loro primi passi nel mondo dello spettacolo. Era la prima volta che la Quattrini si cimentava come presentatrice, ma i risultati furono positivi. In quella trasmissione cantò anche la sigla iniziale *Quando la luna è blu*.

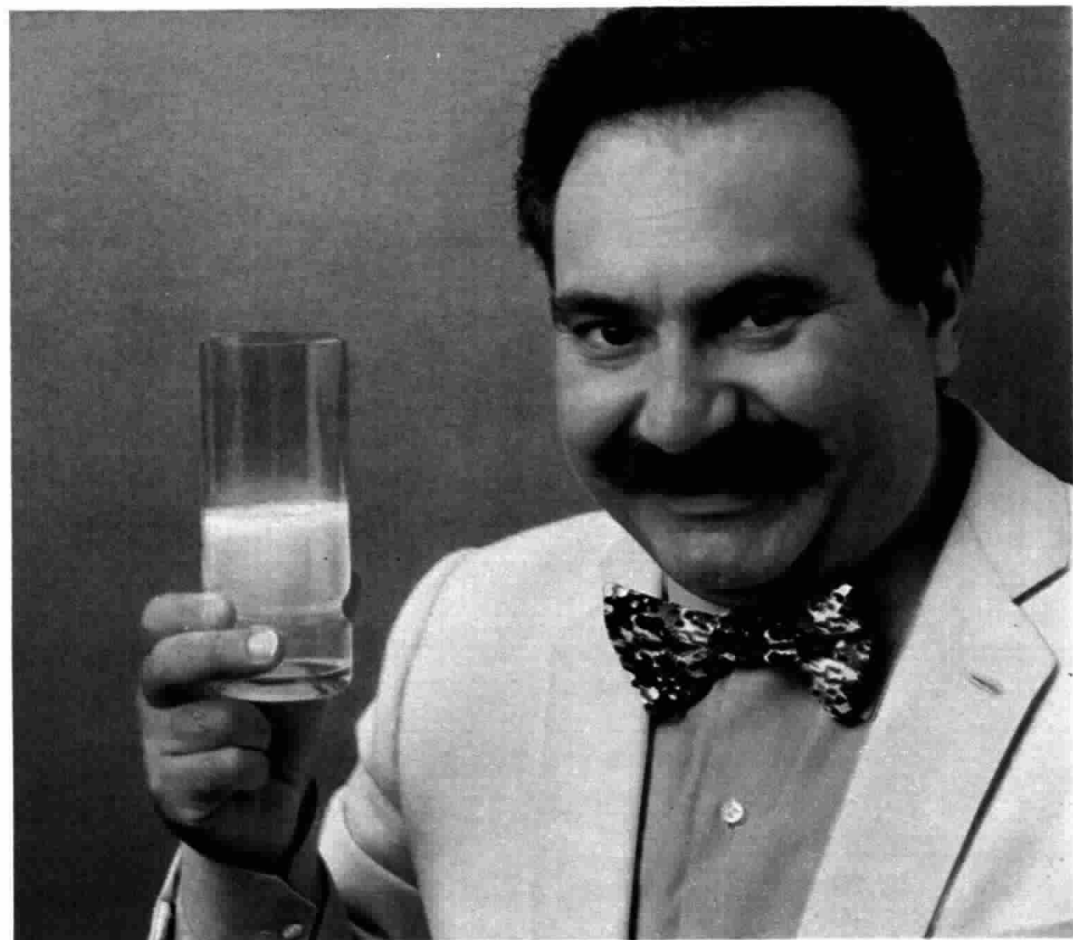
Ha chiuso definitivamente con la canzonetta? E se così fosse quali sono le ragioni? « Io non chiudo niente, per principio, per carattere, prima di tentare il tutto per tutto. Ma quell'esperienza è un fatto a sé. Non mi sognavo nemmeno di improvvisare un ritornello davanti al microfono. Mi chiesero di cantare e cantai. Ma io voglio fare l'attrice e il piccolo bagaglio che mi porto dietro mi insegna che non bisogna mai invadere il territorio degli altri ».

Ultima domanda: signora Quattrini, è soddisfatta? « Nel modo più assoluto. Ora voglio soltanto bruciare le tappe, passare a ruoli sempre più difficili. Si faccia rivedere quando avrò portato in scena i lavori con Foà. Allora il consuntivo sarà più completo ».

Consuntivo? Non porta iella parlare di consuntivi? « Bilanci temporanei s'intende, ma bilanci più ampi a più vasto raggio. Il resto verrà da sé, ne sono sicura ».

E la Maremma? « Chissà, forse ci andrò veramente a vivere quando sarò vecchia. Nel frattempo mi accontento di puntate sporadiche. Il tempo per rivedere gli amici (ne ho tanti lassù, molti di più che a Roma), di trascorrere un paio di giorni in allegria e giù di corsa a Roma ».

Nato Martinori

La mela felice *va in onda lunedì 18 ottobre alle ore 21,30 sul Terzo Programma radiofonico.*

E' l'unica faccia che avete, meglio trattarla al platino.

Gillette® Platinum Plus. La prima lama al platino.

Nell'illusorio regno dell'operetta

Uno spettacolo dedicato all'autore di «Addio giovinezza» e «Acqua cheta»

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

L'episodio lo raccontano Dino Falconi e Angelo Frattini in quella loro *Guida alla rivista e all'operetta* che, pubblicata quasi vent'anni or sono, rimane la patetica testimonianza di un amore lontano più che la storia organica di un genere teatrale. L'episodio — un semplice incontro tra amici — spiega a chiare lettere le ragioni per cui le glorie dell'operetta (e di lì a poco anche quelle della rivista) sarebbero per forza dovute sfumare. Frattini e Falconi parlano di Giuseppe Pietri, ritrovato per caso, un giorno del '42 o del '43, « sullo stradale che, costeggiando da presso il Lago Maggiore, porta da Baveno a Feriolo, a poca distanza dalla famosa Villa Fedora di Umberto Giordano. " Vedete: ora io sto lì... ", ci disse mostrandoci una villetta bianca, circondata di verde. " Aspetto che passi la burrasca: poi vedremo. Questi pazzi imbecilli che sono gli uomini... (sbucava in quel momento dalle nubi grige che coprivano il Sempione uno stormo di apparecchi da bombardamento che rombando cupamente puntavano su Milano). Questi furiosi imbecilli che si sbranano... (ora erano a picco sulle nostre teste). Chissà se ne usciremo; e come, e

Giovanna Saladino, vedova del compositore Giuseppe Pietri, Edda Vincenzi e Nuto Navarrini in un momento dello spettacolo dedicato al musicista toscano. In alto, ancora Edda Vincenzi, Arnoldo Foà e Fausto Cigliano. Regista di « La campana di Sant'Ilario » è Maurizio Corgnati

Nell'illusorio regno dell'operetta

quando... " ». Poi Pietri si era subito ripreso, aveva sollecitato i due amici a scrivergli un libretto che fosse qualcosa di nuovo, né un'opera né un'operetta né una rivista, perché, disse, « bisogna credere che domani si ritorni a vivere ». Fu un'illusione. Avrebbe mai potuto resistere del resto il candido e disarmato regno dell'operetta in un mondo di « pazzi imbecilli »? E sarebbe mai potuto sopravvivere, tra « questi paurosi imbecilli », un artista come Giuseppe Pietri che credeva soltanto nella pulizia della musica e nella pulizia degli uomini?

All'Elba, dove Pietri nacque nell'86, figlio d'un capitano di grande cabotaggio, i riesi, cioè gli abitanti della parte orientale dell'isola, Rio Marina, uomini d'affari, navigatori, dicono che i campesi, quelli dell'altro versante, « seminano gli aghi ». Li accusano, insomma, d'essere gente che sta seduta sulle nuvole. A suonare il pianoforte, magari. Proprio come faceva Pietri, che — inutile dirlo — era della sponda sud-occidentale: di Sant'Ilario, per l'esattezza. Il padre, avanti e indietro tra il Mar Nero e Marsiglia con la sua nave carica di carbone, non pensava di certo alle frivolezze della musica. Ma il fratello di lui, zio Pertinace, e la mamma loro, nonna Rosa, nonostante la tetraggine del marito Apollonio, avevano il pizzicorino delle sette note nelle vene. E anche la moglie del capitano, la signora Sestilia, mamma di Giuseppe, non era da meno: tanto che il giorno in cui le offrirono per lire quaranta un mobile chiamato pianoforte, sfidando la ruvidezza del consorte marinaro, non si lasciò sfuggire l'occasione.

Or si dette il caso che quei « semina aghi » di Sant'Ilario, pur essendo — registri anagrafici alla mano — non più di trecento, avessero una banda musicale; e saputo che a Portoferraio era sbarcato un certo maestro Milani, vero musicista, lo scongiurarono di assumersi la direzione del complesso. Di soldi neanche l'ombra; per cui furono i Pietri ad impegnarsi a foraggiare il Milani di lire quattro al mese, pasti a parte, a patto che, oltre a istruire la banda, desse due volte la settimana lezioni di pianoforte (« quel » pianoforte della signora Sestilia) alla loro figlia maggiore, di nome Diva come la prima nave del capitano. Ma la Diva mostrò presto di non avere inclinazione e allora, tanto per ammortizzare il capitale, sulla tastiera si stesero le manine di Giuseppe. E fu un prodigio.

La storia della vocazione di Giuseppe Pietri diventerebbe troppo lunga se dovessimo (e sapessimo) continuarla con lo smagliante linguaggio e la puntigliosa dovizia di particolari con cui ce l'ha raccontata qualche giorno fa l'amabile signora Giovanna Saladino vedova Pietri. Diremo soltanto che a quindici anni, dopo aver suonato di tutto, perfino sull'austero organo della chiesa di Sant'Ilario, vinta ogni resistenza Giuseppe Pietri raggiunse il continente, vide un treno per la prima volta in vita sua e ci montò sopra, destinazione Milano. Superare gli esami e vincere un posto semigratuito al Conservatorio non fu difficile per un ragazzetto come lui che una sera a Portoferraio, chiamato a sostituire un professore irreperibile, aveva con una mano suonato il piano e con l'altra diretto un'autentica compagnia lirica.

Era l'alba del secolo. Pietri ebbe maestri Amintore Galli e Gaetano Coronaro, oltre a Michele Saladino, zio paterno d'una — allora — infante, Giovanna, che l'11 aprile del '23 sarebbe diventata la signora Pietri. Era — dicevamo — il 1901,

Giusy Balatresi e il cantante Arturo Testa passato con successo dal genere leggero al repertorio lirico. Nell'altra foto in alto, Arnoldo Foà. Alla trasmissione partecipano anche il maestro Cesare Gallino, Lionello, Renato Cioni e Gianna Galli

quando il ragazzetto dell'Elba, ultimo dei tre rampolli d'un capitano di grande cabotaggio, entrò al Conservatorio di Milano. Solo nove anni più tardi andava in scena alla « Pergola » di Firenze, la sua prima opera, *Calendimaggio*; altri drammi lirici avrebbe scritto in seguito: *Maristella*, portato alla ribalta della « Scala » da Beniamino Gigli; *Rondine bionda*; *La canzone di San Giovanni*; e quell'*Arsa del Giglio* che fu degnamente eseguito postumo, nel '52, a Portoferraio, ma poi immeritatamente dimenticato.

Sanno tutti, però, che all'operetta, non all'opera, Giuseppe Pietri dovette tanti trionfi e avrebbe legato per sempre il proprio nome. Forse non occorre essere accaniti lodatori del tempo che fu per ricordare, fra molti titoli, *Addio giovinezza* e *Acqua cheta*, non meno celebri delle commedie (di Camasio e Oxilia, quella; di Augusto Novelli, questa) cui si ispirano; e poi *Lucciola*, *L'Ascensione*, *La donna perduta*, *Rompicollo*... L'elenco completo sarebbe fitto; la signora Pietri mi ricorda ancora soltanto *Primarosa*. Me la ricorda perché fu un grossissimo successo, ma soprattutto perché il libretto portava, con quella di Carlo Lombardo, la firma particolarmente illustre di Renato Simoni e perché la prima rappresentazione ebbe luogo nella medesima sera (doveva essere l'ottobre del '26) a Milano e a Torino; protagoniste, naturalmente in una irresistibile gara a distanza, le due superstar del momento, Ines Lidelba con Nuto Navarrini e Nella Regini con Renato Trucchi.

Questo per dire di quali favori godesse, « illo tempore », l'operetta e quanto risonanti fossero le fortune di Giuseppe Pietri. Troppi anni sono passati: per tutti, certo, tranne forse per coloro che quell'epoca meravigliosa l'hanno vissuta davvero. Come la signora Giovanna Pietri, così puntuale nei ricordi e limpida nell'evocazione dell'uomo che ha amato con tenerezza struggente. Pietri — mi confida la signora — si preoccupava sempre che le sue protagoniste fossero pure: che, per esempio, non ci fosse niente più di un bacio tra la Dorina e il Mario di *Addio giovinezza*, e che perfino Arsa del Giglio, sebbene preda d'un pirata brutale, conservasse l'innocenza del cuore. E pensare che le « follie » dell'operetta — scapoli irresistibili, vedove spensierate, « viveurs » impenitenti — toglievano il sonno a infiniti padri e madri di famiglia. No, oggi, « tra questi pazzi imbecilli che sono gli uomini », Giuseppe Pietri faticherebbe molto ad adattar se stesso e la propria musica.

A venticinque anni dalla sua scomparsa, rimane la traccia di un artista genuino, di un compositore sinceramente ispirato. Era giusto che la televisione gli rendesse omaggio con una trasmissione: *La campana di Sant'Ilario*. Con la regia di Maurizio Corgnati vi hanno partecipato, tra gli altri, Arnoldo Foà, Edda Vincenzi, Arturo Testa, Renato Cioni, Gianna Galli, Nuto Navarrini, Nanda Primavera, il maestro Cesare Gallino, Giusy Balatresi, Lionello. E la signora Giovanna Pietri, tornata per una sera sotto le luci dei riflettori come quarant'anni fa quando tra le quinte d'un palcoscenico dava un bacio all'autore per augurargli « in bocca al lupo ».

Carlo Maria Pensa

La campana di Sant'Ilario, *omaggio a Giuseppe Pietri, va in onda domenica 17 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

imparare
le lingue straniere
e' facile
BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE
'20 ORE' 20 ORE INGLESE
'20 ORE' FRANCESE
'20 ORE' TEDESCO
'20 ORE' RUSSO
'20 ORE' SPAGNOLO
Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE DAL 5 OTTOBRE P.V.
Globe-Master
EDITORIALE ZANASI
Globe-Master
ENGLISH
33 1/3
R. P. M.
LONG
PLAYING
LESSON 1
SIDE 1
© by GLOBE MASTER
12
11
10
9
8
LDB

LOVE
NEED
ALL
YOU IS

APPLE FILMS present
A KING FEATURES PRODUCTION
THE BEATLES
"YELLOW SUBMARINE" U
starring
SGT. PEPPER'S LONELY HEARTS CLUB BAND
Design HEINZ EIDELMANN
Produced by AL BRODAX Directed by GEORGE DUNNING
COLOUR by DeLuxe
United Artists

Un fotogramma di « Yellow Submarine », il sottomarino giallo, un film d'animazione con le canzoni dei Beatles. A destra, « Pelle di zigrino » di Kristl e Vrbanic, due tra i più noti autori del cinema d'animazione jugoslavo appartenenti a quella che gli esperti hanno chiamato « scuola di Zagabria »

Mille e una sera dall' Europa al Canada

La seconda serie della trasmissione TV dedicata al cinema d'animazione

Un altro film d'animazione jugoslavo: « Il muro »; l'autore è Ante Zaninovic. A sinistra, ancora « Yellow Submarine »: il film dei Beatles è stato realizzato nel '68. Nella foto in basso, « Le opere del diavolo » dello jugoslavo Zlatko Grgic

di S. G. Biamonte

Roma, ottobre

È pronta una nuova serie di *Mille e una sera*, la trasmissione televisiva dedicata al cinema d'animazione. L'ha preparata, come quella dell'anno scorso, Mario Accolti Gil con la consulenza di Gianni Rondolino (la redazione è formata da Letizia Floquet e Andrea Bistis). Il materiale è stato selezionato nel corso dell'estate in Jugoslavia, Inghilterra, Cecoslovacchia, Canada e Francia. Inoltre per la puntata che cade nel periodo natalizio è previsto un *Charlie Brown* inedito che Charles M. Schulz manderà apposta dagli Stati Uniti.

L'impostazione generale di questa *Mille e una sera* anno secondo resta tuttavia quella d'un giro (ristretto) del mondo attraverso i film d'animazione. Le trentasei puntate della prima serie rispondevano a un disegno abbastanza organico: da un lato una scelta di disegni animati del filone tradizionale, dall'altro i film di Trnka e Zeman, più una rassegna praticamente completa della produzione italiana e le favole di La Fontaine nella versione di Georges de La Grandière inserite nel contesto d'uno spettacolo condotto da Paolo Poli. Stavolta c'è il tentativo di mettere insieme una rassegna della produzione di qualità Paese per Paese, alla scoperta dei nessi fra ciascuna cultura e il suo cinema d'animazione. E' una proposta che sa un po' di scommessa, ma che appunto per questo sembra stimolante.

Dice Mario Accolti Gil: « In Italia il cinema d'animazione è conosciuto così male che in genere viene indicato come cartone animato, ossia con una definizione che è sbagliata due volte. Anzitutto perché è una cattiva traduzione dell'inglese " cartoon " che significa disegno e non cartone. Il cartone, del resto, è un materiale che proprio non si usa in questo genere di film. Semmai si usa la carta trasparente. E poi il cinema d'animazione ormai non si fa solamente coi disegni, ma con i materiali più diversi, dal fil di ferro alla lana, dai pupazzi alle sagome ritagliate, o addirittura con gli attori o con le figure dipinte direttamente sulla pellicola, come nel caso di Norman McLaren ». E' giusto quindi che un pubblico molto numeroso come quello della televisione conosca questa produzione che finora era rimasta nell'ambito ristretto delle manifestazioni specializzate per i soliti esperti e invitati. Infatti, a parte i film di Walt Disney o di Hanna e Barbera e poche altre eccezioni, il cinema d'animazione ha trovato difficoltà a inserirsi nei circuiti normali delle sale di spettacolo e sta conoscendo una certa popolarità soltanto adesso attraverso la TV. Disegni animati, spesso di qualità, vengono programmati nella fascia meridiana o il pomeriggio. Ma soprattutto ci sono da due-tre anni in qua rubriche come *Gli eroi di cartone* e *Mille e una sera* che si sono guadagnate parecchi meriti nel senso della valorizzazione e della riscoperta di autori e personaggi quasi sempre poco noti, spesso dimenticati o inediti per l'Italia.

Nella seconda serie di *Mille e una sera* ci saranno appunto diverse occasioni di nuovi incontri per gli spettatori. Per esempio i nomi di Dusan Vukotic, Vatroslav Mimica, Vlado Kristl, Zlatko Bourek, Boris Kolar, Borivoj Dovlikovic, Zlatko Grgic, Nedeljko Dragic, Ante Zaninovic, Vladimir Jutrisa non dicono molto al pubblico. Ma sono i nomi degli autori più in vista del cinema d'animazione jugoslavo, fondatori di quella che gli esperti hanno chiamato « scuola di Zagabria ».

segue a pag. 154

Mille e una sera dall'Europa al Canada

segue da pag. 153

Sono tutti, anno più anno meno, sulla quarantina e lavorano in équipe: spesso uno di loro figura come regista e gli altri come collaboratori. Tuttavia ciascun film ha l'impronta personale d'un singolo autore. Il dato caratteristico dei componenti la « scuola di Zagabria » (ai quali va aggiunto Borislav Sajtinac che lavora per la Neoplanta Film di Novi Sad) è che nel loro cinema d'animazione il disegno di qualità e di gusto moderno si accompagna a una straordinaria vivacità di spunti attuali e riesce a divertire non soltanto un'élite ma anche la massa degli spettatori.

Dopo il ciclo jugoslavo ce ne sarà uno inglese comprendente fra l'altro due lungometraggi: *La fattoria degli animali* e *Yellow Submarine*. Il primo, rinomatissimo fra gli intenditori ma poco noto al pubblico, fu realizzato nel 1955 da John Halas e Joy Batchelor (marito e moglie) che si basarono sul famoso romanzo di George Orwell. L'altro è di George Dunning, canadese di nascita, e ha avuto una larga diffusione. I partecipanti a un referendum internazionale indetto in occasione del Festival di Mamaia l'hanno scelto come il miglior film d'animazione di tutti i tempi. Può anche essere un'esagerazione. Ma è certo che *Yellow Submarine*, prodotto nel 1968, è stato il primo film di disegni animati che, anziché seguire la strada consueta del puro e semplice intrattenimento, sia stato concepito come prodotto d'occasione, ispirato dalla moda dei Beatles. Il ciclo inglese sarà completato da mediometraggi e cortometraggi di Richard Williams, Alan Kitching e altri autori che si rifanno a una grande tradizione grafica ricca di « humour » elegante.

L'umorismo nero, la satira di costume, uno spirito curiosamente improntato agli schemi della « pochade » e il gusto della favola e dell'avventura saranno di scena con le puntate di *Mille e una sera* riservate al cinema d'animazione cecoslovacco. Torneranno i pupazzi di Jiri Trnka, verranno presentati autori ancora sconosciuti da noi come Jan Svankmajer e Jiri Brdecka e ci sarà anche un'anteprima con l'ultimo film di Karel Zeman, *La cometa*, tratto da Verne e ancora inedito.

Nel ciclo canadese la parte principale spetterà naturalmente a uno dei maestri del cinema d'animazione, Norman McLaren, anche se non mancherà lo spazio per la produzione di altri cineasti come Evelyne Lambart, Cioni Carpi, Colin Low, René Jodoin, Grant Munro. Scozzese di nascita McLaren ebbe i primi contatti col cinema d'animazione nel 1932. « Il suo procedimento », scrive Piero Zanotto, « era piuttosto singolare: egli soleva non impressionare la pellicola, bensì disegnare a mano ogni fotogramma di essa. Così facendo creava un discorso figurato e metteva in pratica il suo motto secondo il quale l'animazione non è l'arte dei disegni che si muovono ma l'arte dei movimenti disegnati. McLaren insegue ancora oggi una sua personalissima idea su ciò che deve essere la pittura astratta applicata al linguaggio del film. E fin d'allora riuscì ad accompagnare ai suoi discorsi animati anche della musica sintetica cioè non registrata attraverso strumenti musicali ma ottenuta mediante incisioni praticate direttamente sulla banda sonora che segue quella visiva nel margine del nastro di pellicola ».

McLaren ha realizzato però alcuni film anche con altre tecniche: utilizzando per esempio i soli pastelli colorati o carta ritagliata o magari attori i cui movimenti in proiezione, ottenuti col cosiddetto « passo uno », risultano deliberatamente artefatti, disumani, fantastici.

L'ultimo ciclo della nuova serie di *Mille e una sera* sarà quello francese, del quale farà parte una scelta di avventure opportunamente adattate degli Shadock. Animali cattivi e stupidi, rivali dei buoni e intelligenti Gibis, gli Shadock hanno avuto per anni grande successo alla televisione francese (le loro storie sono state realizzate da J. Rouxel per i programmi sperimentali dell'ORTF), ma hanno diviso in due il pubblico. Si era a favore o contro e non ci potevano essere vie di mezzo con filmetti provocatori e beffardi come questi che sembravano ideati più che altro per prendere in giro il prossimo. Si tratta ora di vedere come si pronunceranno gli italiani. Ma è interessante notare che in Francia i bambini, non avendo prevenzioni come gli adulti, erano tutti a favore.

S. G. Biamonte

Mille e una sera *va in onda sabato 23 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Pensa, per me Linetti era solo brillantina e scopro oggi* che mi ha preparato un trattamento antiforfora così risolutivo.

*Linetti fa parte del Gruppo Lepetit dal 1970.

trattamento antiforfora
(shampoo + lozione)
offerta di prova

LOZIONE Linetti
per capelli normali o grassi
testa alta
SHAMPOO ANTIFORFORA
Linetti

Trattamento antiforfora: shampoo + lozione

Linetti, da quanto la conoscevo! Da sempre.
E oggi questa sorpresa: shampoo + lozione.
Un trattamento antiforfora alle proteine naturali studiato nei laboratori Lepetit.
Una cosa seria, per un problema serio.
Per risolverlo, una volta per tutte.
Linetti, trattamento shampoo + lozione: capelli vivi, sani, attivi.
E alla forfora... addio!

pensaci: Linetti
soluzioni nuove

publinter wpt 1/71

Come gli altri si divertono alla TV

«Stasera in Europa»: sette varietà musicali di altrettanti Paesi del nostro continente

Una panoramica a puntate sul genere televisivo leggero di moda all'estero presentata da Daniele Piombi. Gli ospiti

di Fabio Castello

Roma, ottobre

«È lei, Ewa Aulin che cosa fa la sera?».
«Guardo la televisione, naturalmente, quasi tutte le sere».
«Solo adesso che è in Italia, o lo faceva anche in Svezia?».
«Anche in Svezia; anzi in Svezia di più. Fa più freddo, la sera».
«Ma allora non è vero che i giovani svedesi sono più liberi, escono di casa quando vogliono, sono sempre in giro, anche la sera...».
«No, non è proprio così: io credo che anche in Svezia, come negli altri Paesi, il 90 per cento delle persone, anche i giovani, la sera stanno a guardare la televisione...».

segue a pag. 158

«Stasera in Europa» presenta in ogni puntata noti personaggi del mondo dello spettacolo europeo. Nella foto, con Daniele Piombi sono la giornalista norvegese Babben Thams (a sinistra) e Ewa Aulin

Come gli altri si divertono alla TV

Un primo piano di Ewa Aulin: la giovane attrice svedese fa ormai parte della « colonia straniera » di Cinecittà

segue da pag. 156

Ewa Aulin è una bella attrice svedese. Biondissima e giovanissima è da qualche tempo in Italia a lavorare. In questi giorni sta ultimando con Jean Seberg e Ugo Tognazzi *Questa specie d'amore*, il secondo film dello scrittore Alberto Bevilacqua, l'autore de *La califfa*. Al sorriso di Ewa Aulin è stato affidato il compito di aprire *Stasera in Europa*, una serie di sette trasmissioni (in onda il venerdì alle ore 22 sul Programma Nazionale) dedicate ai programmi musicali di alcuni Paesi europei: Norvegia, Russia, Spagna, Inghilterra, Germania, Belgio, Francia.
Si tratta di programmi della produzione normale televisiva, presentati in studio da Daniele Piombi. Per ogni trasmissione vengono invitati alcuni personaggi del mondo dello spettacolo e della televisione del Paese a cui si riferisce il programma; nasce così l'occasione per fare quattro chiacchiere sulle serate televisive dei vari Paesi, con particolare attenzione ai programmi di varietà.
Oltre ad Ewa Aulin, per la prima trasmissione, sono stati invitati un'attrice di teatro danese, Karin Sorrego, e due giornalisti norvegesi, Babben Thams e Elge Rabben. Il programma presentato è *Bedside story* (*La storia di un letto*) della televisione norvegese, premiato con la « Rosa di bronzo » al Festival di Montreux dell'anno scorso.
« Norvegesi e danesi », dice Babben Thams, « guardano però soprattutto la televisione svedese ». La chiacchierata riguarda perciò i programmi di tutti e tre i Paesi scandinavi: Norvegia, Svezia, Danimarca. « Vediamo soprattutto film », dice Karin Sorrego, « e il sabato sera il varietà ».
La seconda trasmissione sarà dedicata all'Unione Sovietica con un programma che comprende musica leggera, musica classica e danza. Ospiti d'onore, due ballerini del Bolscioi.
Si calcola che in tutto il mondo ci siano circa mille stazioni televisive e oltre 260 milioni di televisori. La produzione televisiva deve coprire milioni e milioni di ore di ascolto.
Nei primi anni, in quasi tutti i Paesi (fanno eccezione solo i Paesi socialisti e quelli cosiddetti « in via di sviluppo ») si è seguito l'esempio delle stazioni americane: vecchi film, telefilm polizieschi (tipo *Perry Mason*), show di varietà con molti ospiti (tipo *Perry Como Show*), quiz (tipo *Lascia o raddoppia?*), riprese dirette sportive, telefilm originali (tipo *Marty*), trasmissioni educative, cartoni animati e film d'avventure per ragazzi. Nel corso degli anni le produzioni hanno tentato anche nuove strade, ma, in generale, perdura dappertutto l'influenza dell'impostazione iniziale.

segue a pag. 160

Tric-o-lastic. Hai aspettato tutta la vita chi ti tenesse con forza e dolcezza.

Tric-o-lastic. La tua linea è la sua piú grande preoccupazione.
Ma la sua tattica è la dolcezza: morbide schiene tutte elastiche, spalline elastiche regolabili, coppe in pizzo delicato, cuciture sapienti per seguire ogni tuo movimento.
Ti fa sentire bella e naturale. Ti dà la sicurezza che hai sempre cercato. Tric-o-lastic.
Forte e delicato. Cosa aspetti a dirgli di sì?

Coppe in pizzo. Schiene elastiche in Lycra.® Spalline elastiche regolabili. Profonda scollatura sulla schiena. Colori: bianco, nero, ecrù, marrone.

Prodotto dalla S. Piva S.p.A. - Via N. Bonnet 6/a - Milano

Come gli altri si divertono alla TV

La seconda puntata di « Stasera in Europa » è dedicata alla TV russa. Ecco due protagonisti dello spettacolo: i ballerini Katerina Maximova (che vediamo anche nella foto a sinistra) e Wladimir Vassiliev

segue da pag. 158

In Europa, accanto ai generi « americani », un notevole sviluppo hanno avuto i teleromanzi a puntate (spesso realizzati in coproduzione), le inchieste giornalistiche e i dibattiti.
Nel settore « leggero », le varie televisioni europee hanno sviluppato tendenze molto diverse tra loro: in Francia e in Italia prevalgono le trasmissioni musicali con molti cantanti e i quiz; in Germania gli show all'americana; in Inghilterra, accanto agli show all'americana, le trasmissioni con molti interventi parlati di carattere umoristico.
Due caratteristiche comuni (a parte l'Italia): tutti i varietà sono a colori; ampio è il ricorso a « vedettes » internazionali. Le coproduzioni in questo settore sono più rare: prevale, caso mai, lo scambio di programmi. E' questo scambio di esperienze che si cerca adesso di incrementare.
Un'altra tendenza interessante, a proposito di produzione televisiva, riguarda il tipo di pubblico a cui rivolgersi. Fino a qualche tempo fa, l'impegno di tutti sembrava essere quello di raggiungere il più vasto pubblico possibile e con ogni tipo di programma. Una volta toccate le vette di ascolto, ecco che nasce adesso una tendenza di altro tipo, addirittura contraria, rivolta a selezionare il pubblico. Si ricerca non il massimo di ascolto, ma un uditorio particolare, volutamente limitato, specializzato. I programmi migliori in qualità, e, soprattutto, si danno obiettivi precisi.

Fabio Castello

Stasera in Europa *va in onda venerdì 22 ottobre alle ore 22 sul Programma Nazionale TV.*

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Stato di ebbrezza

« Mi è stata elevata contravvenzione per guida in stato di ebbrezza. Riconosco che quella sera ero piuttosto "fatto a vino". Sono in grado di affermare mediante giuramento che tuttavia ero perfettamente lucido. Ho possibilità di spuntarla? » (Pasquale P. - Napoli).

Le rispondo con la Cassazione 25 marzo 1970 n. 772): « Per concretare lo stato di ebbrezza contemplato nell'art. 132 del Codice Penale non è necessario che l'alcool ingerito sia giunto a produrre un'azione paralizzante sul soggetto, essendo sufficiente che siano venute a mancare la prontezza dei riflessi e la capacità di valutazione delle contingenze indispensabili per una guida sicura del veicolo; inoltre per l'accertamento dello stato di ebbrezza non è necessario la misurazione del tasso alcoolico del sangue, potendo legittimamente il giudice desumere il suo convincimento in proposito da altri elementi ».

Disegni

« Persone ignote, ma delle quali sospetto l'identità, hanno preso la trista abitudine di disegnare figurazioni oscene sul fronte della villetta di mia proprietà. Lo fanno di notte, mentre tutti dormiamo, e si allontanano indisturbati. Già tre o quattro volte ho dovuto provvedere, per motivi elementari di estetica, a ricoprire i disegni con grandi manate di bianco, ma i miei nemici tornano puntualmente alla carica. Vorrei sapere che cosa debbo fare » (Al. Sam. - Z.).

Vi è un articolo del Codice Penale, l'art. 639, che stabilisce la multa fino a lire 40.000 per chiunque deturpi o imbratti cose mobili o immobili altrui. Il diritto è perseguibile a querela di parte. Ma, naturalmente, perché possa essere emessa una sentenza di condanna occorre che siano trovati i colpevoli.
Predisponga appostamenti notturni per constatare, possibilmente con l'aiuto di testimoni, se le persone che lei sospetta sono proprio quelle che imbrattano con i disegni osceni.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Disoccupazione

« Vanno pagati i contributi per la disoccupazione a favore del dipendente parente (nel mio caso, sorella)? » (M. A. - Bogliasco, Genova).

Fino al 20 luglio '68 — in base all'art. 40 del D.L. 4-10-1935 — erano esclusi dall'obbligo assicurativo per la disoccupazione i lavoratori dipendenti da persone tenute verso di loro alla somministrazione degli alimenti, secondo le disposizioni dell'art. 433 del Codice Civile. Tale disposizione è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale (sentenza pubblicata sulla *G.U.* n. 184 del 20-7-'68), per cui dal 21 luglio '68 i datori di lavoro sono tenuti a versare i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione anche per i dipendenti legati agli imprenditori da vincoli di parentela, sempreché sussista un effettivo rapporto di lavoro subordinato.

Lavoratore studente

« Sono un lavoratore studente serale e vorrei sapere se per quelli che come me lavorano e alla sera studiano esiste la possibilità di chiedere che venga ragionevolmente limitato il lavoro straordinario; intendo dire se esiste una norma alla quale appellarsi per una richiesta del genere » (E. B. - Milano).

Altro che norma! Lo Statuto dei lavoratori (legge 20 maggio 1970, n. 300) stabilisce all'art. 10 che i lavoratori studenti, iscritti a corsi regolari di studio in scuole di istruzione primaria, secondaria e di qualificazione professionale, statali, pareggiate o legalmente riconosciute o comunque abilitate al rilascio di titoli di studio legali, hanno diritto a turni di lavoro che agevolino la frequenza ai corsi e la preparazione agli esami e non sono obbligati a prestazioni di lavoro straordinario o durante i riposi settimanali. E per chiarirle del tutto l'argomento le dirò che i lavoratori studenti, universitari compresi, che devono sostenere prove di esame hanno diritto a fruire di permessi giornalieri retribuiti. Sia chiaro anche che il datore di lavoro può chiedere che venga dimostrata (con certificati, dichiarazioni e simili) la veridicità di quanto affermato dal dipendente per accertare la reale sussistenza del diritto di questi ad avvalersi dell'art. 10 dello Statuto dei lavoratori che le ho sopra illustrato.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Trasferimento

« Mi dovrei stabilmente trasferire da Bologna ad una cittadina della Liguria e vi sarei grato (dato che questa è la prima volta che mi accade) se mi diceste presso quali uffici debbo fare denuncia del mio trasferimento (Comune, Prefettura, Uffici imposte, eccetera). Debbo aggiungere che la mia professione è quella di impiegato amministrativo presso una ditta commerciale » (V. F. - Bologna).

Ai fini della residenza la denuncia va fatta al Comune, Ufficio Stato civile.
Ai fini della imposta di famiglia, al nuovo Comune di residenza, come nuova iscrizione, dopo aver fatto la denuncia di cessazione al vecchio Comune.
Ai fini della denuncia unica dei redditi (se è tenuto a farla), deve comportarsi come per la suddetta imposta di famiglia, salvo che gli Uffici competenti per territorio siano i Distrettuali delle imposte dirette.

Imposta di successione

« Tizio ha lasciato il seguente patrimonio ai suoi figli: attivo: immobili per L. 50.000.000; titoli di Stato (esenti da imposta successione) per L. 20.000.000; passivo: debito bancario di L. 10.000.000 garantito dai titoli di cui sopra.
Su quale importo si paga l'imposta di successione (su 40 o su 50 o su 60 milioni)? In altre parole, l'esenzione dall'imposta di successione sui titoli di Stato viene applicata anche quando questi titoli vengono dati in garanzia di uno scoperto bancario? » (R. D. S. - Roma).

Resta confermato che i titoli esenti sono esenti.
Il fatto che essi garantiscano una obbligazione non snatura le loro caratteristiche né fa venir meno l'applicazione della norma sulla esenzione.
Nel suo caso, l'imposta di successione e quella sul valore globale dell'asse ereditario vanno computate su 40.000.000 di lire circa.

Sebastiano Drago

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Schermatura

« Ho un complesso Hi-Fi stereo composto da sinto-amplificatore Marantz 30+30 W, casse acustiche AR 2ax e giradischi DUAL 1219 con testina Shure M 91 G. Con il selettore su phone, e a metà volume, l'ascolto è buono, ma non appena il braccio ha finito di leggere il disco e sino a che non torna nella posizione di riposo, si genera un segnale radio di stazione, che diventa, naturalmente, più evidente se il volume è al massimo. Ho la sensazione che, se l'ascolto avviene a ¾ del volume, tale segnale radio si mescoli a quello letto dalla puntina. Infine, sempre a ¾ del volume, l'avvio e l'arresto del braccio producono nelle casse acustiche uno scoppiettio. Per eliminare questo difetto devo schermare l'amplificatore o il giradischi? » (P. M. - Gravina).

Con ogni probabilità i segnali radio vengono captati dal suo giradischi per difettosa connessione a massa della testina e del braccio. Soltanto così infatti sembra spiegabile il fatto che l'interferenza da lei rilevata dipende dallo spostamento del braccio del giradischi. Consigliamo quindi di controllare i collegamenti di massa dei vari elementi dell'impianto e dei vari cavetti e spine che li collegano tra loro.

TV a colori

« Avendo la possibilità di ricevere direttamente i programmi a colori della televisione svizzera, vorrei sapere se, acquistando un televisore a colori adatto allo scopo, tale televisore va bene per qualunque sistema a colori o comunque per il sistema che verrà adottato in Italia » (Luigi Rossi - Varese).

I due sistemi di televisione a colori a 625 linee oggi in uso in Europa, e cioè il sistema Secam adottato dalla Francia e da molti Paesi dell'Europa orientale e il sistema Pal adottato dagli altri Paesi europei, differiscono per il modo con cui viene trasmessa l'informazione cromatica. Pertanto un ricevitore Pal, adatto alla ricezione delle trasmissioni svizzere, non può ricevere trasmissioni in Secam e viceversa. Per altro, siccome le competenti autorità governative non hanno ancora preso una decisione sul sistema di televisione a colori che verrà adottato in Italia, non ci è possibile precisare se il ricevitore che oggi intende acquistare potrà essere utilizzato anche per le future trasmissioni a colori italiane.

Alcuni quesiti

« Il mio ricevitore Blaupunkt Derby H FM-OM-OL-OC, di ottima qualità " fonica " sul Terzo Programma, nei forti orchestrali gratta un po'. Può trattarsi di un difetto di trasmissione dato che il Primo e il Secondo funzionano bene?
Vorrei sapere inoltre il significato dei seguenti termini: woofer; tweeter; stadio finale in controfase non ferroso; preamplificatore.
Potenza assorbita 100 Watt: vuol dire che per consumare un kW occorrono dieci ore di funzionamento dell'apparecchio?
Inoltre quale risposta di frequenza può considerarsi ottimale in un amplificatore Hi-Fi? Esiste in commercio un manuale per chiarire alcuni concetti base dell'Hi-Fi? » (Franco Lanza - Bisacquino, Palermo).

L'inconveniente da lei lamentato non riteniamo possa dipendere dal trasmettitore (che viene periodicamente controllato), quanto piuttosto dalle condizioni di propagazione, cioè da una intensità di segnale insufficiente nella ricezione del Terzo Programma: occorre quindi migliorare l'impianto d'antenna.
Woofer significa altoparlante per i toni gravi; tweeter significa altoparlante per i toni acuti.
Il preamplificatore è un apparato usato per amplificare i debolissimi segnali provenienti dalle testine del giradischi o dal microfono, sino ad un livello di 0,5 ÷ 1 Volt. Questo segnale viene poi inviato ad un amplificatore di potenza dal quale si otterrà la potenza sufficiente ad alimentare gli altoparlanti. Generalmente l'apparecchio preamplificatore comprende anche tutti i correttori, equalizzatori, controlli di tono, ecc.
La dizione « stadio finale in controfase non ferroso » è probabilmente una espressione pittoresca, anche se non corretta dal punto di vista tecnico, per indicare un particolare circuito di uscita privo di trasformatore.
Quando un apparato assorbe la potenza di 100 Watt, consuma in un'ora l'energia di 100 Watt/h e in 10 ore l'energia di 1 kWatt/h.
Circa la risposta ottimale di un amplificatore ad alta fedeltà c'è da osservare che l'orecchio percepisce una gamma di frequenza che si estende da 30 ÷ 40 Hz sino a 15 ÷ 16 KHz. L'amplificatore ottimo dovrebbe avere una banda poco più larga per ridurre al minimo i disturbi di intermodulazione con altri segnali spuri.
Poiché però è circuitalmente facile ottenere una caratteristica di risposta uniforme nella banda utile allargando sufficientemente la banda di risposta dei singoli stadi di amplificazione, risulta che normalmente gli amplificatori ad alta fedeltà hanno una risposta uniforme fra 10 ÷ 20 Hz e 20 ÷ 40 KHz.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 8

I pronostici di ENZO CERUSICO

Partita			
Atalanta - Cagliari	x	2	1
Bologna - Varese	1		
Catanzaro - Inter	2		
Milan - Fiorentina	1		
Napoli - Mantova	1		
Roma - Sampdoria	1	x	
Torino - L. R. Vicenza	1		
Verona - Juventus	x	2	
Palermo - Catania	1	x	2
Rrggiana - Genoa	x	2	
Ternana - Foggia	1	x	
Savona - Pro Patria	x		
Empoli - Spal	x		

Fra tanti modi di fare un buon caffè
Nescafé si fa da sé

MONDO NOTIZIE

Successo

La campagna della Radiotelevisione austriaca (ORF) per gli abbonamenti alla radio e alla televisione ha avuto quest'anno una cattiva accoglienza da parte del pubblico che non ha gradito il tono « sinistro e imperioso » degli annunci quotidiani con i quali si « minacciavano » forti multe per gli evasori del canone. Il realizzatore degli inserti ha continuato a ricevere per tutta la durata della campagna una quantità di telefonate e lettere anonime di protesta. Nonostante le critiche, l'operazione ha dato frutti insperati, facendo salire i nuovi abbonamenti a livelli mai raggiunti in precedenza: secondo gli esperti, gli evasori del canone sarebbero scesi a meno di duecentomila in un solo mese dalla fine della campagna.

Quarto Canale

La disponibilità in Gran Bretagna di un Quarto Canale televisivo non ancora utilizzato è di nuovo l'argomento all'ordine del giorno negli ambienti televisivi. La stampa inglese dà vincente la ITV nella gara per l'assegnazione del canale ma prevede che il governo non prenderà decisioni in proposito prima del 1976, quando cioè dovrà essere rinnovata la convenzione con la ITV e la BBC. I dirigenti della ITV stanno insistendo perché i tempi dell'assegnazione vengano accelerati: infatti l'organismo commerciale inglese, che è riuscito finora a reggere la concorrenza dei programmi del Secondo Canale della BBC, rischia di perdere una grossa fetta di telespettatori (e quindi di inserzionisti pubblicitari) se non adegua la programmazione ai nuovi gusti ed interessi del pubblico che BBC/2 ha contribuito a creare. E rischia inoltre di perdere definitivamente il contributo di quei realizzatori e « producers » che non trovano nella ITV le occasioni di espressione che offre invece la BBC. La ITV ha quindi urgenza di recuperare un terreno che le sta slittando sotto i piedi; i suoi dirigenti sostengono di poter iniziare le trasmissioni sul Secondo Canale fin dal 1974, avendo da tempo preparato i mezzi tecnici e gli studi necessari. Con un aumento del personale e le attrezzature esistenti la produzione dei programmi per ITV/2 costerebbe quasi un quarto del costo attuale dei programmi di ITV/1. Inoltre, benché negli ambienti televisivi si creda che il massimo del potenziale pubblicitario sia stato raggiunto da tempo dalla ITV, i dirigenti dell'organismo commerciale inglese sono convinti che la creazione di un nuovo canale attirerà nuovi inserzionisti pubblicitari ed in particolare quelli che vogliono rivolgersi ad un pubblico più selezionato di quello che attualmente segue i programmi della ITV. Un'altra pressione per l'assegnazione a breve scadenza del Quarto Canale televisivo disponibile viene dai sindacati dei lavoratori del cinema e della televisione i cui aderenti sono per metà disoccupati: essi hanno però invitato il governo a rivedere anzitutto nella sua totalità il sistema televisivo inglese prima di assegnare il Quarto Canale, allo scopo di garantire il rispetto dell'interesse pubblico, al di là della soluzione dei gravi problemi di disoccupazione dei lavoratori dello spettacolo.

Incostituzionale

Il Secondo Consiglio della Corte Costituzionale Federale tedesca è stato recentemente chiamato dal governo regionale dell'Assia a pronunciarsi sulla costituzionalità di alcuni articoli della legge istitutiva dell'imposta sul valore aggiunto, che attribuiscono al governo federale un potere normativo in materia, nonché a decidere sul ricorso presentato contro questa legge dalle otto società radiotelevisive tedesche di diritto pubblico. La sentenza, emessa con quattro voti a favore e tre contrari, dichiara nulli gli articoli suddetti, in quanto il governo federale non ha il diritto di sottoporre al pagamento dell'imposta le società radiotelevisive considerando la loro attività come un'attività di tipo commerciale o professionale, mentre in effetti rientra fra quelle di diritto pubblico.

Programmi leggeri

La televisione della Germania Orientale sta progettando alcuni cambiamenti nella programmazione. In futuro aumenteranno notevolmente i programmi leggeri, la prosa, i film stranieri, mentre le trasmissioni di contenuto politico verranno limitate al Secondo Programma, che è ricevuto da meno pubblico.

Protesta

I dipendenti della RTE, l'Ente radiotelevisivo irlandese che ha organizzato quest'anno l'Eurofestival, hanno manifestato contro « le 200.000 sterline spese dall'Ente per effettuare la prima trasmissione in diretta a colori, mentre in Irlanda sono solo tremila le persone in grado di possedere un televisore a colori ».

Fernet-Branca digestimola,
toglie la sonnolenza e carica di vitalità
per il dopotavola ancora
tutto da godere.
Fernet dal gusto pieno
e generoso riempie di tutto
sapore ogni intenso momento.

Puro per la digestione immediata,
superdigestimola nel caffè,
long-drink - con l'acqua preferita -
sana abitudine quotidiana.
Partecipate alla vita d'oggi
stimolati dal Fernet-Branca.
E' forte di natura,
tradizionalmente sano.

Fernet-Branca digestimola

1081

I bagni colorati

Azzurro intenso e giallo. Un accostamento indovinato per un bagno decisamente maschile. (Accessori di Carrara e Matta)

A sinistra: il blu degli accessori è accostato alle pareti in ceramica aragosta in un insieme allegro e vivace. Sotto: più tranquilla la soluzione del tutto bianco a lievi motivi ornamentali, sul fondo aragosta delle pareti. (Accessori di Carrara e Matta)

Pare che, da qualche tempo, le nostre città abbiano riscoperto il colore. Un'idea venuta dal Nord, dove gli inverni sono lunghissimi e grigi, quella di riscaldare con note di colore vivo e allegro l'anonima opacità delle strade. A Milano si è pensato di dipingere i fianchi di alcune case, che si presentavano squallide e vuote di finestre, a disegni fantasiosi e coloratissimi, creando una nota gaia certamente più piacevole del precedente grigiore.
Mi sembra che questo fatto sia sintomatico di una nostra necessità intima di evadere dall'uniformità. E tale necessità si è fatta sentire anche nell'interno della casa preferendo ai bagni tutti bianchi, tipo clinica, qualcosa di più vivo, che « faccia » più ambiente e che, opportunamente accostato a colori contrastanti, offra alla nostra immaginazione varie possibilità di scelta.
La Carrara e Matta, sempre « à la page », ci offre alcune personali interpretazioni del colore per rendere il bagno più vivo e accogliente.

Achille Molteni

Se ancora riuscite
a indossare
l'abito da sposa...
...ringraziate Foglia d'Oro
Vegetale con proteine vegetali:
per questo è una margarina
così leggera, così gustosa,
così Star!
STAR
margarina
foglia d'oro
SPECIALE
2 ETTI
150
LIRE
mangiate
con gusto
... e con bella
figura

IL NATURALISTA

Aiutare gli animali

« Con il freddo invernale le sofferenze degli animali domestici nelle campagne, quando siano maltrattati o trascurati, diventano più acute: cani lasciati al gelo con la catena, canili inadeguati, mancanza d'acqua e cibo scarso. In città esiste la piaga dei gatti senza padrone. Le poche persone che se ne preoccupano incontrano spesso incomprensione e quasi derisione. Esistono gli enti zoofili, ma non possono arrivare dappertutto. E sono anni che sento questa recriminazione: perché il clero non interviene? Perché non predica in chiesa sui doveri della carità che dobbiamo anche alle povere bestie? Ma parte del clero è refrattario ad intervenire, come paralizzato. Gli ultimi Papi hanno fatto pubbliche dichiarazioni ed esortazioni in favore degli animali, che non sono state raccolte da chi avrebbe dovuto sentire. Giorni fa un reverendo mi ha obiettato: quelli che amano le bestie non amano gli uomini. Una vecchia storia senza fondamento. Vera però in qualche raro caso particolare. Di chi è la colpa? Quando uno si trova intorno tanta incomprensione, nasce l'amarezza: un'amarezza che spesso si rivolge contro i sacerdoti, che potrebbero risvegliare le coscienze e non lo fanno, come se fra le colpe non ci fosse anche quella dell'omissione (sono proprio loro ad insegnarlo). Ebbene, si rassicurino. Qualche anno fa ho sentito un parroco " coraggioso ", in un paesetto del Monferrato, predicare in chiesa la carità verso gli animali. E' stata una cosa bellissima che, ne sono certa, ha lasciato una traccia duratura. Se tocca ai vescovi dare le direttive generali, rivolgiamoci anche a loro. Poiché la Chiesa vuole rinnovarsi e rendersi più sensibile a ciò che da essa ci si può attendere, facciamo presente questo non trascurabile campo d'azione » (Elena Quarelli - Segretaria « Lega di San Francesco »).

P. S. - Aiutiamo anche le povere bestie abbandonate e randagie! La « Lega di San Francesco » fa presente la difficile situazione dei gatti e cani senza padrone, e delle brave persone che portano loro da mangiare a ore fisse, creandosi una pesante schiavitù e una spesa non indifferente (si tratta in genere di donne sole e disagiate). Rivolge quindi un caldo invito ai ristoranti, caffè e bar affinché destinino gli avanzi agli animali affamati. Ne deriverebbe perfino un bene dal punto di vista igienico, perché gli avanzi verrebbero smaltiti senza gravare sul servizio di nettezza urbana. Siamo disposti, compatibilmente con le nostre risorse, a offrire a detti Esercizi recipienti che possano decorosamente venir sistemati nei luoghi adatti. Fiduciosi nella collaborazione, attendiamo un cenno di consenso. Chi lo desidera, senza alcun impegno di contributi, può ricevere la tessera della Lega di San Francesco. L'indirizzo è: via Nizza, 5 - tel. 65.24.16 - 10125 Torino.

A proposito della partecipazione del clero all'educazione naturalistica degli italiani ci sono confortanti fatti nuovi: veda quanto ha scritto padre Mariano sul *Radiocorriere TV* a proposito degli ospedali per uccelli, e ricordi gli interventi coraggiosi e anticonformisti di don Fusano, parroco di S. Rocco in Venezia, che dimostrano come nell'ambito della Chiesa la sensibilità non manchi.

Un volpino

« Ho un volpino bastardo di cinque anni che è sempre stato in ottima salute, particolarmente caro ed affettuoso. Ma da circa 20 giorni non ragiona più...: sporca a terra, non mi riconosce, non corre al richiamo, non vuole uscire e se esce non vuole più rientrare perché si dimentica del portone di casa. Non si corica, ma sta sempre in piedi, sale le scale con difficoltà, se le scende immancabilmente ruzzola, non mangia con appetito (veramente è sempre stato poco vorace) e forse ha dolori in tutto il corpo perché se lo tocco guaisce. Non so davvero cosa gli sia successo e sono molto preoccupata, anche perché temo che possa restar sempre così o addirittura peggiorare e morire. Mi è stato detto che i disturbi potrebbero essere determinati dall'alimentazione non adeguata (ha sempre mangiato pane e pasta) per cui ora da alcuni giorni gli do solo latte più 60 gocce di Catabios per farlo dimagrire dato che è grasso. Toccandogli la schiena il veterinario mi ha detto che c'è qualcosa, ma non ha saputo (o voluto) dirmi se guarirà o comunque migliorerà e cosa c'è da fare. Lo chiedo ora a lei: la prego, mi dia una sollecita risposta » (Maria Teresa Aguglia - Palermo).

Non possiamo essere precisi nella risposta in quanto ci mancano troppi dati fondamentali quali più volte da noi richiesti. Indubbiamente lo scarso moto, la dieta totalmente sbagliata (i rimedi praticati, peggiori della causa) hanno senz'altro fatto precipitare la situazione. Soltanto una visita specialistica (che lei potrà fare o a Palermo o nella Clinica Medica dell'Università di Messina), potranno fornire utili indicazioni per la terapia più opportuna.

Angelo Boglione

Detto tra noi: avete mai provato Patatina Pai in tavola? Non esistono più un primo, un secondo, un contorno.
Esiste lei, l'irresistibile Patatina Pai. Ancora una, poi basta; ancora una, poi basta...

BELLEZZA

Una questione di colore

La ragazza è la stessa; identiche la camicetta e la pettinatura, quasi identica la posa. Perché allora queste due fotografie sono così diverse? Per via del trucco, cioè per una questione di colore.
Bene, poiché quest'anno i colori del trucco, come quelli dell'abbigliamento, cambiano completamente, vediamo come sarà la nostra faccia nei prossimi mesi.
Colorata, appunto. Il viso acqua e sapone è infatti tramontato come quello rosato e tenero da eterna adolescente (le adolescenti vere, è ovvio, sono escluse dal discorso). La donna di moda oggi è cresciuta, maturata; rimane giovane ma con maggior sicurezza e aggressività rispetto al passato: la sua eleganza è quindi completata da colori forti e decisi.
Il che non vuole affatto dire che ogni volto femminile deve trasformarsi in una tavolozza di colori violenti accostati a casaccio. Al contrario: la ritrovata classe della donna 1972 esige tinte perfettamente accordate e scelte con cura nelle sfumature più nuove per formare un insieme armonioso con l'abito. Anche le mani, in questa ricerca di armonia, hanno una parte di primo piano: curate sofisticate aggressive dimenticano lo smalto trasparente o perlato per accendersi di colori insoliti nella stessa « nuance » del rossetto.
Osserviamo le fotografie. La modella « accompagna » il castano degli occhi e dei capelli con una camicetta di Santagostino in cui prevalgono i toni smorzati del verde e del rosso, e con un fondotinta di tonalità calda (Corolle n. 5. La cipria è Corolle trasparente). Su queste tinte tranquille spicca la nota viva del rossetto e dello smalto Corolle n. 57.

cl. rs.

Ecco, a sinistra, le tinte-novità Corolle in armonia con i colori più in voga per l'abbigliamento invernale: smalto e rossetto n. 56 (marron glacé) e n. 57 (marron foncé). Per la fotografia sopra la modella con l'aiuto di una spatolina ha usato il rossetto anche come fard per le guance, in modo da ottenere un accordo perfetto di sfumature

di due diverse

Popi Marittimo 1930 — Lei è intelligente e generoso e la volubilità la rende curioso ma, fortunatamente, è serio e costante negli affetti. E' dotato di senso critico. Ama l'armonia tra le persone e, non essendo molto ambizioso, per evitare una discussione è disposto a rinunciare a molte cose. E' pieno di dignità, ciò che le impedisce di parlare dei suoi pensieri più intimi. E' sentimentale, allegro, vivace e non sopporta le imposizioni pur essendo ligio al suo dovere. Tiene all'amicizia, è esclusivo negli affetti, vuole essere rispettato. Il suo carattere diventa debole quando si lascia prendere dal sentimento. Ama le cose semplici e belle. E' fondamentalmente buono anche quando si innervosisce.

Sampierdarena 1943

G. D. V. - Sampierdarena 1943 — In un anno c'è stata una sensibile maturazione nel suo carattere che si è fatto più consapevole e più duro ed ha perso parte della sua spontaneità. I traguardi che vuole raggiungere hanno preso consistenza ed è meno ingenua e più organizzata e, con la maggiore coscienza di sé, è diventata un po' pretenziosa. Molti lati del suo temperamento sono da smussare. I suoi entusiasmi sono un poco calcolati ed è diventata quasi conservatrice. Supera con il ragionamento le sue commozioni immediate, vuole la sicurezza in tutto e non sa sacrificarsi a lungo. Gira attorno alla verità un po' per difesa, un po' per scoprire i sentimenti degli altri.

la sua rubrica

G. D. S. — Disordinata nella grafia, nel carattere e anche nelle ambizioni che cambia continuamente. Fatta più di parole che di realtà, lei si innamora delle belle frasi, alle quali non crede fino in fondo. Si ritiene forte ma è soltanto prepotente; è disorganizzata, dispersiva ed i suoi ideali sono gli entusiasmi dell'ultimo momento. E' egocentrica, vuole essere popolare, ha una intelligenza caotica e, per immaturità, non sa trattenere i suoi impulsi. E' ancora in formazione: cerchi di essere più responsabile; eviti di usare parole in libertà. Possiede molte qualità che disperde per gioco e per troppa fantasia.

grafologia del mio carattere.

Patrizia V. - Milano — E' precisa e intelligente, ma priva di fantasia. E' sempre attenta a dire cose che le sembrano profonde per farsi notare e finisce, con questo, con il sembrare petulante. E' esclusiva in ogni sua manifestazione e non è molto facile alle amicizie. Le piace essere ascoltata e seguita e sa già ciò che desidera raggiungere. E' buona, seria, ritrosa, attenta agli insegnamenti. Mantenga le basi di questo carattere e stia attenta a non falsarlo per difendersi e tentare di allargare le sue vedute. Per la sua età è molto matura.

il mio carattere in

Matera T. T. — Esuberante e di umore discontinuo, qualche volta puntigliosa e un pochino insofferente alle costrizioni, con i suoi slanci affettuosi e esclusivi, lei si sta formando un carattere pieno di vitalità e di impulsi che per il momento è ancora trattenuto dall'educazione familiare. E' intelligente ed intuitiva e la sua esuberanza dovrebbe, almeno per ora, scaricarla negli studi per capirsi meglio e per chiarire meglio a se stessa le cose che desidera per il futuro.

com'è il mio carattere.

Matera M. G. — Ambiziosa e tenace, sensibile e sicura, lei vuole sempre avere l'ultima parola e questo denota il suo piccolo egoismo. E' attenta a tutto ciò che la circonda, possiede interessi abbastanza precisi e pur essendo giovanissima conosce già i suoi ideali e di questi certamente le riuscirà di portarne qualcuno a compimento. Cerca di farsi valere per ciò che è, e, sapendo di essere distratta, fa di tutto per superarsi. Tenda continuamente a migliorarsi, se vuole riuscire sicuramente, tenga conto dei consigli che vengono dati e si guardi attorno con maggiore attenzione.

indirizzato

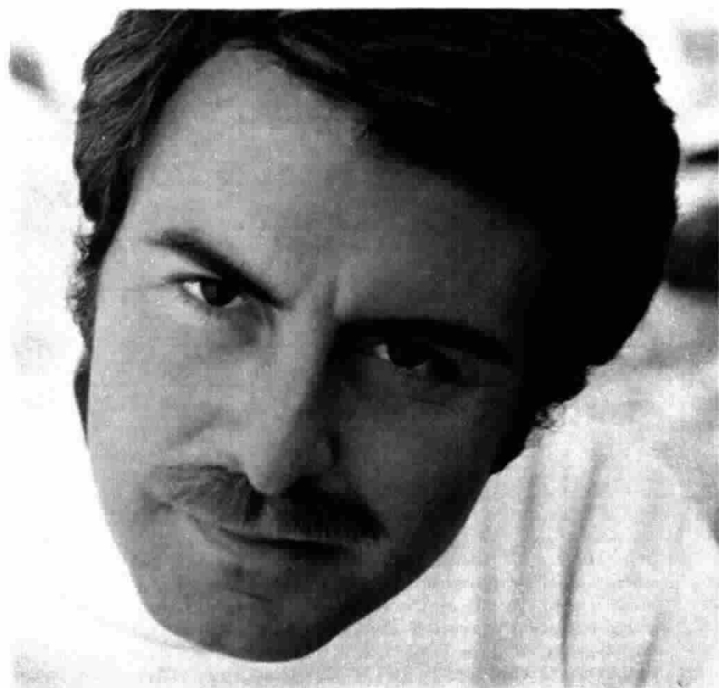
Michaela 1924 — Il campione grafologico inviatomi è un po' esiguo ed inoltre gli indirizzi, come lei sa, vengono vergati con l'intenzione di riuscire chiari per cui la spontaneità è sempre un po' alterata. Sarà una risposta sommaria. Non manca di ambizioni sociali ed è intelligente con una cultura vasta, ma non molto profonda. Per riuscire gradito si comporta in maniere differenti a seconda delle persone che frequenta. Non lo fa per mimetizzarsi, ma per cercare di conoscere meglio gli altri. E' pieno di interessi e fa in modo di tenersi sempre aggiornato con i tempi. Pur essendo un conservatore, qualche volta è dispersivo. Risente, anche fisicamente, di un vecchio trauma sentimentale. Se circondato da armonia può dare molto affetto ma ha molto timore di perdere la sua indipendenza. E' bene che abbia molta cura della sua salute.

volessi farmi l'analisi

Toni G. - Roma — Forte, precisa, intelligente, passionale, tenace, discreta, entusiasta e indipendente, lei, per queste sue doti, non intende farsi sopraffare da nessuno. Infatti ama la compagnia, ma non dà confidenza e in realtà rimane sempre a un passo di distanza dagli altri perché vuole tenere per sé le sue sensazioni. Commette a volte ingenuità perché non è scaltra, per quanto la riguarda. Sa aderire perfettamente all'ambiente che frequenta ed alle persone che incontra e sa vivere con altrettanta disinvoltura nell'agiatezza o nell'economia, rimanendo sempre se stessa perché è conscia dei suoi valori interiori.

Maria Gardini

il Presidente ama gli spazi sconfinati...

Victor è con lui

...e i suoi gusti non ammettono limiti. In fatto di stile è sempre stato anticonformista. Se gli chiedete di parlarvi di una sua vittoria, lui vi fisserà negli occhi sorridendo e vi dirà che preferisce a tutti i suoi successi il piacere di una passeggiata su una spiaggia accarezzata dal vento.
Se gli chiedete quali sono i suoi progetti per il futuro, il suo sguardo si animerà di colpo e le sue parole vi trasporteranno in un fantastico mondo effervescente di idee.
E' un uomo dal gusto stimolante e imprevedibile, che sceglie dalla vita esclusivamente il meglio. La sua colonia preferita? "Fresco" di Victor, naturalmente.

VICTOR è con voi

MODA

Una serie di tenute pratiche e sportive adatte per l'autunno come per l'inverno. Da sinistra: giacca Principe di Galles, due abitini in maglia, tailleur pantalone di taglio maschile e abito per il tempo libero in lana lavorata tipo jeans

Per i bambini la moda deve andare a braccetto con la praticità. Ecco da sinistra: una giacca in finto daino, una « canadese » foderata in orsetto, un montgomery (seminascosto) e un giubbotto trapuntato con divertenti chiusure a zip

A sinistra: lunghezza al ginocchio, giacca che copre il fianco, linea morbida, tessuto a quadri e guarnizioni di pelliccia per il tailleur tipico dell'autunno '71. Il cappotto maschile ha un collo a grandi revers. Qui accanto: sulla cresta dell'onda, la lana jeans è usata quest'anno anche per gli impermeabili; il modello in primo piano ha un motivo di carrè abbottonato e tasche applicate. Il cappotto arancio riflette il nuovo gusto per la linea ampia trattenuta da una cintura; quello color prugna il gusto per una linea più rigida, con le spalle messe in evidenza dal carrè

La scelta del negozio

L'anno scorso di questi tempi erano le troppe contraddizioni della moda a renderci incerti sugli acquisti per l'inverno. Quest'anno abbiamo le idee decisamente più chiare: le lunghezze si sono stabilizzate; i colori riportano accanto alle tinte classiche il rosso, l'albicocca, il verde e tante allegre combinazioni scozzesi; fra i tessuti coesistono quelli di mano secca per i modelli di gusto maschile, quelli più morbidi adatti alle linee sciolte e ampie ritornate di moda, e le novità costituite da « jeans » e « trapuntati ». Ma è sorto un nuovo problema: quello dei prezzi, che per molteplici ragioni tendono a salire. Cercare di risolverlo ripiegando su capi rimediati, privi di gusto e di attualità, sarebbe una soluzione fuori tempo. Oggi infatti, sapendo scegliere il negozio giusto, è possibile essere eleganti in ogni occasione con una spesa relativamente modesta. A questo punto la domanda è prevedibile: qual è il negozio giusto? E se esiste in una città come ne può usufruire chi abita a mille chilometri di distanza? Di negozi giusti, ovviamente, ce ne possono essere tanti. Per il nostro servizio fotografico comunque abbiamo scelto alcuni modelli dei negozi Drop, per due motivi. Primo: questi centri di vendita si trovano sparsi in tutta Italia e quindi sono accessibili a un alto numero di acquirenti. Secondo: la Drop è una vera e propria catena di grandi magazzini specializzata nel settore dell'abbigliamento per uomo, donna e bambino e può quindi mettere a disposizione del pubblico tessuti pregevoli e abiti disegnati dai migliori stilisti mantenendo i prezzi a un livello di competizione. I capi per il 1971-'72, infatti, pur riflettendo tutte le nuove tendenze della moda, non sono aumentati rispetto a quelli delle scorse stagioni.

cl. rs.

Tutte le ultime proposte della moda sono presenti in questi modelli per uomo, donna e bambino. Da sinistra: profilature a contrasto e pantaloni con risvolto per il tailleur in lana jeans, rosso vivo per il cappottino infantile, velluto e linea sahariana per la giacca sportivo-elegante, taglio a montgomery per l'autocoat in panno, morbida lana scozzese per la giacca-montgomery, interno di pelliccia per l'impermeabile infantile e tessuto trapuntato per l'impermeabile tagliato a redingote

L'OROSCOPO

ARIETE

La vita è progresso, evoluzione, trasformazione. Perciò, cercate di mettervi in sintonia con i problemi del momento. Non fatevi tagliar fuori dalla realtà. Siate arditi e meno dubbiosi in questa contingenza. Giorni buoni: 17 e 22.

TORO

Gli scritti e le telefonate gioveranno più dei colloqui di persona. Vi sentirete insolitamente avidi di affetto. Agite e viaggiate, questo è il momento per realizzare tante vostre aspirazioni con il favore degli astri. Giorni fausti: 18 e 20.

GEMELLI

Settimana laboriosa, ma fruttifera. Qualcuno riempirà il vostro cuore di tenerezza. Siate sempre pronti e sappiate sfruttare le buone occasioni. Gli astri vi daranno la forza e la costanza per costruire da soli. Giorni fausti: 17, 19 e 21.

CANCRO

Potrete prendervi una rivincita conseguendo importanti successi. Viaggiate, ma con prudenza. I risultati finanziari daranno ottime soddisfazioni. Si chiuderà una vecchia partita con un avversario. Giorni favorevoli: 17, 18 e 20.

LEONE

Eccellenti intuizioni dalle quali trarrete profitti e rapide conclusioni. Sarete difesi contro i pensieri negativi degli avversari. Favoriti i rapidi lavori e le decisioni energiche. Consolazione affettiva. Giorni buoni: 17 e 18.

VERGINE

Tutto vi sarà facile, se accompagnerete all'azione anche la prudenza e la diplomazia. Dovrete dominare il vostro carattere, dato che amici e collaboratori saranno di parere contrario al vostro. Giorni favorevoli: 20, 21 e 22.

BILANCIA

Dominerete la situazione e vi farete strada con la prudenza. Parlate con cautela, onde non rivelare le segrete intenzioni. Ottimi consigli vi spingeranno verso una fase di progresso. Rimanete calmi. Giorni buoni: 19 e 20.

SCORPIONE

Arriveranno favori inaspettati. In certi momenti dovrete far finta di non vedere. Invito piacevole da accettare. Sappiate capire il valore delle cose. Sarà bene appoggiarsi agli altri solo in parte. Giorni propizi: 18 e 20.

SAGITTARIO

Nella professione non sempre potrete far da soli. Tentativi che daranno finalmente la liberazione da un insieme di contrasti. E' probabile un tranello, ma vi difenderete con oculatezza e raggiungerete il successo. Giorni fausti: 17 e 19.

CAPRICORNO

Sintonie astrologiche favoriranno il settore degli affetti. Siate più arditi e meno dubbiosi: il mondo è dei forti, dei saggi e di chi è ricco di ottimismo. Stabilità e buonumore saranno dalla vostra parte. Giorni fausti: 18 e 20.

ACQUARIO

Mantenetevi sempre calmi e forti. Ci sarà da realizzare un rapido recupero. Necessità di frugare nella mente per rimediare a una notevole dimenticanza. Appianamento di alcune difficoltà. Rinnovo di amicizie. Giorni favorevoli: 17, 18 e 19.

PESCI

Mantenetevi cordiali, ma senza cedere la vostra posizione. Venere e Nettuno vi aiuteranno a dominare la situazione affettiva. Reagite alle depressioni: Giorni buoni: 18, 20 e 22.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Petunia

« Ho seminato in vaso in primavera le petunie, ma sono germogliati solo pochi semi e le piante che ho trapiantato in aiuola non fioriscono bene. Come posso fare per avere successo? » (Carlo Andreoni - Roma).

La petunia è una erbacea perenne che proviene dal Sud-America, ma viene in genere coltivata come pianta annuale seminandola in primavera.
La semina va fatta in terrina spargendo i semi misti a sabbia asciutta, perché così si distribuiscono meglio, sulla terra bene sminuzzata della terrina, ricoprendo poi con un leggerissimo strato di terra molto fine. Se i semi sono troppo interrati possono non germinare.
La terra da usare è quella da giardino ben permeabile.
Quando metterà la piantina a dimora, scelga appunto una aiuola con terreno bene sciolto e permeabile, cioè quasi privo di argilla, e ben concimato. La posizione deve essere soleggiata e riparata da forti venti. Alcuni giardinieri provvisti di serra la riproducono in autunno da talea erbacea.

Piante e freddo

Molti lettori, con l'approssimarsi della stagione fredda, domandano come si possano riparare dal freddo le piante, sia quelle poste sui davanzali delle finestre sia quelle situate sulle terrazze e nei giardini, non disponendo di serre. Rispondiamo a tutti in blocco.

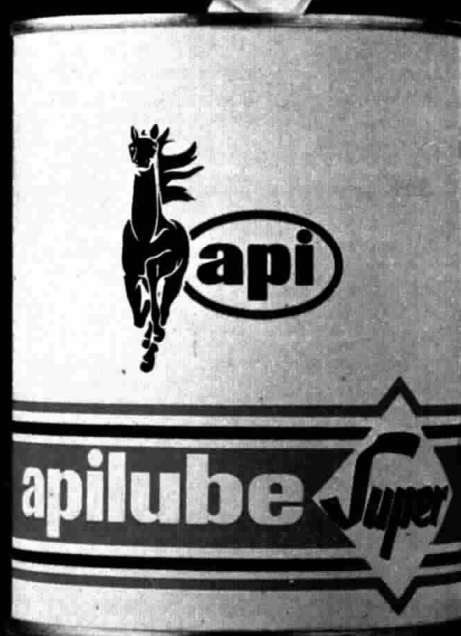
Piante sui *davanzali*: fatevi costruire dal falegname una gabbia con cantinelle 2 × 3 di larghezza e lunghezza tali che si possa incastrare nel vano della finestra e di altezza di 50 o 80 centimetri dalla parte della finestra e 40, 60 centimetri dalla parte esterna. Ricoprite il tetto e le pareti con un doppio strato di laminato plastico piuttosto robusto, non fissando la parte verso la finestra in modo che potrete alzare a piacimento, naturalmente lasciando libero il fondo che poggia sul davanzale. La doppia copertura serve a formare una camera d'aria che aumenta la coibenza. Queste serrette servono benissimo a riparare le piante dei vostri vasi dalle gelate.
Terrazze e balconi: Fate costruire una o più gabbie sempre con cantinelle da 2/3 di dimensioni diverse e con queste ricoprite i vostri vasi.
Giardino: Potrete coprire intere aiuole con archetti di grosso filo di ferro sui quali stenderete un foglio di plastica assicurandolo al terreno con pietre o mattoni in modo da poter facilmente alzare la plastica per dare aria alle piante nelle belle giornate. Le piante alte ed isolate potrete coprirle con la solita gabbia ricoperta di plastica che dovrete sollevare per dare aria nelle belle giornate. Badate a che in nessun caso le foglie tocchino la plastica specie se ne ponete un solo strato.

Giorgio Vertunni

Solo Gancia Americano può permettersi drinks così.

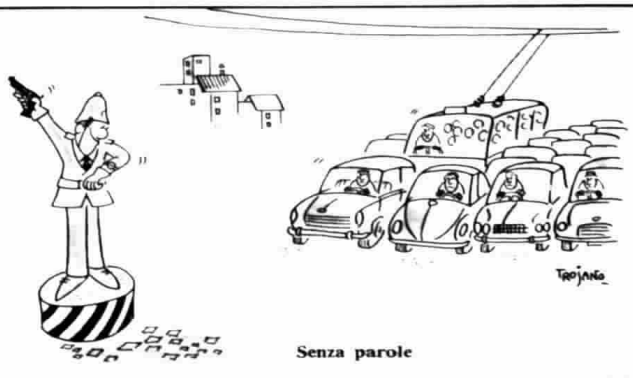
Gancia l'Americanissimo.

vi consiglio apilube l'olio che sopporta perfino i colpi del "fuori-giri"

Il motore dell'automobile non dovrebbe mai andare fuori-giri, ma qualche volta succede: Apilube, l'olio a superviscosità sempre costante, a durata illimitata, aumenta il margine di sicurezza, perchè incassa senza danno le sollecitazioni più violente. Quando un lubrificante lavora bene in condizioni difficili, certamente non ha problemi nel traffico normale. Apilube, l'olio dell'autostrada, è così.

Chi, come **GIACOMO AGOSTINI**, capisce il motore sceglie **api**

46/71/3G

IN POLTRONA

— Non era una volta ogni tanto che ti punivano a scuola ma ogni giorno, papà; me lo ha detto il nonno!...

Senza parole

— Ma cosa credevi, che fosse un vero anello di fidanzamento?

32/71

sped. in abb. post. / gr. 2°/70